

Vertice tra Bush, Sharon e Abu Mazen

CHI VUOLE LA PACE

di Lucio Caracciolo

L'inizio della road map è in salita ripida. Al vertice odierno con Bush, Sharon e Abu Mazen si presentano mentre il sangue continua a scorrere nei Territori. E ieri il capo di Hamas ha fatto sapere pubblicamente ad Abu Mazen di non essere disposto a fermare la resistenza armata contro gli israeliani.

La ripresa del processo di pace non può restare ostaggio della violenza, che prevedibilmente è destinata a proseguire. L'unico modo per fermarla davvero, o almeno per limitarla drasticamente, è tracciare un percorso condiviso verso la soluzione politica del contenzioso arabo-palestinese. Altrimenti, per usare le parole di Bush i «killer» avranno sempre vinto.

Le incognite maggiori, alla vigilia del vertice, sono tre.

La prima riguarda la decisione con cui Bush intende perseguire la pace. La seconda concerne il fronte interno israeliano. La terza, forse la più grave, si incentra sui rapporti di forza fra i palestinesi. Quanto a Bush non c'è dubbio che a partire dal prossimo autunno egli si concentrerà sulla riconferma alla Casa Bianca, dato che le elezioni sono fissate per il novembre 2004. Bush junior non vuole fare la fine di papà. Dunque la priorità sarà l'economia, non la pace in Medio Oriente. Il tempo per arrivare almeno a una soluzione provvisoria, con la nascita di un embrione di Stato palestinese, è dunque strettissimo.

La scelta dovrà essere fatta entro l'estate e implementata nei mesi successivi.

vi. Poi, inevitabilmente, la capacità di pressione di Bush sulle parti, soprattutto sugli israeliani, sarà molto minore.

Sharon deve invece convincere una buona parte del suo partito e dello schieramento nazional-religioso, oltre che i singoli coloni che dovrebbero almeno parzialmente sgombrare i loro insediamenti, che Israele è nelle migliori condizioni possibili per fare la pace. Ha resistito all'Intifada armata, ha inferto colpi duri anche se non decisivi al terrorismo, non ha più nella regione un nemico assoluto come Saddam. E gli altri Paesi arabi e islamici sono comunque sotto schiaffo, dopo che l'America ha occupato l'Iraq. Ci riuscirà Sharon, ammesso che lo voglia davvero? È possibile, ma certo il prezzo da pagare sarà alto.

Abu Mazen è invece alle prese con un campo palestinese diviso e esasperato dalla crisi in corso. L'Intifada armata non ha prodotto i risultati sperati. Israele non si è fatto intimidire. Mentre Arafat è ridotto come un pensionato politico, ormai insediabile come risorsa per la pace, il nuovo primo ministro è chiamato a ricucire le fratture intestine. Gli islamisti più radicali non intendono dargli spazio. Lo stesso Arafat sembra disposto a spendere le sue ultime carte per ostacolare il cammino. L'indice di popolarità di Abu Mazen fra la sua popolazione è ancora basso. Ma per il momento non sembra emergere un'alternativa in grado di rappresentare tutta la nazione palestinese.

Segue a pagina 10

A chiusura di campagna arrivano Sirchia, Follini, Berlusconi, Bossi e Tremonti; Moretti, D'Alema, Letta e Bertinotti

Regionali, ultimi fuochi d'artificio

Fini a Trieste annuncia la sua visita in Istria: la prima volta di un leader di destra
Rutelli: «La Guerra paracadutata da Roma, Illy è la carta vincente»

ALITALIA



HOSTESS «MALATE» SOTTO INCHIESTA

ROMA Quarto giorno di caos negli aeroporti tra malattie e scioperi. Con i voli paralizzanti, sono rimasti a terra 28 mila passeggeri. L'Alitalia ieri ha cancellato quasi 300 voli, di cui 8 a Ronchi. A Roma la procura ha aperto un'inchiesta per verificare la fondatezza delle malattie per cui gli assistenti di volo non si presentano al lavoro.

A pagina 5 Nella foto, una hostess non «ammalata» si reca all'imbarco attraverso un corridoio curiosamente vuoto a Fiumicino.

TRIESTE Mentre continuano le schermaglie tra Riccardo Illy e Alessandra Guerra, ultimi fuochi della campagna elettorale per le regionali del Friuli Venezia Giulia. E sono fuochi d'artificio: ieri Fini e Pisanu, oggi Sirchia e Follini, venerdì Berlusconi, ancora Fini, poi Bossi, Tremonti (e ci dimentichiamo di sicuro qualcuno). Sono i «big» della Cdl in visita in regione, mobilitati a sostegno di Alessandra Guerra. Il Centrosinistra non è da meno: ieri Pecoraro Scanio e Rosy Bindi, oggi Nanni Moretti, giovedì una sfilata interminabile con Massimo D'Alema, Francesco Rutelli, Enrico Letta, Fausto Bertinotti tra Trieste, Udine, Monfalcone, Pordenone, Gorizia, Tolmezzo. Per loro nessun con-

tatto diretto con Riccardo Illy, ma un appoggio incondizionato «a distanza».

Il leader della Margherita e dell'Ulivo Francesco Rutelli, che sarà domani in regione, ha anticipato in un'intervista il senso del suo appoggio a Illy. «È la carta vincente per il Friuli Venezia Giulia, è un valore aggiunto, mentre la Guerra è una scelta paracadutata da Roma».

L'appoggio alla Guerra è stato ribadito ieri a Trieste dal vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini, il quale ha anche colto l'occasione per annunciare una storica svolta per un capo della destra: «Quanto prima - ha detto Fini - andrò in visita in Istria».

● A pagina 3
Furio Baldassi

Expo 2008: Trieste in gara con Salonicco e Saragozza

TRIESTE «La presentazione a Parigi della candidatura di Trieste per l'Expo 2008 è stata un trionfo. Peccato che con i problemi degli aerei che c'erano, siamo rimasti a terra». Soddisfatto a metà il sindaco Roberto Dipiazza che, causa l'agitazione degli assistenti di volo italiani, non è riuscito a raggiungere Parigi. Dove invece c'era già il presidente della Provincia Fabio Scocimarro, il quale ha presentato la città di fronte ai 91 delegati del Bie, il Bureau International des Expositions chiamati a decidere sulla sede a cui affidare l'organizzazione di Expo 2008.

Le più agguerrite concorrenti di Trieste sono l'ellenica Salonicco e l'iberica Saragozza.

● A pagina 16
Alessio Radossi

Il magistrato intima alla Rai: bisogna reintegrare Santoro

● A pagina 4

Zagabria: il governo vuole legalizzare le coppie omosessuali

● A pagina 11

Ritornata a Trieste la salma di un ebreo internato a Dachau

● A pagina 16

Corradi-Delvecchio, e l'Italia piega l'Irlanda del Nord

● A pagina 31

Il premier nega di voler innalzare l'età pensionabile senza il consenso dei lavoratori. Ma Fini e Lega chiedono anche qui una verifica di governo

Scontro sulle pensioni, Berlusconi fa retromarcia

«Incentivi o disincentivi sono la stessa cosa». Maroni invece è convinto del contrario

La riforma che non c'è

di Giuliano Cazzola

Il 17 marzo scorso si è svolto, a Roma, un seminario italo-francese sulle pensioni, promosso dai due governi, alla presenza dei rispettivi ministri e di ampie delegazioni di esperti e funzionari addetti. In quel momento, il governo italiano poteva vantarsi di aver presentato, da diciotto mesi, un disegno di legge di riforma, già all'esame del Parlamento, mentre l'esecutivo d'Olttralpe stava ancora interrogandosi sulla linea di condotta da intraprendere e seguire. A pochi mesi di distanza, in Italia non è successo niente di nuovo, nel senso che la delega è nuovamente imboscata in attesa di vertici governativi e negoziati sindacali rinviati a dopo la consultazione elettorale e referendaria.

Segue a pagina 2

ROMA «Polverone fuori luogo, interpretazioni assolutamente lontane dalla mia volontà». Il giorno dopo aver fatto balenare l'introduzione di disincentivi per convincere chi è a un passo dalla pensione a continuare a lavorare, il presidente del Consiglio Berlusconi ha chiarito il suo pensiero, che aveva messo in allarme non solo i sindacati, ma lo stesso ministro del Welfare Maroni provocando forti tensioni nel governo.

«Quando ho parlato di disincentivi - ha chiarito Berlusconi - avevo ben chiaro che ci sono due sistemi: uno è l'innalzamento dell'età pensionabile ed è stato escluso. L'altro è il sistema degli incentivi o disincentivi che per me sono la stessa cosa. Quello che conta - ha aggiunto il premier - è l'obiettivo, che resta quello dell'innalzamento dei tempi di permanenza sul posto di lavoro».

Ma su tutto ciò non è d'accordo Maroni, secondo cui c'è una bella differenza tra la possibilità di decurtare la pensione a chi lascia il lavoro una volta raggiunti i requisiti di anzianità pur di ritardare questo momento e il premiare con sgravi contributivi o fiscali chi decide di prolungare la sua permanenza in attività. Anche su questo punto Lega e Fini chiedono una verifica di governo.

● A pagina 2

L'INTERVISTA



Enrico Tomaso Cucchiani

Cucchiani: Lloyd e Antonveneta polo strategico a Nordest

TRIESTE «Lloyd Adriatico e Banca Antonveneta devono proporsi come polo di riferimento bancario-assicurativo per tutto il Nordest». È l'idea strategica di Enrico Tomaso Cucchiani, presidente della compagnia triestina partner dell'Istituto padovano.

● A pagina 9
Paolo Possamai

SCIENZA

IL SISTEMA TRIESTE IN PERICOLO

di Paolo Budinich

Un sorprendente corollario internazionale sembra rivoluto negli ultimi tempi alla cittadella scientifica di Trieste, nota nel mondo come il Sistema Trieste o Trieste System. Un'impresa formatasi con il concorso della Fondazione Internazionale Trieste nel corso di 39 anni; da quando nel 1964 qui è stato creato il Centro Internazionale di Fisica teorica sotto la bandiera dell'Onu.

Ora avviene che, dopo l'11 settembre, il TS ha acquisito un ulteriore valore aggiunto e la sua fama sembra crescere di mese in mese, ma non tanto in Italia né tantomeno qui da noi, dove pochi lo sanno e ne parlano, quanto a New York, a Washington, a Parigi e a Bruxelles. A seguito di questa crescita nella considerazione internazionale si stanno formulando progetti molto ambiziosi che riguardano il possibile ruolo del TS nel mondo. Tutto deriva dal fatto che sempre più va diffondendosi l'opinione che per combattere il terrorismo, il solo uso della forza militare non sia sufficiente o che, quanto meno, a essa vada affiancata un'azione diretta all'emancipazione dei Paesi poveri e culturalmente arretrati. Sembra infatti sempre più evidente che sia proprio il crescente divario, che separa il Nord del mondo, ricco e industrializzato, da quello povero e arretrato del Sud, ad alimentare il terrorismo.

● Segue a pagina 27

A Trieste nasce un calcolatore che pensa: hanno usato i neuroni del cervello dei topi

TRIESTE Sembra fantascienza, e invece è realtà: realtà tutta triestina, in corso di realizzazione alla Sissa, la Scuola superiore internazionale di studi avanzati. Dove un piccolo gruppo di tre scienziati lavora alla costruzione di un neurocalcolatore: un computer (o meglio, un microchip, la parte pensante del computer) composto cioè da silicio - il tipico «materiale» con cui si realizzano i componenti elettronici - e neuroni, cellule vive, estrapolate dal cervello dei ratti.

● A pagina 6
Francesca Capodanno



Tempo di esami.

Maturità: poliziotti anti-cellulare tra i banchi in aula

Dopo l'esclusione dai seggi elettorali telefonini vietati anche agli esami

● A pagina 6

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Peggy Guggenheim Collection

Kandinsky e l'avventura astratta

VILLA MANIN PASSARIANO, UDINE
29 MARZO - 27 LUGLIO 2003

ORARI 29 marzo - 31 maggio 2003: 10.00 - 20.00, chiuso il lunedì
1 giugno - 27 luglio 2003: 10.00 - 22.00, chiuso il lunedì

BANCA ANTONVENETA
Associazione degli Industriali
della Provincia di Udine
Unione degli Industriali
della Provincia di Trieste

FRIULI Venezia Giulia
in collaborazione con
CONFIMMERCIO



Wassily Kandinsky, "Composizione VIII", 1923 (Collezione G. Guggenheim, New York)

L'idea verde
S.A.S. di Bio Zolani Andrea & C.

SISTEMI DI IRRIGAZIONE, PISCINE E ARREDO GIARDINO

Via Carnaro, 35 - Tel. 040 824759 - Fax 040 8321533
Cell. 348 2283533 - 348 8909398 e-mail: ideaverde@libero.it

Sarà presente alla
55ª FIERA CAMPIONARIA di Trieste
dal 7 al 15 giugno
Entrata Gratuita

www.kataweb.it

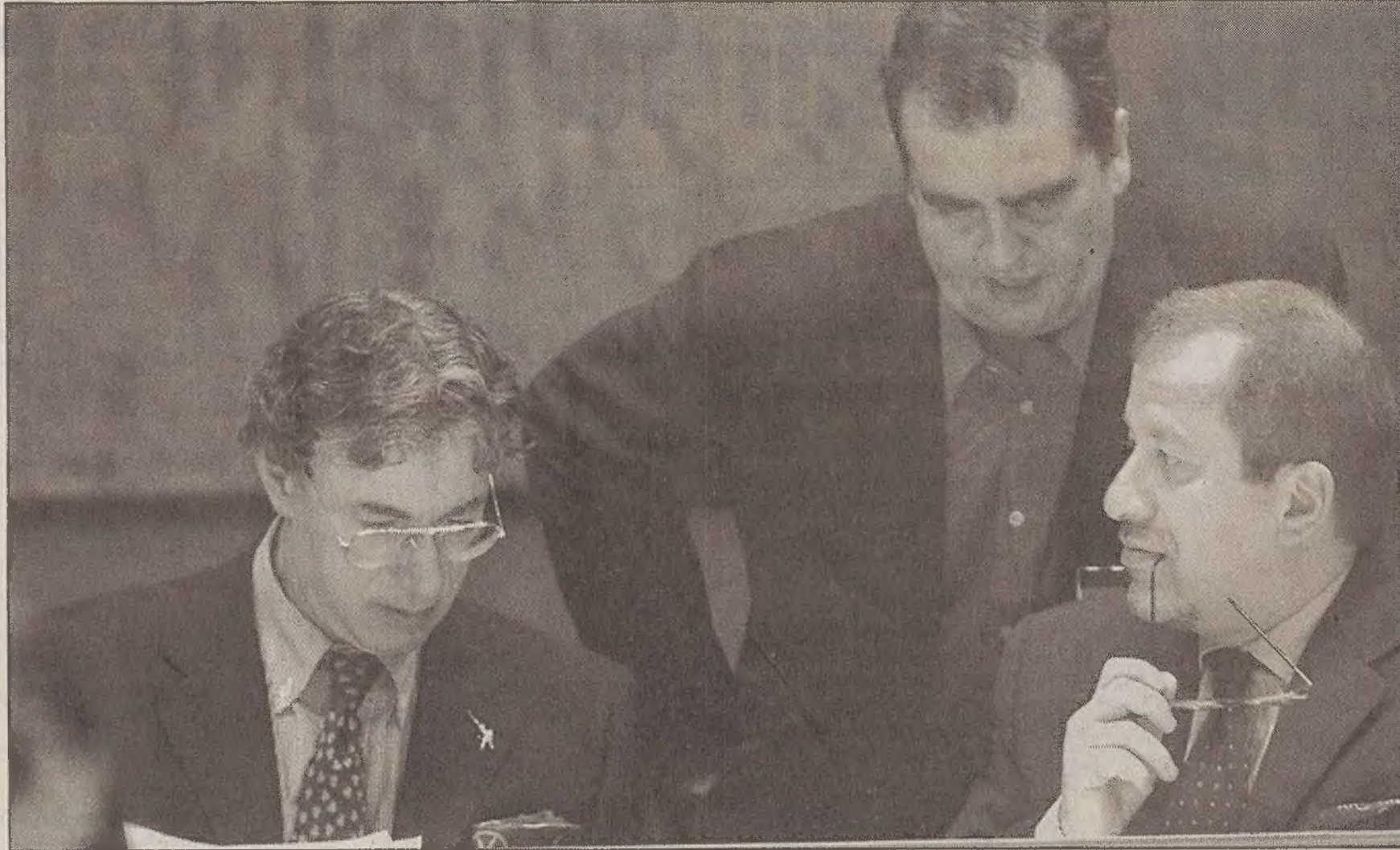
Il presidente del Consiglio nega di voler innalzare l'età pensionabile senza il consenso dei lavoratori. Ma il ministro del Welfare Maroni non è d'accordo

Scontro sulle pensioni: Berlusconi fa marcia indietro

La Lega e Fini chiedono una verifica di governo. Gli scioperi contro la riforma paralizzano Francia e Austria

EVIAN «Basta con questioni strettamente nazionali, anche qui che stiamo all'estero e stiamo trattando di grandi temi. Il governo nel suo insieme appoggia la legge delega sulle pensioni: incentivi e disincentivi per me sono la stessa cosa. Si tratta di convincere la gente a non andare in pensione e a continuare a lavorare». Così risponde Silvio Berlusconi, un po' stizzito, al polverone e alle polemiche che sono seguite alla sua frase a favore dei disincentivi per le pensioni di anzianità. Ma su tutto ciò non è d'accordo Maroni, secondo cui c'è una bella differenza fra la possibilità di decurtare la pensione a chi lascia il lavoro una volta raggiunti i requisiti di anzianità pur di ritardare questo momento e il premiare con sgravi contributivi o fiscali chi decide di prolungare la sua permanenza in attività. Anche stavolta, di fronte alle richieste di chiarimento all'interno della maggioranza sollevate a stretto giro di posta dal ministro del Welfare che ha firmato la delega in discussione in Parlamento, il presidente del Consiglio si trincerava dietro a un'aria smarrita e innocente. Perché farla tanto lunga? In realtà, queste sono state le sue spiegazioni, in un modo o nell'altro le persone dovranno lavorare di più. Eppure il problema non è formale.

«Disincentivo» sottintende un taglio alle pensioni di anzianità, mentre «incentivo» significa aumentare i privilegi di chi volontariamente vuole restare al lavoro. Sul tavolo di Palazzo Chigi c'è una proposta firmata da Giuliano Cazzola e Mario Baldassarre per innalzare l'età pensionabile obbligatoriamente per tutti di cinque anni. È legittimo sospettare che il capo dell'esecutivo, che a più riprese ha annunciato un'altra riforma delle pensioni durante la sua presidenza al semestre europeo, abbia alluso a que-



Il ministro Bossi, il vicepresidente del Senato Calderoli e il ministro Maroni alle prese con il nodo pensioni.

sta proposta e non alla delega bloccata al Senato. Il problema riguarda tutti. E i sindacati in prima fila non sono d'accordo ad innalzare l'età per legge e senza alcuna trattativa. Ieri anche il presidente della Confindustria Antonio D'Amato ha avuto un tono risentito nei confronti delle esternazioni abborracciate dal capo dell'esecutivo.

Per affrontare il problema delle pensioni

«servono leggi serie e non dichiarazioni stampa o dibattiti giornalistici», ha detto il leader degli industriali. E ha

aggiunto che anche le misure spot ventilate anche al G8 dal presidente del Consiglio («faremo qualcosa per rivita-

lizzare il turismo nazionale» ha anticipato Berlusconi prima di chiudere i lavori) servono solo a drogare l'economia:

CONTI PUBBLICI

Tesoro: fabbisogno in calo per i condoni

ROMA Nel mese di maggio 2003 si è registrato un fabbisogno del settore statale di circa 3.700 milioni di euro a fronte di un fabbisogno di 10.376 milioni di maggio 2002 (con un calo del 64,3%). Nei primi cinque mesi del 2003 si è registrato complessivamente un fabbisogno di circa

36.900 milioni, mentre nell'analogo periodo 2002 si era avuto un fabbisogno pari a 37.734 milioni. Sono stati i condoni che hanno permesso al fabbisogno di calare di oltre il 60% a maggio. Lo sottolinea il ministero dell'Economia in una nota, ricordando che «ad incidere positivamente è

stato il gettito derivante dalle sanatorie fiscali». «Per quanto riguarda il dato cumulato - aggiunge il comunicato - il miglioramento del fabbisogno del settore statale dei primi cinque mesi del 2003 rispetto a quello dell'analogo periodo del 2002 risulta di oltre 800 milioni.

vuole fare sciopero. «L'Italia non ne ha più voglia», ha sostenuto.

Le polemiche non si smorzano neanche all'interno della maggioranza. Gianfranco Fini e la stessa Lega chiedono una verifica sull'argomento dopo i ballottaggi, il presidente del gruppo Udc alla Camera Luca Volontè sostiene che «sarà un elemento chiave della verifica di maggioranza». Intanto nel documento finale dei G8 si allude alla necessità di contenere il deficit anche attraverso una riforma delle pensioni e il Fmi chiama l'invecchiamento della popolazione «il demone dell'economia europea».

Anche ieri Giuliano Cazzola ha dimostrato che quello di Berlusconi non è stato un lapsus. Ha detto: «Le pensioni sono la Sars dei conti pubblici in Europa e rappresentano il tratto di un continente spento».

Intanto la protesta dei lavoratori pubblici contro la riforma delle pensioni ha bloccato ieri i trasporti in Francia. Paralizzati anche l'Austria, dove si è tenuto lo sciopero più imponente dal dopoguerra.

In Francia l'astensione dal lavoro dei dipendenti pubblici ha dimezzato il numero di treni e bus in servizio a Parigi, mentre la protesta dei controllori di volo ha lasciato a terra l'80% dei voli in partenza o diretti negli aeroporti francesi. Lo sciopero di ieri, anche se di minori proporzioni rispetto a quello dello scorso 13 maggio, già ribattezzato «martedì nero», ha provocato 150 chilometri di ingorghi sulle vie di accesso alla capitale. Fermi anche i trasporti a Marsiglia, mentre numerose scuole sono rimaste chiuse. Hanno incrociato le braccia anche i postini, gli addetti delle autostrade e i portuali, gli autisti delle ambulanze e i lavoratori delle società elettriche.

Antonella Fantò

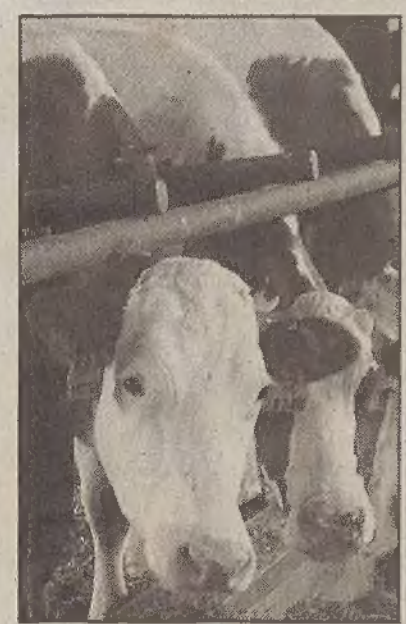
Ue, intesa sulle quote latte

Multe: si pagherà fino al 2018

MILANO I produttori di latte italiani avranno 14 anni e non 30 di tempo per pagare senza interessi le multe per il superamento delle quote dal 1995 al 2002. Un accordo sofferto quello che ieri ha chiuso la lunga giornata delle quote latte italiane al vertice europeo dei ministri dell'Economia e delle Finanze, Ecofin, riuniti a Lussemburgo. Il provvedimento, su cui si sono astenute Danimarca e Irlanda, scatterà dal primo gennaio del 2004 e riguarderà tutti gli allevatori che hanno sfornato i quantitativi assegnati. I produttori dovranno versare i pagamenti allo Stato italiano che li ha anticipati. L'Italia da una parte fa dunque un passo indietro rispetto alla richiesta iniziale di una dilazione in 30 anni per il pagamento dei 643 milioni di euro di multe accumulate da circa 24.000 produttori dal 1995 al 2002, ma dall'altra porta a casa sia gli interessi a tasso zero sia il fatto che nessun allevatore sarà escluso dai benefici. Punto di partenza della trattativa di ieri: il decreto italiano, approvato in via definitiva dal Senato il 28 maggio.

La richiesta di rateizzare le multe era stata presentata un mese fa dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ma i partner avevano chiesto diver-

se modifiche: un periodo più breve di rateizzazione (la Spagna aveva proposto 12 anni, la Gran Bretagna e l'Austria 5), l'applicazione di un tasso di interesse (almeno l'1,5%) e un regime più penalizzante per chi ha sforato di oltre il 50% le quote. Iniziata in mattinata, la discussione ha visto un lungo braccio di ferro tanto sugli interessi quanto sul periodo di rateizzazione con l'Italia scesa inizial-



mente da 30 a 18 e poi 16 anni e i partner fermi a 12. Ad un certo punto non è stato neppure escluso un rinvio del dossier a un Consiglio Ecofin straordinario da tenersi prima di quello europeo di Salonicco del 20 giugno. Ma alle 17 è arrivata la fumata bianca: l'accordo era stato raggiunto.

m.v.

L'accordo coinvolge anche la Svizzera. Bruxelles: «Un passo cruciale per l'integrazione del mercato interno»

Ecofin: accordo fatto sul pacchetto fiscale

Monito alla Francia: «Serve uno sforzo ulteriore per ridurre il deficit»

Domani l'istituto di Francoforte dovrebbe decidere sul taglio dei tassi

Fed e Bce: segnali di ripresa

Ma il Fmi resta pessimista

MILANO Qualche squarcio di sereno si intravede finalmente tra le nubi minacciose che ancora aleggiano.

È il quadro dell'economia disegnato dai due principali banchieri del mondo, Alan Greenspan e Wim Duisenberg, numeri uno rispettivamente della Fed e della Bce. I due si sono trovati a confronto, seppure in videoconferenza, a Berlino. A calamitare l'attenzione dell'incontro a distanza è stata la salute dell'economia mondiale.

Quella americana, per Greenspan, sta mostrando segnali di stabilizzazione. Quella europea, per Duisenberg, mostra un contenimento dell'inflazione, mentre la cresci-

span, l'economia non ha ancora messo il turbo, e la deflazione (diminuzione generalizzata dei prezzi) preoccupa più dell'inflazione (aumento generalizzato dei prezzi): ma le probabilità che si verifichi sono basse. A tal riguardo, la debolezza del dollaro è benvenuta, perché induce a combattere il calo dei prezzi. Sulla sponda di Eurolandia, Duisenberg ha parlato di una «certa accelerazione» nel secondo semestre. È il minimo: nel primo trimestre, in Germania, ma anche in Italia, la crescita è stata negativa.

L'Olanda è in recessione perché da due trimestri il Pil è in calo. E la Germania potrebbe scivolare in questo trimestre, che si annuncia debole. L'accelerazione di cui parla Duisenberg servirebbe solo ad evitare una crisi molto seria. Sul fronte monetario, il taglio dei tassi di domani è dato per certo: si discute sulla sua entità, perché aumentano coloro che ipotizzano un ribasso dello 0,5% e non solo dello 0,25%. Anche Duisenberg ha confermato che l'inflazione «è significativamente calata» per il rafforzamento dell'euro e il calo del prezzo del greggio, dopo la rapida conclusione della guerra in Iraq. Dunque, taglio sia: ma il Fondo avverte che, pur se in ritardo con le sue mosse, la Bce non può risolvere i problemi dello sviluppo: tocca ai governi accelerare sulla strada delle riforme strutturali, ossia anzitutto delle pensioni e del mercato del lavoro.

Salvatore Napolitano

ROMA Dopo 14 anni di trattative cade il veto dell'Italia sull'accordo per il fisco. L'intesa raggiunta ieri dall'Ecofin contiene tre capitoli. Il primo propone una direttiva sulla tassazione degli interessi del risparmio dei non residenti. Il secondo un codice di condotta sulla fiscalità delle imprese. Il terzo richiede una direttiva su interessi e royalties delle imprese.

L'iniziativa, fortemente voluta da Francia e Germania, coinvolge anche la Svizzera. A regime i Paesi dell'Ue che manterranno il riserbo su questo tipo di informazioni - Lussemburgo, Austria e Belgio - dovranno applicare la cosiddetta withholding tax del 35% su-

gli interessi percepiti dai non-residenti e dividere il gettito con gli altri membri di Eurolandia. Secondo la bozza dell'accordo internazionale anche la Svizzera sarà tenuta ad applicare l'aliquota del 35%.

Grande la soddisfazione del presidente di turno Nikos Christodoulakis. «È un passo in avanti cruciale per l'integrazione del mercato interno» ha commentato durante la conferenza stampa convocata al termine della riunione dell'Ecofin.

«Alla fine l'Ue arriva dove vuole arrivare» gli ha fatto eco il commissario alla Fiscalità Frits Bolkestein. L'Italia ha sbloccato il pacchetto fiscale considerato



Una seduta del Parlamento europeo a Bruxelles.

dal ministro Giulio Tremonti «un passaggio importante per l'Europa nel suo insieme» in una sorta di partita doppia collegata alla vicenda delle multe sulle quote latte. Ora restano da definire i rapporti bilaterali con la Svizzera. Il confronto con le autorità di Berna ha già preso il via. «Affronteremo una cosa alla volta» ha concluso Tremonti.

Nella stessa riunione l'Ecofin ha chiesto alla Francia uno sforzo ulteriore per risanare i conti pubblici così come stabilito dal patto di Stabilità. Il consiglio dei Ministri delle Finanze dell'Ue ha approvato le raccomandazioni anticicliche. Olanda e Danimarca, che chiedevano un documento più severo a carico di Parigi, hanno votato contro.

L'accordo propone una direttiva sulla tassazione del risparmio dei non residenti e un codice di condotta sulla tassazione delle imprese

«Le autorità francesi - si legge nel documento - dovranno raggiungere un miglioramento nel deficit significativamente maggiore di quello attualmente previsto».

In sostanza il governo francese dovrà agire già nei prossimi mesi per riportare il rapporto nominale deficit-Pil sotto la soglia del 3%. A tal fine l'Ecofin indica la necessità di ridurre il disavanzo dello 0,5% del Pil nel 2004 in modo che il deficit sia inferiore al 3% al più tardi nel 2004. Il Consiglio, infine, raccomanda che venga ridotto l'aumento nel rapporto debito-pil già entro la fine dell'anno.

an. pen.

DALLA PRIMA PAGINA

In Francia, invece, si è materializzato un progetto, che il Governo Raffarin - dopo aver realizzato un'intesa con i sindacati più responsabili riconoscendo loro ragionevoli concessioni - si accinge a portare all'Assemblea nazionale, dove la maggioranza è intenzionata a far valere i propri diritti e ad assumersi le responsabilità che le competono. Altra politica, altri tempi, altra serietà. Certo, i ceti sociali che si ritengono colpiti dalla riforma (si tratta in prevalenza dei settori protetti del pubblico impiego che rifiutano l'omogeneizzazione con il comparto privato) stanno creando non pochi problemi; ma il Governo sembra intenzionato a tener duro. Da noi nessuno è in grado di scommettere sul destino della riforma Maroni. Ci sarà - e quando? - il vertice col premier, in attesa del quale il titolare del Welfare ha bloccato

ogni iniziativa? Verrà ripreso - e come? - il confronto con le parti sociali allo scopo di verificare i possibili punti d'intesa e di dissenso? E quali proposte saranno avanzate dal Governo a fronte del carnet rivendicativo delle confederazioni sindacali? Per non parlare poi delle iniziative del semestre di presidenza della Ue che inizia tra meno di un mese. La Fammosina ha chiesto di integrare l'agenda delle priorità, includendo il tema delle pensioni, non compreso nel primo elenco (dove figuravano solo la lotta al lavoro sommerso, l'inclusione sociale e le politiche a favore della famiglia).

Pertanto, già nel vertice di Varese, nella prima metà di luglio, toccherà all'Italia mettere le carte in tavola e preparare uno sbocco definito al dibattito - aperto da mesi nell'Unione - su come potenziare il metodo del «coordinamento aper-

La riforma che non c'è

to» in materia di previdenza.

Intanto, prosegue la consueta guerra delle parole. Silvio Berlusconi, da Evian, si lascia sfuggire l'espressione maledetta («disincentivi») che i sindacati non vogliono neppure sentir pronunciare. Poi, pensa di risolvere il contrasto emerso all'interno del Governo affermando che incentivi e disincentivi per lui «pari sono». Eppure, il presidente sa benissimo quanto sia cruciale adottare misure in grado di adeguare l'età di pensionamento alle nuove attese di vita. Vi è un nesso inscindibile tra l'obiettivo dell'innalzamento sino al 50%, nella media dell'Unione,

del tasso d'occupazione delle persone comprese tra i 55 e i 64 anni (un segmento fondamentale, insieme alla componente femminile, per realizzare quell'incremento complessivo, al 70%, degli occupati entro il 2010) e quello, altrettanto strategico, dell'allungamento di 5 anni dell'età effettiva di pensionamento. L'Italia ha assunto ambedue questi programmi. Ma come si può realisticamente pensare di combattere la piaga dell'esodo anticipato dal lavoro (200-250 mila casi all'anno), soltanto con le prediche o qualche blando incentivo, quando nell'esperienza fino ad ora compiuta, si sono collezionati clamorosi fallimenti?

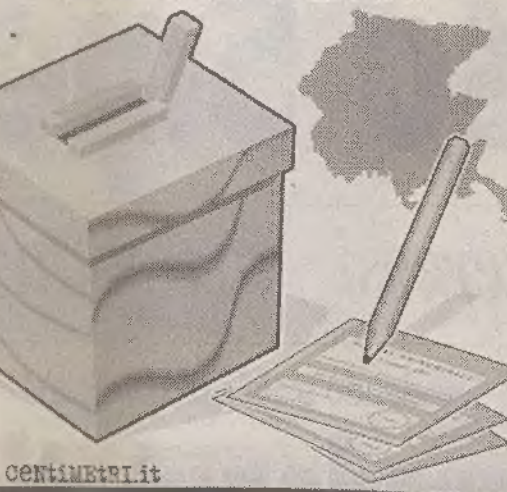
Meno di mille persone, infatti, si sono avvalse della facoltà, inclusa nella Finanziaria per il 2001, di restare al lavoro in regime di novazione del rapporto e di decontribuzione. È vero, il disegno di legge delega prevede requisiti più favo-

revoli per il lavoratore (si passa ad un bonifico del 16,35% rispetto all'attuale dell'8,89%); non tali, però, da rendere conveniente il posticipo della pensione rispetto al vantaggio di percepire da subito il trattamento, per di più in regime di ammissibilità del cumulo con altri redditi. La stessa relazione tecnica al disegno di legge delega, ammette che i provvedimenti di incentivazione produrrebbero risultati neutri per la finanza pubblica. E non sarebbe equo prefigurare più sostanziose incentivazioni alla permanenza al lavoro: i pensionati di anzianità sono il settore privilegiato del sistema e - come tali - percepiscono prestazioni più elevate (se lavoratori dipendenti si tratta in media di 18,6 mila euro l'anno). Non avrebbe proprio senso premiarli con un surplus di pensione o con un bonus contributivo o fiscale.

Giuliano Cazzola



Il numero uno della Fed, Greenspan.

ELEZIONI REGIONALI
8-9 GIUGNO 2003

Istruzioni per l'uso

TRIESTE Ultimi fuochi della campagna elettorale per le regionali del Friuli Venezia Giulia. Ma sono fuochi d'artificio: ieri Fini e Pisanu, oggi Sirchia e Follini, venerdì Berlusconi, di nuovo Fini, poi Bossi, Tremonti (e ci dimentichiamo di sicuro qualcuno). Sono i «big» della Cdl in visita in regione, mobilitati a sostegno di Alessandra Guerra. Il Centrosinistra non è da meno: ieri Pecoraro Scanio e Rosy Bindi, oggi Nanni Moretti, giovedì una sfilata interminabile con Massimo D'Alema, Francesco Rutelli, Enrico Letta, Fausto Bertinotti tra Trieste, Udine, Monfalcone, Portogruaro, Gorizia, Tolmezzo. Per loro

nessun contatto diretto con Riccardo Illy, ma un appoggio incondizionato «a distanza».

Intanto continuano le schermaglie tra i due maggiori protagonisti della sfida. Alessandra Guerra, intervenendo ieri sera a Udine, al comizio di Gianfranco Fini, ha duramente attaccato Illy: «Io non ho paura di presentarmi al fianco di Fini, al fianco di Bossi, al fianco di Berlusconi - ha detto - mentre non abbiamo visto quello là (Illy, ndr)

al fianco di Fassino e di D'Alema. Lui si vergogna dei leader del Centrosinistra». La Guerra, nel ribadire di preferire gli incontri con la gente ai mercati e nei comizi, ha ricordato che «mai come in questa occasione il Friuli Venezia Giulia ha avuto tanta attenzione da parte del governo. È un'attenzione fondamentale per realizzare il programma che ci siamo prefissi, cioè portare il Fvg nel cuore dell'Europa».

Pronta la replica di Illy: «La candida-

ta leghista usa il tema dell'allargamento per conquistare consensi, ma in verità la sua coalizione non voleva la Slovenia nell'Ue». Illy ha ricordato che «nel 1994, quando si trattava di votare l'associazione della Slovenia all'Ue, il governo italiano pose il veto, ed era un governo composto dagli stessi partiti che oggi supportano la leghista, nonostante la coalizione portasse allora un nome differente».

Illy ha ricordato che pochi mesi do-

po, «quel governo perse la maggioranza e cadde» e che, dopo un colloquio con il nuovo ministro, Susanna Agnelli, «ottenne che l'Italia rivedesse la sua assurda presa di posizione» e «con il cosiddetto Lodo Solana, la Slovenia entrò allora nel numero dei Paesi che si sarebbero associati nel 2004. Oggi - ha concluso Illy - la mia avversaria finge di attendere il prossimo primo maggio come un grande avvenimento, ma, se fosse disposta dalla sua coalizione, la Slovenia quel giorno non avrebbe proprio niente da festeggiare. E il Friuli Venezia Giulia avrebbe perso un altro treno».

Il leader della Margherita e dell'Ulivo domani a Trieste in appoggio all'amico-candidato del Centrosinistra: «Ci unisce un sentire comune sul modo di amministrare»

Rutelli: «Dai partiti pieno appoggio a Illy»

«Lui è il nostro valore aggiunto. La Guerra? Una friulana paracadutata da Roma. Interessante la sfida di Saro»

TRIESTE Palesa sicurezza. Nel suo partito, in prima battuta, «il cui successo può risultare decisivo per la coalizione», e la cui presenza suona «equilibrante» per un'alleanza così ampia. E poi per il candidato del Centrosinistra («Con Riccardo Illy sono amico fin dai tempi in cui eravamo rispettivamente sindaci di Roma e Trieste, direi con la stessa sensibilità, e cioè fare gioco di squadra nell'amministrazione»). Francesco Rutelli, leader della Margherita e dell'Ulivo approda domani a Trieste, in quello che si presenta come un vero rush finale di sostegno al candidato di Intesa democratica alla guida della Regione. Niente bagni di folla, ma una semplice presenza nel gazebo allestito in piazza della Borsa, a partire dalle 11. Per tastare il polso all'opinione pubblica, la miglior maniera per capire se certe sensazioni epidermiche possono trovare conferma dall'urna.

Partiamo dal test elettorale, importante anche per la Margherita, che forse non ha ottenuto quello che sperava nella più recente tornata amministrativa.

Il progetto della Margherita è qualcosa di molto importante, si misurerà nel corso degli anni, e credo che abbia già dato delle prove formidabili e inaspettate. Siccome siamo un partito a forte impianto federale, sono le realtà regionali e locali a fare la differenza e noi abbiamo molta fiducia che questa lista friulgiuliana così autorevole e così decisa per il successo di Illy abbia una riuscita importante. Credo che anche l'accordo che abbiamo fatto con lo Sdi, con l'Unione slovena e con tante realtà dell'autonomismo e municipali del Friuli Venezia Giulia sia la premessa e la promessa di un



Francesco Rutelli, leader della Margherita e dell'Ulivo.

ottimo risultato. Illy viene venduto in questo momento dalla Casa delle libertà come l'antipartito. Dicono: come mai il Centrosinistra apprezza quest'uomo che vuole mantenere una posizione eccessivamente autonoma? Lei come replica?

Come dicevo, a lui mi unisce un comune sentire sulla maniera di amministrare, di tenere un rapporto forte e diretto con la città, con i cittadini. Questo secondo me non è affatto in contraddizione con il rispetto e anzi la dedizione alla propria coalizione di partiti. È un valore aggiunto. Il-

ly certamente rappresenta con il suo profilo di integrità, di alacrità, di capacità di lavoro, di grande serietà, una carta vincente per tutto il Centrosinistra. Naturalmente Illy non potrebbe governare se non avesse dietro forti, solidi e ben radicati partiti. Io penso che si sia trovato il giusto equilibrio tra una personalità che parla direttamente alle persone e una certa base di consenso partecipata.

Viceversa, alla Guerra il Centrosinistra contesta di predicare il federalismo in un contesto in cui in realtà tutte le scelte sono state fatte a Roma.

La Guerra è un candidato con il paracadute. Anche se è friulana il paracadute è romano. E lo dice chi fa politica nella Capitale pur avendo tante radici e tante parti della propria famiglia italiana (il nome di mio figlio è quello che mia nonna mi chiese di dargli per suo fratello che morì alla presa di Gorizia quasi un secolo fa). Bene, da cittadino di Roma devo dire che la Guerra è stata proprio il frutto di un'alchimia partitica, di uno scambio, pur essendo una donna verso la quale io non voglio esprimere alcuna disistima, perché penso che la denigrazione dell'avversario è propria di una inciviltà politica da cui dobbiamo ritrarci.

Il terzo incombente, e cioè Ferruccio Saro, secondo lei può spostare effettivamente gli equilibri in Friuli Venezia Giulia facendo perdere una quota sostanziale al Centrodestra?

È una candidatura interessante, significativa perché è espressione non solo di malessere. Se fosse solo questo, ovvero scontentezza verso la liquidazione del presidente Tondo, non sarebbe abbastanza. Saro rappresenta, se vogliamo, una più che dignitosa espressione di una cultura politica di espressione laico-socialista e penso che anch'essa debba essere rispettata. E che, proprio per i motivi che ho detto, possa creare dei problemi seri, nel suo affermarsi, al Centrodestra.

Fini ha detto anche oggi (ieri ndr) a Trieste che se vince il Centrosinistra qui in regione ci saranno due realtà amministrati-

ve, cioè da un lato il governo centrale dall'altro il governo del Friuli Venezia Giulia che andranno in senso opposto. Che ne pensa?

Se è una constatazione, è banale, nel senso che è ovvio che la ricchezza del nostro municipalismo, da una parte, e di un regionalismo che cresce dall'altra, nasce proprio da una manifestazione di culture diverse e da scelte del popolo sovrano. Quindi ognuno deve inchinarsi sempre alla volontà del popolo sovrano, anche quando al proprio schieramento non piace. Per intenderci è chiaro che se in una città si registrano un colore politico per il Comune, un altro per la Provincia e un

spostamento molto orgoglioso dagli elettori. L'ultimo caso importante un anno fa fu quello di Verona. Andò il proprio a proclamare questa necessità di una omogeneità politica e invece i veronesi hanno scelto, con loro piena soddisfazione, un ottimo sindaco che è Zanotto della Margherita. E senza andare troppo lontano...

Dica... Vorrei ricordare che poco distante da dove stiamo parlando, a Gorizia, l'elezione di Vittorio Brancati è stata una scelta sorprendente per molti, ma un vero successo. Brancati è un bravissimo sindaco e il fatto che sia stato eletto per una manciata di voti di differenza con un segno politico diverso dalla Regione, non gli ha impedito di essere un ottimo amministratore. Rispettiamo la scelta dei cittadini, non la leghiamo al carro della politica nazionale perché così si mortifica la volontà popolare e si impoverisce il federalismo e la forza delle autonomie.

Sempre sul discorso delle velate minacce, Tremonti ha parlato di costruzione del Corridoio 2 e mezzo se vince Illy.

Forse si riferiva al corridoio di casa sua. Perché credo che la spacconeria sia qualcosa che allontana gli elettori, non una cosa che crea consensi.

A suo avviso pagherà la semplificazione berlusconiana, che ha ridotto tutto il Centrosinistra in comunisti tout-court?

Nel modo più assoluto no. Io sono un uomo del Centrosinistra che, sempre per citare la mia esperienza di sindaco

della Capitale, forse tra le prime città italiane ha dedicato una piazza alle vittime delle Foibe triestine e istriane. A quella cerimonia sono stato lieto di accogliere Gianfranco Fini. Perché cito questo episodio? Perché, secondo me, un uomo di Stato, ma anche qualche servitore delle istituzioni, non deve spingere sull'inaspimento della contrapposizione a scapito del servizio alle istituzioni e al bene comune.



Riccardo Illy

A chi si riferisce?

A quegli amministratori triestini che ancora oggi non vogliono rendere omaggio ai martiri della Liberazione, si dimostrano faziosi, coloro che ancora non si rendono conto che la Risiera è un monumento di unità e luogo sacro per la nascita della repubblica così come sono da rispettare con la sofferenza e l'inchino di ogni democratico e di ogni cittadino i martiri delle Foibe. Quindi io penso che richia-

mare, come ha fatto Berlusconi in questi ultimi mesi, dei fantasmi, non paghi. Parlare come se le elezioni di oggi fossero influenzabili da paragoni con la Corea del Nord o Fidel Castro, è materia proprio per sprovveduti e gli italiani non sono sprovveduti. Infatti si è già visto che non ha funzionato nelle elezioni di due settimane fa e ancor meno funzionerà domenica e lunedì prossimi.

C'è qualcosa in particolare che l'ha stupito in negativo in questa tornata per le amministrative e qualcosa che l'ha colpito invece in positivo?

Mi ha sbalordito la pretesa del governo e della maggioranza di sottrarsi a un giudizio popolare di evidente delusione per due anni di governo inconcludente e sperimentalmente lontano dalle promesse e dagli impegni elettorali. Mi ha colpito favorevolmente la scelta della grande maggioranza degli elettori, per essere chiari, anche in alcuni casi dove ha vinto il Centrodestra, di scegliere il miglior candidato. In questo ha ragione Ciampi.

A che riguardo?

Nel discorso che ha fatto il 2 giugno, ha ricordato che spesso la baruffa, non chiozzata ma romana, è lontana e rifiutata dalla gran parte degli italiani e che in fondo prevale nella dimensione locale e regionale un sentimento di alacrità, concretezza e l'amore per il fare e per un servizio al cittadino che sia verificabile. Questa è l'altra cosa bella che mi pare abbia detto Illy: votatemi per potermi anche criticare.

Furio Baldassi

Giornata intensa del vicepremier in Friuli Venezia Giulia a sostegno dell'aspirante governatrice: Trieste-Tolmezzo-Udine-Trieste

Storica svolta di Fini: «Andrò a visitare l'Istria»

Per un capo della destra sarà la prima volta dal dopoguerra. Ottimismo sui beni degli esuli

Invito a votare per la Guerra, «ma dando più forza ad An all'interno della coalizione». E in caso di sconfitta? «È un voto importante, però non esageriamo»

TRIESTE Il vicepremier Gianfranco Fini ha annunciato ieri l'intenzione di recarsi in Istria durante il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, che parte il primo luglio. E lo ha fatto durante un sopralluogo al Porto Vecchio di Trieste, nell'ambito della campagna elettorale per le regionali di domenica e lunedì. La visita di Fini in Istria sarà di certo carica di significati, in quanto costituirà la prima missione di un leader della destra dopo oltre mezzo secolo nelle terre cadute all'ex Jugoslavia. Oggi tutto è cambiato, la Federativa di Tito non c'è più, la Slovenia tra meno di un anno sarà membro dell'Ue, mentre la Croazia ha fatto domanda per l'ingresso nel 2007. I tempi sembrano quindi maturi, di qua e di là del confine.

MISSIONE. «Mi hanno invitato molte volte in Istria - ha spiegato il vicepremier - e ho accettato. Ma poi bisogna fissare una data. Certamente ci saranno occasioni in ragione del fatto che l'Italia diventa presidente di turno dell'Ue, e questa presidenza coincide con il processo di riunificazione dell'Europa, l'esito della Convenzione e

la conferenza intergovernativa. Mi auguro di poter conciliare i tanti appuntamenti del prossimo semestre, e di inserire nell'agenda dei miei impegni che mi attendono anche una certa gradita visita in Istria».

NODO IRRISOLTO. Fini ha toccato anche il problema dei beni abbandonati dagli esuli, sul quale è al lavoro una commissione mista italo-croata, che tuttavia ha sospeso i negoziati durante il periodo elettorale. Il leader di An ha detto di contare molto sul semestre di presidenza italiana, riconoscendo quindi che «la dimensione europea aiuta, nel senso che ci sono diritti e doveri che l'Ue garantisce all'interno del confine largo di un'Unione a 25 Paesi». «È chiaro poi - ha aggiunto - che permangono questioni che un tempo avremmo definito bilaterali. Ma sono fiducioso e ottimista, nel senso che alcune posizioni pregiudiziali l'Unione europea non le considera ammissibili».

TROTTOLA. Ha parlato di questo (e di altro) Fini nella centrale idrodinamica di Porto Vecchio, unica nel suo genere al mondo, spenta nel 1983, e destina-

premier, farà di Trieste una regione cerniera, e non più di confine. E sull'economia, ha ammesso, «non abbiamo avuto fortuna, a partire dall'11 settembre», anche se ha ricordato che Francia e Germania stanno peggio di noi sul piano del deficit pubblico. Poi, in chiusura l'invito a votare «Alessandra Guerra, dando più forza però alla destra all'interno della coalizione», senza per questo risparmiare una velata critica agli alleati che «alzano la voce» con Berlusconi (il riferimento è a Bossi, ndr), ai quali An contrappone

«serietà e onestà, oltreché passione per la politica».

FRIULANA. Ma già in mattinata Fini, davanti al gazebo in piazza della Borsa, aveva messo il silenzio alle possibili polemiche sulla candidatura leghista, e il modo con cui è maturata la sua candidatura. «Se fosse una cittadina lombarda o calabrese - ha annotato - forse si potrebbe dire che sia stata "paracadutata dall'alto". Mi sembra invece una definizione paradossale e un po' ingenerosa, trattandosi di un esponente politico che ha esperienza in una regione che ha

amministrato, e che ha un percorso politico tutto all'interno della politica regionale. Se la polemica è questa, mi sembra scritta sulla sabbia».

Anche di Riccardo Illy, candidato del Centrosinistra - ha rimarcato Fini - si può dire tutto quello che si vuole, ma nessuno nel Centrodestra dice che è paracadutato dall'alto.

DIVERSI. «Credo - ha sottolineato tuttavia il vicepremier - che si tratti di due candidature diverse, non solo per le coalizioni che le sostengono, ma anche per il modo che hanno di interpretare l'impegno politico e il rispetto per i cittadini». «Come sempre - ha dichiarato - decideranno i cittadini e gli elettori. Peraltro, sono convinto che chi vota in Friuli Venezia Giulia ha una capacità di discernere il grano dall'olio e quindi di premiare la serietà più che la visibilità. E il motivo - ha concluso Fini - per il quale sono ottimista sul risultato di Alleanza Nazionale».

ECCESSI. E se il risultato fosse negativo, se si replicasse anche qui la sconfitta delle provinciali di Roma? «Sono elezioni importanti - ha risposto Fini - ma non esageriamo. È una delle costanti nazionali quella di caricare d'importanza, forse oltre ogni misura, questi test elettorali». «Certamente - ha aggiunto - sono elezioni importanti per i friula-



Fini a Udine assieme ad Alessandra Guerra. (Anteprima)



Gianfranco Fini al comizio in piazza Unità. (Tommasini)

ni e per i triestini, perché si tratta del loro avvenire, in vista di un evento storico, quale è la riunificazione dell'Europa, che significa la fine del confine, il passaggio da regione di confine a regione cuore d'Europa».

PORTO VECCHIO. Ma è dall'emporio ottocentesco, durante il sopralluogo insieme al presidente dell'Authority Maurizio Maresca, che il vicepremier ha lanciato un preciso messaggio alla città (e soprattutto ai partiti) di coalizione. Lista per Trieste in testa, che sembrano ogni giorno di più contrari alla trasformazione della zona portuale: il governo sostiene il cambiamento, che tuttavia deve avvenire in modo progressivo. «Bisogna restituire l'area alla città - ha detto il vicepremier - perché è questa la strategia. Quindi serve una riconversione, ma con un graduale abbandono di quelle che sono le attività strettamente portuali». «Ovviamente - ha concluso - la grande occasione è l'appuntamento per il quale Trieste si è candidata nel 2008 con il sostegno del governo, ovvero l'Expo».

Alessio Radossi

La Casa delle libertà torna a pigiare sull'acceleratore per sospendere il procedimento a carico del presidente del Consiglio tanto da giustificare un calendario d'urgenza

Polo avanti tutta per bloccare il processo Sme

Scontro al Senato sul Lodo Maccanico. Domani il voto. Fisichella di An: una legge che tutela interessi particolari

ROMA Avanti tutta. La maggioranza torna a pigiare sull'acceleratore per approvare in fretta l'ex lodo Maccanico, già ribattezzato lodo Berlusconi. La legge per bloccare il processo Sme a carico del presidente del Consiglio italiano sarà approvata domani mattina. La Casa delle libertà l'ha infatti collocata in cima alle priorità del Parlamento italiano. Tanto da giustificare un calendario d'urgenza anche in una settimana elettorale in vista del voto di domenica per i ballottaggi e le regionali di Friuli Venezia Giulia e Val d'Aosta.

Ulivo e Rifondazione promettono battaglia a Palazzo Madama, e da oggi, con buona pace di chi predica l'abbassamento dei toni, tornerà in aula lo scontro muro contro muro. E se la legge passerà c'è anche chi è già pronto ad avviare la raccolta di firme per per ricorrere al referendum.

Secondo alcune indiscrezioni, poi, potrebbe essere la stessa pm di Milano, Ilda Bocassini, a sollevare la questione di incostituzionalità contro la legge alla Corte costituzionale. All'articolo 3 la nostra carta fondamentale recita infatti che tutti i cittadini italiani sono «eguali davanti alla legge», senza distinzioni di alcun genere, neanche «di condizioni personali e sociali». E dunque, si può cambiare la Costituzione, ma non modificare le regole con una legge ordinaria.

E anche a destra c'è chi si ribella: è una legge che

fa interessi particolari, denuncia Domenico Fisichella (An), vicepresidente del Senato. Non si può essere critici l'indulto, sostiene criticando il suo partito, e poi approvare una legge così. «Se si deve essere severi, si è severi con tutti». Viceversa nel Centrosinistra l'Udeur di Clemente Mastella e i socialisti dello Sdi non si dicono contrari a votare a favore della legge.

ta delle opposizioni, è stato lo stesso presidente del Senato, Marcello Pera, a cercare una mediazione e a strappare un accordo alla Casa delle libertà per il voto finale entro domani mattina. Una decisione che evidentemente non ha soddisfatto il Centrosinistra.

«Ora la maggioranza spieghi in aula le ragioni di questa ennesima forzatura», è il polemico invito del

rita, ha accusato la maggioranza di «procedere con i carri armati senza accettare nessuna discussione».

Francesco Rutelli lancia invece una «sfida positiva» alla maggioranza. Se vogliono discutere davvero di riforme, comprese le garanzie per le più alte cariche dello Stato, dice il coordinatore dell'Ulivo, vengano in Parlamento e affrontino le questioni dal punto di vista di tutti. «Se la maggioranza

Angius dei Ds a Forza Italia: «Il sì di Strasburgo non c'entra con quanto sta accadendo a Palazzo Madama»

Ok all'immunità per gli eurodeputati

STRASBURGO Lo statuto dei deputati europei è stato approvato a larga maggioranza, con 294 voti a favore, 171 contrari e 59 astensioni. Per quanto riguarda il regime di immunità, il pre-

deputato «libero e indipendente e non vincolato da alcuna istituzione». Sono infatti previsti, elenca il comunicato del Partito popolare europeo, la facoltà del deputato dall'astenersi dal

esprimere non si limita, come stabilito dall'articolo 68 della Costituzione, ai procedimenti giudiziari, ma si estende anche in ambito «extragiudiziale». E previsto poi che ogni limitazione della libertà personale di un deputato sia ammessa solo su autorizzazione del Parlamento, salvo in caso di flagranza di reato (l'articolo 68 prevede invece la detenzione senza autorizzazione anche in caso di sentenza irrevocabile). La nota sottolinea infine che un'indagine o un procedimento penale nei confronti di un deputato deve essere sospeso qualora il Parlamento lo richieda.

Insomma «non è l'autorizzazione a procedere, ma ha di fatto gli stessi effetti», sintetizza il Ppe, col vantaggio però che il Parlamento non dovrà occuparsi di «casi banali» come quelli relativi alla circolazione stradale. Il regime attuale, che per certi aspetti rinvia alle immunità dei deputati nazionali, risale al 1965 ed è «ormai superato»: è da «oltre 20 anni» che si cerca di cambiarlo.

«Schifani e Tajani fanno finta di non distinguere quanto sta avvenendo qui a Roma da ciò che è avvenuto al Parlamento europeo». Così il capogruppo dei Ds al Senato, Gavino Angius, replica ai capigruppo di Forza Italia, Renato Schifani e Antonio Tajani sul voto del Parlamento europeo sull'immunità, invi-

tandoli a non fare i furbi. Secondo Angius il voto di Strasburgo «ha ben poco a che fare con il "lodo Schifani" che sta impegnando in questi giorni Palazzo Madama». «La norma approvata dagli eurodeputati - sottolinea - non è un lodo per nessuno. Il nuovo statuto dei parlamentari europei, approvato con l'accordo di tutti i gruppi dell'europarlamento, prevede alcune norme sull'immunità che entreranno in vigore solo contemporaneamente al nuovo trattato costituzionale europeo. Quindi nessuna fretta sospetta, ma innanzitutto la consapevolezza che il livello di tali norme non può che essere quello costituzionale. Perché Schifani non si fa promotore qui a palazzo Madama di un ddl di riforma costituzionale?».

Angius mette inoltre in evidenza che la sospensione dei processi per gli eurodeputati sarà possibile solo su richiesta del Parlamento chiamato a pronunciarsi caso per caso solo nell'eventualità di un accanimento giudiziario. «Nessuna sospensione automatica di un processo in corso, quindi. Tutt'altra cosa, dunque, dal "lodo Schifani" che la maggioranza vuole approvare in tutta fretta come ennesima legge ad personam studiata su misura per trovare soluzioni alle vicende giudiziarie del presidente del Consiglio».

Del Turco tenta di mediare ma il tentativo fallisce

ROMA La mediazione l'ha tentata il capogruppo socialista Ottaviano Del Turco: spalleggiato dall'Udeur ha proposto di approvare una «legge ponte» per garantire la sospensione dei processi per il semestre di presidenza italiana, e quindi anche la sentenza su Berlusconi nel processo Sme. Poi, passato il semestre, la Casa delle libertà e l'Ulivo avrebbero dovuto raggiungere un accordo per approvare con legge costituzionale una riforma dell'immunità parlamentare. Che le cose non marciassero come voluto dai fautori dell'accordo, si è visto durante la riunione dei capigruppo del Centrosinistra, dove la proposta di Del Turco ha ricevuto una appena tiepida accoglienza: «È una proposta che ha una sua ragionevolezza, ma non mi pare opportuno discuterne ora» l'ha liquidata il capogruppo della Margherita Bordon; mentre il capogruppo diessino Angius, che sarcasticamente ha ribattezzato il lodo Maccanico «lodo Schifani» è stato ancora più laconico: «Ignoro questa proposta».

Il muro contro muro è tornato ieri nella conferenza dei capigruppo che doveva decidere i tempi per discutere la legge. La maggioranza ha proposto un approvazione-lampo, già entro oggi. Di fronte alla rivolu-

capogruppo Ds Gavino Angius. «È evidente che sono motivi che conoscono anche le pecore, ma vogliamo che restino ben spiegati negli atti parlamentari». E Willer Bordon, presidente dei senatori della Marghe-



Il senatore Novio di Forza Italia contesta l'intervento dell'opposizione ieri in Senato.

accetta questa sfida noi siamo pronti a discutere, ma se vuole andare avanti con una legge anticostituzionale solo per risolvere un problema ben noto a tutti gli italiani, è evidente che diciamo no».

Andrea Palombi

sidente della Commissione giuridica che ha elaborato il testo, Giuseppe Gargani (Ppe-Fi), l'ha definito in una nota «ampiamente garantista» anche perché «va ben al di là di quanto previsto oggi in Italia» e rende il

deporre e l'obbligo di autorizzazione del Parlamento europeo per il sequestro di suoi documenti e per la perquisizione personale e domiciliare.

Inoltre l'insindacabilità delle opinioni e dei voti

La sezione lavoro del tribunale di Roma reintegra il giornalista. Nuove polemiche: Gasparri sconcertato

Il giudice alla Rai: Santoro in tv e non di notte

Il Cda: limiti alla libertà d'impresa ma la Annunziata non è d'accordo

CORRIERE DELLA SERA

De Bortoli: «Il vero cancro è il conflitto di interessi»

MILANO Ferruccio De Bortoli lascia la direzione del «Corriere della sera» e nel suo discorso d'addio sottolinea «il conflitto di interessi che inquina i rapporti tra media e potere». «Questo», dice, «è il vero cancro del Paese». Quindi sottolinea: «In Italia si respira un clima politico che vuole un'informazione vassalla». C'era molta attesa per il discorso che, per tradizione, il direttore uscente fa alla redazione. E, in effetti, i giornalisti del «Corriere» erano

malo, dove il conflitto d'interessi esiste: persone, istituzioni e media liberi danno sempre più fastidio». «Le pressioni», aggiunge, «ci sono da parte di tutti i governi, sia di destra che di sinistra. Questo è un fatto fisiologico, perché un giornale che piace a tutti è un giornale che non vale». Quindi un capitolo viene dedicato al suo successore, Stefano Folli, finora nota politico del giornale di via Solferino. «Sono contento per la scelta di Folli come mio sostituto perché rappresenta la continuità. È uno di noi. Uno del «Corriere della sera». Va accolto con amicizia e serenità».

Il discorso dura, in tutto, una ventina di minuti e tocca altri temi, come la tragedia di Maria Grazia Cutuli, l'invia del giornale ucciso in Afghanistan, e lo sciopero che la Federazione della stampa ha proclamato per la giornata di venerdì 6 giugno. De Bortoli si dichiara in disaccordo con la giornata di sciopero. «Spero che questo sciopero non si faccia», spiega, «io vado via per motivi personali, ma il Corriere della sera è una delle poche istituzioni di garanzia del Paese. E tale deve restare».

La Federazione della stampa ha ribadito ancora ieri che la situazione del settore «è preoccupante» e rende necessaria «la mobilitazione della categoria». «Gli scioperi (sono in programma tre giorni) vanno fatti», dice una nota, «anche perché si sta per aprire in Parlamento l'iter di leggi pericolose per il pluralismo, come la riforma del settore della comunicazione presentata dal governo, la cosiddetta legge Gasparri».

Gigi Furini

ROMA Michele Santoro deve tornare in video e condurre un programma di prima o seconda serata, tendenzialmente monotematico e di una durata oscillante tra i 90 e i 150 minuti. Lo ha stabilito ieri il giudice del lavoro Massimo Pagliarini, invitando la Rai a reintegrare nei palinsesti il giornalista, espulso insieme a Enzo Biagi dopo il diktat pronunciato in Bulgaria dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Pagliarini ha fissato una nuova udienza il 30 giugno, per verificare se il provvedimento sia stato eseguito. La decisione ha suscitato un vespaio di polemiche nel mondo politico. Il Centrodestra l'ha subito contestata, bollandola

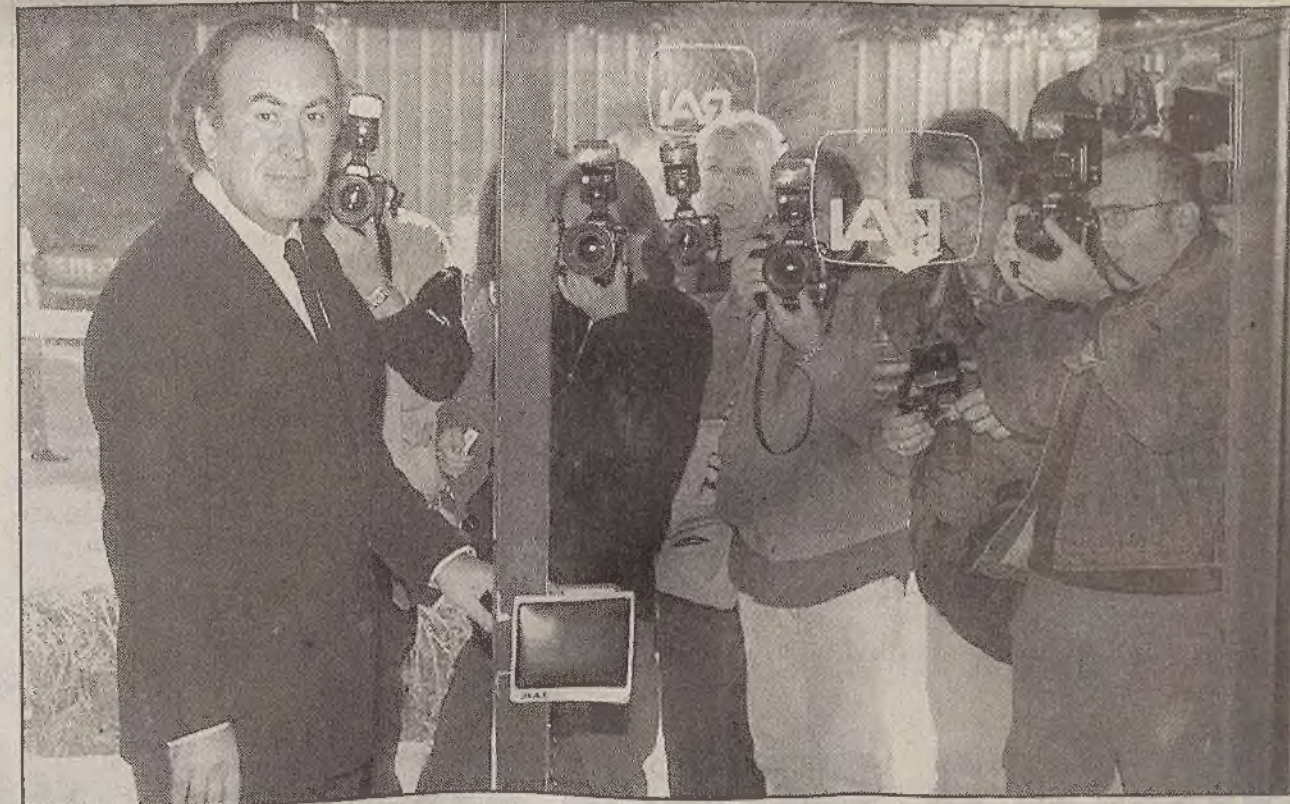
come «sentenza politica». Ed è stata accolta con evidente imbarazzo in viale Mazzini, dove il Cda, con il voto contrario del presidente Lucia Annunziata, ha approvato un ordine del giorno che bolla la sentenza come una limitazione

matum per la Annunziata. Santoro ovviamente è soddisfatto: «La decisione di oggi può essere un'occasione da non perdere per tornare a parlare di televisione. Siamo perciò pronti a trovare le soluzioni più giuste nell'interesse del pubblico», dice l'ex recordman dell'informazione di Rai due.

L'entusiasmo di Santoro e Annunziata è però gelato dai commenti della maggioranza e del Cda Rai. «La Rai prende atto della decisione del giudice», dichiara il direttore generale, Flavio Cattaneo. Che aggiunge: «Appare singolare che l'ordinanza entri in questioni prettamente editoriali con vincoli e indicazioni che contrastano con la libertà d'impresa con lo statuto legislativo del servizio

della libertà d'impresa. La Annunziata invece si è detta soddisfatta ed ha spiegato il suo voto dicendo che «la sentenza ci offre la possibilità di chiudere un lungo periodo di tensione legale tra l'azienda e uno dei suoi più importanti direttori».

Ma per Gentiloni (Margherita) questo è un ulti-



Il giudice: la Rai affida a Santoro un programma di approfondimento giornalistico.

pubblico». Sulla stessa lunghezza d'onda di Cattaneo sono i consiglieri Veneziani e Rumi.

Lega, Alleanza nazionale e Forza Italia sono durissimi. «Apprendo con sconcerto l'ordinanza del giudice che nega all'azienda il diritto di fissare i propri palinsesti», avverte Maurizio Gasparri, ministro di An alla Comunicazione. Che poi detta la linea alla Rai: «Penso ci sia materia sufficiente non solo per os-

servazioni politiche ma anche per gli studiosi di diritto».

Sandro Bondi, portavoce forzista, attacca la magistratura: «Ancora una volta occupa spazio riservato alla libera riflessione delle forze politiche e culturali». Opposte le dichiarazioni del Centrosinistra. Fabrizio Morri e Stefano Gentiloni, responsabili dell'informazione di Ds e Margherita, chiedono a Cattaneo di disporre il ritorno in video di Santoro «dopo la licenzia-

mento in tronco deciso da Berlusconi, attuato in modo strisciante dai vertici Rai».

Grande felicità esprime anche Fausto Bertinotti. «Siamo soddisfatti non solo perché si ripara a un sopruso e ad un'offesa alla dignità ma perché è la conferma della giustezza del referendum per l'estensione a tutte e a tutti dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori», dichiara il segretario di Rifondazione comunista.

Maria Berlinguer

Il blitz è stato voluto dal ministro della Giustizia Castelli. Braccio di ferro con i magistrati per visionare il fascicolo oggetto delle ricusazioni di Previti

Milano, ispettori in procura. Indagini su 50 consulenze

MILANO Ci sono cinquanta consulenze nel mirino degli ispettori che stanno passando al setaccio il lavoro della Procura di Milano. La conferma dell'imponenza dell'ispezione ordinaria iniziata a marzo è arrivata ieri dai corridoi di palazzo di giustizia dove per il primo giorno si è presentato anche Arcibaldo Miller, magistrato napoletano, il tecnico inviato dal ministro Roberto Castelli per cercare di fare luce sul mistero del fascicolo 9520/95 al centro di numerose istanze di ricusazione da parte di Cesare Previti nei processi Imi-Sir/Lodo Mon-

dadori e Sme Ariosto. Miller ha subito incontrato il procuratore reggente della Repubblica, Ferdinando Vitiello. Insieme al collega Ciro Monsurò resterà in procura almeno per due settimane per cercare di verificare quanto siano fondati i ricorsi dei legali di Previti che hanno come obiettivo il fascicolo 9520/95 tuttora aperto contro ignoti e in mano alla Procura. Da quel fascicolo hanno preso il via le inchieste che hanno portato alle condanne per Previti e per gli altri imputati del processo Imi-Sir/Lodo Mondadori e alle pesantissime richieste fatte dal pm, Ilda Boccassini,

nel processo Sme. Documenti che, secondo la difesa del parlamentare di Forza Italia, sarebbero stati nascosti dalla Procura nelle parti favorevoli agli imputati. Già la settimana scorsa, in via informale, gli ispettori del ministero avevano preannunciato la richiesta di visionare il fascicolo riservato ottenendo in risposta un diniego basato sulla mancanza di un'istanza ufficiale e sulla necessità di non violare il segreto istruttorio. Ora tornano alla carica con una «richiesta formale» e in caso di nuova risposta negativa è pronto il ricorso alla Corte costituzionale per conflitto

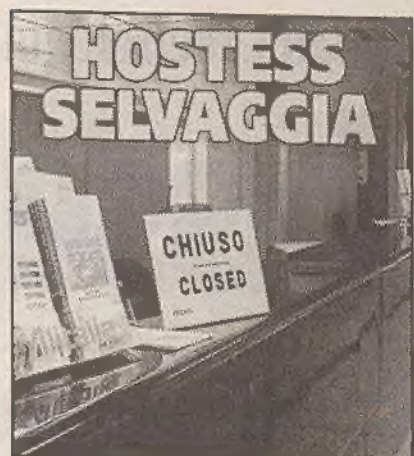
di attribuzioni tra poteri dello Stato. L'altro filone su cui, in questi giorni, si incentra l'attenzione degli ispettori è, invece, quello degli accertamenti sulla gestione del lavoro da parte della procura. E nel corso di questa ispezione, che è stata fatta la richiesta di prendere visione di una cinquantina di consulenze disposte dal pm milanese. Tra queste la consulenza alla società di revisione Kpmg che nel 1999 permise di fotografare la situazione dell'universo di società estere offshore Fininvest e le operazioni Teletip e Telecino, costate 5 miliardi e 683 milio-

ni delle vecchie lire e pagata solo al 50%. Una consulenza servita per approfondire le indagini sfociate nel processo All Iberian e quella ancora in corso sui bilanci di Mediaset. «Questa verifica scaturisce anche da quella ordinaria dalla quale spero risulti la cronica e grave mancanza di personale» ha commentato ieri il procuratore reggente, Ferdinando Vitiello. Sempre sospesa è, infine, l'ispezione disposta dalla ragioneria di Stato, fermata a causa del blocco totale dell'attività degli uffici e che riprenderà non appena conclusa quella ordinaria.

Maria Anna Flocchi



Il ministro Castelli.



Ancora una giornata nera per il trasporto aereo: cancellate 285 linee. Oggi l'incontro tra sindacati, compagnia di bandiera e governo

Alitalia: 28 mila a terra, la procura indaga

Aperto un fascicolo sulle «malattie» degli assistenti di volo. Sirchia: la colpa non è dei medici

ROMA Quasi trecento voli cancellati (285 il bilancio di metà pomeriggio), 998 certificati medici di steward e hostess, Procura di Roma e Procura di Civitavecchia (competente su Fiumicino) che aprono un'inchiesta con ipotesi del reato gravi, il presidente della Commissione di garanzia che chiede un'informazione sull'«epidemia» che prelude a un'inchiesta «per violazione sulle norme dello sciopero».

Un'altra giornata nera per l'Alitalia, il trasporto aereo, quanti speravano di poter volare sui jet della compagnia di bandiera. 28 mila i passeggeri restati a terra, 114 mila le chiamate ai centralini dell'Alitalia per avere lumi. Dei 285 voli cancellati 225 erano stati sospesi per lo sciopero di quattro ore (dalle 12 alle 16) dei sindacati di categoria. Sessanta sono invece stati cancellati per la «malattia» degli assistenti di volo.

Questa mattina, a partire dalle 11, è previsto l'incontro fra i sindacati (ma solo quelli degli assistenti di volo), compagnia e governo. «C'è tutta la volontà del governo di trovare una soluzione», dice il vicesegretario alle Infrastrutture, Mario Tassone. All'incontro Alitalia sarà rappresentata dall'amministratore delegato Francesco Mengozzi. Mengozzi potrebbe recitare due ruoli: quello della vittima delle agitazioni, e quello di chi le ha provocate ignorando i sindacati prima di dare il via alla riduzione del personale.

La vicenda è talmente ingarbugliata che presta il fianco anche a ipotesi quasi fantascientifiche. Le fa il Codacons. «Nel caso che i giorni di malattia si som-



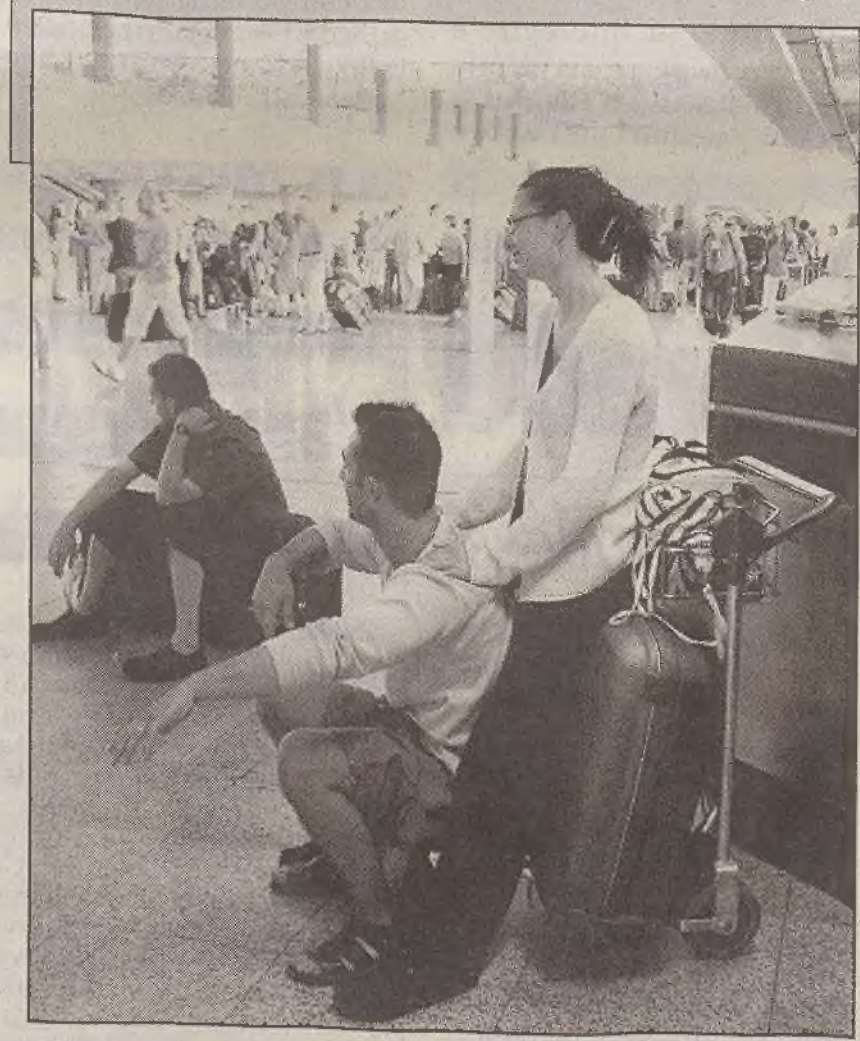
Sono stati 60 i voli cancellati ieri per la «malattia» degli assistenti di volo, 225 invece quelli a causa dello sciopero.

mino ad altri già presi, lo stipendio non lo pagherà l'Alitalia, ma l'Inps - dice il Codacons in una nota - con grande risparmio da parte della compagnia».

IL CONTENZIOSO

E tra azienda e forze sociali il clima si è fatto rovente

ROMA Non sarà facile trovare un punto d'incontro fra sindacati e azienda. Ieri per tutto il pomeriggio a Palazzo Chigi si è lavorato per arrivare a un tavolo più ampio di quello previsto. Non solo i sindacati degli assistenti di volo da una parte e l'Alitalia dall'altra, ma tutti i rappresentanti della categoria. Per mettere in discussione tutto il piano della compagnia di bandiera e prevenire altre agitazioni. Non è stato possibile. Il clima si è arroventato ieri con le accuse del respon-



Lunghe code ai banchi check-in e passeggeri inferociti.

«sacrificate». Solo alcuni hanno arginato l'ostacolo e si sono imbarcati sui tre voli di AirDolomiti per Monaco di Baviera. Ma ripercussioni per la critica situazione di ieri si sono avute anche sul collegamento della Jata e per Belgrado. Il volo dalla capitale serba è giunto a Ronchi dei Legionari alle 13.55, anziché alle 11.15 ed è ripartito alla volta della destinazione origi-

naria solo alle 14.35, anziché a mezzogiorno. Ma torniamo al «bollettino di guerra» diramato da Alitalia anche per lo scalo del Friuli Venezia Giulia. Disagi ce ne sono stati molti, anche a Ronchi dei Legionari, ed anche nella nostra regione c'è stato chi, vinto dalla stanchezza, dallo stress e dal nervosismo, si è abbandonato sulle poltrone delle sale d'attesa nella speranza che

sabile Risorse umane della compagnia, Nicola Schiavone, che ha parlato di «regia» dietro la protesta: «Un'epidemia del genere non può che apparire come il frutto di una strategia». Di più. «Venerdì scorso - dice Schiavone - 5 sindacati su 6 hanno scritto a noi e alla commissione di garanzia annunciando un'azione di lotta alternativa consistente nello sciopero delle mansioni degli assistenti di volo. Hanno però garantito la puntualità e regolarità dei voli. Il Sulta, che ha molti iscritti, non ha formalmente dichiarato niente e suggerito il tipo di comportamenti con cui abbiamo fatto i conti». Immediata la replica del Sulta: «Leggiamo con stupore e irritazione le dichiarazioni di Schiavone. È singolare che si cerchi di addossare al Sulta tutta la responsabilità, responsabilità che, lo ribadiamo, è principalmente del management».

pagnie riducendo i costi di volo».

Risultato? Il Codacons ha presentato un esposto per concorso in truffa. La Procura di Roma, comunque, un fascicolo lo ha già aperto per suo conto. Dentro ci sono gli articoli dei giornali, forse un esposto dell'Alitalia (lo ha preannunciato il capo delle risorse umane, Nicola Schiavone), l'elenco, fornito su richiesta dei magistrati dall'Alitalia, di tutti gli assistenti di volo che hanno presentato il certificato medico. Le ipotesi di reato sono interruzione di pubblico servizio, falso e truffa.

Per ora non ci sono indagini, ma dalle ipotesi si comprende che potrebbero finire nel mirino sia gli steward e le hostess, sia i medici che hanno firmato i loro certificati. Alla Procura di Civitavecchia, invece, è stato inviato il rapporto redatto dalla Polaria di Fiumicino sui disagi causati dall'agitazione nell'aeroporto romano.

Non è escluso che un'altra indagine non venga aperta anche a Milano. In difesa dei medici, oltre ai rappresentanti degli ordini di categoria, anche il ministro della Salute, Gerolamo Sirchia. Il ministro ha inviato una lettera al presidente della Federazione nazionale degli ordini, Giuseppe Del Barone. «Nel caso specifico», dice il ministro alla Salute - non deve essere attribuita alcuna responsabilità ai medici di famiglia e soprattutto non può essere scaricata sui medici la pessima immagine di quanto accaduto».

Ma l'occasione è propizia per lanciare una modifica della legge introducendo, per le assenze di pochi giorni, l'autocertificazione.

Alessandro Cecioni

LE PROTAGONISTE

Le hostess: «Chiediamo scusa Siamo con le spalle al muro»

ROMA «Ci hanno messo con le spalle al muro come mai prima d'ora. In pratica non ci hanno dato scelta anche se mi rendo conto che i disagi subiti dai passeggeri sono stati molto forti». Sono poche e pretendono di restare anonime le hostess Alitalia che fuori dal Centro equipaggi di Fiumicino accettano di parlare con i cronisti.

La forma di protesta messa in campo certamente non ha fatto guadagnare alla categoria la simpatia dei viaggiatori. E sull'intera vicenda pesa adesso anche la doppia inchiesta aperta dalle procure di Roma e di Civitavecchia. Tra il personale di volo non manca insomma un certo imbarazzo e anche se nessuno parla apertamente di un'operazione organizzata, in centinaia, già ieri, si sono messi in fila per essere visitati dai medici dell'aria e dichiarare di fatto conclusa la pratica di malattia. Roberta (ma il nome è di fantasia) lavora in Alitalia da dieci anni ed è tra le hostess che sono rimaste in servizio nei giorni caldi dell'agitazione. «Il fatto - dice respingendo al mittente l'accusa di slealtà formulata dall'amministratore delegato di Alitalia Francesco Mengozzi - è che l'azienda sta ormai procedendo unilateralmente. I sindacati vengono trattati come se non contassero nulla e qualunque azione viene giustificata con il piano di riduzione dei costi. Ma tra gli spuntini di bordo e i posti di lavoro mi pare che ci sia una bella differenza».

Le fa eco Giulio, 32 anni, un passato in marina militare e adesso in divisa da steward. «Certo che ci dispiace per quello che hanno passato i viaggiatori, ma era anche l'unico modo per essere ascoltati in tempo. I tagli erano già cominciati in sordina e qualcuno aveva già pagato col licenziamento», assicura.

Una parte del personale, comunque, resterà in malattia anche per tutta la giornata oggi. Si aspetta l'incontro tra le parti convocate al tavolo ministeriale. Poi si vedrà se e in quali forme proseguire nella protesta annunciata mentre l'azienda ha già precisato che tutti i tagli programmati sui costi sono «assolutamente irrinunciabili».

n.a.

Problemi anche oggi. Depennate sia la linea delle 7.05 per la Capitale, sia quella delle 7.50 che fa rotta su Milano Malpensa

RONCHI DEI LEGIONARI Prima l'improvvisa e sospetta indisposizione di centinaia e centinaia tra hostess e steward, poi lo sciopero generale proclamato da otto sigle sindacali che curano di «interessi» del personale di Alitalia. All'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, da sabato scorso, partire è diventata un'impresa. Proprio come fare un terno al lotto. Si incrociano le dita, dopo aver chiesto lumi al numero verde della tartassata compagnia di bandiera, si entra in aeroporto e si spera di poter decollare. Le due tratte operate da Alitalia, quelle per gli hub internazionali di Roma-Fiumicino e di Milano-Malpensa, che non lasciano ai passeggeri alcuna possibilità di «riprotezione» con altri vettori, in quanto operate in un regime di assoluto monopolio, sono state quelle più

Disagi si sono avuti anche nel traffico internazionale con il velivolo da Belgrado che ha subito pesanti ritardi

A Ronchi decollare diventa una scommessa

Assicurato solo un collegamento con Roma grazie a un charter Eurofly

RISTRUTTURAZIONI

«Se la ristrutturazione nei trasporti aerei, indispensabile per rilanciare il settore, è giunta all'ultimo round in Europa, in Italia siamo ai tempi arriviati ormai ai tempi supplementari». Ne è convinto Gianni Bisignani, direttore generale della Iata, l'Associazione internazionale dei trasporti aerei, la cui assemblea generale 2003 si è conclusa ieri a Washington. Secondo Bisignani «occorre intervenire rapidamente», anche perché non c'è più la possibilità di sovvenzioni pubbliche, alle quali la Iata, ha rilevato, è comunque contraria.

Attualmente - ha aggiunto il numero uno della Iata - ci sono un centinaio di compagnie in Europa, e sono probabilmente troppe per il mercato. Bisignani è infine convinto che come succede negli Usa, i costi della sicurezza negli aeroporti debbano essere a carico dello Stato, non delle compagnie aeree. «Non è giusto che sia l'Alitalia a pagare in Italia - ha detto il direttore generale - non succede così per le stazioni ferroviarie».

la nostra regione alle 13.50 ed è decollato alla volta della Capitale alle 14.40. Per il resto volare è stato addirittura

impossibile. Sono stati così cancellati i voli da Leonardo da Vinci delle 10.05 (AZ 1357) e delle 14

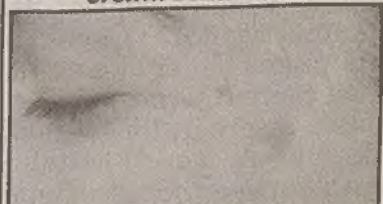
(AZ 1359), ma anche quello che sarebbe dovuto atterrare alle 23.05 (AZ 1363), mentre per quel che riguarda le partenze per la capitale non sono stati operati i voli delle 10.45 (AZ 1358) e delle 14.40 (AZ 1360). Disagi anche su un volo per l'hub della Malpensa. Alitalia, infatti, ha improvvisamente cancellato anche il collegamento atteso ieri sera alle 23.15 (AZ 1343) ed in questo caso è stata l'assenza del personale di volo a costringere la compagnia a quest'ennesima soppressione. Ripercussioni sono annunciate anche per oggi. Non decollerà il volo delle 7.05 per Roma (AZ 1356), mentre non ci sarà nemmeno quello delle 7.50 per Milano (AZ 1336) che in un primo momento era stato annunciato in partenza da Ronchi dei Legionari alle 8.40.

Luca Perrino

Pubblicità

Riduce le macchie della pelle

InFarmacia la nuova crema schiarente



INIZIO TRATTAMENTO: Foto scattata all'inizio del trattamento su una parte del viso con evidenti macchie.



FINE TRATTAMENTO: Foto scattata alla stessa parte del viso alla fine del trattamento. Le macchie sono visibilmente ridotte.

Foto originali presso i Laboratori Kuiper al n° tel. 800-429155

Le foto prima e dopo si riferiscono ad uno dei volontari che hanno partecipato al test d'uso effettuati su un nuovo ritrovato ad uso topico d'impiego cosmetico dalla forte azione Anti-Macchia. La nuova pomata contiene KR9757, una associazione di potenti principi attivi con proprietà schiarenti a seconda della risposta individuale. Il nuovo preparato, denominato Kuiper «Anti-Time System Schiarente Anti-Macchia», è adatto sia per pelli maschili che femminili ed è disponibile nelle Farmacie Italiane con formule differenziate per viso, mani, corpo, in dosaggi diversificati in base all'entità delle macchie brune. Non ha controindicazioni.

KUIPER
IN FARMACIA

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3793.111 (quindici linee in selezione possente) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STERPA
Condirettore: STEFANO DEL RIE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani, Piercarlo Fiumano, Fabio Cecconi, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini, Culturali, Spettacoli: Alessandro Mezzana Loni (responsabile), Renzo Samon, Carlo Muscatello, Arianna Biondi, Cronaca: Fulvio Conzatti (responsabile), Roberto Degassi (vice), Roberto Carrelli (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (responsabile), Corrado Barbacini, Paola Bole, Giulio Garau, Cecilia, Roberto Bole (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberto Giani, Sport: Livio Missio (responsabile), Franco Femia (vice), Maurizio Catturazzo, Bruno Luzzi, Montefiore: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Di Leo (vice), Laura Borzani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore delegato), Giovanni Azzone Cambruzzi, Corrado Belli, Enrico Tomi, Melzi Carignani, Gianola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Riva di Meana, Fabio Tacciana, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 mesi € 111, tre mesi € 65, cinque mesi € 75,00 (est. € 75,00) - R.P.O. € 192,00 (est. € 192,00) - Finestre 1 a la, € 12,00 (est. € 12,00) - Paralelo € 4,50 - 5,20 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 3 giugno 2003 è stata di 50.150 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. JAVAZZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/672831, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (est. € 197,00) - Finestre 1 a la, € 250,00 (est. € 250,00) - Legale € 400,00 (est. € 400,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola, € 12,00 (est. € 12,00) - Paralelo € 4,50 - 5,20 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 3 giugno 2003 è stata di 50.150 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

SANITÀ

Ambulatori, radiologie e laboratori di analisi resteranno chiusi per tutto il giorno: in sciopero una decina di sigle sindacali

Rinnovo contratto, i medici incrociano le braccia

ROMA Ambulatori, radiologie e laboratori di analisi chiusi oggi, così come rinvio per gli interventi chirurgici non urgenti e blocco dei mercati delle carni e del pesce oltre che delle importazioni ed esportazioni: sono questi i disagi previsti per oggi a causa dello sciopero dei medici e dei veterinari pubblici che aderiscono ad una decina di sigle e che rappresentano circa 50.000 medici (sono il 75 per cento dei 70.000 medici sindacalizzati su un totale di 100.000 medici). A questa giornata di sciopero ne seguirà una seconda prevista per il 27 giugno quando a protestare saranno i medici di famiglia e i pediatri di famiglia convenziona-

ti. La protesta dai sindacati dei medici Anao-Assomed, Ci-vemp, Cida Sidirss, Fesmed, Federazione Assomed-Sivemp, Fimmg, Fimp, Snabi Sds e Um-spod.

I medici chiedono che vengano avviati i tavoli di trattativa per il rinnovo dei contratti e delle convenzioni, scaduti rispettivamente da 18 mesi da oltre 2 anni. I medici sono preoccupati anche per il destino della sanità pubblica nel contesto della devoluzione e protestano contro il blocco del «tavolo a tre» sulla riforma del lavoro medico che doveva vedere lavorare assieme ministero, regioni e sindacati, questi ultimi poi esclusi dal con-

fronto. Per lo sciopero del 27 giugno chiuderanno gli studi dei medici di famiglia e dei pediatri che faranno solo visite urgenti e visite programmate ai malati terminali.

Serafino Zucchelli, segretario nazionale dell'Anao-Assomed, oltre alle questioni strettamente economiche legate al mancato rinnovo del contratto, ha sottolineato il «disprezzo e disinteresse del governo verso i sindacati che rappresentano pezzi di collettività. Siamo respinti con continui tentativi di delegittimazione ma faremo vedere che esistiamo e che esprimiamo interessi legittimi secondo le norme della democrazia».



Sarà sciopero anche il 27 giugno.

Dopo il divieto in cabina elettorale una circolare del ministero dell'Istruzione mette al bando telefonini, palmari e tutti gli ultimi gioielli della tecnologia

Maturità con poliziotti anti-cellulare in classe

La vigilanza spetterà a una task-force composta anche da agenti: chi non rispetta le regole viene escluso dall'esame

ROMA Direzione generale per le tecnologie informatiche: sembrerebbe «solo» la denominazione burocratica una delle tante articolazioni del ministero dell'Istruzione e invece è quella chiamata, tra gli altri suoi compiti, a vegliare sulla regolarità delle ormai vicinissime prove per gli esami di Stato. Vegliare perché ormai a disposizione di tutti, e quindi anche dei giovani che si apprestano a uscire (o a tentare di uscire) dagli istituti superiori, ci sono supporti tecnologici in grado di assicurare aiuti che potrebbero rivelarsi importanti per superare la prova. Non per nulla, in questa che è una vera e propria impresa, la Direzione è affiancata dalla Polizia delle telecomunicazioni.

Direzione per le tecnologie informatiche e Polizia delle Comunicazioni stanno lavorando assieme perché sia possa dare completa applicazione alla circolare che ieri ha emesso il ministero dell'Istruzione proprio per bandire, dalle aule d'esami, tutti quei gioielli della tecnologia che possono mettere qualcuno in condizione di aggirare i controlli e, quindi, violare la regolarità della prova. La circolare di fatto pone le aule d'esame allo stesso livello della cabina elettorale («la riservatezza degli esami di Stato non è certo inferiore a quella del voto», dicono al ministero), vietando computer portatili e palmari «in grado» - spiegano al Miur - di collegarsi all'esterno degli edifici scolastici tramite collegamenti wireless, comunemente diffusi nelle scuole, o alla rete



Esami di maturità con poliziotti anti-cellulare.

male rete telefonica con protocolli Umts, Gprs o Gsm. Ma non solo: vietatissimi anche i videotelefonini, cioè quegli apparecchi che possono ricevere o trasmettere immagini o addirittura filmati.

Perché? Basta solo un esempio: sul banco del candidato arriva la traccia della versione di Tacito o Tucidide. Allo studente munito di videotelefono basta in-

quadrare il testo, scattare e trasmettere a chi all'esterno è pronto a tradurre o far tradurre e a ritrasmettere, in barba a regole e correttezza. Questo l'aspetto per così dire morale. Ma dietro Internet potrebbe nascondersi un altro ben più inquietante pericolo.

«Uno dei possibili risvolti della possibilità di accedere facilmente a Internet - dice Alessandro Musumeci, re-

sponsabile della Direzione generale per le tecnologie informatiche - è quello che studenti e rispettivi genitori possano essere obiettivo di truffe. Avvisaglie se ne erano avute anche lo scorso anno. Il meccanismo potrebbe essere molto semplice, con qualcuno che si mette in contatto, anche via e-mail, con gli studenti e assicura loro di potere fornire in anticipo il testo delle versioni o le tracce dei temi o degli elaborati oppure traduzioni, ovviamente dietro un compenso. E niente può fare escludere che magari la traduzione trasmessa da questi signori non abbia nulla a che fare con quella che costituisce la prova di esame».

«Fantascuola? No, perché la realtà potrebbe essere molto vicina allo scenario delineato da Musumeci, che spiega anche perché il ministero dell'Istruzione ha chiesto la collaborazione della Polizia delle comunicazioni».

La Polizia delle comunicazioni ha già avviato una analisi del traffico sulla rete e, più in particolare, su un centinaio di siti che potrebbero veicolare messaggi relativi a offerte legate agli esami, come appunto quelle per traduzioni in tempo reale o quasi. Ma per il ministero dell'Istruzione i divieti all'uso di videotelefonini, palmari e personal computer portatili non bastano. Per questo, nelle ore in cui si svolgeranno le prove scritte d'esami,

sarà interdetto a chi non ne è espressamente autorizzato l'ingresso nelle aule in cui sono installati computer.

mentre, da una cabina telefonica pubblica, stavano facendo una nuova richiesta estorsiva a un commercialista. Nei primi due episodi, i ragazzi avevano chiesto e ottenuto il pagamento di 300 euro da ciascun docente.

PROF RICATTATI

Due studenti di un Istituto tecnico sono stati arrestati dai carabinieri a Bari con l'accusa di aver estorto denaro, con minacce di ritorsione sui familiari, a due professori della loro scuola.

I due sono stati sorpresi dai militari

SCIENZA

Alla Sissa si sta costruendo un microchip con silicio e neuroni, cellule vive estrapolate dal cervello dei ratti

Trieste, nasce un calcolatore che «pensa»

TRIESTE Un progetto definito «ad alto rischio», ma solo per quanto riguarda la difficoltà di ottenere, dei risultati. Un progetto finanziato dalla Comunità europea (350 mila euro in tre anni), che ha come obiettivo ultimo quello di integrare cellule viventi e macchine, per realizzare un computer in grado di utilizzare processi di pensiero simili a quelli degli esseri viventi.

Sembra fantascienza, e invece è realtà: realtà tutta triestina, in corso di studio e in fase di realizzazione alla Sissa, la Scuola superiore internazionale di studi avanzati. Alla Sissa, un piccolo gruppo di tre scienziati lavora da qualche tempo alla costruzione di un neurorobot: un computer (o meglio, un microchip, la parte pensante del computer) composto da silicio - il tipico «materiale» con cui si realizzano i componenti elettronici - e neuroni, cellule vive, estrapolate dal cervello dei ratti. Lo studio ha portato ai primi risultati, tanto che Vincent Torre, lo scienziato il coordinatore del settore di neurobiologia della Sissa, e che si occupa del progetto, ha attivato e portato a compimento nei giorni scorsi l'iter per un primo brevetto, necessario a proteggere dal punto di vista dei diritti quanto a Trieste è stato realizzato.

Si è ancora in fase embrionale, ma certo gli studi portati avanti nei laboratori all'ombra del castello di Miramare sono avveniristici. Attualmente il gruppo ha costruito un «minicomputer vivente» composto da una matrice di sessanta elettrodi, un quadrato di un millimetro per lato: una piccola scheda simile (solo a prima vista) a un circuito integrato che si trova in un congegno elettronico. Sulla matrice, è stata fatta crescere con successo una coltura di neuroni prelevati dall'ippocampo dei ratti, prelevati dal cervello degli animali a tre giorni dalla nascita.

Gli scienziati triestini sono riusciti a far interagire e lavorare assieme la parte naturale e la parte artificiale del computer, e a ottenere i primi risultati: un computer che «pensa» utilizzando meccanismi peculiari dell'essere

vivente. Il neurocomputer viene addestrato, al momento, a riconoscere una semplice immagine, una «L», un banale esercizio che dimostra, però, quanto gli studi effettuati a Trieste risultino promettenti, anche confrontati con le stesse operazioni affidate a normali calcolatori. Dopo il brevetto, il cui iter si è concluso nei giorni scorsi, ora è la volta della certificazione internazionale della qualità del lavoro triestino, che consiste nella pubblicazione sulle riviste scientifiche, alla quale gli scienziati triestini stanno lavorando in queste settimane.

Dal punto di vista tecnico, il risultato è importantissimo: studi di questo tipo sono attivi infatti in molti istituti di elevato valore scientifico.

La sfida generale, infatti, consiste nel realizzare un computer che abbia due delle caratteristiche di pensiero tipiche del cervello dei viventi, e degli uomini in particolare: la capacità di lavorare in parallelo (ossia di svolgere simultaneamente numerose funzioni, per accrescere la velocità del sistema) e la capacità di imparare dall'esperienza. Queste due caratteristiche risultano estranee ai computer così come attualmente realizzati: essi, infatti, sono in grado di «pensare» velocemente, ma non lavorare «in gruppo», e, soprattutto, non imparano dalla loro esperienza. Unire

le caratteristiche migliori delle macchine al sistema di elaborazione del cervello, «contenuto» nei neuroni è quindi una sfida molto ambita. La strada risulta ancora molto lunga, ma Torre ha individuato il prossimo passo, che consiste nel riuscire a scegliere il tipo di neuroni da utilizzare, partendo dal presupposto che ogni ratto è diverso, e così anche la «qualità» delle sue cellule. Su questo fronte, potrebbe essere decisivo l'utilizzo di cellule staminali che diventerebbe una sorta di «controllo di qualità» dei componenti per i computer viventi. L'altra sfida, riguarda l'ingegnerizzazione del sistema: il minicomputer, infatti, dovrà risultare ben più piccolo del prototipo realizzato alla Sissa.

Francesca Capodanno



Boris Karloff in una scena del film Frankenstein.

Giovanni Paolo II visiterà Fiume, Dubrovnik, Osijek e Zara e porterà alla nuova democrazia del dopo Tudjman un messaggio europeo

Il Papa vola in Croazia con il cuore a Belgrado

Il presidente di Serbia/Montenegro ha invitato il Pontefice. Le perplessità degli ortodossi

TRIESTE Il Papa slavo continua a guardare a Est. E sarà, a partire da domani e fino a lunedì 9 giugno, in Croazia, terzo viaggio nel Paese ex jugoslavo dopo quello del 1994, mentre la guerra infuriava nelle Krajine e in Bosnia, e del 1998. Ma lo sguardo del Pontefice guarderà ancora più a oriente, soprattutto quando visiterà Osijek, a un pugno di chilometri da quel confine serbo che continua a essere il «limbo» invalicabile tra mondo cattolico e universo ortodosso. Eppure ieri quel confine si è incrinato davanti l'invito formulato in Vaticano a Giovanni Paolo II dal presidente di Serbia/Montenegro, Svetozar Marovic di visitare Belgrado nel 2004. Papa Wojtyla avrebbe voluto visitare la capitale di quella che fu l'ultima reliquia istituzionale jugoslava già nel 1994 e nel 1997 e a tutt'oggi permangono problemi con la Chiesa ortodossa, il cui patriarca Pavle non ha ancora dato l'assenso a questo viaggio.

Quel che è certo è che qualsiasi apertura ortodossa di Belgrado sarà decisa a Mosca dal patriarca di tutte le Russie Alessio II. Dopo il ventitalesimo incontro in Slovenia tra il Pontefice e il capo della Chiesa ortodossa finito poi in una bolla di sapone, il dialogo, seppure in forma indiretta tra il Vaticano e Mosca, è continuato con blande aperture di entrambe le parti cui sono seguite rapide chiusure soprattutto per il perseverare dei vertici ortodossi russi nel perseguire i preti cattolici nelle lande ex sovietiche. Così Giovanni Paolo II dovrà accontentarsi di scrutare da oltre Danubio la pianura panonica serba, vera anticamera al tanto agognato bacio alla terra russa, in attesa del possi-



mo 22 giugno quando volerà a Banja Luka, e dove da un probabile incontro con il patriarca serbo Pavle potrebbe ottenere il passaporto che lo condurrà a Belgrado prima e a Mosca poi.

Stavolta ad accogliere, domani, il Pontefice all'aeroporto di Veglia - il Papa farà base a Fiume da dove partirà il 6 per Dubrovnik, il 7 per Osijek e Đakovo, il 9 per Zara mentre domenica 8 celebrerà messa nel capoluogo quarnerino - non ci sarà più quel regime nazionalista che ben aveva manipolato il messaggio cattolico per contrapposizione, quasi una sorta di «antemurale cristianitatis», alla nemica ortodossia serba. E se nel 1994 dall'ippodromo di Zagabria, da cui si vedevano le alture dove erano annidate le forze serbe, Giovanni Paolo II parlò di «pace possibile», lodò la fedeltà dei croati al cattolicesimo, affermò il diritto dei profughi al ritorno, mise in guardia dalle esasperazioni del na-

zionalismo e ammonì che «per ottenere la pace bisogna dare e chiedere perdono», nella seconda visita del 1998, allo scopo di con-

solidare la Croazia, vittoriosa dopo gli accordi di Dayton nella sanguinosa guerra balcanica, il Pontefice le diede un beato, l'arci-

A DUBROVNIK

Sarà beatificata suor Petkovic Nell'88 salvò un sommergibile

CITTÀ DEL VATICANO Sarà proclamata beata venerdì la suora che non ha fatto affondare un sommergibile. Tra i miracoli e le grazie attribuite all'intercessione di suor Marija Petkovic, che Giovanni Paolo II proclamerà beata in Croazia, nel porto di Dubrovnik, c'è infatti anche il salvataggio miracoloso dei 22 uomini dell'equipaggio del sottomarino peruviano «Pacocha». Il fatto avvenne nel 1988: a causa di un'avaria, il battello stava affondando con la prua, ma il tenente Roger Cottrina riuscì a chiudere un portello interno, vincendo con la sola forza delle braccia la pressione del mare che stava penetrando nel sommergibile. Una commissione militare e poi quella vaticana hanno giudicato unanimemente impossibile il gesto compiuto dall'ufficiale che raccontò di essersi istintivamente rivolto in quel terribile momento a suor Maria, della quale aveva letto la biografia durante un ricovero ospedaliero. Maria di Gesù Crocifisso Petkovic, questo il nome intero della futura beata, nacque il 10 dicembre 1892 sull'isola di Korcula.

vescovo Alojze Stepinac, che come tanti nel Paese aveva sofferto sotto il comunismo di Tito ma che aveva avuto in precedenza rapporti a dir poco sospetti con il regime ustascia di Ante Pavelic, offrendo così al governo di Tudjman un seppur parziale riconoscimento di lavorare per la democrazia, ma attirandosi le proteste addirittura del centro Wisenthal.

Certo Zagabria non esitò a «pagare il conto» alla Santa Sede e a cavallo della seconda visita pontificia ci furono tutta una serie di accordi bilaterali per il riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa, di collaborazione in campo educativo e culturale e sull'assistenza religiosa nell'esercito. Resta invece ancora sospeso nel limbo delle buone intenzioni, anche perché il governo laico e socialdemocratico dell'attuale premier Racin tra i freni, l'accordo sottoscritto nel 1998 e relativo alla restituzione dei beni ecclesiastici espropriati durante il regime comunista.

Le prospettive di questa terza visita, invece, sono saldamente rivolte al futuro della Croazia e al suo ruolo di Paese cattolico nella Nuova Europa che si allarga inesorabilmente sempre più a Est e alla cui «corsa» a oriente parteciperà anche l'ortodossa Serbia, cui peraltro proprio ieri in Vaticano il segretario di Stato, cardinale Angelo Sodano ha offerto il pieno appoggio per l'ingresso nell'Unione europea. Il Papa dunque continua a professare il suo credo ecumenico e sono in molti ad attendersi da questo viaggio in Croazia anche un importante messaggio per Serbia/Montenegro oggi «normalizzato» dopo la caduta del regime autoritario di Milosevic e la difficile rincorsa alla democrazia e alla libertà posta in essere dagli attuali responsabili di governo di Belgrado.

Esorcizzato il fantasma di Tudjman, «alleato» scomodo negli anni della guerra (il 13 gennaio del 1992 la Santa Sede riconobbe unilateralmente l'indipendenza di Slovenia e Croazia), in galera all'Aja il «nemico» Milosevic, adesso la diplomazia vaticana può muoversi con maggiori spazi di manovra nell'intricato «puzzle» balcanico nello sforzo di coagulare il maggior numero di Paesi «amici» nello sforzo di imprimere all'Europa allargata un'impronta sempre più marcatamente cristiana. Anche perché dopo l'11 settembre il pericolo viene da un Oriente che va ben al di là del Danubio e che annida i suoi primi baluardi musulmani tra le fragili fondamenta istituzionali di quella Bosnia frantumata dagli odi della guerra ex jugoslava. E così, Zagabria e Belgrado diventano oggi quasi i capisaldi del baluardo cristiano del Terzo millennio.

Mauro Manzini

IL MISTERO

Sottoposte a esame anche le ossa del figlio Esumati i resti di Colombo L'analisi genetica dirà dove si trova la sua tomba

MADRID I presunti resti di Cristoforo Colombo e quelli di suo figlio Hernando sono stati esumati dalla cattedrale di Siviglia (Andalusia, sud della Spagna) per essere sottoposti a una serie di analisi genetiche che dovrebbero risolvere un'antica disputa fra la Spagna e la Repubblica Dominicana, ognuna delle quali pretende di possedere la vera tomba dello scopritore del Nuovo Mondo.

Accompagnati da due discendenti di Colombo - Annunziata e Jaime Colon de Carvajal - alcuni scienziati del gruppo investigativo di medicina legale dell'Università di Granada hanno prelevato dalla cattedrale un'urna che contiene i presunti resti del navigatore genovese e diverse ossa dalla tomba di suo figlio Hernando, sulla cui autenticità non vi sono dubbi.

La verifica che porteranno a termine gli scienziati andalusi è semplice: se il Dna dei resti del presunto Colombo e quello dei resti di suo figlio Hernando avranno le previste coincidenze genetiche, non ci saranno dubbi sull'identità dell'uomo sepolto nella cattedrale di Granada. Per eliminare ogni possibile dubbio, però, occorre fare un esperimento analogo con i presunti resti di Colombo custoditi nella

cripta della cattedrale di Santo Domingo, capitale della Repubblica Dominicana.

Questo lavoro scientifico si è reso necessario per l'avventurosa storia dei resti dello scopritore dell'America, che furono inumati a Santo Domingo, ma poi spostati a Cuba e quindi in Spagna. L'urna funeraria di Colombo, infatti, seguì il destino declinante dell'impero coloniale spagnolo, che il navigatore genovese aveva contribuito a creare: nel secolo XVIII, dopo il trattato di Basilea - con cui la Spagna cedette alla

Francia la sua parte dell'isola di Santo Domingo - i resti furono portati a Cuba, chiamata allora Perla dei Caraibi della Corona spagnola.

Nel 1898, però, la Spagna perse anche il controllo di Cuba e i resti di Colombo furono inviati in quello stesso anno alla madre patria, finendo il loro percorso nella cattedrale di Siviglia. Nel frattempo, però, una serie di restauri portati a termine nella cattedrale di Santo Domingo avevano portato alla luce un'urna che, secondo le autorità locali, conteneva le vere ossa di Colombo, il quale, dalla fine del secolo XIX, è dunque ufficialmente sepolto in due città diverse, sulle due sponde dell'Oceano.

Cruciali per risolvere il caso saranno i resti di Hernando noto per aver riunito una biblioteca di oltre 17.000 volumi, nella quale voleva riunire tutto lo scibile umano. Hernando Colon (o Colombo) morì a Siviglia nel 1534 e la sua tomba non era mai stata aperta, il che elimina ogni dubbio sull'autenticità dei resti che custodisce.

Un ritratto di Colombo.

A Roma una lite in famiglia rischia di trasformarsi in una tragedia: il putiferio comincia quando il genitore si accorge che la ragazza è rimasta a casa a dormire

Non vuole andare a scuola, il padre l'accoltella

L'uomo ha pensato d'averla ammazzata e si è tagliato le vene. Lei è già stata dimessa, lui ha perso molto sangue

ROMA La figlia di 15 anni ieri mattina non voleva andare a scuola ed è rimasta a letto fino a tardi. Il padre, furibondo, durante la lite scoppiata con la ragazza, ha preso un coltello e l'ha colpita a una spalla, poi terrorizzato dal gesto si è tagliato le vene dei polsi.

Ma la ferita alla figlia era solo superficiale e la ragazza è stata già dimessa ieri sera, dopo essere stata ricoverata nel Reparto ri-

no osava confessare. Adesso, mentre i medici tengono l'uomo sotto osservazione per chiarire alcuni nodi di natura psicologica, i carabinieri stanno valutando il suo gesto dal punto di vista della responsabilità penale.

«Quello di cui non si può non tenere conto - ha fatto notare l'investigatore - è il contesto familiare nel suo complesso». La ragazza, è vero, soffriva da qualche mese di crisi depressive, una specie di noia opprimente che non le permetteva di frequentare più la scuola per turismo che aveva scelto lo scorso anno. Parlava poco e dormiva tanto. Un atteggiamento - ha spiegato un parente - che per il padre era una specie di ressa, di sconfitta, per lui che già si sentiva un perdente. Che sentiva di non essere un esempio per le due figlie.

L'uomo, hanno ricostruito i carabinieri, sembra una persona mite ma poi improvvisamente urla e reagisce come un pazzo. Si dice, è questo che da verificarsi, che tempo fa abbia tentato di accoltellare il parroco della zona. Nel quartiere tutti lo conoscono, lui e la moglie sono i proprietari di un banco di salumi nel mercato rionale. «Adesso - spiega il tenente - sono tutti sicuri che il suo gesto è stata solo una reazione avventata, sicuramente non voleva fare male alla figlia».

Corte d'assise di Roma, che spazzò il castello accusatorio di fronte alla richiesta del pm di 25 anni di reclusione, l'incubo per la Stuto sembrò allentarsi. Ieri al processo di secondo grado, alla prima Corte d'assise d'appello di Roma, si è definitivamente chiuso in poche ore.



Daniela Stuto

gli accertamenti peritali, la necessità di approfondire il ruolo del fidanzato della vittima, un nomade sposato e padre di cinque figli. Al presidente della I Corte d'assise d'appello Cappiello non è rimasto che dare la parola all'avvocato difensore; riti-

rarsi in camera di consiglio per pochi minuti e poi leggere un breve dispositivo, ovvero di conferma del verdetto di primo grado. La morte di Francesca Moretti, 20 anni, avvenuta il 22 febbraio 2000, lascia sospeso un interrogativo, poiché l'ipotesi iniziale di un decesso causato per un'oscura intossicazione, col colpo di scena dell'arresto della Stuto, nel gennaio 2001 (11 mesi dopo), cadrà del tutto. L'accusa era forte: aver ucciso con una dose letale di cianuro mescolato in una minestrina la Moretti con la quale divideva un appartamento insieme a una ragazza rumena, Mirela Nistor. Francesca aveva da giorni forti dolori e l'amica le aveva preparato la minestrina. I motivi sarebbero



Tra padre e figlia le liti di recente erano continue.

stanza incolmabile. Sarebbe questo, raccontato in poche parole - ha spiegato il tenente dei Carabinieri che si occupa delle indagini - lo scenario nel quale si è consumata la lite tra la quindicenne e suo padre, terminata con l'accoltellamento e il tentativo suicida.

Una lite che è una sorta di epilogo annunciato, di una reazione che tutti aspettavano ma che nes-

L'ambulanza arriva tardi e senza medico a bordo: muore un bambino

AZZANNATO

Un cane randagio di grossa taglia ha azzannato, ferendolo alla testa, un bambino di quattro anni che giocava all'esterno di un sala ricevimenti durante una festa di cresima a Castellana Grotte (Bari). Il bambino ha riportato ferite lacerate e contuse alla testa e alla fronte ed è ricoverato in ospedale dove nei prossimi giorni verrà sottoposto ad un intervento di chirurgia plastica. Dopo l'aggressione il cane è rimasto nelle vicinanze del ristorante: il padre del bambino ha allora chiamato i carabinieri che per bloccare l'animale lo hanno dovuto sparare uccidendolo.

TORINO Un bambino di otto anni, Loris Favuzzi, è morto stroncato da aneurisma cerebrale dopo essere stato soccorso da un'ambulanza senza medico a bordo che l'ha portato, in prima battuta, in un ospedale non pediatrico e lontano dalla sua abitazione. È accaduto a Torino, dove ieri si sono svolte le funerali.

In una lettera la madre parla di soccorso tardivo e inadeguato. Il gruppo della Margherita in Regione Piemonte denuncia l'accaduto come un nuovo caso di malasanità, avvenuto a breve distanza dall'episodio dell'operaio di Verzuolo morto dopo avere percorso 300 chilometri in ambulanza alla ricerca di un posto in Rianimazione.

La vicenda ha inizio il 20 maggio, quando il bambino, che fino a quel momento godeva di ottima salute, ha una nausea improvvisa accompagnata da forte mal di testa e svenne. Alle 13.45 i parenti chiamano il 118 spiegando i sintomi agli operatori. L'am-

bulanza arriva quasi un'ora dopo, alle 14.30. Ha le sirene spente ed è priva di medico a bordo. Gli operatori presenti diagnosticano un attacco epilettico e decidono di portare Loris all'Ospedale Maria Vittoria. Solo più tardi, quando la madre del bambino segnala ai medici che il padre è morto di recente dopo avere accusato gli stessi sintomi, i medici sottopongono il piccolo a Tac. Poi l'inutile corsa al Regina Margherita, l'ospedale infantile di Torino, dove il piccolo paziente entra in sala operatoria alle 17.10. Da allora Loris Favuzzi non si è più svegliato.

IN BREVE

Aveva già dichiarato il suo proposito
Funzionaria ministeriale si toglie la vita a Roma lanciandosi dal suo ufficio

ROMA Una donna di 53 anni, V. D., si è suicidata lanciandosi dal suo ufficio, al terzo piano di un palazzo in via del Giardino Theodoli, vicino piazza del Parlamento, che ospita alcuni uffici della presidenza del Consiglio dei ministri, destinati alle attività del Ministero per le politiche comunitarie. Funzionaria ministeriale, la donna, a quanto appreso, soffriva di crisi depressive. Secondo alcuni colleghi la donna, che era funzionaria del ministero, era da tempo caduta in depressione e avrebbe già manifestato in passato l'intenzione d'uccidersi. «Stavamo passeggiando - hanno raccontato due testimoni - quando abbiamo sentito un forte tonfo alle nostre spalle. Vista la posizione, pensavamo che si fosse buttata dal palazzo di fronte a quello della Presidenza del Consiglio».

È rimasto senza nome il cadavere di un uomo ripescato al largo dell'isola di Gorgona

LIVORNO Si fa sempre più fitto il mistero del cadavere di un uomo ritrovato domenica al largo dell'Isola di Gorgona. Secondo prime indiscrezioni sull'autopsia effettuata ieri dal medico legale nell'obitorio del Cimitero comunale dei Lupi a Livorno, sarebbe stata rinvenuta nella testa dell'uomo, non ancora identificato, una rosa di pallini di piccolo calibro. Ciò farebbe pensare a un possibile suicidio. Questa almeno la pista privilegiata dagli inquirenti. Non vengono tuttavia escluse neppure altre ipotesi. Il corpo sarebbe rimasto in mare per due settimane: non ha ancora neppure una nazionalità.

Anna Maria Franzoni sarà di nuovo interrogata su richiesta del suo avvocato difensore

AOSTA Anna Maria Franzoni, indagata per l'omicidio del figlio Samuele Lorenzi, sarà nuovamente interrogata dal pm di Aosta che conducono l'inchiesta sul delitto. L'avvocato Carlo Taormina, difensore della donna, ha confermato ieri di avere presentato l'istanza a cui, ai sensi di quanto previsto dal codice di procedura penale sulla chiusura delle indagini preliminari, la Procura è tenuta a dare corso. La data del nuovo interrogatorio, sarebbe già fissata. Probabilmente la mamma di Samuele comparirà davanti al pm Stefania Cugge, titolare dell'inchiesta, a giorni.

Nuova Zelanda, appassionato di bricolage si costruisce un missile Cruise nel garage

SYDNEY Si è costruito un missile Cruise da solo, nel garage. Un neozelandese, appassionato di bricolage, ha comprato legalmente componenti ad alta tecnologia su Internet e ha speso meno di 5 mila neozelandesi (circa 2.500 euro). Ora Bruce Simpson, 49 anni, ingegnere elettronico che vive in campagna ad Auckland, vuole scrivere sul suo sito Web (www.interestingprojects.com/cruise missile) come costruire il missile a reazione, che egli afferma potrà coprire una distanza di 100 km in 15 minuti.

Milano: l'immigrata di 29 anni, da quattro nella Penisola, aveva avuto la piccola dal convivente italiano. La furia scatenata forse da una depressione post-parto

Peruviana annega nel water la figlia di tre mesi

Il fatto è accaduto in un ospedale pediatrico. La donna urlava: «Ho ucciso il mostro»

MILANO Nel reparto di pediatria di un ospedale, luogo dove i bimbi malati dovrebbero essere assistiti con amore e attenzione, una neonata di 3 mesi è morta, forse strangolata e poi affogata in un water dalla propria madre, una peruviana di 29 anni da 4 in Italia.

Un dramma ancora senza spiegazioni. Forse la depressione che attanaglia molte donne dopo il parto e che può trasformarsi in follia, tra credenze religiose e riti difficili da capire. «Ho ucciso il mostro», continuava a ripetere la donna, Herika Rebelo, mentre le infermiere tentavano di rianimare la bimba agonizzante. «Ho ucciso il mostro» ha ripetuto ai carabinieri che l'hanno arrestata per omicidio volontario. Il «mostro» era la figlia di 3 mesi, finita nel bagno dell'Ospedale di Desio, dove era ricoverata dal giorno prima,

TRAVOLTI DAL TIR

CAGLIARI Si è fermato per aiutare una donna rimasta in panne con la sua auto: un gesto di galanteria e altruismo trasformatosi in tragedia e che ha aggiunto altre due croci sulla «strada della morte», la Statale 131 Carlo Felice, principale collegamento tra il Nord e il Sud della Sardegna, sotto accusa per le stragi continue (5 vittime in pochi giorni). L'ennesimo incidente è avvenuto ieri mattina in un tratto rettilineo vicino Sanluri, a circa 40 km da Cagliari. Il soccorritore e l'automobilista appiedata sono stati travolti e uccisi da un camion mentre sul ciglio si adoperavano per sostituire una gomma bucata. Le vittime sono Antonello Fonnesu, 36 anni e Antonia Lussu.

portata dai genitori per una caduta dalla carrozzina. In Italia da 4 anni, un marito e un figlio di 9 lasciato al suo Paese, Herika aveva avuto una storia molto più fortunata di tante altre immigrate. Di lei infatti si era innamorato l'amministratore di una società di pulizie dove la donna lavorava, Vincenzo C., 39 anni. Erano andati a vivere insieme e deciso quasi subito di volere un figlio.

Tre mesi fa era nata Francesca, bella bimba accolta con gioia dai familiari di entrambi (con Herika vive in Italia la madre). Herika non lavorava più come donna delle pulizie. Poteva occuparsi solo della bimba. Ma per quanto raccontato da chi le stava vicino, dopo la nascita della bambina aveva avuto dei momenti di sconforto e tristezza. E lunedì pomeriggio quando i genitori della picco-



L'Ospedale di Desio

la si presentano al Pronto soccorso dicendo che la neonata è caduta dalla carrozzina. Le condizioni della picco-

la non sembrano gravi ma i medici preferiscono ricoverarla per sottoporla a esami clinici. La madre rimane

con lei, come tante altre mamme che vegliano i loro figli piccoli quando devono trascorrere qualche notte in Pediatria. Sembra che nessuno alle 4 di ieri mattina veda la donna passeggiare con la neonata in braccio lungo un corridoio e raggiungere il bagno. Il silenzio dell'ospedale viene improvvisamente squarciato da urla che fanno venire i brividi. E Herika che davanti alla porta del bagno urla senza sosta «Ho ucciso il mostro, ho ucciso il mostro». Le infermiere, non capiscono. Qualcuno tenta di calmarla, mentre altre entrano nel bagno per vedere a cosa la donna si riferisce, pensando forse che qualcosa l'abbia spaventata. Ciò che vedono le lascia senza fiato. Francesca è nel water, cianotica, livida blu sul collo. Tutti tentativi di rianimazione sono inutili: morta annegata, forse prima strangolata. Al magistrato la peruviana non dice nulla sui motivi del gesto.

Secondo il pentito Salvatore Facella il «regolamento» fu stilato da un avvocato. Il boss Bontade voleva cambiarlo, Riina no: da qui la guerra di mafia negli anni Ottanta

«Cosa Nostra ha uno statuto scritto tra le due guerre»

PALERMO Cosa nostra avrebbe un vero e proprio statuto scritto. Come tutte le associazioni le sue regole sarebbero state stilate dai fondatori, tra la Prima e la Seconda guerra mondiale. Sono le rivelazioni del pentito Salvatore Facella, che i magistrati della Dda stanno esaminando attentamente dopo che il collaboratore è stato interrogato nell'ambito del processo per una serie di omicidi compiuti negli anni Ottanta a Palermo.

Interrogato dal sostituto Gioacchino Natoli, il collaboratore ha sostenuto: «Lo statuto è stato scritto dall'avvocato Panzeca, morto da tantissimi anni, cugino di Peppino Panzeca, ex capomafia di Caccamo. Fino all'81 lo statuto è stato custodito da Ciccio Intile a Caccamo. Lo statuto prevedeva, fra le altre cose, che un uomo d'onore potesse denunciare chi non onorava un assegno o una cambiale. Stefano Bontade, nell'81, voleva cambiare quest'articolo e portò la proposta nella commissione di Cosa nostra. Riina chiese a Intile lo statuto e fece sapere a Bontade che il «regolamento» era nelle sue mani».

La variazione di un articolo dello statuto di Cosa nostra, secondo Facella, potrebbe essere stata una delle cause che ha fatto scoppiare la guerra di mafia negli anni Ottanta, in cui morirono un migliaio di persone. Il boss Stefano Bontade voleva cambiare alcune regole, ma Totò Riina, secondo quanto sostiene Facella, che riporta le confidenze ricevute dal boss Ciccio Intile di Caccamo, non era d'accordo.

Per il pentito, dal 1981 lo statuto sarebbe rimasto nelle mani di Riina. Gli inquirenti ipotizzano che il documento sarebbe stato custodito dal capo di Cosa nostra fino al suo arresto, avvenuto

il 15 gennaio 1993 a Palermo. È possibile, aggiungono, che il documento potesse trovarsi nella villa di via Bernini, in cui Riina ha vissuto con la famiglia per circa 10 anni e che non fu perquisita subito dopo il suo arresto. Proprio sulla mancata perquisizione la Procura ha aperto un'inchiesta contro ignoti, che si è conclusa con una richiesta d'archiviazione, poi respinta dal gip. Il giudice per le indagini preliminari ha infatti ordinato ai pm una serie di attività istruttorie integrative, fra cui l'interrogatorio di ufficiali dell'Arma che coordinarono l'arresto del boss.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI" TRIESTE

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" di Trieste indice un'asta pubblica per la fornitura annuale di "Epocina alla ex. e sc.", per una spesa presunta complessiva di € 1.747.900,00 IVA inclusa. L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16 lettera a) del D.Lvo 358/92, sostituito dall'art. 16 del D.Lvo 402/98. Il bando integrale, è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il giorno 28.05.2003, e potrà essere richiesto al Dipartimento Approvvigionamenti e Gestione Servizi - Struttura Complessa Provveditorato dell'Azienda medesima - via Farneto n. 3 - 34142 Trieste (tel. 040-3992794 oppure 3992789, fax 040-3992779).

Le domande di partecipazione, redatte conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 23.07.03.

IL DIRIGENTE DELEGATO DAL DIRETTORE GENERALE dott. Fabio Zimarelli

MIBTEL

-0.888%
18518

ORO E MONETE (Valori in Euro)					
Moneta		Domanda	Offerta	Moneta	
Oro Fino (per Gr.)		9.930	10.093	Marengo Svizzero	
Argento (per Kg.)		120,281	126,790	Marengo Italiano	
Sterlina (v.C.)		69,460	82,120	Marengo Belgia	
Sterlina (n.C.)		69,980	84,960	Marengo Francese	
Sterlina (post.74)		69,980	84,700	Marengo Austriaco	
Kruggerand		299,030	335,700	20 Marci	

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Var.	Indice	Var.	Indice	Var.
Alene (Ind. Gen.)	1779,98	0,629	Londra Europa 100	1866,33	-0,769
D. Euro Stoxx	2266,31	-0,552	London Dax 30	6552,9	-0,483
D. Euro Stoxx 50	2266,31	-0,552	Mosca	792,52	1,387
Dubai	424,74	2,066	Nasdaq Comp. (prov.)	1596,72	0,375
Frankfurt Dax Xetra	3025,82	-1,238	New York (prov.)	4804,20	-0,21
Labona	181,59	0,095	New York (prov.)	8994,52	-0,037
Londra	4115,7	-0,329	S&P 500	936,94	-1,914

Cambi

Moneta	Var.	Moneta	Var.	Moneta	Var.
Dollaro USA	1,723	Corona Norvegese	7,9650		
Yen Giappone	139,540	Corona Danese	7,4246		
Sterlina Inglese	0,7173	Dollaro Canadese	1,6034		
Franc Svizzero	1,5364	Dollaro Australiano	1,7808		
Corona Svedese	9,1250	Corona Estone	15,6468		

DOLLARO

0,436%
1,723

STERLINA

-0,027%
0,7173

YEN

0,577%
139,54

TALLERO

0,055%
233,35

KUNA

0,08%
7,59637

BORSA VALORI ITALIANI - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	€	Var.	TITOLO	€	Var.
A. De Ferrari	6.719	0,00	Bca Carige Risp.	3.070	3,098
Alcantara Rinc	3.655	3,210	Bca Fideuram	4.658	4,704
A.S. Roma	0.9634	0,9707	Bca Intesa	2.660	2,686
Acas	3.958	3,910	Bca Intesa R	1.835	1,839
Accas	5.044	5,049	Bca P. Berg. C.V.	17.745	18,120
Acq. P. Ant. Mar.	0.2675	0,2685	Bca P. Milano	3.800	3,840
Acqua Potabile	17.837	18,100	Bca P. P. Europa	17.290	17,354
Acquedotto Nicotry	2.220	2,220	Bca P. P. Svaluto	5.750	5,800
Acsm	1.595	1,583	Bca P. Svaluto R	6.382	6,300
Adelco	6.881	6,586	Bca P. Svaluto R	2.435	2,449
Ades	3.391	3,398	Bca P. Svaluto R	3.481	3,530
Ades	1.380	1,410	Bca P. Svaluto R	12.281	12,458
Aem Torino	1.190	1,193	Bca P. Svaluto R	9.114	9,103
Aeroflot Firenze	15.059	15,416	Bca P. Svaluto R	0.993	0,993
Air Dolomiti	14.655	14,850	Bca P. Svaluto R	8.553	8,732
Aeron	0.827	0,851	Bca P. Svaluto R	0.442	0,445
Alitalia	0.2196	0,2233	Bca P. Svaluto R	2.135	2,143
Alitalia Ass	8.991	8,885	Bca P. Svaluto R	4.492	4,524
Amga	0.8843	0,8968	Bca P. Svaluto R	0.1130	0,1142
Amplifon	15.276	15,346	Bca P. Svaluto R	3.552	3,553
Arquit	5.832	5,810	Bca P. Svaluto R	1.478	1,493
Asm Brescia	1.686	1,674	Bca P. Svaluto R	1.420	1,426
Astaldi	2.086	2,130	Bca P. Svaluto R	14.600	14,600
Autogrill	9.568	9,540	Bca P. Svaluto R	13.212	13,500
Autosole	10.589	10,454	Bca P. Svaluto R	5.221	5,213
Autosole To-mi	12.525	12,367	Bca P. Svaluto R	0.2550	0,2586
B. Bilbao Viz Arg	8.046	8,046	Bca P. Svaluto R	0.0278	0,0280
B. P. C. Ind. O. W.	0.2513	0,2550	Bca P. Svaluto R	4.496	4,586
B. P. C. Ind. O. W.	0.0006	0,0000	Bca P. Svaluto R	6.267	6,370
B. P. C. Ind. O. W.	9.887	9,877	Bca P. Svaluto R	8.900	8,765
B. P. C. Ind. O. W.	18.466	18,504	Bca P. Svaluto R	5.133	5,081
B. P. C. Ind. O. W.	11.782	11,792	Bca P. Svaluto R	5.603	5,596
B. P. C. Ind. O. W.	8.240	8,232	Bca P. Svaluto R	4.736	4,903
B. P. C. Ind. O. W.	6.700	6,931	Bca P. Svaluto R	2.524	2,505
B. P. C. Ind. O. W.	14.847	15,137	Bca P. Svaluto R	31.438	31,420
B. P. C. Ind. O. W.	9.286	9,267	Bca P. Svaluto R	1.409	1,422
B. P. C. Ind. O. W.	0.0235	0,0245	Bca P. Svaluto R	1.554	1,553
B. P. C. Ind. O. W.	0.6982	0,6993	Bca P. Svaluto R	1.118	1,119
B. P. C. Ind. O. W.	0.1174	0,1187	Bca P. Svaluto R	2.161	2,207
B. P. C. Ind. O. W.	17.826	17,874	Bca P. Svaluto R	2.390	2,427
B. P. C. Ind. O. W.	3.342	3,373	Bca P. Svaluto R	0.870	0,870
B. P. C. Ind. O. W.	2.562	2,596	Bca P. Svaluto R	2.290	2,294

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
AL. ITALIANI	6.719	0,00	Fond. Europa	9.553	1,28
Alcantara Rinc	3.655	3,210	Fond. Europa	1.297	1,27
A.S. Roma	0.9634	0,9707	Fond. Europa	3.749	3,709
Acas	3.958	3,910	Fond. Europa	4.658	4,704
Accas	5.044	5,049	Fond. Europa	2.660	2,686
Acq. P. Ant. Mar.	0.2675	0,2685	Fond. Europa	1.835	1,839
Acqua Potabile	17.837	18,100	Fond. Europa	17.745	18,120
Acquedotto Nicotry	2.220	2,220	Fond. Europa	3.800	3,840
Acsm	1.595	1,583	Fond. Europa	17.290	17,354
Adelco	6.881	6,586	Fond. Europa	5.750	5,800
Ades	3.391	3,398	Fond. Europa	6.382	6,300
Ades	1.380	1,410	Fond. Europa	2.435	2,449
Aem Torino	1.190	1,193	Fond. Europa	3.481	3,530
Aeroflot Firenze	15.059	15,416	Fond. Europa	12.281	12,458
Air Dolomiti	14.655	14,850	Fond. Europa	9.114	9,103
Aeron	0.827	0,851	Fond. Europa	0.993	0,993
Alitalia	0.2196	0,2233	Fond. Europa	8.553	8,732
Alitalia Ass	8.991	8,885	Fond. Europa	0.442	0,445
Amga	0.8843	0,8968	Fond. Europa	2.135	2,143
Amplifon	15.276	15,346	Fond. Europa	4.492	4,524
Arquit	5.832	5,810	Fond. Europa	0.1130	0,1142
Asm Brescia	1.686	1,674	Fond. Europa	3.552	3,553
Astaldi	2.086	2,130	Fond. Europa	1.478	1,493
Autogrill	9.568	9,540	Fond. Europa	1.420	1,426
Autosole	10.589	10,454	Fond. Europa	14.600	14,600
Autosole To-mi	12.525	12,367	Fond. Europa	13.212	13,500
B. Bilbao Viz Arg	8.046	8,046	Fond. Europa	5.221	5,213
B. P. C. Ind. O. W.	0.2513	0,2550	Fond. Europa	0.2550	0,2586
B. P. C. Ind. O. W.	0.0006	0,0000	Fond. Europa	0.0278	0,0280
B. P. C. Ind. O. W.	9.887	9,877	Fond. Europa	4.496	4,586
B. P. C. Ind. O. W.	18.466	18,504	Fond. Europa	6.267	6,370
B. P. C. Ind. O. W.	11.782	11,792	Fond. Europa	8.900	8,765
B. P. C. Ind. O. W.	8.240	8,232	Fond. Europa	5.133	5,081
B. P. C. Ind. O. W.	6.700	6,931	Fond. Europa	5.603	5,596
B. P. C. Ind. O. W.	14.847	15,137	Fond. Europa	4.736	4,903
B. P. C. Ind. O. W.	9.286	9,267	Fond. Europa	2.524	2,505
B. P. C. Ind. O. W.	0.0235	0,0245	Fond. Europa	31.438	31,420
B. P. C. Ind. O. W.	0.6982	0,6993	Fond. Europa	1.409	1,422
B. P. C. Ind. O. W.	0.1174	0,1187	Fond. Europa	1.554	1,553
B. P. C. Ind. O. W.	17.826	17,874	Fond. Europa	1.118	1,119
B. P. C. Ind. O. W.	3.342	3,373	Fond. Europa	2.161	2,207
B. P. C. Ind. O. W.	2.562	2,596	Fond. Europa	2.390	2,427
B. P. C. Ind. O. W.			Fond. Europa	0.870	0,870
B. P. C. Ind. O. W.			Fond. Europa	2.290	2,294

€	Var.	Titolo	€	Var.	Titolo	€	Var.	Titolo	€	Var.	Titolo
3231	0,3238	-0,22	Gemina	0.7341	-7,45	1481	0,9550	0,9550	0,9550	0,9550	0,00
8975	0,8974	-1,10	Gemina Rinc	0.8980	0,5500	-4,47	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
1020	0,1020	-0,58	Generali Ass	20.61	20,70	-0,49	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
1.389	1,413	-1,70	Gewiss	3.183	3,199	-0,50	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
8133	0,8159	-7,15	Giacomelli SpA	0.4402	0,4402	0,00	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
010	0,1064	-3,33	Gim	0.7352	0,7287	-0,89	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
1.448	1,448	-0,00	Gim Rinc	1.012	1,012	0,00	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
2.234	2,234	-0,87	Gril Presspoco	3.408	3,454	-0,46	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
1.310	1,310	-1,25	Grandi Navi Veloci	1.459	1,458	-0,01	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
8.633	8,606	-0,29	Grandi Viaggi	0.6813	0,6899	-2,24	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
248	1,248	-0,00	Gratielande	6.708	6,611	-1,47	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
1.636	1,636	-0,28	Gruppo Cedit	3.185	3,252	-0,26	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
1.228	1,228	-0,47	I Vespri	1.959	1,976	-0,17	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
1.700	1,700	0,12	Ili Fiv	6.486	6,830	-0,20	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
2.005	2,020	-0,74	Ilm	2.390	2,440	-2,05	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
462	1,414	-0,07	Ilm Rinc	0.2043	0,2016	-1,34	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
3.163	3,163	-0,25	Imb. Lombarda 05 W	1.959	1,959	0,00	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
1.478	1,478	-0,21	Imb. Lombarda 05 W	0.1019	0,1010	-0,99	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
0.83	0,087	-1,28	Immobiliare Lombard	0.0992	0,1000	-0,80	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
3304	0,3363	-0,68	Immsi	0.6890	0,6891	-0,01	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
9949	0,9747	-0,27	Impregio	0.9133	0,9149	-0,05	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
1.030	1,030	-0,00	Impregio 03 W	0.0370	0,0365	-0,09	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
9.587	9,577	0,25	Improlo Rinc	0.4897	0,4935	-0,05	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
1.919	1,981	0,98	Intek	0.5587	0,5657	-0,53	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
1794	1,780	-0,11	Intec Rinc	0.5474	0,5580	-1,80	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
1.098	1,140	-0,35	Interbank	14.983	14,932	-0,01	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
1.486	1,486	-0,60	Interpump Group	3.782	3,782	0,00	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
314	0,3266	-0,83	Itea	1.128	1,172	-1,10	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
855	0,854	0,29	Ite Holding	2.210	2,237	-1,16	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
747	0,762	-0,27	Italcementi	8.959	8,959	-0,33	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
917	0,917	-0,31	Italcementi Rinc	0.364	0,364	-0,07	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
1.036	1,036	-0,00	Italdesign Giugiaro	0.390	0,392	-0,05	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
2303	0,2306	-7,94	Italmobiliare	32.87	32,64	-0,70	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
2597	0,2597	7,93	Italmobiliare Rinc	13.93	13,88	-0,23	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
815	0,810	-0,28	Jolly Hotel	3.762	3,698	-2,27	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
421	0,421	-0,00	Jolly Hotel Rinc	0.4678	0,4678	0,00	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
738	0,5764	-0,45	Juventus F.C.	2.919	2,114	-4,49	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
041	0,1306	0,04	La Dorita	2.014	1,964	-2,55	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
740	0,742	-0,03	La Gaiana	1.180	1,240	-4,84	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
786	0,775	-0,17	La Off W	2.241	2,257	-0,43	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
7500	0,7500	-0,00	Lavastone	1.060	1,062	-1,11	1000	0,8973	0,8982	-0,10	
1.855	-1,17	-1,17	Lufidino	1.890	1,090	0,00	1000	0,8973	0,8982	-0,10	

Parla il presidente e amministratore delegato della compagnia triestina partner dell'istituto veneto: «Un importante legame storico e strategico»

Cucchiani: Lloyd-Antonveneta polo per il Nordest

«Abn Amro è il socio maggiore nel sindacato, ma non mi risulta un piano per acquisire il controllo della banca»

TRIESTE Dopo 15 mesi trascorsi a rimettere ordine nella barca, è tempo di riguardare il mare aperto. Con questa immagine Enrico Tomaso Cucchiani, presidente e amministratore delegato di Lloyd Adriatico, parla di Banca Antonveneta.

Il Lloyd Adriatico possiede il 2,7 per cento di Antonveneta, ne è partner industriale e membro del patto di sindacato. Sono trascorsi 15 mesi, infatti, dalla scomparsa di Silvano Pontello, timoniere per eccellenza dell'ottavo polo creditizio nazionale.

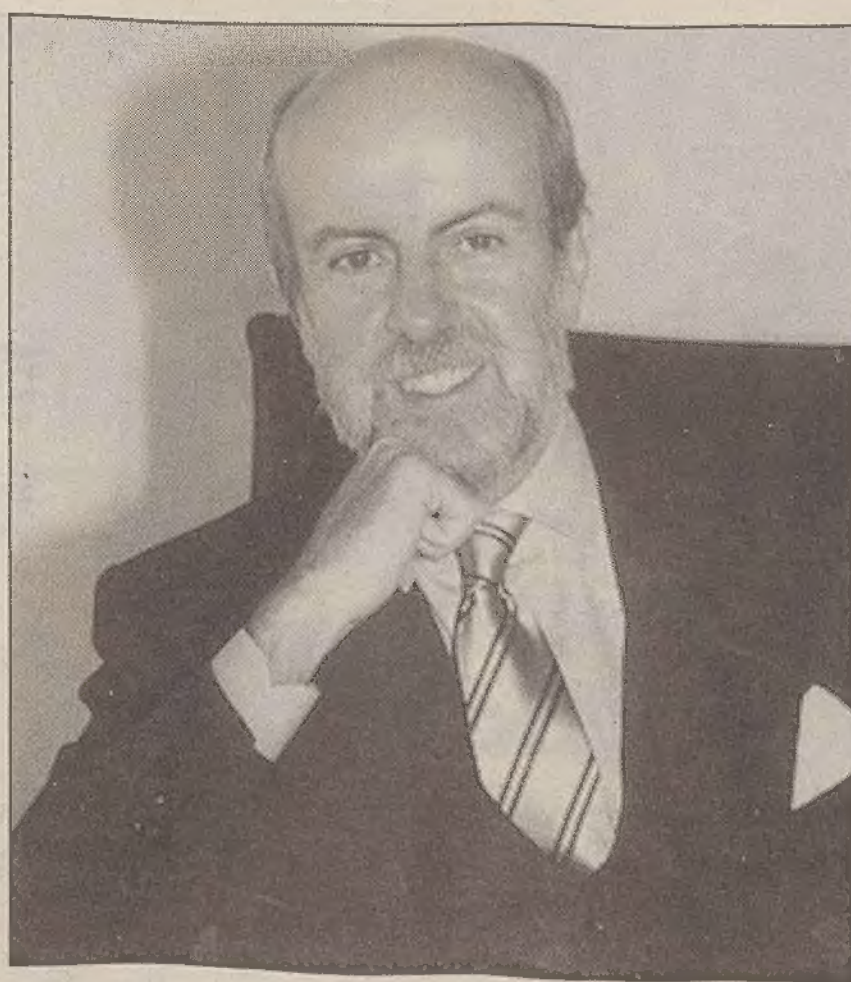
«Stiamo superando una transizione», dice Cucchiani, «determinata dall'incrocio di varie complessità simultanee. Nella primavera del 2002 la banca ha dovuto affrontare contemporaneamente la scomparsa di un capo carismatico come Pontello, il passaggio da una gestione paternalistica a una gestione manageriale, la trasformazione da popolare in società per azioni e contemporanea quotazione in Borsa, la coincidente discesa dei mercati finanziari internazionali».

«Ricordo poi che Pontello del patto di sindacato, complesso e assai eterogeneo, era il pivot riconosciuto - continua il presidente e amministratore delegato della compagnia triestina - e quindi, con la sua scomparsa, è venuto meno il punto di equilibrio e di coagulo delle istanze di Abn, Lloyd, Benetton e imprenditori veneto-lombardi. Questa fase di transizione è terminata con la scelta, avvenuta all'unanimità, di Montani quale nuovo capozien- da».

La chiamata di Montani risolve il tema dei vertici del gruppo Antonveneta, presidenza compresa?

«Antonio Ceola si è sempre dichiarato un presidente di transizione, disponibile a assicurare la necessaria continuità sino alla definizione dell'assetto di vertice, che con l'arrivo di Piero Montani, nei panni di amministratore delegato e chief executive officer, è stato completato. In tale ottica, il ruolo svolto da Ceola è stato apprezzato da tutti».

State quindi discuten-



Enrico Tomaso Cucchiani, presidente e amministratore delegato di Lloyd Adriatico, parla di Banca Antonveneta. Il Lloyd Adriatico possiede il 2,7 per cento di Antonveneta, ne è partner industriale e membro del patto di sindacato.

do di un rinnovo della presidenza?

«Non abbiamo alcuna scadenza al riguardo. Ma il presidente futuro, secondo logica, dovrebbe essere scel-

guardi dimensionali, reddituali e di standing all'interno del sistema bancario decisamente superiori agli attuali».

Come valterebbe, in

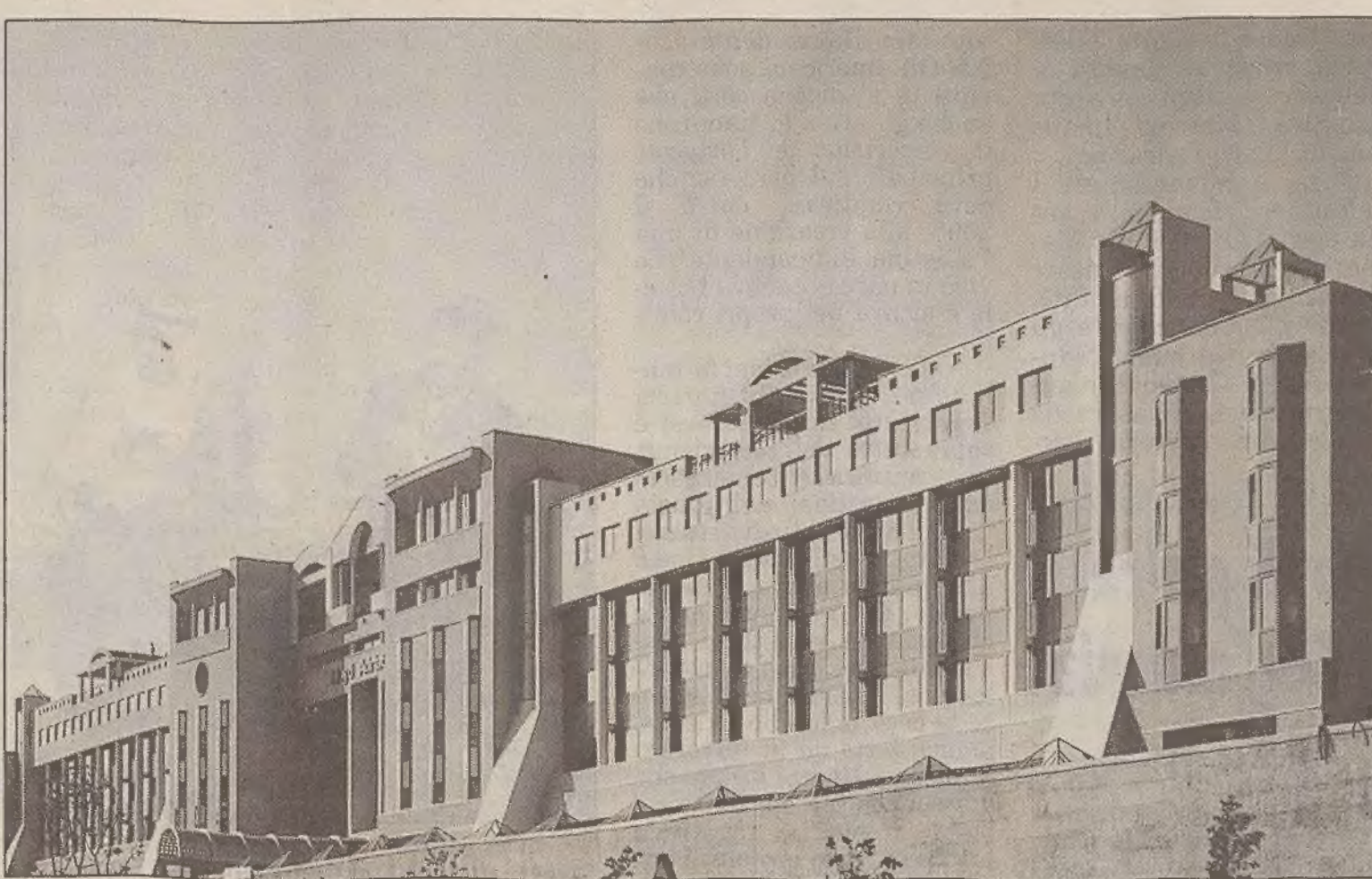
“ Il 2003 è partito bene, nei primi 5 mesi abbiamo registrato un incremento del 25% nella raccolta premi ”

to fra i soci membri del patto. Solo se non si riesce a identificare all'interno di questo gruppo una figura dai necessari requisiti e accettata da tutti, ricorreremo all'esterno. In ogni caso, il presidente dovrà possedere un alto profilo professionale, culturale e etico e, ovviamente, dovrà avere la necessaria dimestichezza e le necessarie entrate nel sistema bancario. Soprattutto il nuovo presidente dovrà garantire equilibrio e imparzialità e piena tutela di tutti i soci, in particolare di quel 70% non rappresentato nel patto di sindacato. Inoltre, dovrà essere garante di uno sviluppo autonomo della banca, proiettandola verso tra-

questo senso, la eventuale candidatura del leader di Abn Amro in Italia, Francesco Spinelli?

«Il tema non si pone. Faccio un altro mestiere».

Detto che Montani è a tutti gli effetti il capoa-



zienda, quali dovranno essere i cardini del nuovo piano industriale che dovrà attuare?

«I dati numerici li vedremo a breve. A me preme sottolineare che ogni sforzo dovrà essere esposto per fare di Antonveneta una banca aggregante, proiettata con determinazione verso il pieno consolidamento di una banca di profilo nazionale».

Nazionale e insieme radicata al locale e alla storia?

«Esatto. Perché il Nordest, la regione economicamente più rilevante del paese non deve avere un suo istituto di credito di standing nazionale? Se, ad esempio, ce l'hanno Siena e

Torino, capoluoghi di economie meno significative o in declino, perché non lo deve avere Padova e il Nordest nel suo insieme? Una banca è un propulsore fonda-

istituto di credito e che il Nordest non sia, invece, solo un grande mercato per istituti di altre regioni».

Questo è lo scenario evolutivo che lei vorreb-

“ In questo momento la nostra compagnia è al top per quanto riguarda gli utili sul piano europeo ”

be. Ma allo stato è soddisfatto dell'investimento in Antonveneta?

«Non stiamo parlando di una partecipazione finanziaria valutabile sull'andamento a breve della quotazione. Parliamo di un rapporto strategico, che tende a fare sistema di due poli finanziari. Naturalmente siamo convinti che ci siano ampie opportunità di crescita e miglioramento».

Fa riferimento ai dati reddituali di Antonveneta?

«La capacità della banca di generare profitto può crescere di molto. Non possiamo dimenticare, però, che la banca è cresciuta tumultuosamente aggregando istituti con forti problemati-

cià. Abbiamo ancora qualche anno di lavoro davanti e molta strada da compiere, ma a valle di questa razionalizzazione il gruppo Antonveneta sarà ai vertici del sistema creditizio nazionale anche quanto alla redditività. Di questo processo vogliamo essere parte attiva».

Quali esiti sta avendo, a proposito di sinergie, il vostro rapporto di bancassicurazione con Antonveneta?

«È una partnership di reciproca soddisfazione, uno dei punti di forza della banca, che attraverso la propria rete ha raccolto lo scorso anno 800 milioni di euro di premi. E siamo sicuri di poter crescere insieme ancora in modo significativo».

In che misura pesa il rapporto con Antonveneta sulle attività di Lloyd Adriatico?

«È un rapporto importante. Fra noi e Antonveneta esiste un legame storico e strategico, tant'è che nel nostro consiglio di amministrazione abbiamo appena chiamato Montani e Spinelli. Negli ultimi anni avevamo avuto Pontello e Marchiello».

Quali sono i numeri che caratterizzano l'inizio di quest'anno per Lloyd Adriatico?

«Il 2003 è partito molto bene, nei primi 5 mesi abbiamo registrato un incremento del 25% nella raccolta premi. Penso che chiuderemo l'esercizio con un fatturato complessivo di circa 3 miliardi di euro, contro i 2,5 miliardi dello scorso anno».

Numeri che vi consentiranno di scalare posizioni in classifica?

«Mi interessano poco le hit-parade del settore, guardo piuttosto alla redditività della compagnia, al top quanto agli utili sul piano europeo. Riguardo ai volumi, punto molto sulla crescita interna».

Non è interessato, dunque, alla riorganizzazione in atto nel settore assicurativo in Italia?

«Se ci saranno opportunità di acquisizioni vantaggiose, sapremo coglierle. Ma ora proprio non le vedo. In Italia molte aggregazioni sono figlie di una logica non economica, ma di puro potere e questo a noi non interessa».

Paolo Possamai

FINANZA

La privatizzazione del Mediocredito Fvg verso il rush finale

UDINE Per la privatizzazione del Mediocredito del Friuli Venezia Giulia - attualmente controllato dalla Regione e dal Tesoro - si è arrivati alla fase finale. Le varie cordate interessate all'acquisizione della quota del Tesoro hanno perfezionato la domanda. Nelle prossime settimane i soggetti che partecipano alla gara riceveranno dal Tesoro la documentazione per l'offerta definitiva e definitiva. Quindi ci sarà la decisione finale.

Il tutto dovrebbe concludersi entro il mese di giugno o, al massimo, entro metà luglio. In gara ci sono diverse cordate. Hanno manifestato interesse a partecipare all'asta la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste; una cordata

regionale composta da varie categorie economiche, Camere di commercio, alcuni istituti bancari e la Federazione regionale delle Banche di Credito cooperativo; il Monte dei Paschi; la Popolare di Lodi e la Bcc Finance di Milano che coordina alcune Banche di credito cooperativo venete.

Il Mediocredito - che eroga credito a medio termine alle piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia - ha sede operativa a Udine e filiali anche in Veneto. Ha chiuso l'ultimo bilancio con un utile netto di 6,739 milioni di euro, mentre gli impieghi complessivi sono stati pari a 1,433 miliardi di euro con un incremento del 16,76% rispetto all'esercizio precedente.

"C'è un lato un po' magico in ognuno di noi".

"Nella mia Pluriel, più di uno".

EURO RSCG

Pick-up

Spider

Cabriolet

Berlina Panoramic

Berlina

L'hai scelta perché è bella. Ah sì, una bellissima berlina. Perché è comoda. Ci si sta in 4, benissimo. Perché è sicura, tecnologica e silenziosa. Sssshhh. L'hai scelta perché nel bagagliaio ci sta tutto. Proprio tutto. Hai scelto lei, la nuova Citroën C3 Pluriel, la berlina perfetta. La risposta a tutti i tuoi desideri. O no? Sii sincero... non hai mai sognato una spider per andartene in Costa Azzurra a prendere un croissant, coi capelli al vento? Una cabriolet per un weekend romantico con lei? O lui, se preferisci. O magari una pick-up? Beh, smetti di sognare. Perché adesso puoi averle tutte. La nuova C3 Pluriel, la prima berlina che sa essere una berlina, una spider, una cabrio e una pick-up, con i tecnologici motori a benzina come il 1.4 75 cv e il 1.6 16 V 110 cv con cambio Sensodrive. Il sogno e la realtà. Il possibile e l'impossibile. Desideri altro?

Nuova Citroën C3 Pluriel La prima berlina più volte unica.

Porte Aperte sabato 7 e domenica 8 giugno.

Servizio Informazioni Clienti info@citroen.it 800-800800

Citroën Finanziaria. Soluzioni a misura.

CITROËN www.citroenc3pluriel.it

Concluso il vertice di Sharm el Sheikh. Ora l'amministrazione Usa a partire da Aqaba sperimenterà le reali possibilità di avviare il processo di pace

Sì arabo alla road map: Israele faccia la sua parte

Il Capo della Casa Bianca chiede a Sharon di dare ai palestinesi la terra su cui realizzare il loro Stato

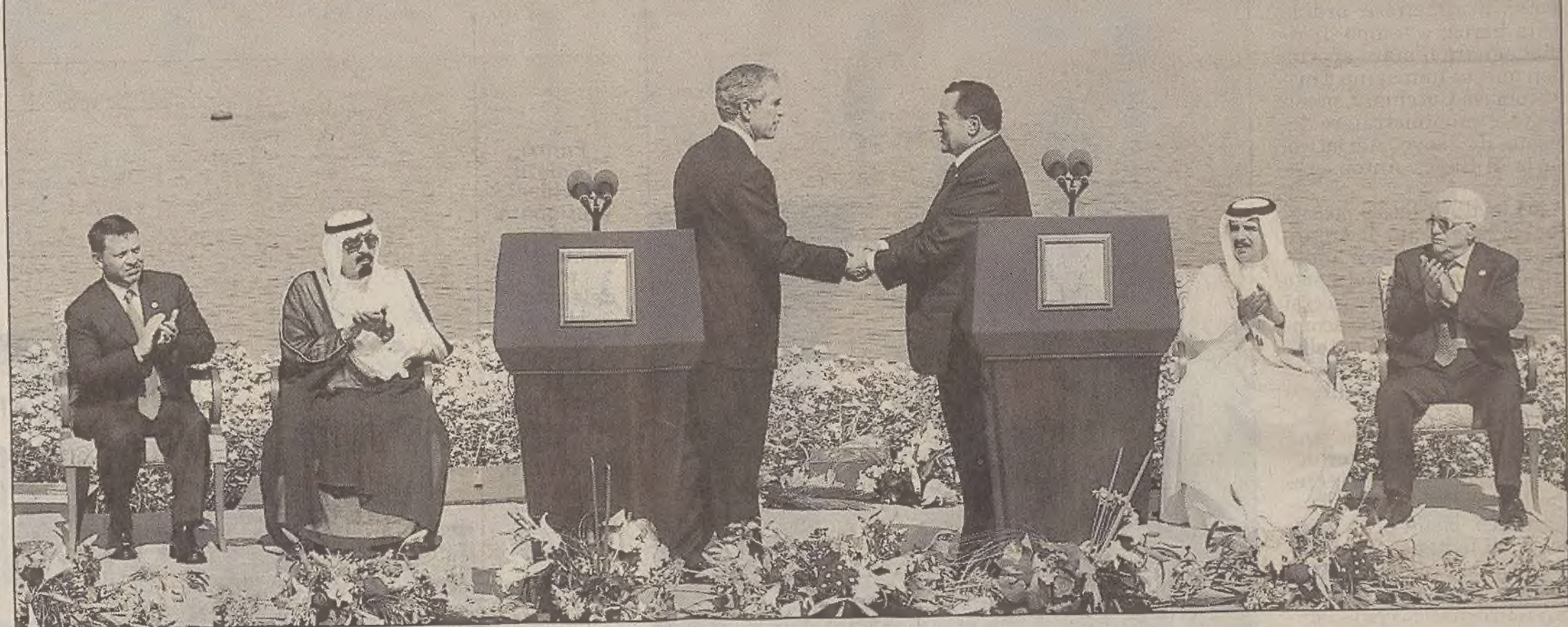
SHARM EL SHEIKH Davanti al mare di Sharm el Sheikh che in passato ha visto naufragare speranze di pace tra israeliani e palestinesi, il presidente americano George W. Bush si sente forte dell'appoggio dei leader arabi moderati schierati intorno a lui e parla di «un momento storico di promesse» per il Medio Oriente. Oggi, davanti a un altro mare, che è lo stesso, quello di Aqaba, ci sarà la prima veri-

cui i leader di Egitto, Giordania, Arabia Saudita e Bahrein - degli invitati, mancava il Marocco - hanno dato ieri la loro adesione. C'era, a rappresentare i palestinesi, come farà anche oggi, il premier Abu Mazen: il presidente Yasser Arafat non è stato invitato, perché gli americani (e gli israeliani) non hanno fiducia nella sua leadership anti-terrorismo. E «sarebbe una sciagura», avverte il se-

tuto fare, il presidente Arafat. Gli americani sono convinti (e si dicono certi che anche gli arabi lo siano) che il terrorismo è l'ostacolo principale sul percorso che deve condurre, entro il 2005, alla creazione di una Palestina indipendente che viva in pace accanto a Israele e sicura nei propri confini.

Nelle dichiarazioni formali a fine Vertice, Bush parla soprattutto ai palestinesi e soprattutto del terrorismo, che «minaccia l'emergere della Palestina; e ringrazia i leader arabi di essersi schierati sulla sua linea. Ma quando aveva preso la parola, nello strano Vertice che non ha rispettato nessun copione, Bush aveva bilanciato i moniti: per risolvere la crisi in Medio Oriente, aveva detto, non ai terroristi kamikaze, «pochi killers che distruggono le speranze e i sogni di molti», ma aveva anche invitato Israele di dare ai palestinesi la terra su cui realizzare il loro Stato. «Israele ha responsabilità», aveva detto: «deve gestire i territori e gli insediamenti in modo che ci sia un continuo di terra che i palestinesi possano chiamare patria».

Il presidente americano aveva concluso: «Sono un uomo che fa quel che dice: se dico che il mondo ha bisogno di uno Stato palestinese libero, farò ogni sforzo per realizzare questa visione». Parole che possono avere colpito i leader arabi, che erano rimasti per un'ora e mezzo intorno a un tavolo, soli con Bush e con gli interpreti in un improvvisato consulto informale, prima di riunirsi in sessione plenaria: il tempo di leggere testi già preparati e, poi, di nuove conversazioni senza schema durante una colazione di lavoro. Al termine, sullo sfondo del Mar Rosso, la recita delle dichiarazioni finali formali, l'americana e l'araba affidata al presidente egiziano, e ospite del vertice, Hosni Mubarak. Ottenuto l'appoggio arabo, Bush deve ora convincere Sharon e Abu Mazen a intraprendere i primi passi del percorso di pace: lui metterà a disposizione una squadra di esperti che man mano controlleranno e verificheranno il rispetto degli accordi, sotto la guida di un diplomatico esperto, John Wolf. Un annuncio in tal senso potrebbe essere fatto nelle prossime ore.



Stretta di mano finale tra Bush e il Presidente egiziano Mubarak al termine del vertice con i leader arabi svoltosi a Sharm el Sheikh sul Mar Rosso.

La dichiarazione del Presidente americano riafferma l'impegno a combattere la proliferazione delle armi di distruzione di massa

Bush: «Palestina indipendente senza terrorismo»

SHARM EL SHEIKH «Abbiamo fatto progressi e siamo pronti ad andare avanti» verso la pace e la creazione di uno Stato palestinese indipendente: George W. Bush lo dice leggendo una dichiarazione dopo il vertice con i leader arabi a Sharm el Sheikh, in Egitto. Il presidente americano, conferma, così, l'obiettivo della realizzazione della sua visione, prospettata quasi un anno fa, il 24 giugno 2002, nel Giardino delle Rose della Casa Bianca e da allora sempre confermata: uno Stato palestinese indipendente che, a partire dal 2005, conviva in pace con Israele, ciascuno sicuro nei propri confini. Ma, avverte Bush, «il terrorismo minaccia l'emergere» di un tale Stato: «Ogni progresso verso la pace richiede - afferma reciso il presidente - il rifiuto del terrorismo».

Bush legge il suo testo dopo che il presidente egiziano Hosni Mubarak ha già letto il proprio («Ottimo lavoro, Hosni», gli dice, dandogli il cambio): parla ai palestinesi e agli israeliani, ma



George W. Bush col Presidente egiziano Hosni Mubarak.

più ai palestinesi che agli israeliani, chiedendo passi concreti verso l'attuazione della «roadmap», cioè del percorso che deve appunto condurre, entro il 2005, alla nascita della Palestina come Stato. La dichiarazione di Bush riconosce l'impegno

dei Paesi arabi moderati, rende omaggio al presidente egiziano Mubarak, riafferma l'impegno a combattere la proliferazione delle armi di distruzione di massa e ripete l'offerta della prospettiva di una zona di libero scambio tra Stati Uniti e

Medio Oriente per favorirne lo sviluppo.

Delle sue proposte del 24 giugno 2002, Bush ricorda: «Chiedi a Israele di rispettare i diritti dei palestinesi, incluso il diritto di vivere in dignità in una Palestina libera e pacifica. Sollecita i palestinesi ad appoggiare nuovi leaders che siano per le riforme e la democrazia e che vogliano combattere il terrorismo. E dissi che progressi verso la pace avrebbero richiesto l'attivo impegno e il sostegno degli Stati vicini. E oggi ho il piacere di essere qui con leaders del Mondo arabo impegnati su questi principi». Della lotta contro il terrorismo, Bush afferma: «Tutti i progressi verso la pace richiedono il rifiuto del terrorismo. I leaders qui oggi hanno dichiarato il loro fermo rifiuto del terrore, quali ne siano le giustificazioni e le motivazioni. E si sono anche impegnati ad azioni concrete per utilizzare tutti i mezzi per troncane l'assistenza ai terroristi, inclusi i finanziamenti e la fornitura di armi, e ad aiutare l'Autorità palestinese nella sua lotta contro il terrorismo».

Territori: liberi 91 irriducibili dal carcere duro

GERUSALEMME Israele ha scarcerato ieri 91 palestinesi dei Territori nel quadro dei promessi «gesti di buona volontà» volti a creare un clima propizio alla ripresa del processo di pace e al vertice di oggi a Aqaba tra il presidente Usa George W. Bush, re Abdullah di Giordania e i primi ministri israeliano e palestinese Ariel Sharon e Abu Mazen. I detenuti liberati hanno dovuto firmare una dichiarazione di impegno a non compiere atti di terrorismo contro Israele. Tra di loro anche il «decano» dei detenuti palestinesi Ahmed Jabrah incaricato di un frigorifero pieno di tritolo in una strada di Gerusalemme, provocando la morte di 14 persone.

L'ESCLUSO

Arafat, il convitato di pietra muove i fili dalla Cisgiordania

GAZA Il presidente palestinese Yasser Arafat è rimasto ieri confinato dietro alle montagne di detriti ammassate davanti al suo quartier generale in Cisgiordania, ma la sua esclusione dall'importante vertice arabo-americano in Egitto non gli ha comunque impedito di svolgere un ruolo diplomatico dietro le quinte. Secondo quanto hanno affermato dei collaboratori del vecchio rais, egli non è di certo felice di essere stato tenuto fuori dai colloqui a Sharm el-Sheikh, dove il riformista premier Mahmoud Abbas (Abu Mazen) ha guidato la delegazione palestinese. Le stesse fonti hanno però messo in chiaro che Arafat ha in ogni caso fatto sentire la sua presenza tra i delegati e leader presenti in Egitto, lavorando al telefono.

«Il presidente è sotto assedio e i suoi movimenti sono limitati al suo ufficio, ma egli si tiene aggiornato ed in contatto con gli avvenimenti a Sharm el Sheikh. Minuto per minuto», ha detto uno dei suoi più stretti collaboratori, Ahmed Abdel Rahman. Arafat, il cui quartier generale venne parzialmente distrutto durante la riuoccupazione israeliana di Ramallah la scorsa estate, ha ceduto parte dei suoi poteri ad Abu Mazen lo scorso aprile, in seguito a forti pressioni americane ed europee. Il presidente americano George W. Bush sostiene la volontà del premier israeliano Ariel Sharon di emarginare il vecchio leader palestinese. In particolare, lo Stato ebraico accusa Arafat di fomentare la violenza anti-israeliana, accusa che il presidente palestinese respinge però con forza.



Yasser Arafat

fica: Bush, un esordiente sulla scena mediorientale, misurerà la validità dei progressi fatti ieri nei colloqui, prima separati, poi trilaterali, con i premier israeliano Ariel Sharon e palestinese Abu Mazen. L'attraversamento del Mar Rosso da Sharm el Sheikh ad Aqaba è la prima tappa del percorso verso la pace, la «road map», tracciato dal Quartetto (Usa, Ue, Russia e Onu) e

gretario di Stato americano Colin Powell, se Arafat si mettesse in mezzo. Ad Abu Mazen, che vedeva per la prima volta, Bush ha detto: «Lei, Signore, è stato investito della responsabilità. E adesso deve farne carico». La Casa Bianca auspica che il premier palestinese, cui dà fiducia, riesca a bloccare gli attacchi contro Israele, meglio di quanto non sia riuscito a fare, o non abbia po-

Il summit dell'Alleanza Atlantica a Madrid sosterrà la Polonia per il suo impegno in Iraq

Nato pronta a nuove sfide globali

Guerra aperta al terrorismo. Nessun disimpegno in Bosnia

GUARDIE DI FRONTIERA

Bruxelles ha approvato ieri quattro documenti dedicati a gettare le basi della riforma del sistema d'asilo, a rafforzare la lotta all'immigrazione illegale, a regolamentare l'immigrazione legale promuovendo l'integrazione degli immigrati e a trovare nuovi strumenti per migliorare la cooperazione con i paesi terzi da cui gli immigrati provengono. Per rafforzare la lotta all'immigrazione, la Commissione suggerisce di creare un Corpo multinazionale europeo di guardie di frontiera incaricate di controllare i confini esterni dell'Ue - soprattutto quelli marittimi -, con competenze per rimpatriare i clandestini.

DALLA PRIMA

Chi vuole la pace

Alla fine, per quanto forte e decisa possa essere la pressione del presidente americano e quella fatta fin qui anche dagli altri mediatori internazionali, l'opzione per la pace deve essere fatta dai beligeranti.

Tutto ciò accadrà soltanto se essi saranno veramente convinti che tutte le alternative sono peggiori. Per il momento non lo sembrano ancora.

Lucio Caracciolo

No della Margherita a superpresidente Ue: «Stiamo con Prodi»

ROMA No al super-presidente del Consiglio europeo proposto dal Presidium della Convenzione, sì a un «presidente della commissione forte»: questa la posizione della Margherita, Francesco Rutelli, nel dibattito alla Camera, durante il quale ha ribadito di sostenere le posizioni di Prodi sulla futura architettura europea. «Noi sosteniamo la posizione espressa dalla Commissione europea e da Prodi - ha affermato Rutelli - non tanto perché Prodi è un fatto della nostra parte politica, ma in quanto presidente di un organo collegiale che sosteniamo».

MADRID Superati i dissapori della crisi irachena, i paesi dell'Alleanza Atlantica hanno proclamato ieri nella capitale spagnola la loro intenzione di rispondere alle nuove sfide globali in materia di sicurezza, a cominciare dal terrorismo internazionale, allargando le competenze dell'organizzazione ben al di là del territorio per la cui difesa era stata creata dopo la Seconda Guerra Mondiale. «Non vogliamo essere i gendarmi del mondo, ma nemmeno i poliziotti del quartiere europeo», ha detto il segretario generale della Nato, George Robertson, dopo aver sottolineato che l'Alleanza «è l'alleanza militare di maggior successo che abbia mai conosciuto il pianeta». Ma lo stesso Robertson ha posto limiti a ogni eccesso di trionfalismo, segnalando che per affrontare i nuovi obiettivi in materia di sicurezza i Paesi membri devono portare a termine una trasformazione globale delle capacità militari, nazionali e collettive.

Il ministro italiano degli Esteri, Franco Frattini, ha sottolineato da parte sua che «il rafforzamento del rapporto euro-atlantico» dopo le tensioni causate dalla crisi irachena deve nascere appunto dall'«analisi comune» sulle nuove sfide globali alla sicurezza, come il terrorismo internazionale e la proliferazione delle armi di

distruzione di massa. Il comunicato finale del vertice di Madrid riprende lo stesso tema, indicando che l'Alleanza deve «essere sempre più in grado di affrontare le sfide e le minacce del XXI secolo contro la sicurezza dei nostri popoli, territori e forze, da qualsiasi parte esse arrivino».

E la prima conferma concreta di questo nuovo ruolo della Nato - già definito nel vertice di Praga dello scorso novembre - è arrivata nello stesso comunicato finale, nel quale si informa che l'Alleanza «ha accolto la richiesta della Polonia per un sostegno al ruolo che assumerà la prossima estate nella stabilizzazione dell'Iraq». Nel documento finale si enfatizza la necessità di una sempre più efficace partnership tra Nato ed Ue, ma sul primo importante passaggio di consegne in Bosnia nulla è stato deciso («è prematuro», ha puntualizzato Robertson). Serpeggiano infatti dubbi sull'effettiva capacità operativa dei Paesi dell'Unione europea al momento di affrontare le nuove sfide alla sua sicurezza. Lo stesso Frattini ha sottolineato che «i leader dei Paesi Ue devono imboccare con decisione la strada che ha accennato, non definitivamente tracciata, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi: più investimenti per la sicurezza».

DIAMO UN TETTO AI VOSTRI SOGNI.

BHW è una banca nata in Germania nel 1928 con in testa un'idea molto semplice. Aiutare le persone a realizzare un sogno grande e comune: possedere una casa. Ha aperto diverse sedi in tutta Europa e dal 1997 è presente anche in Italia. BHW mette a disposizione di chi sogna di comprare casa due prodotti. Il primo è BHWsprint: un mutuo fondiario a tasso fisso e durate dai 5 ai 30 anni. Il secondo si chiama Risparmio Edilizio BHW DispoMaXX: un piano di accumulo con una remunerazione annua pari al 4,25%, finalizzato all'ottenimento di un mutuo. Il Consulente BHW è a vostra disposizione per elaborare un piano finanziario, per trovare la soluzione su misura, per condividere progetti e realizzare il vostro sogno. Dalle fondamenta al tetto.

Per ulteriori informazioni, chiamateci.

800-999992

BHWA
Banca - Mutui - Risparmio Casa
La porta della vostra nuova casa.

ZAGABRIA Il ministero del Lavoro e Assistenza sociale sta elaborando una norma da inserire nella legge sulla famiglia

Unioni di fatto: la Croazia ci prova

Il ministro Vidovic: «Accolte le proposte delle associazioni degli omosessuali»

Non si tratta di legalizzare i «matrimoni gay» ma semplicemente di estendere a tutti gli stessi diritti di cui godono le coppie eterosessuali

ZAGABRIA Unioni di fatto? Si può fare. Nonostante la posizione contraria dell'opposizione e di parte dei partiti della coalizione governativa, il ministero del Lavoro e dell'Assistenza sociale ha deciso di offrire alle persone dello stesso sesso che vivono assieme tutti i diritti dei quali usufruiscono i conviventi eterosessuali. Zagabria sembra orientata ad adeguare la propria normativa a quelle già in vigore in altri Paesi europei come la Francia dove le unioni di fatto tra persone dello stesso sesso sono

una realtà consolidata. Questa disposizione è stata integrata nella proposta di legge sulla famiglia, sul matrimonio e la convivenza, che attualmente è al centro del dibattito nelle commissioni parlamentari e che tra breve dovrebbe venir inviata in lettura al governo del premier Racan per ottenere il via libera per la presentazione del provvedimento in aula.

Il ministro Vidovic (socialdemocratico) ha spiegato che approvando questa disposizione «sono state ac-



Unioni di fatto: le coppie omosessuali avranno gli stessi diritti di quelle eterosessuali se passerà la proposta di legge al Sabor croato.

cettate le proposte delle associazioni che si battono per i diritti delle persone di diverso orientamento sessuale». Poi però il ministro ha aggiunto che «l'insediamento di questa disposizione nella normativa, non significa la legalizzazione dei matrimoni omo-

sessuali. Infatti, noi abbiamo voluto soltanto dare alle persone dello stesso sesso che vivono assieme gli stessi diritti di cui godono i conviventi eterosessuali».

In modo da tutelare la dignità della famiglia e del matrimonio, il legislatore ha pensato di regola-

re la questione dell'unione di fatto in un capitolo specifico. Durante tutti i dibattiti in merito che negli ultimi mesi si sono protratti al Sabor (il Parlamento di Zagabria), sono stati soprattutto i membri del partito contadino (Hss), forza politica facente parte della coalizione attualmente al governo, ad esprimere tutta la propria insoddisfazione per la proposta avanzata dal ministero del Lavoro e dell'Assistenza sociale. Sulla stessa frequenza d'onda anche l'opposizione di destra, mentre il partito socialdemocratico (Sdp) del premier Racan ha fatto in modo che la proposta venisse accolta. Alcuni rappresentanti parlamentari avevano anche chiesto

che la questione venisse risolta da una legge specifica, però il dicastero competente ha spiegato che la legge sulla famiglia non può prescindere dalla legalizzazione delle unioni di fatto.

Tra le novità più interessanti della citata normativa va segnalato l'emendamento in base al quale è permesso il matrimonio tra minorenni, ma soltanto in casi specifici. Infatti, la legge croata non permette l'unione tra coloro che non hanno ancora compiuto 18 anni d'età, mentre d'ora in poi, soprattutto nel caso in cui la giovane coppia dovesse mettere al mondo un bambino, questo sarà permesso.

b.r.

Fiume Lo ha reso noto l'Ufficio imposte il più ricco del 2002 è un capitano marittimo Dichiarati 250 mila euro

Fiume Imprenditori, banchieri, proprietari di catene alberghiere, grandi ristoratori: non c'è nessun rappresentante di questa categoria tra i ricchi fiumani, stando alle dichiarazioni dei redditi riguardanti lo scorso anno. Invece è un marittimo il «Paperon De Paperoni» del capoluogo quarnero. Lo ha reso noto l'Ufficio imposte, dopo

(183 mila euro). Poi arriva la sorpresa maggiore. Infatti, al sesto e settimo posto si sono piazzati due proprietari di altrettante panetterie che sono arrivati a guadagnare oltre 780.000 kune (105.000 euro). Solo dopo arrivano due rappresentanti del sistema bancario con rispettivamente 776.650,20 (103 mila euro) e 505.095,08 kune (67.000 euro).



La Torre civica di Fiume.

Da rilevare che i funzionari bancari, negli anni passati, la facevano da padrone al momento di dichiarare i propri introiti, soprattutto all'epoca degli enormi bonus che i direttori della «Rijeka banka» si vedevano riversare nelle proprie tasche.

Per ben presto si è venuto a sapere che dietro a questi redditi che avevano destato scalpore nel capoluogo quarnero, c'erano delle grosse truffe e tutt'ora i principali sospettati, con a capo l'ex presidente del Cda Ivan Stokic, sono rinchiusi in carcere. A proposito di Stokic, va rilevato che negli anni passati il «padre padrone» dell'istituto bancario fiumano era risultato anche l'uomo più ricco del Paese. La gloria è durata poco.

b.r.

POLA L'alta velocità è probabilmente la causa del terribile incidente avvenuto l'altra sera nel rione periferico di Siana che è costato la vita a due giovani di 23 e 24 anni

Schianto fatale contro un albero: morte due ragazze



Nella foto quello che rimane della «Toyota Yaris» che si è schiantata l'altra sera contro un albero nel rione di Siana alla periferia di Pola: il tremendo incidente ha provocato la morte di due ragazze di 23 e 24 anni.

POLA Due giovani vite sono state spezzate l'altra sera, intorno alle 20.30, in un terribile incidente stradale avvenuto nel rione periferico polese di Siana, nei pressi del centro commerciale Mercator.

Le vittime sono Lila Martinko, 24 anni, di Pola, e Ines Draganic, 23 anni, nativa di Vukovar (Slavonia) ma residente nella località istriana. La «Toyota Yaris» sulle quale viaggiavano le due ragazze in direzione della città, è uscita di carreggiata in curva, schiantandosi contro un albero.

Ines Draganic è morta praticamente all'istante, rendendo vano ogni tentativo di rianimazione da parte dei soccorritori accorsi prontamente sul posto, mentre Lila Martinko, che era al volante dell'utilitaria, è deceduta poco dopo il ricovero in ospedale. Per estrarre i corpi delle due giovani dal

contorto ammasso di lamiere, c'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno lavorato per più di un'ora.

Secondo quanto hanno dichiarato i sanitari del Pronto soccorso, arrivato sul posto con un'ambulanza, lo stato in cui si presentava l'utilitaria era tale per cui si poteva dedurre con facilità che l'impatto con l'albero è stato terrificante, tanto che il motore della Yaris è sbalzato fuori dal suo vano, volando per una decina di metri. La causare il disastroso incidente, stando alla ricostruzione effettuata dalla polizia stradale, è stata l'eccessiva velocità con la quale la sfortunata Lila Martinko avrebbe affrontato la curva, che è piuttosto impegnativa. La strada è rimasta chiusa al traffico fino alle 22.30 per effettuare i rilievi del sinistro.

i.b.

FIUME Il cantiere navale di Martinsca si dibatte in una gravissima crisi di liquidità

Viktor Lenac: venerdì la sentenza

Convocato il Cda per chiedere fondi ai soci italiani e tedeschi

FIUME Parola d'ordine: resistere. Al cantiere navale fiumano Viktor Lenac, scosso da una crisi finanziaria senza precedenti (ci vogliono 43 milioni di dollari per la seconda fase del rilancio), i sindacati hanno proclamato lo «stato d'emergenza», invitando sia il governo, sia la proprietà ad intraprendere i passi necessari alla salvataggio dello stabilimento. «E in questo frattempo - ha ammonito il presidente della sezione cantierina del sindacato metalmeccanici, Damir Bacinovic - le maestranze faranno di tutto per non vedersi soffiare nemmeno un immobile da parte dei proprietari di maggioranza». Che sono le aziende «Ella III» e «Montron Shipping Corporation Ltd.» dell'industriale italiano Giancarlo Zaccarello, l'Ifc (fa parte della Banca mondiale), la Raiffeisen bank e la Banca tedesca per lo sviluppo (Deg).

«Abbiamo inviato una lettera aperta ai titolari di maggioranza - ha proseguito Bacinovic - invitandoli a far fronte ai loro impegni.



Il cantiere fiumano Lenac che si dibatte in una grave crisi.

Se non sarà così, i sindacati adotteranno le misure atte a tutelare le 1200 maestranze, i mille sub-fornitori e i circa 600 collaboratori del Lenac». Questi i messaggi inviati dai rappresentanti dei lavoratori, mentre a Zagabria si è convinti che venerdì prossimo sarà la gior-

nata decisiva per le sorti dell'arsenale di Martinsca. E' l'opinione del ministro dell'Economia, Ljubo Juric: «Il 6 giugno si terrà l'assemblea degli azionisti del Lenac - ha spiegato Juric alla stampa - e in quell'occasione sapremo se vorranno contribuire all'opera-

zione di risanamento e rilancio». Da fonti ufficiose si viene invece ad apprendere che l'assemblea potrebbe essere rinviata, per cercare probabilmente di arrivare a un compromesso che permetterebbe al cantiere di tirare un po' il fiato.

A esprimersi sul caso è stato ieri a Fiume il vicepresidente della Dieta democratica istriana, Damir Kajin. Rivolgendosi alla stampa, il deputato pingvino ha dichiarato che il suo partito è convinto che il Lenac verrà salvato. «Sarebbe un errore dichiarare il fallimento per il Lenac, visto che il suo registro delle ordinazioni è pieno. Secondo il sottoscritto, a Martinsca dovrebbero maggiormente puntare sui lavori di refitting di navi passeggeri. Un orientamento che lo farebbe uscire dal vicolo cieco in cui si è cacciato». Tutto rinviato dunque a dopodomani (sempai si terrà l'assemblea), anche per vedere se avranno seguito le asserzioni del premier Racan che ha parlato di fallimento del cantiere fiumano.

Andrea Marsanich

VERTENEGLIO Consegnati i premi in memoria di Mauro Masoni, uno dei fondatori del «Dallapiccola»

«Promesse» della musica istriana

I vincitori parteciperanno ai corsi di perfezionamento a Pola

RISERVATA AGLI STUDENTI

Messe di partecipanti alla Ex tempore di pittura

DIGNANO Si è svolta nella scuola elementare della località istriana, per iniziativa dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana, la quinta edizione dell'Ex tempore di pittura delle scuole elementari e medie superiori italiane dell'Istria e di Fiume: 140 partecipanti, con 68 lavori (di cui 46 delle elementari e 22 delle medie superiori), sul tema «I dixi che Dignano (no) xe belo».

Questi i risultati. **Categoria scuole elementari:** 1) Laura Bosazzi, «Bernardo Benussi» di Rovigno, «per aver espresso con grande equilibrio e abilità i tratti più salienti»; 2) Michela Dedomizio e Viliana Babic, Cittanova, «per la forza espressiva legata a tematiche locali»; 3) Lea Karan, «Dolac» Fiume, «per l'accurata costruzione cromatica-formale».

Menzione onorevole: Dorotea Smrkinic, «Belvedere» Fiume, «per la forte espressività sia cromatica sia figurativa».

Categoria scuole superiori: 1) Teo Herceg, Fiume, «per il giusto equilibrio tra tradizione e modernità»; 2) Luka Dordevic, Fiume, «per il giusto rapporto tra cromatismo e soluzione spaziale»; 3) Maya Iskra, «Dante Alighieri» Pola, «per l'originalità del trattamento del tema».

Menzione onorevole: Paola Boljun, «Dante Alighieri» di Pola, «per l'arditezza che si ricollega alla tradizione».

VERTENEGLIO Si è svolta nella città istriana, con grande successo di pubblico, vista l'ottima preparazione e la bravura di tutti i giovani musicisti, la quarta edizione del Premio in memoria di Mauro Masoni, uno dei padri fondatori del Centro studi di musica classica «Luigi Dallapiccola» di Verteneglio, con sezioni anche a Pola e a Fiume, i cui corsi sono sostenuti dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana.

A quest'ultima edizione hanno partecipato 27 pianisti e 10 chitarristi, applauditi da un pubblico numeroso e partecipe, tra cui, in rappresentanza dell'Unione italiana, Tullio Fernetich, il sindaco di Verteneglio Stefano Sissot, la vicepresidente della Comunità degli italiani di Verteneglio, Ketty Visintin, mentre il direttore didattico del Centro, Fulvio Colombin, ha portato i saluti dell'Università popolare di Trieste. Questi i risultati.

Chitarra classica: primo premio sezione di Pola Amneris Ruzic, sezione di Verteneglio Ivo Rakar; secondo premio sezione di Pola Alessia Cus, sezione di Verteneglio, Niko Korenika.

Pianoforte: primo premio sezione di Fiume Diana Haller, sezione di Pola Helena Janjusevic, sezione di Verteneglio Selene Degrassi; secondo premio sezione di Fiume Alka Kavre, sezione di Pola Ana Cuic, sezione di Verteneglio Lara Perhat.

La commissione giudicatrice era composta da Teresa Maria Trevisan, docente del Conservatorio «Tartini» di Trieste, Elda Kreizer, docente alla Facoltà di Pola, Fabio Cascioli, dell'Istituto musicale di Gorizia e Peter Koroljevic, della scuola di musica di Albana.

I vincitori potranno partecipare ai corsi di perfezionamento denominati «Arena International», che si terranno l'agosto prossimo a Pola.

SPALATO Il saluto della Comunità degli italiani al diplomatico che lascia l'incarico

Grazie al console Apicella

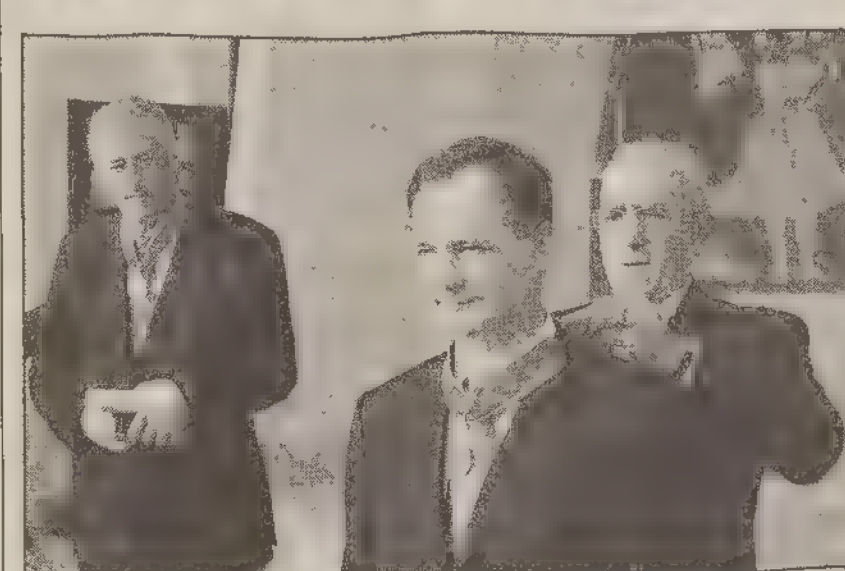
SLOVENIA	Ta ero 1,00	= 0,0043 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00	= 0,1316 Euro
CROAZIA	Kuna/litro 7,23	= 0,95 €/litro
SLOVENIA	Tallero/litro 185,20	= 0,79 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 6,63	= 0,87 €/litro
SLOVENIA	Tallero/litro 163,30	= 0,70 €/litro**

SPALATO Sentito ringraziamento da parte della Comunità degli italiani della città, data al console generale Marcello Apicella che sta per lasciare l'incarico. Se n'è fatto interprete il presidente Mladen Culic Dalbello il quale ha sottolineato che Apicella è riuscito «a rendere il Consolato una casa accessibile a tutti». Dalbello ha ricordato le doti di grande umanità del diplomatico che ha «sempre trovato parole di incoraggiamento, ma soprattutto ha saputo ascoltare le proposte e trasformarle in atti

concreti, creando un'atmosfera di fiducia». Dalbello ha poi elencato questi atti concreti: l'essere riuscito a far rientrare la proposta di eliminare la sede consolare; il costante sostegno alla società «Dante Alighieri»; l'organizzazione di manifestazioni culturali (concerti, film e altro) italiane; l'aiuto per il miglioramento della sede della Comunità degli italiani di Spalato; vari interventi di carattere sociale e umanitario e, infine, l'avviamento della procedura per l'erezione di una croce commemorativa degli italiani morti a Spalato.

CAPODISTRIA Onorificenze consegnate dal console generale d'Italia Bruno Scapini al ricevimento per la Festa del 2 giugno

Battelli e Tremul Grand'ufficiali della Repubblica



Il console Scapini mentre dà l'onorificenza a Maurizio Tremul, sulla sinistra l'altro insignito Roberto Battelli.

CAPODISTRIA La consegna della Stella al merito della solidarietà della Repubblica italiana a Roberto Battelli, deputato italiano al Parlamento di Lubiana, e a Maurizio Tremul, presidente dell'Unione italiana e vice presidente della Can (Comunità autogestita della nazionalità italiana) ha segnato il clou del ricevimento offerto dal console italiano nel capoluogo costiero, Bruno Scapini, in occasione della Festa della Repubblica. Le onorificenze che attribuiscono il titolo di Grand'ufficiale della Repubblica Italiana sono state volute

dal Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, per premiare «l'alta professionalità dimostrata nell'impegno di promozione degli interessi del gruppo nazionale italiano» per Roberto Battelli; mentre per Tremul è stata sottolineata l'attività di coordinatore della visita del presidente in Croazia oltre al «forte impegno per il rafforzamento della solidarietà tra nazioni contermini».

Le onorificenze hanno dato al console generale l'occasione di esaltare «il momento di grandi aspettative che quest'area sta vivendo visto che i confini si stanno allargando e promettono

nuove dimensioni di vita». Quella che si sta realizzando, ha detto ancora, è «la nuova architettura europea che permetterà di costruire la nuova identità del cittadino europeo del domani». Scapini ha esaltato il ruolo che quest'area è destinata ad avere in Europa e ha concluso affermando che non è soltanto la «festa italiana, ma anche la festa europea». Alla cerimonia, oltre alle autorità locali, sindaco Popovic e vice sindaco Pucer in testa, era presente anche l'ambasciatore d'Italia a Lubiana Norberto Cappello.

pl. s.

Incertissimi i contenuti dell'ultimo esecutivo, previsto domani

Giunta: rebus sulle nomine Tondo le vuole, la Lega no

Saro: «Forza Italia comincia a capire che va al disastro»

UDINE «Le parole di Renzo Tondo? Il massimo che potesse dire in questa fase così delicata. Ma mi hanno fatto anche piacere le dichiarazioni di Collavini, che fin qui aveva sempre appoggiato il nuovo corso del partito. Anche lui ha capito che il commissariamento porta al disastro». La solidarietà post-espulsione fa piacere a Ferruccio Saro ringrazia tutti. Tutti, meno uno. «Danilo Moretti - replica l'ex coordinatore azzurro - il giorno dopo essere stato eletto, ha rinnegato Biasutti, il suo padre putativo. Da uno così non accetto né insegnamenti né giudizi politici. Sappia, Moretti, che più di uno, nella Bassa che ritiene di sua proprietà, si è da tempo pentito di averlo sostenuto». Il conforto ricevuto dagli amici è una spinta in più per la battaglia di Saro. «Combato anche per loro, perché venga ripristinato il ruolo e la dignità delle vecchie classi dirigenti». Quelle nuove sono in calata permanente in regione. «Più vedo ministri e sottosegretari precipitarsi in Fvg - prosegue il candidato di "Libertà e autonomia" - e più mi rendo conto che di fronte a questa occupazione militare, ho fatto bene a non chinare la testa come gli altri. Senza il foglio di via ai due ideatori della vicenda, Umberto Bossi e Giulio Tremonti, continueremo a essere trattati come merce di scambio e andremo al degrado».

m.b.

TRIESTE Cosa farà domani l'uscente giunta regionale nella sua seduta d'addio? Affronterà anche i temi più «caldi», come quello delle nomine e quello del riparto fra comuni e province dei 100 milioni di euro già stanziati per un piano straordinario di opere pubbliche? Oppure, ormai a tre giorni dal voto, si limiterà all'assolvimento di adempimenti d'ordinaria amministrazione? Se dipendesse dal presidente Tondo verrebbero adottati anche gli adempimenti più importanti su cui il Centrodestra si è diviso fino all'ultimo, ma i perduranti distinguo, specie da parte dei leghisti, non sembrano promettere nulla di buono.

Renzo Tondo ha ricevuto ieri mattina in visita, a Tolmezzo, il forzista Aldo Brancher, che quale sottosegretario di Bossi si era tanto speso per ricordare gli azzurri e i padani sulla candidatura di Alessandra Guerra; e nell'occasione gli ha dichiarato di ritenere «un grande errore politico» perdere il treno degli ultimi atti amministrativi della giunta: «Sarebbe assurdo infatti - secondo Tondo - che questa fine di legislatura non venisse utilizzata per portare a compimento tutte le nomine che competono alla giunta nonché il piano d'investimenti per gli enti locali».

Ciò conferma quella buona volontà che il presidente aveva manifestato già al termine della precedente seduta di giunta, quando aveva però condizionato la propria «totale disponibilità» all'approvazione dell'intero «pacchetto» (riparto dei 100 milioni di euro e

tutte le nomine, dall'aeroporto all'Ersa, dagli Erdisu alla Fiera di Udine e ai revisori Asl): «O tutto o niente», aveva sentenziato. Ma il capogruppo leghista Claudio Violino si era affrettato a erigere paletti.

«Prima Tondo deve far chiarezza togliendo la delega all'assessore Pietro Arduini, che nel frattempo è passato dalla Lega alla lista elettorale di Ferruccio Saro, contrapposta ad Alessandra Guerra», aveva esortato Violino, affiancandosi alla stessa Guerra che in giunta, malfidente sia verso Arduini sia verso Tondo, preferirebbe non se ne facesse più nulla.

Col partito del «fare» restano invece schierati il finiano Sergio Dresti e i forzisti Alessandro Colautti e Isidoro Gottardo. Nonché il segretario regionale della Lega, Beppino Zoppolato, che ancora ieri puntava a mettere in piedi, in extremis, un vertice di maggioranza, però convenendo che, per quanto riguarda i tempi, «siamo ormai agli sgoccioli».

E Arduini? «Ho già dato al presidente - dichiara l'assessore alle Finanze - la mia disponibilità; ma il riparto dei 100 milioni dev'essere comunque concertato anche coi colleghi Cirianni e Segantini». Per il forzista Gottardo «forse la Guerra ha ragione di sospettare che dietro le spalle di Arduini si nasconde Saro, per cui bisogna rimettere in mano a Tondo una concreta possibilità di mediazione, per non varare un piano che Arduini, per esempio favorevole oltre misura Lignano, potrebbe aver concepito pro domo sua».

Giorgio Pison

La Corte d'assise di Udine deciderà domani sul rimpatrio dell'ucraina assolta per la strage di Natale

Tatiana, espulsione in bilico

Non convalidata neppure la cacciata di Bushpepa, già in Albania

Dichiarato non valido l'ordine che aveva comportato l'imbarco dello «schipetaro» su un aereo. E adesso potrebbe rientrare indisturbato in Italia

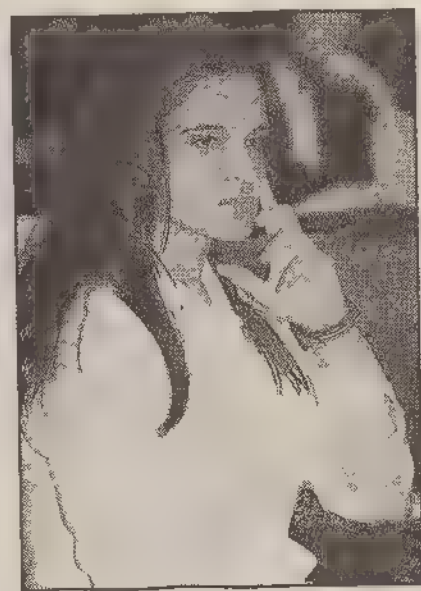
UDINE Domani si riunirà a porte chiuse la Corte d'assise di Udine, convocata per decidere sull'espulsione di Tatiana Andreicik, la giovane ucraina coinvolta nell'inchiesta sulla bomba dell'antiviglietta di Natale e clamorosamente assolta dall'accusa di strage.

Tatiana Andreicik è ancora trattenuta in una caserma di Bologna, in attesa di essere caricata su un aereo diretto a Kiev. Ma il magistrato del capoluogo emiliano incaricato di fare eseguire il provvedimento, ha voluto fare chiarezza, specie su alcuni timori e alcune firme apposte per delega. Il timore, secondo i difensori di Tatiana Andreicik, è quello del pm Raffaele Tito. La firma dovrebbe invece appartenere a un investigatore, un agente di polizia giudiziaria.

Secondo i difensori dello studio dell'avvocato Roberto

Maniaco di Gorizia, Tatiana Andreicik non dovrebbe essere espulsa. Lo dice la legge. La giovane è stata assolta dall'accusa di strage ma condannata a più di tre anni di carcere, comunque già scontati, per aver fatto parte di un'associazione a delinquere di stampo mafioso. Espellendola lo Stato e la giustizia si priverebbero della possibilità di una sua eventuale collaborazione con gli inquirenti.

La Corte d'assise di Udine domani dovrà affrontare questo problema tutt'altro che facile. Espulsione sì, espulsione no. Va però detto che in precedenza Tatiana Andreicik aveva patteggiato la pena di un anno e quattro mesi senza condizionale per sfruttamento della prostituzione. Giovedì scorso avrebbe dovuto ottenere la libertà, ma appena uscita dal carcere del Coroneo era stata prelevata da agenti dell'Ufficio stranieri e trasferita in



Tatiana Andreicik

questura a Trieste. Dalla questura qualche ora più tardi era stata portata in una caserma di Duino e da qui a Bologna. Vivaci le proteste dei suoi legali.

Ieri intanto il giudice Vitulli del Tribunale di Udine, non ha convalidato l'espulsione di Gjergj Bushpepa, condannato in Corte d'assise a due anni con la condizionale come appartenente all'organizzazione mafiosa al-

banese insediata tra il 1998 e il 1999 a Udine.

Bushpepa è comunque già stato trasferito via aerea in Albania. Di fatto dopo questa decisione della magistratura potrebbe rientrare indisturbato nel nostro Paese. Non va dimenticato che Bushpepa è stato l'unico imputato del processo per la strage a costituirsi alle nostre autorità. Per rientrare in Italia e difendersi aveva chiesto per quattro volte il visto di ingresso. La nostra ambasciata glielo ha sempre negato. Al quinto tentativo finalmente il «via libera», l'imbarco sul traghetto e l'arrivo a Trieste.

Qui Bushpepa era stato arrestato e rinchiuso per quasi un anno in carcere. Giovedì scorso, dopo la condanna con la condizionale e la scarcerazione, l'albanese sperava di poter rientrare nell'antico posto di lavoro alle fornaci «Morandini» di Majano.

Invece è stato prelevato dalla polizia e spedito nel suo Paese. Ieri un magistrato ha detto che quell'ordine di espulsione non è valido. c.e.

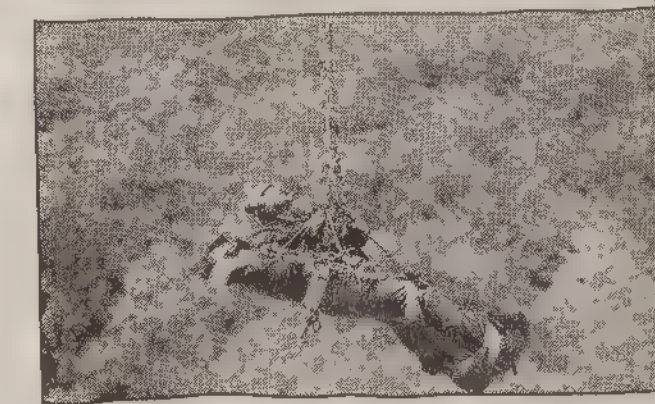
Pordenone, chiusi gli uffici regionali coinvolti nel rogo

PORDENONE Resteranno chiusi «per cause di forza maggiore», come recita il cartello apposto all'ingresso dello stabile, i locali della direzione regionale per l'Edilizia e servizi tecnici di Pordenone, seriamente compromessi dall'incendio che la notte fra sabato e domenica scorsa ha praticamente distrutto 400 metri quadrati del negozio di tessuti sottostanti, nel centro storico di Pordenone. L'amministrazione regionale ha messo a disposizione dei cittadini due numeri di telefono al quale rivolgersi in caso di necessità: 0434/5291 oppure 0434/529425. Negli uffici di corso Garibaldi, infatti, sono molteplici le attività burocratiche regionali che vengono svolte dal settore della direzione edilizia con competenza provinciale. I dipendenti della Regione sono stati dislocati in altri uffici e, nei limiti del possibile con i mezzi a loro disposizione (i locali sono sotto sequestro e quindi inaccessibili) proseguono nella loro attività ordinaria anche se è prevedibile che molte pratiche dovranno subire ritardi. Sul fronte delle indagini, il pubblico ministero Antonella Dragotto ha affidato l'esecuzione di una perizia ai tecnici dei Vigili del fuoco. Le cause del rogo dovrebbero essere accertate e gli esperti spiegano che «non si tratta di una perizia difficilissima da svolgere».

Cade nel burrone col trattore: quarantenne muore sul colpo

UDINE L'imprenditore Silvano Bevilacqua, di 40 anni, di San Pietro al Natissone, è morto ieri dopo essere precipitato, con il trattore che stava guidando, in un burrone profondo oltre cento metri, in una zona boscosa molto impervia a pochi chilometri da San Pietro al Na-

tissone. Bevilacqua è morto all'istante e, per recuperare la salma è stato necessario utilizzare un elicottero della Protezione civile. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, Bevilacqua era impegnato, insieme ad alcuni operai, nelle operazioni di recupero di alcuni



Il recupero della salma dello sfortunato operaio precipitato per cento metri in un burrone sopra San Giovanni al Natissone.

tronchi d'albero. Per tale operazione aveva collocato il trattore su una pista forestale, nei pressi del bur-

ne, in un punto nel quale il terreno ha ceduto. Il trattore si è ribaltato finendo nel burrone.

+

È mancata al nostro affetto
Romana Tenente ved. Fragiaco

Un enorme e sentito grazie a tutti quelli che le sono stati vicini in questi difficili anni in particolare a CESARINA che l'ha accudita con tanto amore e a BRUNETTA e MARIUCIA.

Un sentito grazie al dottor FABIO RANIERI.

Ciao

mamma

ti voglio tanto bene.

- Tua CINZIA

Ciao

nonna

proteggici.

- SARA, CRISTIANO e GAIA

I funerali si svolgeranno giovedì 5 giugno, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2003

Ciao

Romana

mi mancherà tanto.

- CESARINA

Trieste, 4 giugno 2003

L'Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli Venezia Giulia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Giuseppe Apuzzo

per lunghi anni impegnato in posizioni di responsabilità nella vita associativa e attualmente Presidente del Collegio dei Revisori dei conti.

Trieste, 4 giugno 2003

+

Ci ha lasciati

GRAND'UFFICIALE

Tullio Delise

Medaglia d'Argento

Valor Militare

Lo piangono la figlia, il genero, le nipoti, la Sua ANNAMARIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 5 giugno, alle ore 13.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2003

La Federazione di Trieste dell'Istituto del Nastro Azzurro porge l'estremo saluto al

T. COL. GR. UFF.

Tullio Delise

Medaglia d'Argento

al V.M.

suo Presidente onorario dopo esserne stato per vent'anni valente guida.

Fu altresì Consigliere Nazionale dell'Istituto medesimo.

Soldato valoroso, cittadino di elevate qualità morali e ardente patriota.

Trieste, 4 giugno 2003

Gli amici del sabato salutano il caro

Tullio

- BIASINI, CREVATIN, GASPARI, GREGORATTI, MENIA, SAMBO, SATTLER, ZERQUENI

Trieste, 4 giugno 2003

Piangono il carissimo amico

Tullio

GIANNA, FIORELLA e PATRIZIA MALUSA.

Trieste, 4 giugno 2003

+

«In Paradiso ti accompagnino gli angeli».

È mancata all'affetto dei suoi cari

Claudio Zej

Lo ricorderanno sempre la moglie SILVANA, la figlia DANIELA, la sorella GIGLIOLA con SILVO e BARBARA, la cognata GIULIANA, zii, nipoti e parenti tutti.

Un grazie alla Mademar.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 giugno 2003

+

È mancata improvvisamente

Ida Bordon

in Furlan

Ne danno il triste annuncio i figli ELIGIO, ELBONORA con

il marito EDI e i nipoti DAVIDE, LORENA e la sorella LILIANA.

Ciao

zia

LOREDANA, ELIANA con le famiglie.

I funerali seguiranno giovedì 5, alle ore 11.50, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2003

Si uniscono al dolore i consuecieri.

Trieste, 4 giugno 2003

La famiglia SAMBRI con CHRISTIAN e CARLO

FRANCESCO sono vicini ad ELBONORA ed ELIGIO per la perdita della indimenticabile

Ida Furlan Bordon

Trieste, 4 giugno 2003

Sono vicine con grande affetto le famiglie DEL PRETE, PERUZZO, SARAZIN.

Trieste, 4 giugno 2003

Sono vicine al dolore di ELIGIO le famiglie: BRUNI, BABOS, RUPERTI.

Trieste, 4 giugno 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nino Cappuccio

ringraziano commossi tutti coloro che si sono uniti al loro dolore.

Trieste, 4 giugno 2003

XXI ANNIVERSARIO

AVVOCATO

Ferruccio Stradella

Con immutato amore.

La famiglia

Trieste, 4 giugno 2003

IV ANNIVERSARIO

Nazario Zettin

+

«Ci rivedremo tutti nell'ultimo giorno, lo ha promesso Gesù».

Si è spento serenamente

Lucia Renko

ved. Brandolin

Lo annunciano con dolore la figlia SILVIA, il figlio PAOLO con

ADRIANA, MARCO e CHIARA, i nipoti LUCIO ed

ELITA assieme ai parenti tutti.

Le esequie seguiranno giovedì 5 giugno, alle ore 12.20, da via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2003

Ciao

nonna Lucia

FRANCO, EMI, ROBERTA e

SABRINA.

Trieste, 4 giugno 2003

Ciao

nonnina

SILVIO e VALENTINA con

CHIARA e DANIEL.

Trieste, 4 giugno 2003

+

Si è spento

Michele Manosperiti

Lo annunciano la moglie LE-

ANDREA, i figli MARZIA, DENIS e MAURIZIO, i fratelli

LINO, NINETTA e ROSETTA assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 6 giugno, alle 9.40, da Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2003

Vicini a LEANDRA e figli la sorella LOREDANA con la famiglia.

Trieste, 4 giugno 2003

ANNIVERSARIO

4.6.1980

4.6.2003

Renato Moreal

Sono passati ventitré anni ma la tua presenza è sempre più viva in noi.

Tue figlie

Trieste, 4 giugno 2003

+

Si è spento serenamente

Stefano Barnabà

Lo piangono i figli MARIA-

STELLA, ADALGISA, UBAL-

DARIO, LORENZO e LUCA con

DANIELA, MANUELA e pronipoti

MATTEO, EMMA, FRANCESCA, ALESSIA e parenti tutti.

Le esequie seguiranno giovedì 5 giugno, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2003

Partecipano commossi i nipoti:

- IGINIO con CLOTILDE

- FRANCESCA con MAURO

- PAOLO con LISA MARIE

Trieste, 4 giugno 2003

Vicini all'amico BALDO:

- GIORGIO, ENZA, MARIO, GIULI, CARLO, ENZA, ENZO, ROBERTA, ROBERTO, LORENA

Trieste, 4 giugno 2003

Ciao

Stefano

- LUISA, GIORGIO, ANDREA

Trieste, 4 giugno 2003

+

Il giorno 31 maggio ci ha lasciato

Celeste Flego

Lo annunciano i figli GIOR-

GIO, BRUNO, le nuore, nipoti

KATI, RICHI, ALEX, TANJA, parenti tutti.

I funerali partiranno giovedì 5, alle 11, da Costalunga alla volta di Muggia.

Muggia, 4 giugno 2003

La famiglia MAGURANO partecipa al dolore della famiglia

FLEGO.

Trieste, 4 giugno 2003

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Silvano Radovini

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELINA, i figli

VALNEA, LAURA e CARLO

i generi FABIO e ROBERTO

e i nipotini GAIA e SIMONE.

I funerali seguiranno venerdì 6 giugno, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2003

+

Ci ha lasciati il nostro caro

Alberto Giovanni Grbac

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il fratello PI-

NO, la sorella ANA con le famiglie, i cugini BASEZ e MARIA COCIANICH, i nipoti

ANGELO e FIORELLA le amiche ROSETTA, ELDA, le

Signore GRANA e DUSLI.

I funerali seguiranno giovedì 5 giugno, alle ore 9.20, da via

Costalunga, successivamente la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di San Pietro d'Istria.

Trieste, 4 giugno 2003

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Silvano Radovini

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELINA, i figli

VALNEA, LAURA e CARLO

i generi FABIO e ROBERTO

e i nipotini GAIA e SIMONE.

I funerali seguiranno venerdì 6 giugno, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2003

+

Ci ha lasciati il nostro caro

Alberto Giovanni Grbac

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il fratello PI-

NO, la sorella ANA con le famiglie, i cugini BASEZ e MARIA COCIANICH, i nipoti

ANGELO e FIORELLA le amiche ROSETTA, ELDA, le

Signore GRANA e DUSLI.

I funerali seguiranno giovedì 5 giugno, alle ore 9.20, da via

Costalunga, successivamente la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di San Pietro d'Istria.

Trieste, 4 giugno 2003

+

Non è più con noi il nostro caro

Giorgio Benedetti

TEMPERATURE

1000 1005 1010 1015 1020

OSLO 7/22 STOCOLMA 13/24 HELSINKI 5/13
COPENAGHEN 11/20 BERLINO 17/30 VARSAVIA 10/24
LONDRA 12/23 AMSTERDAM 12/26 PRAGA 12/26
PARIGI 15/23 VIENNA 14/25
GINEVRA 15/27 LUBIANA 13/24 ZAGABRIA 14/25
MADRID 13/27 BARCELONA 17/25 ROMA 17/29
LISBONA 17/23 SOFIA 12/28 ISTANBUL 19/24
ATENE 16/n.p.
TUNISI 18/29 LARNACA 17/27
BANGKOK 26/34 C. DEL CAPO 8/14 MANILA 24/29 S. PIETROBURGO 6/16
BOGOTA 12/19 C. DEL MESSICO 9/16 MONTREAL 24/31 SAN PAOLO 17/24
BOMBAY 26/33 DUBLINO 12/23 FRANCOFORTE 17/28 MONTREAL 24/31 S. PIETROBURGO 6/16
BOSTON 12/23 FRANCOFORTE 17/28 MONTREAL 24/31 S. PIETROBURGO 6/16
BRUXELLES 16/24 HONOLULU 22/30 NAIROBI 14/23 SINGAPORE 26/33
BUDAPEST 17/28 JOHANNESBURG 9/19 NEW YORK 14/24 SYDNEY 12/22
BUENOS AIRES 4/12 LA PAZ 1/12 PECHINO 16/27 TEL AVIV 16/27
CARACAS 26/32 LIMA 17/26 RIO DE JANEIRO 14/23 TOKYO 14/23
CHICAGO 9/18 LOS ANGELES 18/25 SAN FRANCISCO 13/25 WASHINGTON 16/21

IL TEMPO OGGI

2000 m 11 °C
1000 m 17 °C

Tmax. 27/30 Tmin. 15/18
Tmax. 22/25 Tmin. 19/22

VERONA 17/27
VENEZIA 17/27
MILANO 17/27
TORINO 17/27
GENOVA 20/24
BOLOGNA 17/26
FIRENZE 16/27
PISA 18/24
ANCONA 18/24
PERUGIA 18/24
PESCARA 18/24
L'AQUILA 17/29
CIAMPINO 17/29
FIMICINO 15/26
CAMPORASSO 14/24
BARI PALESE 19/27
NAPOLI 19/27
POTENZA 16/19

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE

Previsione emessa il 3 giugno 2003

OGGI (attendibilità 80%). Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso per la presenza di foschie. Sulla zona montana poco nuvoloso al mattino, variabile al pomeriggio con probabili temporali, che potranno poi interessare anche la pianura. Venti deboli di brezza.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione bel tempo con cielo in prevalenza sereno e venti deboli di brezza. Al pomeriggio possibile qualche temporale nelle valli più interne della Carnia e del Tarvisiano, poco probabili invece in pianura.

Tendenza per VENERDÌ. Cielo poco nuvoloso con foschie, afa e qualche temporale.

PREVISIONI e cura dell'Agenzia Ansa

Al Nord: sereno o poco nuvoloso con annuvolamenti durante il pomeriggio o la sera che potranno determinare locali temporali; specie sulle zone a ridosso dei rilievi. Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso con annuvolamenti pomeridiani, cui saranno associati locali temporali sulle zone a ridosso dei rilievi del centro. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso con annuvolamenti pomeridiani, cui saranno associati locali rovesci temporaleschi specie sulle zone a ridosso dei rilievi.

PRESSIONE

FRONTE

A caldo B freddo C occluso

TEMPERATURE

In aumento nei valori massimi.

deboli variabili; locali rinforzi orientali sulle isole maggiori.

da poco mossi a mossi il Canale di Sicilia e quello di Sardegna; quasi calmi gli altri mari

VERONA 17/27

VENEZIA 17/27

MILANO 17/27

TORINO 17/27

GENOVA 20/24

BOLOGNA 17/26

FIRENZE 16/27

PISA 18/24

ANCONA 18/24

PERUGIA 18/24

PESCARA 18/24

L'AQUILA 17/29

CIAMPINO 17/29

FIMICINO 15/26

CAMPORASSO 14/24

BARI PALESE 19/27

NAPOLI 19/27

POTENZA 16/19

DOMANI

Tmax. 28/31 Tmin. 16/19

Tmax. 23/26 Tmin. 19/22

www.osmer.fvg.it

VECTA

Climatizzazione Professionale

via F. Severo 22/c (TS)

tel 040 633.006

Per un fresco naturale

Garanzia fino a 7 anni

Speciale promozione

caldo freddo installazione professionale

FUJI ELECTRIC

MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES LTD.

FITNESS

Nasce nel 1968 da un'idea di Bob Anderson, che lo sperimentò su se stesso

Lo stretching, una tecnica complementare a ogni sport

La tecnica ginnica, ormai di complemento a tutti gli sport, e non solo di notevole aiuto nella fisioterapia e nella riabilitazione, è quella dello stretching. Ma come nasce questa tecnica? E chi ha codificato questo metodo?

Lo stretching nasce attorno al 1968. Un certo Bob Anderson, sovrappeso e fuori forma, decide di intraprendere un programma di fitness. Mentre faceva questo scoprì di non riuscire ad allungarsi oltre le ginocchia dalla posizione seduta a gambe unite.

Così Bob cominciò, studiando attentamente il corpo umano, a cercare dei movimenti che lo potessero allungare e riuscì a renderlo più elastico e flessibile. Trovò delle posizioni base, le provò su se stesso e vide che tutti i suoi gesti atletici miglioravano, e notò

che le sue articolazioni erano meno sofferenti.

Dall'applicarlo solo a se stesso, Bob cominciò a sperimentare lo stretching anche su sua moglie Jean e su un gruppetto di amici. Ben presto vide anche in loro le stesse migliorie.

Da lì il suo metodo prese sempre più forma. Anderson passò all'insegnamento della sua tecnica a giocatori professionisti di football americano, per approdare ad atleti delle discipline olimpiche più disparate.

Dagli anni Ottanta in poi Bob si è dedicato al ciclismo, e soprattutto alla corsa, partecipando a diverse maratone e specializzandosi in queste discipline, ma senza però perdere di vista la necessità delle persone normali, con scarsa attività fisica.

Infatti la sua ultima pubblicazione raggruppa undici nuove serie di

esercizi per le attività quotidiane, utili per alleggerire la tensione lombare, per raddrizzare chi sta troppe ore al computer, esercizi per chi viaggia in aereo e per chi fa lavori quotidiani di fatica e non ha il tempo per andare in palestra.

Lo stretching in generale non ha controindicazioni e può essere usato generalmente da tutti. E' ottimo anche nelle terapie riabilitative post traumatiche, e come prevenzione delle contratture e degli strappi muscolari.

Il suo utilizzo viene consigliato soprattutto in fase di riscaldamento e nella fase cosiddetta di decompressione, cioè alla fine del nostro sforzo atletico. In queste due fasi l'utilizzo è quasi d'obbligo per mantenere sane articolazioni, tendini e muscoli.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Toro 21/4 20/5

Gemelli 21/5 20/6

Cancro 21/6 22/7

Leone 23/7 22/8

Vergine 23/8 22/9

Bilancia 23/9 22/10

Scorpione 23/10 21/11

Sagittario 22/11 21/12

Capricorno 22/12 19/1

Aquario 20/1 18/2

Pesci 19/2 20/3

Tensioni e insoddisfazioni stanno avendo la meglio sul vostro innato ottimismo. Avete però alcuni problemi da risolvere, ma non dovete drammatizzare. Maggiore comprensione.

Grazie alla vostra intelligenza riuscirete a risolvere una questione delicata che coinvolge un vostro amico. Se avete un rapporto di vecchia data vivrete momenti molto belli.

La giornata avrà un avvio piuttosto movimentato e questo sarà in netto contrasto con la sensazione di stanchezza con la quale vi sveglierete. Cercate di reagire. Un po' di tensione.

Gli astri prevedono un modesto successo nel lavoro proprio nelle prime ore del mattino e questo fatto migliorerà il vostro stato d'animo. Un incontro inaspettato e piacevole.

Verso la fine della mattinata vi verrà fatta una domanda che di certo vi metterà in serio imbarazzo. Dovete essere diplomatici e prendere tempo prima di dare una risposta.

Con l'aiuto degli astri saprete realizzare parecchio, crearvi una situazione simpatica in compagnia di persone care e comprensive. Più fiducia in voi stessi e nella persona che amate.

Seguite i consigli che un amico vi darà. Soltanto in questo modo riuscirete a organizzarvi bene nella vita. Accettate un invito per la sera anche se sarete stanchi: vi diventerete.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un invito fallace - 4 Se è bianco, non fa rumore - 7 Codice Fiscale - 9 Comodità - 10 Iniziali di Bongiorno - 11 Un porto sardo - 13 Convincente - 15 Beata Vergine - 17 Amò Leandro - 18 Una città termale del Belgio - 20 Messo sul conto in banca - 24 Lo sono le bombe al napalm - 28 Approfonditi, sondati - 27 Enoleca - 28 Così vengono dette le uniformi da parata - 29 Iniziano giugno - 30 Muta gitan in gitan - 31 Me compreso - 32 Quaderno di memorie - 34 Fa brillare gli occhi - 35 Sigla di Cuneo - 36 Il lago di Pisogne - 37 Tutori dell'ordine.

VERTICALI: 1 I confini dell'Eritrea - 2 Sua Grazia - 3 Voce da un ramo - 4 Un atto piratesco - 5 I campionati più prestigiosi - 6 Può venir ordinato - 7 Centro di cucito - 8 Grande notorietà - 10 Dipinte molte bottiglie - 12 Libro medievale concernente gli animali - 14 All'improvviso per Manzoni - 15 Grande città australiana del Queensland - 16 Saldo legame - 19 Sorvono in versi - 21 Possono essere anche d'ira - 22 Decline di centinaia - 23 Abbattevano porte - 26 Trasparenti - 32 L'Onnipotente - 33 Esperto contabile (abbr.) - 34 Così finisce il ménage - 35 Commissario Tecnico.

CRITTOGRAFIA A FRASE (2,4,8=6,8) I TALCI. Spinto Gentil

ANAGRAMMA (5) Interlocutore piacevole

Per te comunicare è cosa facile e lo fai in modo un po' particolare, tanto che a quel che ancor con te misurarsi un gran contento tu riesci a dare. Simplico

ENIGMISTICA

100

Ogni mese in edicola

pagine di giochi e rubriche

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PIÙ GENTE LO SA, PIÙ GENTE VERRÀ.

Per le vostre offerte speciali, l'inaugurazione di una nuova attività, i saldi, le promozioni, gli sconti, gli inviti, vi mettiamo a disposizione questa rubrica e i nostri lettori. Occupate questo spazio prima che lo facciano i vostri concorrenti.

A. MANZONI & C. Spa

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4/a

Tel. 040.6728311- 366565 Fax 040.366046



UN IMPEGNO CONCRETO:

PIU' ATTENZIONI AI NOSTRI ANZIANI

PIU' SICUREZZA PIU' SERVIZI PIU' PENSIONI

I nostri sono impegni chiari, consapevoli che ormai una larga parte della popolazione regionale è anziana e chiede non solo di essere ancora parte attiva della società, ma di godere in piena dignità e tranquillità la propria età, certa di aver già contribuito con la propria operosità alla crescita della nostra terra.

La Casa delle Libertà, convinta dei diritti dell'anziano, potenzierà ancora tutti i servizi loro rivolti: tra l'altro, non limitandosi a facilitarne l'accesso alle case di riposo, ma **garantendo, con stanziamenti massicci, il diritto degli anziani a rimanere, sereni e serviti, nelle proprie case.**

ALESSANDRA GUERRA PRESIDENTE

www.alessandraguerra.it



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario:** 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.00. **UDINE:** via del Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 IMMOBILI

VENDETTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. SAN Giusto splendido attico panoramico, recente, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, veranda di 26 mq e terrazzo di 64 mq, riscaldamento, ascensore, garage, € 280.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CANTU' adiacenze, in villetta bifamiliare, su 3 livelli con giardino proprio di mq 230: garage doppio, cucina, stanza, salone doppio, cucina, 3 stanze, doppi servizi, € 300.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. FERRIERA soleggiato, stanza, cucina, bagno, da ristrutturare. € 28.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ADIACENZE Sistiana vendesi particolare villino accostato primingresso giardino 700 mq rifiniture accurate. 040/2528049 agenzia. (A3077)

BUONARROTI (adiacenze) stabile quarantennale tranquillo nel verde soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio cantina centraltermo € 110.000. Tre 040/774779. (A00)

DOMUS ampia metratura in pieno centro: salone, tre stanze, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, poggiorio. Adatto anche uso ufficio. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Giardino Pubblico, attico primingresso: salone con travi a vista, cucina, tre stanze, stanzino, due bagni, terrazza a vasca, termoa autonomo, aria condizionata, possibilità garage. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Segantini, in palazzina tranquilla, appartamento con giardino proprio: saloncino, matrimoniale, singola, cucina, doppi servizi, ripostiglio, veranda abitabile, cantina, posto auto. Tel. 040366811. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Barriera graziosissimo appartamento totalmente ristrutturato, composto da cucina arredata, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. € 89.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Roiano trentennale con ascensore soggiorno cucinotto camera cameretta bagno ripostiglio 2 poggiorio cantina parcheggio condominiale € 130.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 San Vito piano alto luminoso soggiorno cucina abitabile 2 camere 2 poggiorio ripostiglio cantina riscaldamento € 135.000. (A00)

GABETTI OP. IMM 040/63325 Via Galilei angolo Viale, stabile d'epoca signorile. Ristrutturato, circa 120 mq. Atrio, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc, ampia cantina. Termoa autonomo, aria condizionata, impianto d'allarme. € 186.000. (C00)

GABETTI OP. IMM 040/63325 Visoglianova, porzione di bifamiliare nuova con giardino. Saloncino, cucina abitabile, tre matrimoniali, tre bagni, terrazza, taverna, cantina, lavanderia, ottime finiture. € 356.000. (C00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze piazza S. Antonio piano lato comune primingresso salone, matrimoniale, stanza guardaro-ba, camera, doppi servizi, cucina, posto auto. (A3167)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Revoltella appartamento in casa bifamiliare composto da soggiorno, due stanze, cucinino, bagno, ampia cantina, giardino. (A3167)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 corso Italia ufficio di rappresentanza in casa molto signorile - 125 metri quadrati circa con posto auto. (A3167)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Mureri bassa casa accostata ristrutturata su tre livelli: salone con caminetto, quattro matrimoniali, grande studio, sala da pranzo, cucina, tripli servizi, box auto, ampio cortile. Euro 310.000. (A3167)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Mureri bassa casa accostata ristrutturata su tre livelli: salone con caminetto, quattro matrimoniali, grande studio, sala da pranzo, cucina, tripli servizi, box auto, ampio cortile. Euro 310.000. (A3167)

SOTTOMONTE superpanoramico recente su due livelli soggiorno tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo poggiorio cantina posto auto Tre 040/774779.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via dello Scoglio ampio panorama con giardino condominiale: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzini, posto auto condominiale - possibilità box auto. (A3167)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Franca in palazzo d'epoca signorile perfette condizioni: grande salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, terrazzo, ascensore, riscaldamento autonomo. Euro 285.000. (A3167)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Mazzini palazzo in fase di completa ristrutturazione disponibili alloggi composti da soggiorno, angolo cottura, una/due stanze, bagno - moderni comfort. Consegna fine 2003. (A3167)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 zona Rive piano alto totale vista mare in palazzo signorile: salone, tre stanze, studiolo, cucina, doppi servizi, terrazzini - moderni comfort. Trattative riservate. (A00)

IPPODROMO primo ingresso ufficio bagno stanza grande sala € 95.000 rif. 6703 Rabino 040/368566. (A00)

LIGNANO Pineta bifamiliare vendesi porzione (85 mq) 119.000 euro (occasione irripetibile). 338/6420102.

LIGNANO Sabbadoro 99.500 euro vendesi appartamento ristrutturato nuovo, riscaldamento autonomo, terrazza, posto auto, pronta consegna. 349/8653478. (A00)

NOGHERE capannone recente costruzione uffici scoperti di proprietà. Trattative riservate rif. 0903 Rabino 040/368566. (A00)

PERIFERICO cucina soggiorno matrimoniale terrazzo posto auto € 120.000 rif. 7903 Rabino 040/368566. (A00)

PIAZZA GIOTTI stabile epoca ristrutturato con ascensore, mansardina composta da camera, cucina, wc esterno, da risistemare. € 21.000. CASA-IMMEDIATA 040/5705709. (A00)

ROIANO centro ultimo piano con ascensore panoramico soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio due poggiorio cantina. Tre 040/774779. (A00)

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 grazioso appartamento composto da soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo. Garage e cantina compresi nel prezzo (C00)

SPAZIOCASA 040/369950 CAMPANELLE in casetta alloggio di cucina, matrimoniale, bagno arredato e ristrutturato. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 STR. VECCHIA DELL'ISTRIA in palazzina recente alloggio di cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiorio. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 UNIVERSITA' alloggio piano alto di cucina, soggiorno, 3 stanze, 2 bagni, poggiorio. (A00)

STARANZANO Gabetti Opimm 0481/44611 casa accostata composta da salone, cucina con caminetto, tre camere grandi, studio, doppi servizi, ampio porticato. (C00)

STAZIONE locale d'affari fronte strada con magazzino antibagno e bagno € 90.000 rif. 5903 Rabino 040/368566. (A00)

TERRENO edificabile Greta con accesso auto vista mare/città trattative riservate n° uffici rif. 4503 Rabino 040/368566. (A00)

VIA Monte Peralba (Altura) appartamento in buone condizioni, cucina, soggiorno, due stanze, doppi servizi, due poggiorio e soffitta. Cassaffari 040213366. (A00)

ZONA IPPODROMO stabile quarantennale, ascensore, piano alto, cucinino-tinello, matrimoniale, bagno, poggiorio. € 72.000. CASA-IMMEDIATA 040/5705709. (A00)

ZONA ROSMINI in stabile epoca appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, cantina. € 62.000. CASA-IMMEDIATA 040/5705709. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO stabile anche occupato. Definizione immediata. Pagamento contanti. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. cerchiamo soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 125.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CASA con giardino cerchiamo urgentemente per ns/ cliente definizione immediata Rabino 040/368566. (A00)

CERCASI zona S. Luigi soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo, posto auto. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO a Roiano soggiorno, cucina, una-due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO Locchi-Franca-Besenghi salone, cucina, due camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

GABETTI OP. IMM 040/63325 cerca in acquisto stabile intero anche totalmente occupato, anche se da ristrutturare. (C00)

IMPRESA di costruzioni acqulista a Trieste case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666. (A00)

ZONA altipiano cerchiamo per ns/cliente pensione casa di riposo hotel definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AMMOBILIATO nuovo mq 50 centro Basovizza affittato a non residenti. Tel. 040/226185.

ARREDATI Ananiani soggiorno, cucina, due stanze, bagno, € 350 mensili via Flavia soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, € 415 mensili; piazza Goldoni saloncino, tre stanze, cucina, bagno, box auto, € 930 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A3167)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 affitta luminoso ufficio di ampia metratura, primo ingresso, disponibilità immediata. (C00)

S. GIOVANNI ingresso soggiorno bagno balcone cantina € 500 rif. 2903 Rabino 040/368566. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 € 330,00 mensili arredato-residenti GOLDONI alloggio di cucina, soggiorno, stanza, bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 € 850 mensili arredato-referenziati CANTU' cucina, saloncino, 2 camere, biservizi, terrazza. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 € 1.200 mensili arredato-non residenti V.L. MIRAMARE attico di cucina, tinello, salotto, matrimoniale, bagno, terrazzo, box. (A00)

UFFICI zona centrale di varia metratura da 60 a 200 metri quadrati, canonici a partire da € 416 mensili. Adiacenze tribuna salone, tre stanze, bagno € 1000 mensili Costalunga ufficio con magazzino e posto auto € 750 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

VIA Malcantone in ottima posizione ufficio primingresso, due stanze, bagno, 770 mensili. Cod 43/P Progettocasa 040/368283. (A00)

VUOTI Campo Marzio ristrutturato salone, due matrimoniali, stanzetta, cucina, servizi separati, poggiorio, € 700 mensili, Cantù signorile super panoramico salone, tre stanze, stanzino, cucina, due bagni, terrazzi, box auto, aria condizionata, € 1300 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A3167)

IMPRESA di costruzioni cerca apprendista massimo 25enne diploma superiore, predisposizione contatti con pubblico, esperienza informatica per ufficio commerciale monfalconese. Scrivere Fermo-posta Monfalcone Panzano C.I. AD 2737078. (C00)

IMPRESA di costruzioni cerca apprendista impiegata part-time. Telefonare ore ufficio 040/382827. (A2993)

MANPOWER Gorizia ricerca: segretaria di direzione con esperienza settore amministrativo zona Cormons; periti elettronici; addetti montaggio e reparto distillazione settore metalmeccanico su 3 turni. Telefonare 0481/538823. (B00)

MANPOWER Monfalcone ricerca urgentemente: addetti Cnc, generici turnisti, periti chimici, periti meccanici, magazzinieri. Tel. 0481/791686. (C00)

MANPOWER Trieste ricerca per importante assicurazione giovane segretaria con esperienza, giovane geometra, operaia pulisceno, banconiera o cameriera serale per altipiano, commesso per agraria con esperienza, giovane impiegata ottimo inglese, esperta paghe per studio; 30 operai turnisti e metalmeccanici, carrellisti, impiegata ottimo sloveno, ingegneri meccanici, carpentiere esperto, carrozziere verniciatore, cuoco griglia, programmatore Vbasic o Flash, informatico conoscenza Sql, corso Cavour 3/A, tel. 040/368122. (A3171)

SALONE centrale cerca lavoratori mezzi lavoratori apprendisti parrucchieri. Tel. 040/638041. (A3151)

WORKNET Monfalcone ricerca con urgenza: operai generici per montaggio in linea, verniciatori con esperienza, elettricisti civili e industriali, impiegata amministrativa part-time a Gorizia, escavatoristi con esperienza, caldaista con patentino, operatore pressopiegatrice, fresatori con esperienza, impiegato contabilità buon inglese, autisti patente D-E, magazzinieri e muletisti. Telefonare allo 0481/46010. (C00)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili non vendita. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A3186)

AZIENDA arredamento Pn cerca consulenti dinamici autotomuniti per clienti zona Ts e Go. Tel. x appuntamento 340/8548571 18.30-19.30. (Fil47)

BAR in centro cerca banconiera e aiuto cucina 18-25 anni, minima esperienza. Tel. 040/3481379 15-17. (A3228)

BAR semicentrale assume apprendista max 22 anni, serio, pulito, minima esperienza. Tel. 040/574017. (A3072)

CERCASI 1 addetto manutenzione giardini anche senza esperienza e 1 commesso per garden. Tel. 040/232481. (A3225)

CERCASI collaboratrice domestica. Tel. 333/4448307 dalle 19 alle 20. (A3218)

CERCO banconiera zona mare Monfalcone. Telefonare 3356591320 o 048145011. (C00)

IMPIEGATO/O anche apprendista massimo 25enne diploma superiore, predisposizione contatti con pubblico, esperienza informatica per ufficio commerciale monfalconese. Scrivere Fermo-posta Monfalcone Panzano C.I. AD 2737078. (C00)

IMPRESA di costruzioni cerca apprendista impiegata part-time. Telefonare ore ufficio 040/382827. (A2993)

MANPOWER Gorizia ricerca: segretaria di direzione con esperienza settore amministrativo zona Cormons; periti elettronici; addetti montaggio e reparto distillazione settore metalmeccanico su 3 turni. Telefonare 0481/538823. (B00)

MANPOWER Monfalcone ricerca urgentemente: addetti Cnc, generici turnisti, periti chimici, periti meccanici, magazzinieri. Tel. 0481/791686. (C00)

MANPOWER Trieste ricerca per importante assicurazione giovane segretaria con esperienza, giovane geometra, operaia pulisceno, banconiera o cameriera serale per altipiano, commesso per agraria con esperienza, giovane impiegata ottimo inglese, esperta paghe per studio; 30 operai turnisti e metalmeccanici, carrellisti, impiegata ottimo sloveno, ingegneri meccanici, carpentiere esperto, carrozziere verniciatore, cuoco griglia, programmatore Vbasic o Flash, informatico conoscenza Sql, corso Cavour 3/A, tel. 040/368122. (A3171)

SALONE centrale cerca lavoratori mezzi lavoratori apprendisti parrucchieri. Tel. 040/638041. (A3151)

WORKNET Monfalcone ricerca con urgenza: operai generici per montaggio in linea, verniciatori con esperienza, elettricisti civili e industriali, impiegata amministrativa part-time a Gorizia, escavatoristi con esperienza, caldaista con patentino, operatore pressopiegatrice, fresatori con esperienza, impiegato contabilità buon inglese, autisti patente D-E, magazzinieri e muletisti. Telefonare allo 0481/46010. (C00)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili non vendita. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A3186)

AZIENDA arredamento Pn cerca consulenti dinamici autotomuniti per clienti zona Ts e Go. Tel. x appuntamento 340/8548571 18.30-19.30. (Fil47)

BAR in centro cerca banconiera e aiuto cucina 18-25 anni, minima esperienza. Tel. 040/3481379 15-17. (A3228)

BAR semicentrale assume apprendista max 22 anni, serio, pulito, minima esperienza. Tel. 040/574017. (A3072)

CERCASI 1 addetto manutenzione giardini anche senza esperienza e 1 commesso per garden. Tel. 040/232481. (A3225)

CERCASI collaboratrice domestica. Tel. 333/4448307 dalle 19 alle 20. (A3218)

5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. Uic 44D4. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A. GORIZIA giovane affascinante molto carina ti aspetta. 3333976299. (A00)

A.A.A. VALENTINA bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 3404155890. (A3215)

A.A.A. VANESSA BELLA RAGAZZA, disponibile momenti indimenticabili. Tel. 3336512760. (A00)

A.A.A. TRIESTE Candy bellissima bionda sexy giovane tel. 340/1565872. (A3216)

A. PANTERA nera, spumeggiante, alta V misura con fisico mozzafiato. 3472737326. (A3221)

A Trieste novità ti aspetta per distinti nella tranquillità. Tel. 349/8586945.

BELLISSIMA 35enne, mora, formosa, cerca uomo per momenti di passione. 3338538266. (Fil60)

CHANTAL... farò realtà la tua fantasia. Grossa sorpresa indimenticabile... Attivissimi... chiamami 338/4130182. (A3217)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione. 3381659511. (A3214)

ELEONORA nuvola bionda di passaggio a Trieste. 3355486052. (A3213)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirti insieme. 333/7063822. (A3121)

MASSAGGI cinese parola 339/8853124 338/1247057. (A3219)

MONFALCONE nuovissima italiana molto bella e sensuale dalle 14-18. 349/1201903.

NUOVA bella mora femminile trasgressiva, grossissima sorpresa. Intimo tacchi a spillo. 333/1982252.

NUOVA bella trasgressiva femminile grossa sorpresa. Intimo. 349/7859075. (Fil47)

RAGAZZA sensuale ti aspetta per vere dolci coccole tutti i giorni. 329/5743476. (A3079)

VUOI conoscere giovane carina telefona 333/7076610. (A2956)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti, mutui e cessioni del quinto anche a protestati, nessuna spesa anticipata. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

CENTRALISSIMO negozio abbigliamento 100 mq magazzino wc ampie vetrine prezzo svendita privato cede. 333/1741511. (A2868)

A. MANZONI & C. S.p.A.

 TRIESTE - Via XXX Ottobre 4/a
 UDINE - Via del Rizzan 9 (Corte del Giglio)

 Tel. (040) 6728311
 Tel. (0432) 246811

UNIVERSITÀ



Tre ricercatori dell'Università di Trieste da anni studiano i segreti della vita grazie a uno "stratagemma"

Proteine artificiali quasi naturali

Usato il Sincrotrone, l'acceleratore di particelle, come una "macchina a raggi X"

Iniziamo da Braccio di Ferro. Braccio il marinaio; quello con un occhio chiuso, una fidanzata allampanata ed una forza prodigiosa che si scatena dai bicipiti non appena il nostro tranguia spinaci. Il personaggio è stato disegnato negli Stati Uniti, in origine, per pubblicizzare una ditta che distribuiva verdura in scatola. Sebbene il suo creatore abbia esagerato alquanto nel magnificare gli effetti della "spinacia oleracea", non si trattava di pubblicità del tutto ingannevole: gli spinaci, in effetti, contengono ferro. Ed il ferro, in giuste quantità, è indispensabile ad un organismo sano. Ma Braccio non sarebbe mai diventato Braccio senza la complicità di un alleato invisibile: la ferritina, una proteina che consente all'organismo di immagazzinare il ferro. Come ci riesce, è in parte ancora un mistero. Un segreto che sarebbe interes-

sante svelare, perché conoscere il funzionamento delle proteine equivale a venir a capo di uno dei meccanismi più importanti che governano le funzioni vitali negli esseri biologici. Quindi, anche nel nostro organismo. Ed è proprio a questo che lavorano, dal 1999, tre ricercatori del Centro di Biocristallografia della Università di Trieste: Geremia, Randaccio, Di Costanzo. Per farlo, hanno escogitato un trucco. Quale? Andiamo per ordine. Le proteine sono entità molto complesse, composte principalmente da aminoacidi uniti uno all'altro. Le modalità dell'unione sono contenute nel Dna, il "codice" che contiene le informazioni fondamentali di ogni essere vivente. Particolarmente importanti, anche i "gruppi prostetici". Cosa sono? Immaginiamo di giocare con il Lego. Possiamo considerare gli aminoacidi come mattoncini, e i gruppi prostetici come

elementi particolari: per esempio, finestre, porte, scale. Sono metalli, e rappresentano centri vitali della struttura, dove avviene la reazione enzimatica. Gli enzimi sono molecole che catalizzano (cioè rendono possibili) le reazioni chimiche. Studiare le proteine, significa quindi studiare tutto questo. E non è cosa da poco, perché la struttura è molto, molto complessa; bisognerebbe, se possibile, semplificarla. E qui interviene il "trucco". Invece di studiare le proteine naturali, se ne producono di sintetiche, che siano più semplici nella struttura, ma con la capacità di "imitare" quelle naturali. Siccome sono più semplici, è più facile esaminarle; ma una volta individuati e compresi certi meccanismi, possiamo essere sicuri che questi si ripeteranno tali e quali anche nelle proteine naturali. La proteina artificiale che imita la ferritina è stata

battezzata DF1. La sua struttura conta poco meno di 100 aminoacidi, ed oltre 2000 atomi complessivamente. Ed essendo questa una struttura "semplificata", è facile immaginare che intrinsecamente debba essere quella "naturale". DF significa Due Ferri; il numero uno ci dice che, nel suo genere, è la prima creata. E' dovuta alla collaborazione tra le università di Napoli e Pennsylvania e dal Centro di Eccellenza di Biocristallografia dell'Università di Trieste. Per studiarla, i ricercatori dell'Università di Trieste hanno utilizzato il Sincrotrone, l'acceleratore di particelle di Basovizza. In questo caso è stato impiegato come "macchina a raggi X", per visualizzare la struttura della DF1. Osservandola, si è notato che la distanza tra i due metalli che sono posti al centro della struttura variava a seconda dello stadio della reazione enzimatica.

In-somma, la struttura non stava ferma: si muoveva. Come? Ecco, questo è curioso. La struttura è composta da quattro elementi che hanno una forma ad elica, disposti come i bracci di una X. Al centro della X, stanno i due metalli. Durante la reazione, due di queste eliche si muovono in senso opposto: se una sale, l'altra scende, con una corsa ben determinata. Quindi, nel suo lavoro, per consentire all'organismo di immagazzinare il ferro, la proteina opera come un pistone. Il che spiegherebbe come mai i bicipiti di Braccio lavorino sul naso di Timoteo come stantuffi. Più o meno. Ovviamente, la ricerca è stata compiuta con intenti più concreti. Sviluppare nuovi materiali: per esempio, farmaci. Una volta compreso come lavora una proteina, si può attivarla o disattivarla, intervenendo direttamente sulla causa "molecolare" che provoca una

qualche malattia. Non siamo però giunti ancora al punto di applicare gli effetti della ricerca alla produzione: l'indagine è in fase ancora pionieristica. Ma a Trieste è stato dimostrato per la prima volta che le proteine artificiali assumono nello spazio una struttura che fino a quel momento era stato possibile intuire, ma mai "vedere". La capacità di produrre proteine artificiali offre anche un vantaggio collaterale: garantisce maggiori quantità di materiale su cui operare. Certo, è un procedimento costoso: poche decine di milligrammi di una data sostanza possono costare svariate decine di milioni. Si potrebbero produrre anche in modo "naturale", attraverso batteri; ma "convincerli" a farlo è molto difficile, e nel procedimento possono anche morire. E forse è per questo che sono così restii ad impegnarsi a fondo. Come dar loro torto?

Nereo Balanzin

Calore e temperatura, in mostra le opere dei ragazzi di Eureka

Perché sentiamo più freddi gli oggetti di metallo che quelli di plastica? E' proprio vero che la lana è calda? Come possiamo mantenere a lungo il gelato senza che si sciolga? Perché il bicchierino di carta non brucia se contiene dell'acqua? Tutti abbiamo delle idee sul perché e come del caldo e del freddo. Il gruppo "Fare per Scoprire" dell'Esperimentoteca di Eureka ha avviato un percorso di educazione scientifica su calore e temperatura in cui gli alunni partono dai fatti del mondo quotidiano per apprendere, con l'osservazione e l'indagine, le spiegazioni che la scienza dà dei fenomeni. I risultati di questo percorso adesso sono visibili a tutti.



Eureka, il Laboratorio per la Didattica delle Scienze del Centro Interdipartimentale per la Ricerca Didattica dell'Università, e il 2. Circolo Didattico di Trieste ieri hanno presentato infatti la prima delle iniziative dei gruppi di ricerca che operano nell'Esperimentoteca (lo spazio universitario attrezzato per la sperimentazione nella didattica delle scienze) dal titolo "Caldo e freddo: dalle sensazioni alle idee". Mostra dei lavori del Gruppo di Ricerca-Azione

"Fare per Scoprire". L'inaugurazione si è tenuta ieri presso l'aula magna della Scuola Elementare Duca D'Aosta. Nell'occasione è stato presentato il progetto e poi si è svolta la visita guidata alla mostra con le animazioni degli alunni delle Scuole "Sauro" e "Duca d'Aosta". La mostra è aperta al pubblico fino a domani 5 giugno (visite guidate alle ore 19). Per ulteriori informazioni è possibile visitare la pagina internet, che si trova sul sito dell'Università: <http://www.univ.trieste.it> (email: eureka@units.it). L'Esperimentoteca di Eureka è aperta, previa prenotazione telefonica al n. 040 5708101 (fax 040 5708100), ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

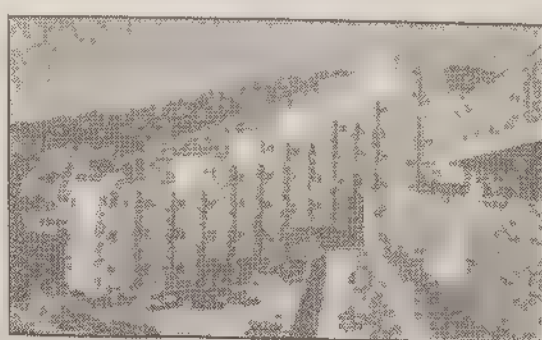
Roberto Toffolutti

Mancanza di fondi e studenti svogliati mettono a serio rischio l'esistenza dell'associazione

L'Arci a un passo dalla chiusura

Ultimi giri di valzer per l'Associazione Arcs-Arci dell'Università di Trieste. Dall'ottobre 2001 sul sito dell'Associazione Ricreativa Culturale della Casa dello Studente (www.units.it/arcs) compare una minacciosa scritta rossa che annuncia la fine imminente della seconda più grande realtà associativa dell'Ateneo giuliano. Dopo il Crut l'Arcs-Arci dell'Università di Trieste era fino a poco tempo fa l'associazione che riceveva più fondi dall'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario ma i tagli generalizzati ai finanziamenti e una crisi interna ne hanno segnato il declino. Il trend negativo riguarda in realtà tutte le associazioni e sembra riproporsi ciclicamente, secondo l'attuale Presidente Alessandro Bertoli, che, a questo proposito, ricorda la recente sparizione del Club degli Studenti Sloveni. L'Arcs-Arci, nata nel 1972, ha sede dal 1979 nella Sala Circoli all'ottavo piano della Casa dello Studente Nuova e raccoglie in-

torno a sé circa 250 associati tra studenti e non, abitanti della Casa dello Studente e non. Ormai le sue attività si sono notevolmente ridotte, lasciando a bocca asciutta quei tanti che si aspettavano l'attivazione dei soliti corsi di fotografia, fumetto e ballo. L'attività sociale ha subito poi una decisa amputazione con il divieto posto dall'Erdisu di



utilizzare l'ampio salone della Casa dello Studente Nuova per l'organizzazione delle feste Arci che, oltre ad essere un modo per autofinanziarsi, rappresentavano un canale di raccolta fondi per scopi benefici. L'Arcs-Arci si è vista così costretta a ripiegare su alcuni discobar, sostenendo costi altissimi. Ad aggravare il colpo ci

hanno pensato poi i costanti e vigorosi tagli al finanziamento dell'attività sociale. L'Erdisu, per esempio, ha concesso la somma di 3550 euro, sui 19350 richiesti per le attività del secondo semestre 2002, e di questi solo 50 euro per l'organizzazione del "corso di inglese avanzato". Bertoli non si nasconde però dietro ai tagli: «Il problema finanziario amplifica la questione fondamentale del disimpegno dei soci che potrebbero fare molto per salvare la loro associazione». A questo va ad aggiungersi l'idea (per ora solo sussurrata) di costituire un altro circolo ARCI all'interno dell'Università, progetto che svilirebbe irreversibilmente quello già esistente. Intanto le attività proseguono col classico appuntamento Videovagando: domani giovedì 5 giugno alle 20.30 verrà proiettato il film "Harry Potter e la camera dei segreti" mentre lunedì 9 sarà la volta de "Il Pianista" di Roman Polanski. La sala circoli è aperta ogni giorno dalle 10 alle 20.

Annalisa Mancini

Presentati i risultati della ricerca condotta dagli studenti di Scienze della Comunicazione

Siti ricchi sì, ma poco interattivi

Per il quinto anno consecutivo la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Trieste rende disponibili i dati della ricerca condotta su alcuni siti istituzionali regionali sul web. Questo il risultato in sintesi: se da un lato l'offerta di contenuti risulta molto ampia, rimane ancora da perfezionare l'aspetto interattivo. L'analisi promossa e coordinata dal Professor Francesco Pira, docente di Teorie e Tecniche della Comunicazione Pubblica, Politica e di Massa all'Università di Trieste, ha riguardato i siti delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, delle Province e Comuni di Trieste e Udine e delle Camere di Commercio di Trieste e

Udine. «Lo sforzo effettuato dalle istituzioni locali e regionali», dichiara il prof. Pira, «è sicuramente encomiabile, anche se è necessario sviluppare un'ulteriore azione di verifica, sfruttando la caratteristica propria del mezzo internet: la bidirezionalità. C'è una forte crescita e ci auguriamo che il monitoraggio del 2004 riveli il superamento di alcuni limiti strutturali presenti ora nei siti monitorati». Mantiene l'alta classifica il sito della Regione Friuli Venezia Giulia, che anche quest'anno si caratterizza per un alto livello di fruibilità. Riconfermano la loro buona posizione Provincia e Comune di Trieste che si distinguono per un concreto lavoro di avvicinamento al

ciudadino attraverso un sito facilmente fruibile e interattivo. Complessivamente positivo è pure il giudizio relativo alla Camera di Commercio di Trieste, anche se mancano alcuni strumenti volti a facilitare la ricerca interna. La ricerca on-line, condotta da un gruppo di lavoro di studenti del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione (Alessandra Fedele, Daniela Milani, Marzia Peron, Elisa Rizzardo, Laura Sartori, Alessandra Trevisan), ha visto la collaborazione da parte dei cultori della materia di Teorie e Tecniche della Comunicazione Pubblica, Luca Gaudiano e Fabiana Cadenaro. Le ricerche sono scaricabili dal sito www.francescopira.it

Una partita di calcio fra "biotecnologici" per chiudere in bellezza l'anno accademico

Studenti e professori con i tacchetti

Presso il campo sportivo del Bor di San Giovanni si è tenuta la scorsa settimana una simpatica manifestazione che ha visto protagonisti gli studenti ed i docenti dell'ateneo triestino del corso di laurea in Biotecnologie. Per festeggiare la conclusione dell'anno accademico gli studenti hanno dato vita ad un incontro di calcio, sfidando i loro professori. Questi ultimi, seppur soccombendo

nel risultato finale per otto a cinque, hanno saputo dare buona prova di abilità e freschezza atletica. La partita è stata condotta all'insegna del fair play e per lunghi tratti le squadre hanno saputo fornire elevati livelli di gioco, grazie anche al caloroso incitamento del numeroso pubblico presente a bordo campo. Non sono mancate nemmeno l'invisione finale del campo di

gioco e le foto ricordo dell'evento. La serata si è conclusa, naturalmente, all'insegna dei brindisi e di un ricco buffet. Tutti i presenti hanno condiviso l'auspicio che questo appuntamento possa diventare una tradizione per i prossimi anni accademici, e nulla lascia intendere il contrario, tenuto conto del clima partecipativo che da sempre anima il corso di laurea in Biotecnologie.

IN BREVE

Notre Dame, sconti per universitari

Notre Dame de Paris "scontato" per gli studenti universitari. I giovani che si presenteranno alle biglietterie del Politeama Rossetti e dell'Utat Point di Trieste con il libretto universitario, avranno infatti diritto a una riduzione del 20% sul costo del biglietto, per assistere alla celebre opera moderna firmata da Luc Plamondon e Riccardo Cocciante al PalaTrieste, nelle repliche pomeridiane dell'1 giugno e del 7 giugno, alle ore 16.

Il prof. Panjek presiede di Economia

Il prof. Giovanni Panjek, docente ordinario di Storia Economica, Storia della previdenza e Storia economica dell'età moderna e contemporanea, è stato recentemente eletto nuovo Preside della Facoltà di Economia. Laureatosi a Trieste in Economia e Commercio con il massimo dei voti, il prof. Panjek ha svolto ricerche e pubblicato lavori nel campo della storia dell'agricoltura, della storia marittima e della storia delle istituzioni bancarie. Attualmente coordina assieme ad altri colleghi un progetto di ricerca sulla storia economica e sociale di Trieste. Svolge da molti anni un'intensa attività organizzativa nell'ambito del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche. E' inoltre membro della Società Italiana degli Storici dell'Economia e consigliere scientifico dell'Institut Européen d'Histoire de l'Alimentation con sede a Tours in Francia. Accanto all'attività accademica svolge da molti anni attività organizzativa a favore dello sport: da oltre 25 anni è infatti vicepresidente del locale CUS e dal 1989 presiede il Comitato per lo Sport dell'Università di Trieste.

Salute, tecnologia e umanizzazione

"Una macchina per la salute tra tecnologia e umanizzazione" è il titolo della tavola rotonda conclusiva del Corso di perfezionamento in Edilizia ospedaliera organizzata dall'Università di Trieste e dalla Fondazione CrTrieste che si terrà venerdì 6 giugno 2003 alle 15, presso l'Auditorium del Revoltella. Interverranno Edoardo Boncinelli, Direttore della Sissa, Maurizio Mauri, Commissario straordinario dell'Isteg Genova, e Aymeric Zubiena, progettista dell'Hospital European Georges Pompidou di Parigi.

OPPORTUNITÀ COMMERCIALI

Per le vostre offerte speciali, l'inaugurazione di una nuova attività, i saldi, le promozioni, gli sconti, gli inviti, vi mettiamo a disposizione questa rubrica e i nostri lettori. Occupate questo spazio prima che lo facciano i vostri concorrenti.



A. MANZONI & C. S.p.A.

 Trieste, via XXX Ottobre 4/a
 Tel. 040 6728311- 366565 Fax 040.366046

PIÙ GENTE LO SA, PIÙ GENTE VERRÀ.



OGGI

Il Sole: sorge alle **5.18**
tramonta alle **20.49**
La Luna: si leva alle **8.35**
cala alle **0.04**

23.a settimana dell'anno, 155 giorni trascorsi, ne rimangono 210.

IL SANTO

San Quirino vescovo

IL PROVERBIO

L'estate è la madre dei poveri.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (µg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 60 µg/m³)
Piazza Goldoni µg/m³ **22**
Via Carpineto µg/m³ **23**
Via Svevo µg/m³ **23**
Via Pitacco µg/m³ **26**
Muggia µg/m³ **22**

MAREE

Alta: ore 13.51 **+25** cm
ore 18.38 **+4** cm
Bassa: ore 6.39 **-53** cm
ore 23.46 **-29** cm

DOMANI

Alta: ore 14.58 **+25** cm
Bassa: ore 7.24 **-47** cm

TEMPO

Temperatura: 17,7 minima
23,3 massima
Umidità: 74 per cento
Pressione: 1012,4 in aumento
Cielo: sereno
Vento: 9,0 km/h da N-O
Mare: 20,6 gradi

DINOCONTI

Auto nuove e usate plurimarca
con assistenza e revisioni
Trieste Str. della Rosandra 2 - 040.820948

TRIESTE

Cronaca della città

DINOCONTI

A Trieste
DA SEMPRE UNA GARANZIA
www.dinoconti.com

Cerimonia solenne oggi a mezzogiorno nel cimitero israelitico di via della Pace con discorso del presidente delle comunità, Amos Luzzatto

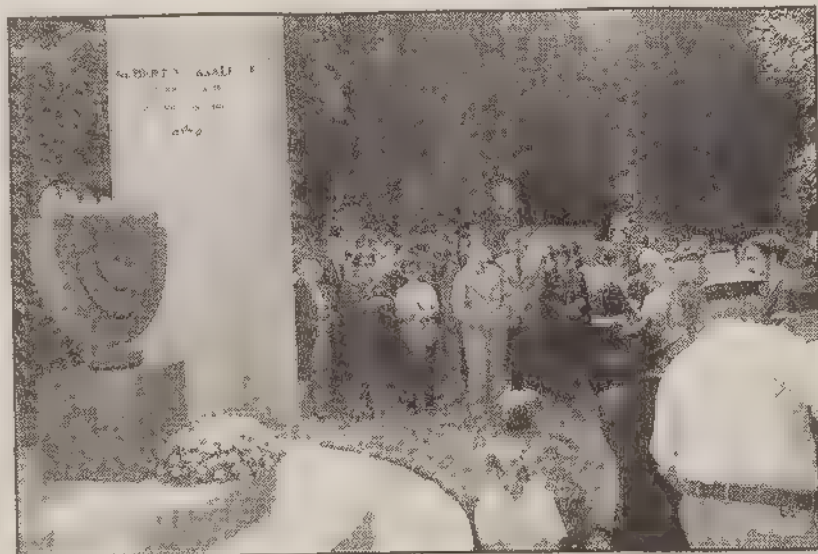
Torna a casa la prima salma di un ebreo deportato

Marco Moisé Mustacchi morì nel maggio '45 dopo essere stato internato a Auschwitz e a Dachau

Era stato deportato da Trieste nel giugno 1944 dopo essere stato arrestato dalla milizia fascista, condotto nelle carceri dei Gesuiti, in quelle del Coroneo, consegnato alle Ss, interrogato in piazza Oberdan, rinchiuso in Risiera e alla fine messo su un vagone blindato diretto ad Auschwitz, il più famigerato dei campi di sterminio nazisti. Quando il grande incubo della guerra mondiale finì e il mostro nazista venne sconfitto, trasportato nel frattempo da Auschwitz a Dachau, venne finalmente liberato, ma era ormai stremato dalle torture, dalle malattie, dal deperimento e dalla fame. Morì il 15 maggio 1945, quando non aveva che 29 anni.

Solo ora, a 58 anni di distanza, la salma del falegname triestino Marco Moisé Mustacchi troverà degna sepoltura nella sua città. È il primo caso di spoglie mortali di un ebreo triestino che fanno ritorno a casa. Una cerimonia solenne è dunque prevista per oggi a mezzogiorno nel cimitero

ebraico di via della Pace alla presenza di Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane. Prenderanno la parola anche l'avvocato Enzo Volli e Sabino Mustacchi il figlio che oggi vive a Milano e che quando il papà venne deportato era un bimbetto



Una cerimonia al cimitero ebraico di via della Pace.

di 18 mesi. Il rito sarà celebrato dal rabbino Umberto Piperno.

Per accompagnare il ritorno di Marco Moisé Mustacchi la comunità ebraica triestina chiede forte partecipazione. «Invitiamo tutta la cittadinanza - afferma una nota firmata dal presidente Andrea Mariani e dall'addetto alla cultura, Nathan Wiesenfeld - a questa dolo-

rosa cerimonia in memoria di tutte le vittime del nazifascismo per dare un segnale di solidarietà e rafforzare il ricordo come monito per il presente e il futuro».

Il falegname triestino morì per l'esattezza a Kaufering, sottocampo di Dachau, e qui venne sepolto.

Alcuni anni dopo il suo corpo fu riesumato dal Comité international della Croix rouge e Mustacchi venne tumulato nel cimitero militare italiano di Monaco di Baviera, riquadro 4, fila 9, tomba 39. Solo recentemente un uomo di Verona che cercava a Monaco la tomba del padre ha notato il nominativo di Mustacchi su una sepoltura e

l'ha segnalato alle comunità ebraiche italiane. Una signora oggi quasi novantenne che vive a Trieste capì che era stata finalmente trovata la tomba di suo cugino e avvisò il figlio di questi, Sabino Mustacchi, che nel frattempo si era trasferito a Milano, e che ieri pomeriggio è arrivato a Trieste portando personalmente le spoglie del papà. La mam-



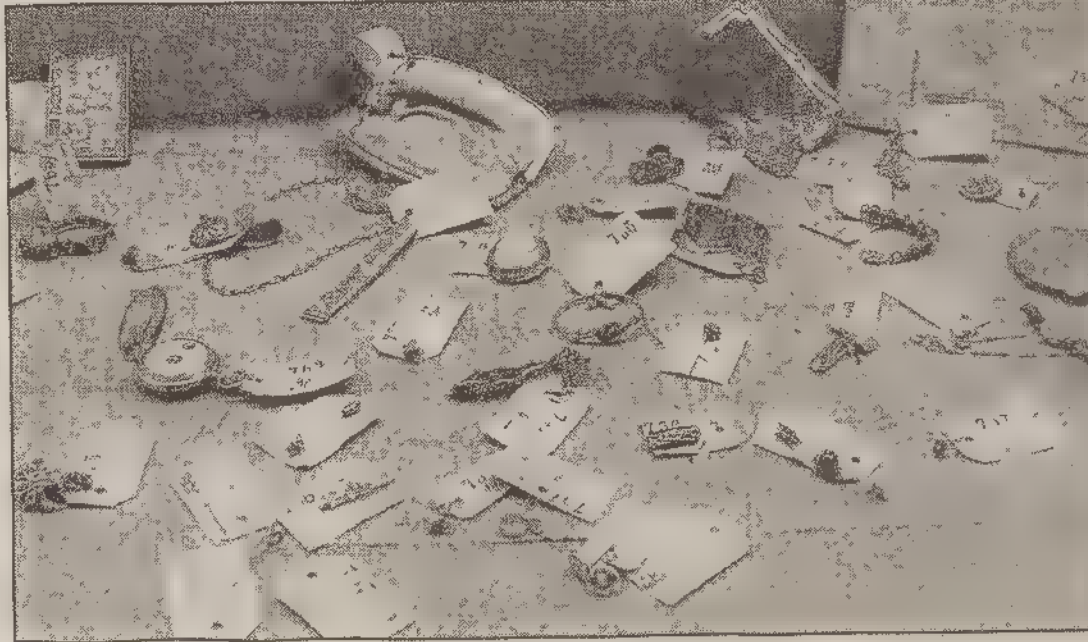
Il piccolo Sabino in braccio a papà Marco Mustacchi.

ma è morta nel 1977 senza sapere esattamente che fine potesse aver fatto il marito, ma sperando fino all'ultimo di poter trovare qualche sua traccia.

Sabino Moscati ha conservato anche due messag-

gi mandati dal papà durante la deportazione, uno scritto sulla carta igienica e consegnato a un conoscente trovato sul treno che lo portava nel lager prima di passare il confine di Tarvisio.

Silvio Maranzana



Alcuni degli oggetti depredati dai nazisti agli ebrei triestini, recuperati dagli Alleati in Carinzia, dimenticati per decenni alla Tesoreria dello Stato a Roma e restituiti recentemente alla comunità triestina.

I fascisti lo presero mentre comprava il vino

Marco Moisé Mustacchi che per un periodo si era rifugiato a Firenze per sfuggire ai nazisti era tornato a Trieste proprio per rivedere la moglie e il figlio piccolo. Il 9 giugno 1944 era uscito dalla sua abitazione di strada di Fiume 29, nel rione di Campanelle, per andare a comprare del vino in un'osteria vicino a casa. Era stato denunciato da un lontano parente (fatto purtroppo non infrequente) a due federali fascisti e nel tragico ritorno fu arrestato. «Logicamente non ricordo nulla - spiega ora il figlio - ma so che mia mamma si recò con me in braccio al comando delle Ss nel tentativo di far liberare papà. Stavamo rischiando anche noi la vita, ma l'interprete ci salvò riferendo che vole-

vamo solo mendicare cibo. L'Ss impreco sbattendoci entrambi contro il muro».

«Proprio il fatto che non volevamo darci pace e che giravamo la città alla ricerca di papà - racconta ancora Sabino Mustacchi - ci salvò la vita un'altra volta. Durante la nostra assenza infatti in un bombardamento degli Alleati, una bomba centrò e rase al suolo la casa di strada di Fiume dove abitavamo. Morirono tutti i casalinghi tranne una donna». E proprio quella signora oggi sarà presente alla cerimonia al cimitero ebraico. Assisterà al ritorno a casa del suo sfortunato vicino, il falegname che fu deportato e ucciso per aver voluto rivedere ancora sua moglie e il suo bambino.

s.m.

La successione a Delcaro all'università È scontro Romeo-Gerbino oggi con il ballottaggio si elegge il nuovo rettore

Si elegge oggi il nuovo rettore dell'Università di Trieste. Al ballottaggio sono stati ammessi Domenico Romeo, direttore del Dipartimento di biochimica, biofisica e chimica delle macromolecole, e Walter Gerbino, preside della facoltà di Psicologia. Per eleggere il successore di Lucio Delcaro non sono state sufficienti le tre tornate precedenti, il 20, il 22 e il 28 maggio, nelle quali nessuno di quelli che originariamente erano cinque candidati (c'erano anche Luciano Lago preside della facoltà di Scienze della formazione, Tullio Weber direttore del Dipartimento di fisica teorica e Naseem Rahman ordinario di chimica teorica) aveva raggiunto il quorum necessario.

Tra i due contendenti rimasti in lizza, all'ultima votazione Romeo ha ottenuto 348 preferenze, 19 in meno rispetto alle 367 della seconda votazione, mentre Gerbino è cresciuto da 111 a 134 voti. Dei 961 aventi diritto al voto, il 28 maggio si sono presentati alle urne in 619. Erano stati 618 il 22 maggio e 678 al primo round il 20 maggio. A rendere effervescente la corsa alla poltrona di rettore sono state anche alcuni messaggi che Romeo e Gerbino hanno lanciato via Internet.

Il caos negli aeroporti manda all'aria la partecipazione del sindaco alla cerimonia presso il Bie. E tocca a Scoccimarro rappresentare la città

Voli a singhiozzo per Parigi. E Di Piazza resta a terra

«Colpa degli scioperi. Ma la presentazione della candidatura per l'Expo è stata un trionfo»



Il sindaco Roberto Di Piazza

«La presentazione a Parigi della candidatura di Trieste per l'Expo 2008 è stata un trionfo. Peccato che con i problemi degli aerei che c'erano, siamo rimasti a terra». È soddisfatto a metà il sindaco Roberto Di Piazza, che ieri mattina avrebbe voluto prendere l'aereo da Venezia. L'agitazione degli assistenti di volo italiani ma, soprattutto, lo sciopero generale in Francia, hanno fatto saltare la missione di Di Piazza nella capitale francese, dove era atteso per la presentazione ufficiale, accompagnata dal presidente della Fiera Riccardo Novacco, che a sua volta ha fatto distribuire un cd-rom sui progetti di trasferimento dell'ente fieristico nell'area di Porto Vecchio.

A rappresentare le istituzioni locali a Parigi c'era il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, nella capitale francese già da qualche giorno, insieme all'entourage della TriesteExpo Challenge, che ha predisposto il debutto della città di fronte ai 91 delegati del Bie, il Bureau International des Expositions.

La presentazione di Trieste è andata in scena

fra quella della Grecia (che propone Salonicco), e la candidatura della Spagna (che spinge per Saragozza). «Trieste - ha spiegato il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione al Parco delle Esposizioni di Villepinte - ha rappresentato il simbolo di divisione di due mondi. Oggi vuole diventare il simbolo dell'Europa del domani, dell'Europa allargata dal 1 maggio 2004. Questa candidatura cade in un momento storico particolare, con l'Italia presidente di turno dell'Unione europea. È una sfida politica ed economica e nei nostri confronti c'è grande aspettativa sia da parte dei Balcani occidentali sia da parte dell'Europa dell'Est».

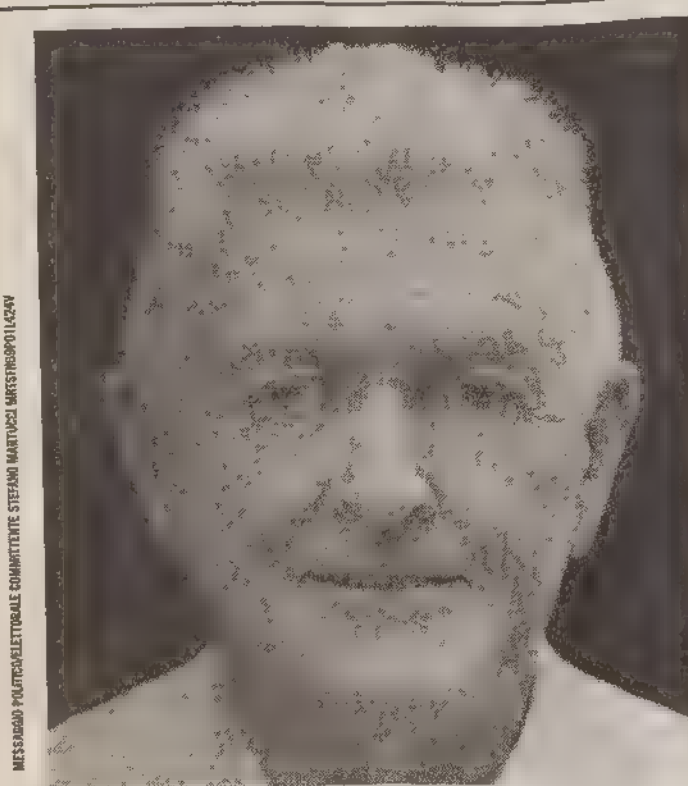
«L'attuale fase di allargamento - gli ha fatto eco Scoccimarro - consegna a Trieste la straordinaria possibilità di riconquistarsi il ruolo di baricentro geografico ed economico di un'area dotata d'enorme potenzialità».

La chiave del progetto di Trieste è il Porto Vecchio, è stato ribadito ieri a Parigi, «una zona largamente sottoutilizzata, ma che - ha spiegato An-

tonione - si trova nel cuore della città ed è rimasta completamente intatta, con i suoi edifici fine '800». «È un'opportunità che Trieste non vuole lasciarsi sfuggire», spiega l'architetto Fabio Assanti, presidente di TriesteExpo Challenge. Al Bie, i rappresentanti della candidatura hanno anche illustrato il progetto «Trieste 2010», quello che il project manager di TriesteExpo Pierpaolo Ferrante definisce «la città del futuro», che si svilupperà grazie anche al progetto 2008 e alla rinascita del Porto Vecchio. «La nostra presentazione - ha aggiunto Ferrante - mi sembra che abbia colpito i delegati». E anche Scoccimarro ha assicurato di fronte al Bie il sostegno degli enti locali all'operazione Expo 2008.

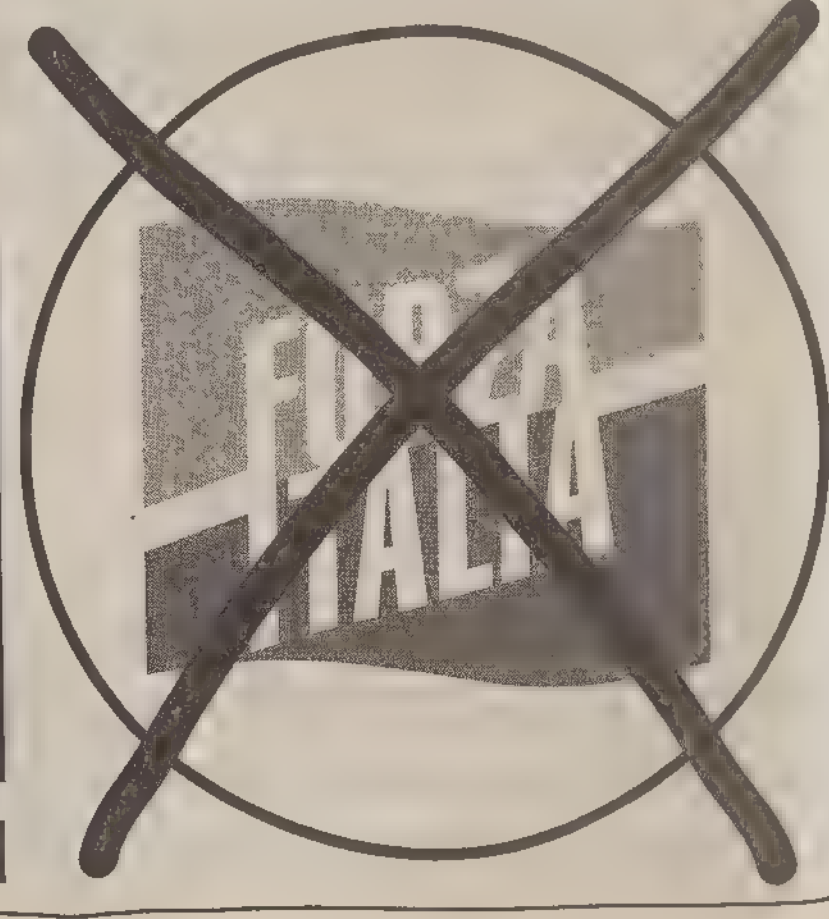
Ora non resta che attendere: saranno i delegati a scegliere, nel giugno 2004, la città che ospiterà l'esposizione. Trieste, se designata, avrà meno di quattro anni per raccogliere la sfida ed organizzare la manifestazione dal 1 giugno al 30 agosto 2008.

Alessio Radossi



L'8 E 9 GIUGNO SCRIVI STAFFIERI

E INTANTO DOMANI 5 GIUGNO 2003 ALLE 18.30 VIENI ALLA PORTIZZA A CANTARE CON NOI

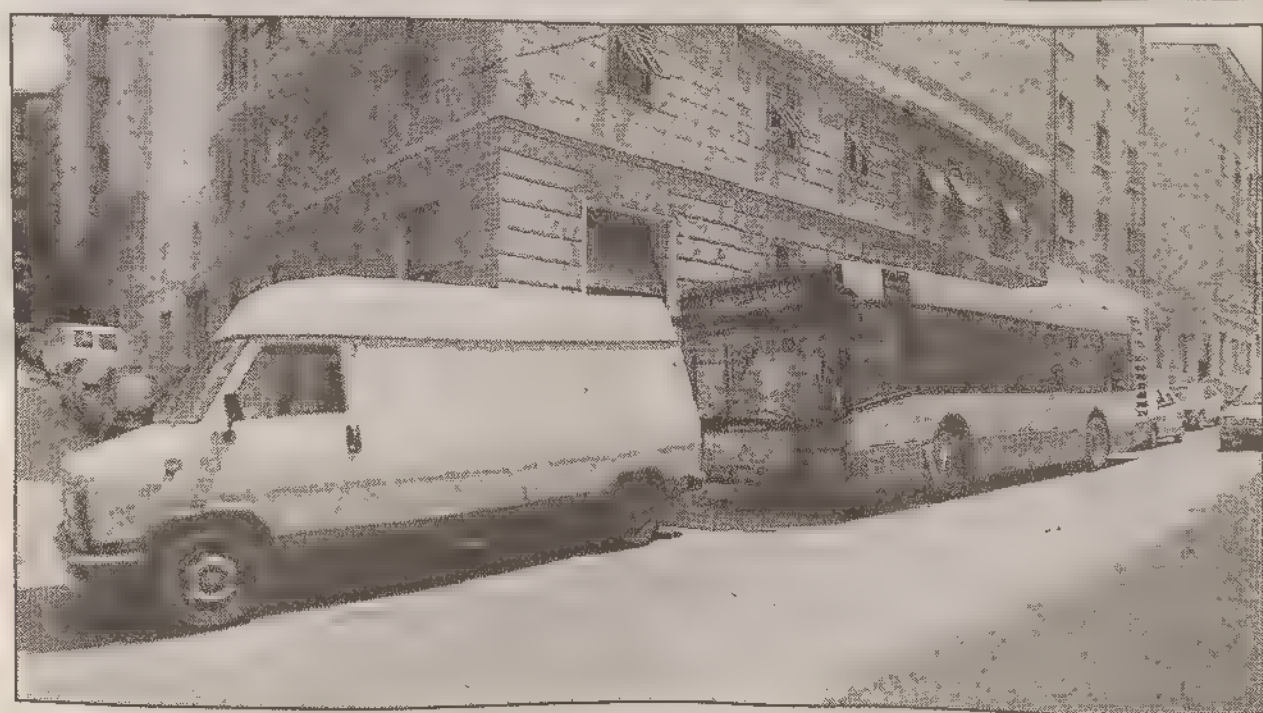


Una lettera dell'amministratore Claudio Godina: «Cercherò di far fronte alle varie posizioni scoperte, nel limite del possibile»

Soldi spariti, inquilini «scaricati»

Mancano all'appello 140 mila euro pagati dai condomini dei «Mulini» a Muggia

VIA PICCARDI



Bus tampona un furgone. Passeggera contusa

Tamponamento tra un autobus della linea «11» e un furgone nella mattinata di ieri. È accaduto attorno alle undici in via Piccardi all'altezza del distributore di carburante quando un mezzo della Trieste Trasporti per cause in corso di accertamento è venuto a collisione col furgone. Nell'urto una passeggera del mezzo pubblico è caduta all'interno del bus ed ha riportato alcune contusioni. È accorsa un'ambulanza del 118 che ha accompagnato la donna all'ospedale per accertamenti. Il traffico ha subito rallentamenti. (Foto Sterle)

«Non posso far fronte agli impegni e alla situazione contabile passiva che si è creata».

Questo si legge nella lettera che l'amministratore stabile Claudio Godina ha inviato ai 120 condomini del complesso dei «Mulini» di via XXV Aprile a Muggia. «Cercherò di far fronte alle varie posizioni scoperte nei limiti del possibile».

La lettera recapitata ai «capicasa» perché ne diano ampia diffusione, rappresenta un chiaro segnale di resa e allo stesso tempo un'ammissione di responsabilità. «Le casse sono vuote. Cercate un altro amministratore».

I condomini degli stabili posti ai numeri 24, 26 e 28 di via XXV Aprile, non solo hanno cercato un altro amministratore ma anche un legale che tuteli i loro interessi, cercando di recuperare quanto hanno versato. Lo scoperto con l'Acegas, l'Italgas, l'Enel e la società «2F» che gestisce la centrale termica, supera i 140 mila euro. Tradotti in lire sono 275 milioni che i malcapitati pro-

prietari hanno versato a Claudio Godina negli ultimi 10 mesi ma che l'amministratore non ha ancora «girato» ai fornitori. L'ultima fattura pagata all'Enel porta la data del 20 agosto del 2002.

La stessa amministrazione stabile gestisce anche altri quindici importanti edifici, cui si affiancano clienti

per così dire «minori». Lo sbilancio potrebbe anche allargarsi.

«Fra qualche giorno chiudiamo. Ho già ricevuto la lettera di licenziamento perché l'amministrazione di cui sono dipendente da nove anni, cessa l'attività» ha affermato ieri una gentile impiegata che rispondeva al telefono dell'ufficio di Claudio Godina in via Tor Bandena 1.

Che la situazione contabile fosse difficile qualche condono dei «Mulini» lo aveva già capito da tempo. A novembre l'assemblea aveva deliberato di restaurare le facciate usufruendo dei benefici fiscali varati dal Parlamento. I bollettini di pagamento di due rate erano stati recapitati ai condomini ma in via XXV Aprile non era comparso nessun operaio. Né geometri in avanscoperta. Nulla di nulla. Qualcuno, prudentialmente ha preso tempo e non ha pagato le due rate, ripromettendosi di farlo all'inizio effettivo dei lavori. Altri invece hanno versato all'amministratore quanto richiesto per un restauro mai iniziato.

Tutti questi soldi sono finiti in un unico conto corrente, una sorta di pentolone in cui confluivano i pagamenti di tutti i condomini amministrati da Claudio Godina. Far chiarezza in questo «pignone» sarà piuttosto difficile. Da anni inoltre le associazioni dei consumatori ma anche quelle degli ammini-



Uno scorcio delle case di via XXV Aprile. (Foto Sterle)

stratori di stabili «consigliano» di rivolgersi a quei professionisti che aprono un conto corrente per ogni stabile loro affidato.

Claudio Godina ieri, pur interpellato, non ha voluto dare la sua versione dei fatti. Certo è che nella lettera inviata ai capicasa del complesso dei «Mulini» ha addotto come motivo della crisi un serio incidente stradale

che lo ha coinvolto nella primavera del 2002 e che lo costringe a lunghe cure. A questo incidente si è affiancata la crisi del porto che si è riflessa sulla sua attività di perito merceologico.

Certo è che nel 2002 l'amministratore al centro di questo caso, ha venduto la sua bella villa di Samatorza e un appartamento di via Toti.

Claudio Ernè

Una «trasfusione» di acqua pura salverà i due laghetti del Parco di Miramare e gli animali che nuotano in quegli specchi d'acqua.

I pompieri volontari hanno annunciato ieri due linee di intervento. La prima prevede l'impiego di un'autobotte che compirà 30 viaggi e verserà l'acqua nel laghetto dei cigni. La seconda linea prevede invece la costruzione di una rete provvisoria di manichette lunga 600 metri. Sia l'autobotte, sia gli idranti attingeranno

Una «trasfusione» salverà i pesci delle due «oasi» del parco di Miramare

Nuova acqua nei due laghetti

L'acqua dolce da una sorgente naturale interna al Parco. La decisione è stata assunta ieri al termine di un sopralluogo ai laghetti effettuato dalla direttrice di Miramare Rossella Fabiani e dai pompieri volontari.

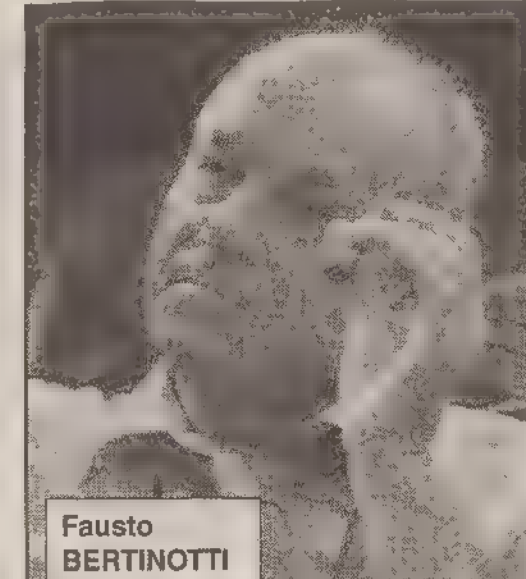
La «trasfusione» di acqua pura dovrebbe migliorare

l'ossigenazione dei due specchi d'acqua e consentire migliori condizioni di vita alle carpe, alle trote e agli altri animali coinvolti negli ultimi mesi in improvvise morie. Tra sabato e domenica scorsa 30-40 pesci erano scomparsi, pancia all'insù, sulla superficie ormai fetida del laghetto dei cigni.

Secondo Mario Bussani, uno dei fondatori del Parco marino, nel laghetto non c'è più ricambio d'acqua da quando si è inaridita la sorgente del Monte vecchio che lo alimentava. Da qui ansiosità di fondo e morie dei pesci più deboli. Il laghetto contiene complessivamente

400 metri cubi d'acqua e i pompieri volontari nelle prossime ore ne dovrebbero immettere almeno 120. Poi continueranno a operare per due, tre giorni in attesa di una pioggia che non vuol arrivare.

L'inaridimento della sorgente manifestatosi cinque anni fa, l'assenza di pioggia e le temperature molto alte di questo maggio, il più caldo degli ultimi 50 anni, hanno messo in crisi i due laghetti e molti visitatori hanno protestato. Ora sono state adottate le contromisure.



Fausto BERTINOTTI

BERTINOTTI A TRIESTE

giovedì 5 giugno - 18.30

piazza Sant'Antonio

comizio di chiusura

campagna elezioni regionali

19.30 Barcola (capolinea 6)

incontro con i cittadini alla

Festa di Liberazione

messaggio politico elettorale - committente Igor Canciani

Ha pagato un milione alla settimana di interessi a due fratelli dal febbraio 2002 fino a oggi

Giocatore «spremuto» dagli usurai

Il commerciante triestino frequentava il casinò di Lipizza

Un milione alla settimana. Questo, secondo l'accusa, si sono messi in tasca dal febbraio del 2002 e fino a pochi giorni fa, due fratelli triestini che avevano «prestato» nel casinò di Lipizza 20 mila euro a un commerciante cittadino sfortunato al gioco.

Roberto e Rolando Belasich, 39 e 57 anni, sono stati arrestati giovedì scorso dalla squadra mobile con l'accusa di usura. Sono stati bloccati in pieno giorno nei pressi di piazza Oberdan mentre ritiravano dalla loro vittima gli «interessi» maturati. Cinque per cento alla settimana, 260 per cento l'anno.

L'indagine non è conclusa perché gli investigatori

diretti dal dottor Mario Bo, hanno recuperato una sorta di «libro mastro» in cui i due fratelli, secondo l'accusa, hanno annotato diligentemente i prestiti concessi ad altri giocatori che frequentano i casinò d'oltreoconfine. Specie quello di Portorose. Sono emersi anche nomi di persone spicce di persone residenti a Pordenone e Padova. Accanto a questi nomi, le «rate» dei versamenti e indirettamente le percentuali applicate.

L'indagine è stata avviata dal commerciante triestino che per mesi ha pagato in totale silenzio ai due fratelli le somme richieste. Il continuo drenaggio di denaro ha inciso pesantemente sulla sua attività, lo ha posto con le spalle al muro. Il malcapitato giocatore ne ha parlato finalmente in famiglia e subito dopo con la polizia.

Roberto e Rolando Belasich sono stati se-

guiti per giorni dagli investigatori, senza accorgersi del pedinamento. Non sapevano nemmeno che i loro telefonini erano intercettati su ordine del sostituto pro-

curatore Maddalena Chergia, il magistrato che ha diretto questa inchiesta. Nel carcere del Coroneo i due fratelli sono rimasti da giovedì sera fino a ieri mattina, quando al termine di un interrogatorio hanno ottenuto gli arresti domiciliari. Roberto Belasich è rientrato sotto scorta nella sua abitazione di strada di Fiume 311; Rolando in via Raffaello Sanzio al numero 22.

Nelle indagini usualmente la concessione dei domiciliari è collegata all'atteggiamento degli arrestati. Se l'indagato ammette qualche addebito, se dimostra di voler collaborare, l'incubo del Coroneo spesso si dissolve. Questo, sia chiaro, accade a livello statistico.

Prestiti concessi anche ad altri frequentatori di case da gioco d'oltreoconfine

Atti innominabili sulla nipotina

Chiesti quattro anni per lo zio

Quattro anni di carcere. Questa la pena chiesta dal pm Maddalena Chergia per uno zio di 40 anni, residente a Muggia, accusato di aver compiuto atti innominabili con una nipotina di quattro anni. I fatti contestati risalgono al lontano 1999 e l'inchiesta non è ancora sfociata in una sentenza.

Ieri il presidente del Gip Mario Trampus ha ascoltato in aula la relazione di una psicologa infantile incaricata di valutare l'attendibilità delle accuse della bambina.

La piccola aveva parlato con la madre a tre mesi di distanza dal presunto episodio di violenza. Lo zio nega ogni addebito, si dice vittima di fantasie assurde e di un clima familiare esacerbato.

Il difensore ne ha chiesto

l'assoluzione ma per fugare ogni dubbio su ciò che è realmente accaduto quattro anni fa il magistrato giudicante ha voluto conoscere il parere della psicologa sull'attendibilità di una bambina di quella età.

In estrema sintesi il racconto della piccola-secondo la consulente-è del tutto coerente come contenuto. L'emozione potrebbe aver inciso sulla qualità della narrazione ma non sulla sostanza di quanto è stato riferito.

Il racconto, in altri termini ha una buona attendibilità, almeno da quanto è emerso nel corso del colloquio. L'udienza è stata rinviata le 23 settembre. In quella data accusa e difesa parleranno brevemente in base a quanto è emerso ieri. Poi la sentenza.

c.e.

GIULIO STAFFIERI
Capolista Forza Italia

BRUNO MARINI
Candidato al Consiglio Regionale

INVITANO
i direttori generali
della sanità triestina
alla tavola rotonda
«A CHE PUNTO SIAMO?»
che si terrà oggi 4 giugno 2003
alle ore 16.00 alla Stazione Marittima
(sala Marconi)

Piero Fornasaro de Manzini

Incontro con gli elettori

oggi
mercoledì 4 giugno 2003
mattina e pomeriggio
in Campo San Giacomo

domani giovedì 5 giugno
mattina
in Largo Barriera

FORNASARO

messaggio politico elettorale - committente Elisabetta Cora

Il segretario nazionale dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio al circolo Miani: «Chiudiamo subito è solo una sparata elettorale»

«La Ferriera? Con Illy per la bonifica»

I comitati di quartiere ottengono un impegno formale sulle scelte dell'area

La Dc: «A Trieste dovete votare la Margherita a Udine e a Pordenone i popolari Udeur»

I voti della Democrazia cristiana a Trieste, Gorizia e alto Friuli confluiranno nella Margherita. È stato presentato ieri in consiglio regionale l'appoggio, raggiunto nei giorni scorsi a Cervignano, della Democrazia cristiana a Illy. Per le province di Udine e Pordenone, invece, i voti alla Dc si riverseranno sul Partito regionale - popolari Udeur.

Il segretario nazionale della Dc Angelo Sandri ha espresso il «convinto appoggio» sia politico che elettorale alla candidatura di Illy ai rappresentanti, nonché

candidati, della Margherita Cristiano Degano ed Ettore Rosato. Nonostante la Dc non sia riuscita ad essere presente alle elezioni, anche per problematiche legate alla raccolta delle firme, «Ribadisce la necessità - si legge nel documento politico di Cervignano - di una guida politica che tenga conto anche della tradizione popolare e democratica cristiana con un richiamo all'autonomia della Regione che esalti il suo ruolo di cerniera con i paesi dell'Est, dando così nuove possibilità di crescita democratica ed economica».

«La Ferriera è ormai solo un pezzo di preistoria industriale, un obbrobrio, e un progetto di bonifica di tutta l'area non è più rinviabile». Parole di Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della Federazione nazionale dei Verdi, che è arrivato ieri a Trieste dribblando scioperi aerei e traffico autostradale per chiarire la posizione dei Verdi, e dell'Intesa democratica che sostiene Illy, sulla questione dell'impianto di Seryola. Fallito, come ha ricordato il presidente provinciale del movimento Gianni Pizzati, l'accordo Illy-Lucchini per una riqualificazione della Ferriera, «il centrosinistra si è spostato su una posizione nuova» e adesso dice «no» al vecchio impianto rilanciando un

programma di bonifica. Per farlo i Verdi hanno scelto la sede del circolo Miani, all'ultimo piano del «quartiere dormitorio» di Valmaura, a un tiro di sasso dal vecchio complesso siderurgico. Nato nel 1981 con lo scopo di promuovere dibattiti e incontri sui grandi temi nazionali, dal 1997 il circolo Miani è impegnato in una battaglia di territorio su questioni che vanno dalla tutela dell'ambiente alla qualità della vita, ed è diventato - oltre che la spina nel fianco delle amministrazioni comunali passate e

presenti - il collettore delle proteste degli abitanti della periferia, nonché il punto di riferimento di sette Comitati di quartiere. In termini squisitamente elettorali, sottolinea il suo presidente Maurizio Fogar, equivale a «un bacino di voti del 2,2 per cento, pari alla quota guadagnata dalla nostra Lista civica alle precedenti amministrative».

«È una battaglia di modernizzazione, mi impegno a portarla avanti in Parlamento»

La Ferriera è stato, ed è, il fronte più caldo delle lotte dei Comitati di quartiere, e Pecoraro Scanio non a caso ha scelto Valmaura «per sanare il giusto conflitto

che c'è stato tra i Comitati e un centrosinistra che non sempre ha saputo ascoltare». Dunque la posizione dei Verdi - e di Illy - sulla «querelle» Ferriera si riassume nel termine «bonifica». «Questa - ha detto Pecoraro Scanio - sarà una battaglia di modernizzazione: senza dimenticare il diritto al lavoro non possiamo più accettare una condizione da sottosviluppo quale è quella della Ferriera; per la bonifica servirà l'intervento del privato e serviranno interventi pubblici; occorrono risorse e occorre capacità manageriale, perché il «chiudiamo subito» è solo una sparata del Centrodestra». Pecoraro Scanio si è poi impegnato in prima persona a seguire l'iter in Par-



Il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio.

lamento qualora andasse in porto il progetto di bonifica. Al termine dell'incontro Fogar ha chiesto al rappresentante dei Verdi «un impegno formale»: «Chiediamo - ha detto - che la Regione prenda un impegno formale, sulle scelte future

dell'area, a chiamare con pari dignità dei sindacati e delle forze imprenditoriali chi questa lotta l'ha portata avanti per anni, e cioè i Comitati di quartiere».

p.s.

Secondo Pecol Cominotto «è giusto che i cittadini ne tengano conto nell'urna. Bocciano i proponenti»

«Noi contro il bucone siamo sempre stati»

Piero Fornasaro de Manzini: «Hanno rispolverato un'idea di dieci anni fa»

«Il bucone dentro alle urne regionali? Perché no. È giusto che i cittadini sappiano garantire il proprio assenso a chi, sul progetto di penetrazione in galleria al centro cittadino e all'intervallo, ha saputo fin dall'inizio mantenere una posizione ferma e contraria».

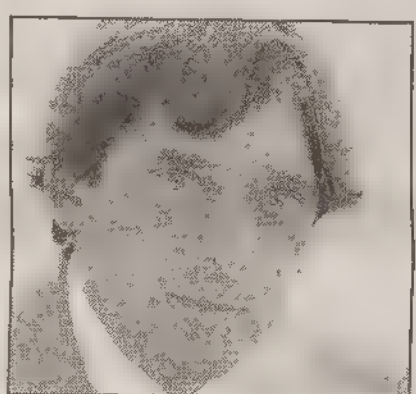
Così Gianni Pecol Cominotto, presidente della lista «Con Illy per Trieste», ha aperto ieri la prima di una serie di conferenze dedicate ai temi concreti sui quali i cittadini saranno chiamati, attraverso il voto, a fare le proprie scelte.

«L'ormai arcinoto bucone - è intervenuto il candidato a sostegno di Riccardo Illy, Piero Fornasaro de Manzini - è un progetto vecchio ormai di dieci anni, la classica proposta lanciata in periodo elettorale per dimostrare che si è capaci di realizzare qualche opera».

«Chi non vuole realizzare il progetto, rischia di far perdere diversi miliardi a Trieste. Con questa subdola forma di ricatto - ha affermato il candidato Mauro

Tommasini - si è cercato di mettere in soggezione l'elettorato locale, non ricordando come quei fondi possano essere utilizzati in altri modi».

«Dal punto di vista tecnico, il progetto di penetrazione si aggancia a quella legge Obiettivo che per la sua



Piero Fornasaro de Manzini

forma consente di saltare a piè pari i pareri di enti e comitati. Ma nessuno - ha detto Fornasaro - ha voluto informare i cittadini su di un fatto sostanziale: solo il presidente della Regione potrebbe bloccare o interloquire sull'iter di approva-

zione del progetto».

«E così dal lato tecnico, passiamo direttamente a quello politico. In barba alle posizioni contraddittorie evidenziate in questi giorni da diversi rappresentanti della coalizione del Centrodestra in merito alla costruzione del Tubone, fa fede quella di Alessandra Guerra, capocollaboratore. Per lei il Bucone s'ha da fare».

«Noi invece - ha affermato Fornasaro - con questa conferenza stampa ribadiamo il no di tutta la nostra coalizione al progetto di penetrazione Nord, rispondendo con definitiva chiarezza all'appello lanciato dall'ingegner Marino Valle, e ricordando ancora ai cittadini come l'ultima parola in merito al progetto spetti proprio al neo presidente della Regione».

Prese di posizione differenziate e pareri contrapposti: il livello del dibattito resta alto. Nel dopo-elezioni, forse, qualche elemento di chiarezza in più sulle realizzazioni possibili.

Maurizio Lozei

Valle: «Tardivi i distinguo espressi dalla Seganti»

L'ingegner Marino Valle replica alle prese di posizione della Seganti contro il progetto di penetrazione Nord. «Prendo atto - afferma - del distinguo fatto dall'assessore Seganti tra "idea" e "progetto" del "tubone", ma ne rilevo l'evidente inconcludenza».

E aggiunge: «Se Fedrica Seganti (che non poteva ignorare l'evidente necessità di realizzare il progetto mediante uno o più tunnel, che sarebbero stati imposti con una legge obiettiva, cui chiaramente all'epoca della delibera ne ha condiviso i principi speditivi e vessatori) avesse effettivamente assunto tale posizione già al momento del voto della delibera stessa, ora non avrebbe difficoltà a produrne la prova esibendo la cosiddetta "generalità" di Giunta, ossia il processo verbale delle dichiarazioni eventualmente rese dai singoli assessori regionali prima del loro voto e che reca una numerazione immediatamente antecedente a quello del provvedimento approvato dall'organo collegiale».

«Poiché probabilmente, - conclude l'ingegner Valle - tale "generalità" non esiste o non reca simili affermazioni, è evidente che l'assessore Seganti riferisce all'opinione pubblica non già sue perplessità iniziali, ma respinse del tutto tardive e di comodo».

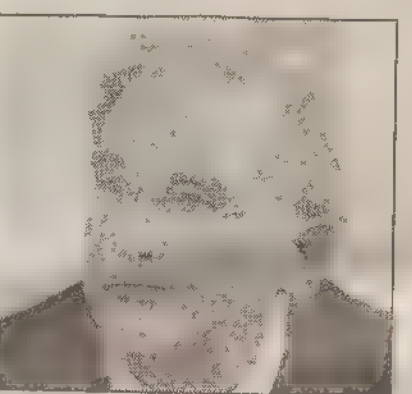
Incontro con l'assessore regionale candidato con Forza Italia

Ma Franzutti rilancia il progetto E spiega come salvare il Porto

È inciampato nel «bucone», lasciato solo dai suoi alleati, contestato da una buona parte dei cittadini ma non sembra preoccuparsene più di tanto. Parla di «eccessivo terrorismo», difende il progetto che «fa parte di un investimento infrastrutturale di 15 mila miliardi» e va avanti per la sua strada. Della questione del «bucone» Franco Franzutti, assessore regionale ai Trasporti e candidato di Forza Italia, annuncia a breve una conferenza stampa «ad hoc» ma, nel frattempo, ci tiene a far sapere che il piano di Penetrazione nord non è l'unica carta che ha da giocare. Ieri, nel corso di un incontro al Tommaso, Franzutti ha stilato l'elenco dei successi ottenuti dal suo dicastero, e di quelli che si accinge a ottenere, soprattutto a favore di Trieste.

Anzitutto per le infrastrutture del Porto: «Tra l'altro - ha detto - ricordo la sostituzione di quattro gru porta container sul Molo VII per un costo totale di 24 milioni (solo 11,8 milioni erano fondi regionali), la promozione e lo sviluppo dei servizi inter-

modali combinati multi clienti, gli interventi di sistemazione di piazzali, della viabilità e di innovazione del parco ferroviario portuale». Ma il fiore all'occhiello del suo operato, sottolinea, è il decreto legge 106/1, ormai in dirittura d'arrivo, per sostenere i costi, nella misura massima



Franco Franzutti

del 30 per cento, per l'attivazione di nuovi servizi ferroviari merci e di nuove linee di cabotaggio marittimo. In poche parole, ha detto Franzutti, è l'occasione «per convincere il Lloyd Triestino a non lasciare Trieste». Una volta entrata in vigore la leg-

ge, infatti, la Regione «potrà concedere ai privati che operano nel trasporto fondi per sostenere interventi innovativi nel settore del trasporto combinato sia immobiliare (terminal, depositi ecc.) che mobiliare (semirimorchi, container ecc.)».

Dal mare alla terra, Franzutti ha anche ricordato «che è stato di recente approvato dalla Giunta regionale uno schema di regolamento per la concessione di aiuti alle imprese che erogano servizi di autostada viaggiante su rotaia, in partenza o arrivo da uno scalo ferroviario o centro intermodale come quelli di Trieste, per il quale è previsto un piano di riconversione da milioni di euro». Significa, come hanno sottolineato il vicepresidente della Provincia e assessore ai trasporti Massimo Greco e l'amministratore delegato dell'Autoporto di Ferneti, Livio Maraspin, «che l'Autoporto di Ferneti può diventare il punto di partenza di un servizio "Rola" utile a tutto il Nord-Est, con grande sollievo del traffico autostradale, specie il passante di Mestre».

p.s.

Una soluzione per cercare di evitare le code chilometriche che si formano, sia in entrata che in uscita, nei fine settimana e nelle festività

Giona: «Istria, confini più aperti da subito»

«Confini più aperti subito». È quanto chiede Manlio Giona candidato alla Regione della lista «Cittadini per il presidente». «Si avvicina l'estate e come sempre - sostiene Giona - dovremo continuare a sobbarcarci ore e ore di file in andata e ritorno fermi ai vali-

chi che portano in Istria. In vista dell'entrata della Slovenia in Europa - aggiunge - si potrebbe già da subito anticipare l'agevolazione dei transiti aumentando, specie nei periodi di ferie e dei ponti, il numero dei fori aperti ai valichi».

«Le strutture ci sono già

- precisa Giona - il valico di Rabuiese conta parecchi semafori sempre chiusi sia da una parte che dall'altra, vorremmo vederli tutti aperti, tutti verdi! Basterebbe aumentare il personale che attualmente, assieme a tanti cittadini, si trova a dover subire le con-

seguenze di un pesante quanto inutile inquinamento concentrato».

«Ogni mattina di tutte le festività da un mese a oggi, cominciando alle 7 del mattino, ho distribuito personalmente a circa 10 mila automobili in fila ai valichi un documento con queste

richieste - aggiunge Giona - Sono riuscito dunque a parlare del tema delle chilometriche file con almeno venticinque, trentamila persone». «La gente - conclude - ha sempre più voglia di integrazione, collaborazione e amicizia senza barriere, senza difficoltà».



Manlio Giona

TRIESTE AI TRIESTINI PADRONI A CASA NOSTRA

Incontro MERCOLEDÌ 4 GIUGNO alle ore 9 in via Di Vittorio 6/A

Marchesich

FAI UNA CROCE SUL SIMBOLO E SCRIVI IL COGNOME

PER CONTINUARE IL MIO IMPEGNO PER TRIESTE

Incontro con
on. Marco Follini
SEGRETARIO NAZIONALE UDC

OGGI 4 maggio
ore 11.00 Hotel Jolly

SASCO
barra il simbolo UDC e scrivi SASCO

«Miei cari triestini, occorrono persone preparate, che sanno guardare lontano, oneste. Amare Trieste ha scelto Antonietta (Marucci) Vascon, che si batte per l'autonomia e per un porto europeo come Rotterdam. Votate con fiducia Antonietta (Marucci) Vascon: è determinata, capace, onesta»
comm. Primo Rovis

Barra il simbolo di Forza Italia e scrivi
VASCON

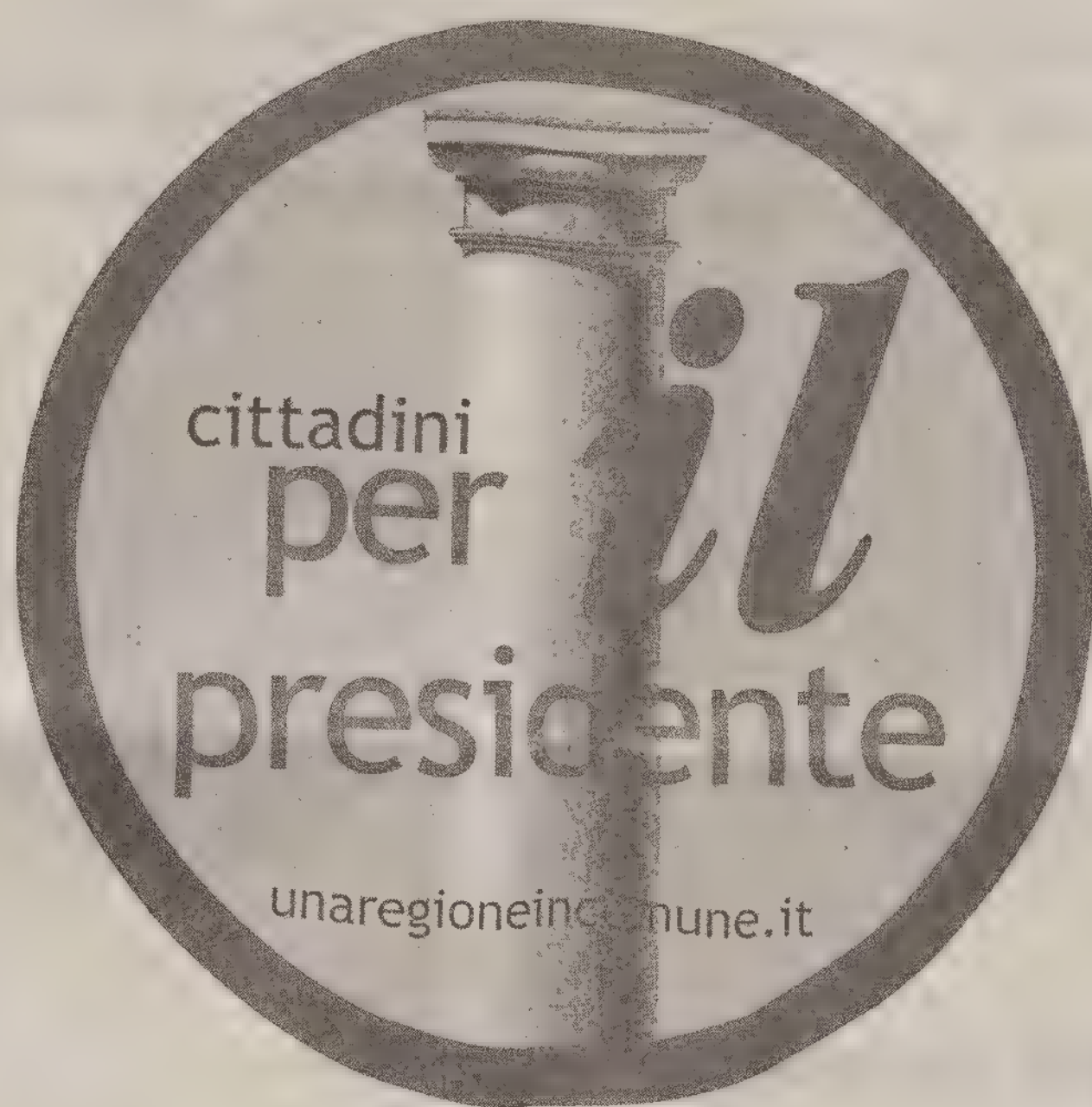
Bruno MARINI
Vicesindaco Renza Cadario



Noi della Lista Illy

partecipiamo alle elezioni dell'8 e 9 giugno in tutta la Regione con il simbolo Cittadini per Il Presidente. È la sola differenza. Rimangono inalterati, con i tradizionali colori rosso e giallo della lista civica, il nostro convinto appoggio a Riccardo Illy, il forte legame funzionale tra la sua e la nostra indipendenza, la convinzione che sulle vecchie dispute politiche e ideologiche debba prevalere una serena valutazione delle qualità di ciascun candidato Presidente e della concretezza del suo programma di governo.

Mauro AZZARITA
Maria Teresa BASSA POROPAT
Alessandro CARMİ
Silvio COSULICH
Piero FORNASARO de MANZINI



Uberto FORTUNA DROSSI
Manlio GIONA
Luca GIUSTOLISI
Elena TINARELLI
Carmelo TONON
Ornella URPIS

Dalla lista civica "Con Illy per Trieste" a

cittadini
per **il**
presidente

Assessori della
Giunta Illy

Consiglieri Comunali
e Provinciali della
Lista Illy in carica

Consiglieri Circoscrizionali della Lista Illy
in carica

Roberto Damiani
Deputato alla Camera
già Vicesindaco
Giorgio Zanfagnin
già Vicesindaco

Ondina Barduzzi
M. Teresa Bassa Poropat
Mario Cappelli
Giovanni Cervesi
Franco Degrassi
Uberto Fortuna Drossi
Fabio Neri
Gianni Pecol Cominotto
Gianantonio Sambo
Mauro Tommasini

Alessandro Carmi
Stefano Curti
Roberto Decarli
Capogruppo com.
Michele Di Donato
Eliana Frontali
Capogruppo prov.
Giorgio Mustacchi
Alberto Russignan

Paola Bardi
Massimo Battistini
Pompeo Boscolo
Fulvio Cavaliero
Renato Chicco
Leopoldo Cervo
Tiziana Cescon
Erica Culiati
Barbara Fabi

Aldo Flego
Marcello Caponigro
Donatella Lazari
Franco Lesa
Judith Moss
Italo Manzini
Rubina Minin
Lorenzo Moretti
Giorgio Picherle

Gabriella Severi
Alfredo Sidari
Marina Tutta
Claudio Valentini
Uri Wiesenfeld
Elena Zelco
Silvia Zezlina
Sergio Zini

Domani 5 giugno, ore 17.30 al Circolo della Stampa (Corso Italia)
Incontro pubblico: LA REGIONE ED I CITTADINI AD UN BIVIO

Affollata festa di compleanno per il quarto di secolo del Melone, protagonista il presidente onorario del movimento

«Solo la Lista ha risvegliato la città»

Cecovini incita i giovani alla politica. Gambassini: Porto Vecchio, niente dismissione

Alle cinque della sera la Sala azzurra dell'hotel Savoia è affollata. In tanti hanno risposto all'invito del presidente Gianfranco Gambassini: e sono tutti lì a festeggiare i 25 anni della Lista per Trieste, in una sede tanto diversa da quella consueta, così fante, di palazzo Scrinzi Sordani. Una festa che è un po' commovente, un po' rivendicazione d'orgoglio, un po' prosciocco e tartine, un po' passerella elettorale. E tanto Manlio Cecovini. Perché nel mezzo dei personaggi, messaggi, applausi, parole che si susseguono in un amarcord senza fine - registra la coppia Gianfranco&Loretta Gambassini - il protagonista è lui, il presidente onorario del Melone. Lui che da un decennio tondo non fa politica

attiva, lui che in pubblico non compare quasi più. Lui che dall'alto dei suoi prossimi novant'anni inizia a parlare, voce ferma lingua sciolta, e strappa l'applauso: «Sono vecchio, sono orfano, sono sordastro. Avvertitemi quando divento monastro». Di lì in poi è tutto un solitario gioco di fioretto che intreccia una divertita autoironia («Dovrebbero fare una legge regionale che proibisce di vivere oltre una certa età») ai ricordi che sembrano i guizzi di un'adrenalina d'annata («Trieste si è risvegliata sotto la sfera di questo movimento, il solo rivoluzionario») agli incantamenti alla battaglia infinita («Trieste fu municipium romano, che



Manlio Cecovini



Gianfranco Gambassini

significava diritto di autogoverno», che viaggia tra categorie filosofiche («Sono uno scettico: se l'aldilà esiste ci sarò, altrimenti tornerò a essere polvere di stelle, condizione che mi sorride») e lo sprone all'impegno di altri («Se i migliori si tirano indie-

tro chi resterà a far politica?»). Si passano la palla con agilità, il Grande vecchio della Lista e il vecchio leone ancora nell'arena: «Non desidero lapidi, magari sarò citato in una nota corpo 8 in calce al testo», gigioneggia Cecovini

sorvolando sulla «storia di Trieste come mai è stata scritta» cui sta lavorando. «Io invece voglio essere ricordato, e che sulla lapide stia scritto "Il più triestino dei triestini"», replica Gambassini.

In platea spiccano volti noti: dal sindaco Dipiazza che sale sul palco applaudendo allo sciopero «mai così bene accettato» che gli ha fatto perdere l'aereo per Parigi, al vicepresidente della Provincia Massimo Greco; da svariati assessori comunali al senatore Giulio Camber - che omaggia la storia politica del maestro Cecovini - e al presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca.

Prima di far intervenire Cecovini e subito dopo l'Inno di Mameli, Loretta Gambassini ricorda i tanti che non ci

sono più e legge i messaggi pervenuti: tra di essi quello del sottosegretario Roberto Antonione, a Parigi per l'Expo, e quello della candidata della Casa della libertà Alessandra Guerra, nella cui presenza Gambassini pure aveva sperato, ma che invece si appalesa solo in un «vivo apprezzamento per l'opera svolta» dalla Lpt in favore dell'ormai mitica autonomia.

Attorniato dai candidati azzurromeloni Piero Camber, Giulio Staffieri e Marucci Vascon, spetta a Gambassini ripercorrere la storia della Lista, appellarsi ai giovani (vari in sala) affinché ne continuino l'attività, annunciare la possibile gara «in solitario» del Melone alle prossime amministrative, ribadire la posizione sul Porto vec-



La platea presente al compleanno della Lista. (Lasorte)

chio: e dunque non alla dismissione totale «mentre si può essere favorevoli al tipo di riuso, previsto limitatamente alla parte prospiciente la città e al nucleo storico-ambientale dei vecchi magazzini vuoti, a patto di salvaguardare la fascia e le banchine portuali, la struttura dell'Adriaterminal e l'intera zona di Barcola-Bovedo». Non manca il saluto a Primo Rovis, né difetta - naturalmente - l'appello al voto

«squisitamente politico» di domenica a sostegno della leghista Guerra. Il cui nome in questi mesi Gambassini si è obbligato a digerire. Dopo tutto non fu forse la Lpt, mamma di tutti i Carrocci, a prestare al Bossi il simbolo che gli consentì di presentarsi alle elezioni a Milano, abbinandolo a quello della Madonnina? Oggi, con Guerra, il cerchio si chiude. E tutti, in sala, devono applaudire. Paola Bolis

Il progetto di Uberto Fortuna Drossi Una città a misura di bimbo Aree pedonali e parchi scientifici dove imparare giocando

Una città a dimensione di bambino non solo con la creazione di specifiche aree di divertimento, ma anche attraverso un processo di ulteriore pedonalizzazione del centro città e di realizzazione d'edifici in bioarchitettura. Questo il progetto alquanto ambizioso ma altrettanto realizzabile proposto dal candidato alle prossime elezioni regionali della lista «Cittadini per il presidente» Uberto Fortuna Drossi, già assessore comunale durante la giunta Illy, assieme alla presidente dell'associazione di volontariato «Petra» e membro della Commissione sanità della Lista Illy Alda Paoletti.

«Dalle idee nascono le cose, ma dalle cose capiamo se poi c'è un'idea e la concretezza di un progetto», afferma Fortuna Drossi, che peraltro rivendica con soddisfazione il processo di pedonalizzazione del centro urbano da lui avviato nella precedente amministrazione comunale e «che tutti sempre osteggiarono, mentre io lo portai avanti». La creazione d'aree pedonali infatti permette ai bambini, come altrettanto ai loro genitori, di poter passeggiare tranquillamente per alcune vie del centro senza dover fare attenzione o slalom tra le automobili in sosta e in movimento.

Ma questo rispetto per l'infanzia va sicuramente

rafforzato nel prossimo futuro attraverso dei progetti concreti. «Bisogna acquisire ulteriori risorse finanziarie alternative - continua Fortuna Drossi - come i fondi dell'Unione Europea, e perfezionare e guardare a progetti già avviati da altri Paesi appartenenti alla Comunità, come in Francia, coinvolgendo le scuole a partecipare alla realizzazione degli stessi». Alcuni esempi sono le cabine telefoniche a dimensione bambino o la nascita di nuovi poli tecnologico-scientifici, come il Museo dell'immaginario scientifico a Grignano, nel centro cittadino e in tutta la Regione, senza dimenticare il coinvolgimento dei bambini nel rispetto della natura.

f.f.

Sasco e Cuscito si ispirano al cattolicesimo L'Udc guarda al sociale con proposte sulla famiglia e l'impegno per la scuola

«I valori del cattolicesimo impegnato nel sociale». Una parte del programma dell'Udc è dedicata proprio a questa tematica. L'Udc che si definisce «l'unico partito cattolico inserito nel Centrodestra», punta l'attenzione sulla valorizzazione della famiglia e del sociale in generale. A questo proposito il capoluogo Edoardo Sasco e il consigliere regionale Roberto Molinaro hanno presentato una proposta di legge sulla famiglia, che, come è stato detto, è la cellula costitutiva della società. In particolare l'attenzione andrebbe rivolta ai figli, al supporto a giovani coppie, a madri con attività lavorative e ad anziani.

«Le tematiche di carattere sociale - ha sottolineato Sasco - non sono patrimonio della sinistra: parlare di sociale significa parlare di uomini, indipendentemente dal colore politico». Il candidato dell'Udc Giuseppe Cuscito ha sottolineato la centralità della persona, alla ricerca della libertà e soprattutto della verità, intesa come verità sulla condizione umana in generale. «La fede - ha detto Cuscito - può ispirare a diversi percorsi sia politici che sociali». È stato inoltre affrontato il tema scuole: dall'impegno per risolvere il problema degli asili-nido alla garanzia di poter scegliere liberamente l'istituto che si ritiene più adatto ai propri figli.

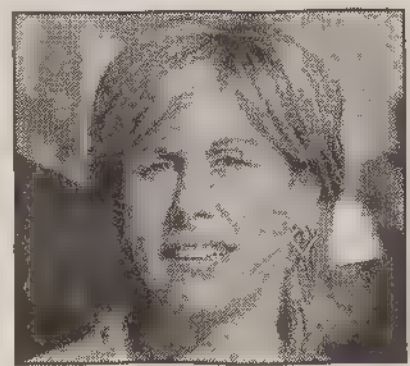
Fondi regionali per compensare i tagli Rifondazione all'attacco contro la riforma Moratti: «Difendiamo il tempo pieno»

Sulla riforma Moratti c'è ancora polemica. Ad esprimere la propria preoccupazione sulla questione della cancellazione del tempo pieno e prolungato nelle scuole elementari e medie è stata questa volta Rifondazione Comunista. «Questo modello di scuola è molto richiesto nella nostra Regione, perché va incontro alle esigenze sociali delle famiglie», ha affermato Denis Visioli (Rc) in conferenza stampa indetta ieri da Rifondazione comunista. «Ora però è la Regione che deve compensare ciò che lo Stato non dà. Nel programma elettorale del centro sinistra e di Rifondazione che sostiene la candidatura Illy, abbiamo perciò garantito l'impegno della Regione di compensare il danno provocato dalla riforma Moratti».

Ma quali sarebbero questi danni? Denis Visioli, insegnante di scuola elementare, ha spiegato che i bambini recentemente iscritti nelle scuole a Tempo pieno, non finiranno la scuola con lo stesso metodo. «Il contratto firmato tra famiglie e scuole non verrà mantenuto e le famiglie si dovranno rivolgere alle scuole private», ha sottolineato Marina Cocolo (Rf). A questo proposito è stato costituito il Comitato per la valorizzazione e la difesa della scuola a tempo pieno che ha già lanciato l'appello in difesa di un modello di scuola attaccato dai tagli e dalle riforme e che «in questi giorni sta intasando con fogli pieni di firme i fax del Ministero dell'Educazione» ha affermato Visioli.

Il programma del centro sinistra e di Rifondazione contempla anche spese regionali per «riempire il gap di formazione» che faciliterebbe ai ragazzi il famoso salto da un percorso di formazione tecnico-scientifico a quello umanistico o viceversa. Marina Cocolo ha parlato dell'importanza dell'introduzione di una specializzazione per il personale docente delle scuole materne ed elementari, mentre Adriana Donini (Rc) ha invece espresso la propria preoccupazione riguardo alla sostanziale riduzione dell'orario scolastico nelle scuole medie.

«Mancano posti nei nidi, facciamo gli asili in casa»



Elena Tinarelli

«Mancano posti nei nidi e nelle materne? Facciamo gli asili in casa». A lanciare la proposta è Elena Tinarelli, candidata nella lista I cittadini per il presidente, con il gruppo di donne triestine dell'associazione Una Regione in Comune. «I nidi e gli asili domestici, insieme a quelli nelle aziende», sostiene Tinarelli - possono dare una ri-

sposta efficace e tempestiva a tutte le famiglie che a settembre si ritroveranno senza un posto nelle strutture pubbliche».

«L'emergenza è ormai drammatica - ha spiegato infatti la candidata in un incontro nella sede della Lista Illy - in base agli ultimi dati, vi sarebbero quasi 400 bambini esclusi dalle scuole materne a fronte

di 754 ammessi. Per ciò che riguarda i nidi, gli esclusi sarebbero invece quasi 380». Una soluzione potrebbe invece arrivare dai micro-asili nelle case o in altre strutture d'accoglienza, dove i bambini, da uno a tre anni, sono seguiti da persone che hanno seguito una specifica formazione.

d.g.

MESSAGGIO POLITICO ELETTORALE

IL FRONTE GIULIANO
PER L'AUTONOMIA DI TRIESTE
E IL RILANCIO DEL PORTO FRANCO
VI INVITA A VOTARE

Marchesich
FAT UNA CROCE SUL SIMBOLO E SCRIVI IL COGNOME

Incontro MERCOLEDÌ 4 GIUGNO alle ore 9 in via Di Vittorio 6/A

OGGI, MERCOLEDÌ 4 GIUGNO
alle ore 11.30 presso il gazebo
di via S. Nicolò angolo via Dante,
incontro con gli elettori.

Piero CAMBER
competenza
Impegno
Entusiasmo
per Trieste

8 e 9 giugno 2003 elezioni Regionali
barra Forza Italia e scrivi...

CAMBER
Messaggio Politico Elettorale - coordinatore Alessandro Maria Lisi 551.221.4246

L'idea illustrata da Federica Seganti La Lega Nord propone nuovi parcheggi negli stabili abbandonati

Una modifica al piano regolatore di Trieste, in conseguenza della quale sarà possibile ricavare parcheggi in centro città, utilizzando stabili abbandonati. E' questa una delle più recenti misure adottate dalla giunta regionale, illustrata ieri dall'assessore per l'edilizia, candidata alle prossime regionali nelle file della Lega Nord, Federica Seganti.

«La possibilità di parcheggiare in centro - ha precisato la Seganti - rappresenta uno dei grandi problemi di Trieste. In questa maniera abbiamo apportato una sostanziale novità - ha aggiunto - mettendo a disposizione degli automobilisti degli spazi che altrimenti rimarrebbero accantonati e inservibili».

Nell'occasione la Seganti ha anche parlato del finanziamento, di 4 milioni e mezzo di euro, messo a disposizione della Regione per la realizzazione del parcheggio da ricavare sotto il colle di san Giusto.

Tornando alla modifica del piano regolatore di Trieste, la Seganti ha parlato di due condizioni da rispettare: «La prima - ha affermato - riguarda la necessità di non interferire con il traffico nei punti più difficili, vale a dire che non andremo di certo a costruire parcheggi la cui entrata e la cui uscita possano determinare difficoltà alla circolazione. La seconda - ha proseguito - concerne l'armonizzazione di questa nuova direttiva con il piano commerciale della città. In sostanza - ha continuato la Seganti - vedremo di rispettare i flussi di traffico consueti, in modo da non penalizzare nessuno».

La candidata leghista ha infine annunciato che in questi ultimi giorni di campagna elettorale girerà per la città con un motor room, all'interno del quale saranno proiettati i suoi spot elettorali «mentre all'esterno - ha concluso - prepareremo ai cittadini delle buone tazze di caffè delle marche giuste».

u. sa.

Fronte giuliano Autonomia sì, ma sul modello di Trento e di Bolzano

«Sono l'unico candidato "doc" per l'autonomia della provincia di Trieste senza assumere alcuna posizione opportunistica». A precisarlo è Giorgio Marchesich, segretario del Fronte giuliano candidato nella Lega Nord alle prossime elezioni regionali e erede di tutti i movimenti indipendentisti e autonomisti - così Marchesich - che si sono susseguiti nella provincia triestina dal dopoguerra a oggi. «L'autonomia è fondamentale, indispensabile alla vigilia della nuova iscrizione dello Statuto regionale - sostiene il candidato del Fronte giuliano -». In questo momento bisogna bilanciare a favore di Trieste il giusto autonomismo friulano». Marchesich è infatti propenso a un'autonomia integrale, ovvero legislativa e amministrativa, sul modello di Trento e Bolzano e al mantenimento di una specificità del capoluogo giuliano per quanto riguarda l'università e il porto senza la creazione di nuovi doppiini. «I nove decimi delle imposte triestine devono inoltre rimanere qui», conclude Marchesich.

f.f.

Pesanti accuse per lo «sfacelo dello scalo» Gli Amici della Terra chiedono un commissario per l'Autorità portuale

«Chiediamo che sul porto di Trieste sia avviata un'ispezione ministeriale e, contestualmente, si imponga un commissario, dopo aver azzerato l'attuale gruppo dirigente, responsabile dello sfacelo nel quale è stato fatto precipitare il nostro scalo». Alessandro Claut, presidente per Trieste dell'associazione «Amici della terra», ha lanciato queste pesantissime accuse ieri, nel corso di una conferenza stampa.

«In questi giorni - ha precisato Claut - gli enti preposti alla nomina del nuovo presidente dell'Autorità portuale, hanno cercato di imporre quella che consideriamo la principale responsabile della morte economica del porto giuliano, la dottoressa Monassi. Davanti a questa drammatica ipotesi - ha aggiunto Claut - ci rivolgiamo al ministro competente, Lunardi, affinché questo disastro sia evitato».

Poi il presidente degli Amici della terra ha evidenziato una cifra, partendo dalla «perdita di 5 mila container al mese», per indicare negli «accordi strategici completamente sballati», nella «strategia miope e affaristica», nella «inadeguatezza dei dirigenti» e alla «sparizione, secondo i nostri calcoli, di 150 miliardi di vecchie lire» le cause e gli effetti principali della «estrema difficoltà nella quale versa il porto di Trieste».

Claut ha poi chiamato in causa i tre enti che debbono indicare la terra all'interno della quale deve essere scelto il presidente dell'Autorità portuale: «Camera di Commercio, Comune di Muggia e Comune di Trieste, Provincia di Trieste - ha concluso Claut - hanno il dovere di indicare una terna in accordo con il presidente della Regione e con il ministero dei Trasporti, qui invece si sta cercando di far convergere tutti su un solo nominativo e ciò non va».

Infine Claut ha parlato di «bilanci inattendibili», di «accordi fallimentari con Capodistria» e di «incapacità della Monassi a guidare un porto come quello di Trieste».

u. sa.

Roberto De Gioia
e **Primo Rovis**
incontreranno
i cittadini
presso il gazebo
in via della Torre
mercoledì 4 giugno
dalle 11.00 alle 12.30

DE GIOIA
Candidato di «Amare Trieste».
Indipendente nella lista di Forza Italia.

Vota così.



Confartigianato

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE
E MEDIE IMPRESE DI Trieste
Via Cicerone, 9 - tel. 040 3735111
www.artigianits.it - info@artigianits.it

Intervento del Presidente della Confartigianato di Trieste FULVIO BRONZI



Il mondo dell'artigianato e della piccola impresa rappresenta un elemento di forte aggregazione sociale.

Oltre al dato economico ed occupazionale, non va assolutamente sottovalutato questo aspetto, che caratterizza la piccola impresa molto di più di quanto non avvenga in altri comparti della nostra economia.

Le imprese artigiane offrono prodotti e servizi che sono indispensabili nella vita quotidiana dei cittadini e contribuiscono a migliorare la qualità della vita di un territorio.

L'Associazione di categoria, da questo punto di vista,

assume un ruolo di "costruttore di comunità".

Essa ha una diffusione capillare sul territorio, ha esperienza e conoscenza di tutte le varie e complesse problematiche delle imprese, ha costruito negli anni un rapporto di fiducia e di credibilità con gli imprenditori, nei confronti dei quali rappresenta il primo e principale soggetto pubblico a cui rivolgersi.

Quando un artigiano o un piccolo imprenditore ha un problema si rivolge a noi, spesso anche per questioni che esulano le nostre tradizionali competenze e ruoli.

Da questo punto di vista noi riteniamo di essere un soggetto politico importante il cui riconoscimento da parte delle pubbliche istituzioni però è ancora lungi dall'essere pienamente attribuito.

Noi non chiediamo di contare come contano altre componenti della nostra società, il cui ruolo viene spesso sopravvalutato.

Non chiediamo di essere presenti all'interno degli Organi di governo di tutti gli enti pubblici e privati che operano nella nostra provincia.

Non chiediamo neppure di essere consultati su tutte le questioni e su tutti i problemi che riguardano la nostra comunità.

Quello che vorremmo è che sulle tematiche di nostra più stretta pertinenza, sui problemi dell'economia collegati alla vita delle nostre imprese e dallo sviluppo del nostro territorio e in genere su tutte le questioni da cui dipende il nostro modo di vivere e di lavorare... su tutto questo noi vorremmo poter contare di più.

Questa campagna elettorale sta ormai svolgendo al termine e presto sapremo chi governerà la nostra Regione per i prossimi anni.

A tutti coloro che abbiamo avuto modo di contattare in questo periodo, noi abbiamo illustrato e consegnato la sintesi delle nostre richieste principali. Ed abbiamo registrato consensi tanto ampi quanto prevedibili.

Il nostro auspicio è che queste promesse vengano mantenute almeno in parte.

Infatti siamo convinti che la qualità della vita, la crescita economica, le occasioni di lavoro della nostra città dipendano anche dal benessere delle nostre imprese.

Intervento del Vice Presidente Vicario di Confartigianato Nazionale TULLIO UEZ



I più recenti dati di Unioncamere sull'aumento del numero di imprese artigiane e sul loro irrobustimento societario ne confermano il ruolo di protagonisti dello sviluppo e testimoniano la tendenza al radicamento nel Paese della cultura, sempre più diffusa, del 'capitalismo personale' come propensione degli individui a realizzarsi attraverso il lavoro indipendente e a generare occupazione. Basti pensare che soltanto l'artigianato, nel 2002 ha incrementato i propri addetti di 106.000 unità.

A questa forte 'voglia d'impresa' non corrisponde però un'adeguata politica di sostegno. Le cifre sulle cessazioni, infatti, indicano che fare impresa si trasforma ancora troppo spesso in una 'corsa ad ostacoli' che fa 'morire' circa il 50% delle aziende entro i primi tre anni di vita. Sono ancora troppi i vincoli normativi e burocratici che minacciano la continuità dell'attività imprenditoriale.

Ciò deve spingere ad accelerare il processo riformatore in materia di fisco, burocrazia, mercato del lavoro, a ridurre gli oneri impropri a carico delle aziende, in particolare l'elevato costo dell'energia e i gap delle reti infrastrutturali, ad adottare interventi mirati ad agevolare l'accesso a fattori di competitività quali, soprattutto, la formazione professionale e imprenditoriale, l'innovazione tecnologica, la ricerca, il credito a condizioni eque, i servizi di accompagnamento all'export.

Le potenzialità occupazionali delle nostre aziende potranno essere valorizzate anche grazie alla legge delega che riforma il mercato del lavoro. Si tratta di un provvedimento innovativo che esalta il ruolo e la responsabilità delle parti sociali e crea le condizioni per aumentare i posti di lavoro. Apprezzo, in particolare, il riconoscimento e l'ampio spazio attribuito alla bilateralità, uno strumento efficacemente utilizzato proprio nell'artigianato che responsabilizza le parti sociali nella gestione congiunta del mercato del lavoro.

Proprio la bilateralità e la contrattazione collettiva sono la strada migliore per dare corpo e concretezza all'esercizio dei diritti dei lavoratori nelle piccole imprese. Nell'artigianato, senza alcun obbligo legislativo, siamo stati capaci, insieme con i sindacati, di costruire risposte efficaci e originali in materia di diritti, di ammortizzatori sociali, di rappresentanza sindacale, di formazione, di sicurezza sul lavoro.

Per questo, Confartigianato, insieme con altre 13 Organizzazioni imprenditoriali,

ha costituito il Comitato per dire NO al referendum del prossimo 15 giugno sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

Perché è un referendum che colpisce la piccola impresa, l'impresa artigiana, il lavoro autonomo e, con essi, importanti potenzialità occupazionali. Perché distrae il Paese dall'impegno per risolvere i veri problemi del mercato del lavoro. Perché siamo convinti che, nelle piccole imprese, i diritti dei lavoratori vanno tutelati con la contrattazione tra le Organizzazioni imprenditoriali e i Sindacati: l'artigianato l'ha fatto e continuerà a farlo. Perché, soprattutto nell'attuale difficile fase economica, l'occupazione non si favorisce aumentando la rigidità nel mercato del lavoro. Un sistema più equo e generalizzato di tutele per tutti i lavoratori si può e si deve realizzare, invece, attraverso la riforma del welfare e degli ammortizzatori sociali.

Trieste, 4 giugno 2003 ore 18.00 Sala Illiria - Stazione Marittima ASSEMBLEA GENERALE

"ARTIGIANATO E PICCOLA IMPRESA"
I NOSTRI INTERESSI, LA NOSTRA ASSOCIAZIONE, LA NOSTRA CITTÀ

Relazione del Presidente della Confartigianato di Trieste

Fulvio BRONZI

Interventi

Sindaco di Trieste
Roberto DIPIAZZA

Presidente della Provincia di Trieste
Fabio SCOCCIMARRO

Presidente della Giunta Regionale del FVG
Renzo TONDO

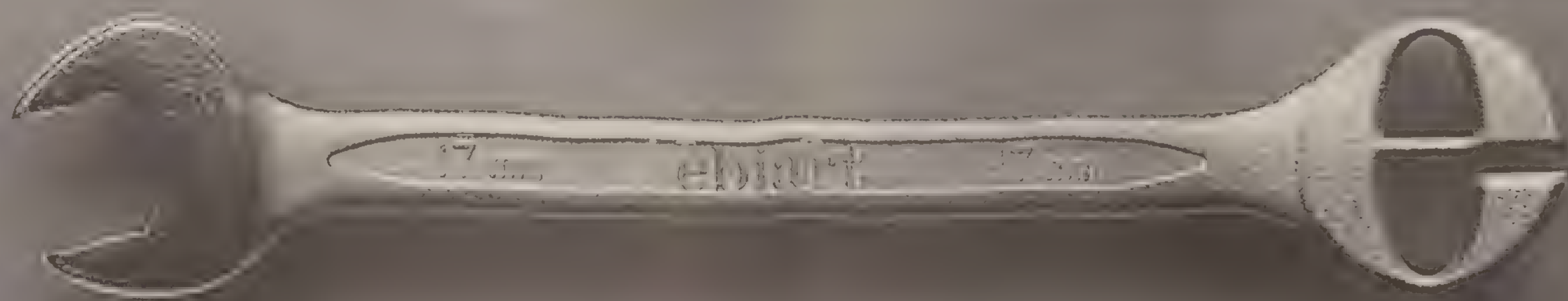
Presidente della C.C.I.A.A. di Trieste
Antonio PAOLETTI

Conclusioni

Vice Presidente Vicario di Confartigianato Nazionale
Tullio UEZ

Segreteria Organizzativa della Confartigianato di Trieste
via Cicerone n.9, tel. 040/3735202 - fax 040/3735224.

Ebiart. Strumento di lavoro



Ebiart, l'Ente Bilaterale Artigianato Friuli Venezia Giulia, è uno strumento indispensabile per le imprese artigiane e per i loro dipendenti. Promuove e sviluppa le relazioni sindacali, favorisce iniziative volte a sostenere il reddito, arricchisce la formazione professionale ed imprenditoriale, assiste su tutti i punti cruciali quali la sicurezza sul lavoro e la salute. Uno strumento prezioso, dunque, sempre a disposizione degli artigiani del Friuli Venezia Giulia.



ebiart

Risorse per l'artigianato

Ebiart
Ente Bilaterale
Artigianato del Friuli
Venezia Giulia
Largo dei Capuccini, 1
33100 Udine
tel. 0432 299938
fax 0432 299954
www.ebiart.it
e-mail: info@ebiart.it

CANDIDATI A CONFRONTO VERSO L'8 GIUGNO

Anna Maria Vinci (Ds)

Cultura, chiave per l'Europa

Nata nel 1950 a Tarvisio da genitori siciliani, Anna Maria Vinci è docente di storia contemporanea alla facoltà di Lettere. È stata per due anni presidente dell'Istituto per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli Venezia Giulia di cui attualmente è nel direttivo. Si candida per la prima volta come indipendente nella lista dei Democratici di Sinistra.

Perché questa scelta?
Ho pensato che in questo momento politico nessuno si può tirare indietro: bisogna fare delle scelte, bisogna schierarsi. A me pare che stiano succedendo delle cose gravi sia sul versante della democrazia che su quello della convivenza civile.

A cosa si riferisce?
Vedo per esempio dei pericoli per la libertà di informazione, per lo sviluppo della ricerca e della formazione. Ma c'è soprattutto uno scollamento totale della società civile che questo governo in particolare contribuisce ad aumentare.

In caso di elezione su cosa punterebbe il suo interesse nell'aula regionale?

Mi occuperei dei problemi della formazione e della cultura in una regione, come la nostra, che può avere delle prospettive soltanto se si apre a livello europeo nei confronti dei Paesi vicini e se la smette di rinchiudersi e di piangere su se stessa. Serve per esempio un coordinamento intelligente tra le due università di Trieste e di Udine in modo da far sì che le poche risorse esistenti non vadano disintegrate. Bisognerebbe poi formulare dei progetti che ci aiutassero a collaborare con maggiore intensità di quanto già si faccia con i Paesi contermini e con quelli dell'Europa orientale. È un lavoro che andrebbe fatto conoscere a tutta la città, in modo da far

diventare almeno in parte queste esperienze un patrimonio comune.

Il futuro di Trieste passa per la cultura?

Cultura sì, nel senso di apertura agli altri Paesi, di formazione di nuovi cervelli e nuovi quadri, di scambio di idee e di culture che possa aiutare anche noi, ad alti livelli. Realtà come l'Area di ricerca o la Sissa sono risorse enormi che vanno valorizzate.

Che significato ha, secondo lei, il voto di domenica prossima?

La posta in gioco è molto alta, certo stiamo parlando della buona amministrazione di questa regione, ma non si tratta solo di questo.

Uno degli argomenti forti del Centrodestra è la battaglia contro i comunisti che stanno con illy.

Ad affermazioni simili non saprei nemmeno cosa rispondere, sono talmente fuori dalla realtà... La Casa della libertà non ha altri argomenti, oppure non vuole affrontare quelli che sono i veri argomenti di un confronto elettorale, e utilizza questi richiami sapendo che possono fare presa soprattutto in alcune aree della nostra regione.

Lei che cosa direbbe a un moderato per convincerlo dell'infondatezza di queste argomentazioni?

In tutte le sinistre europee esistono le ali più radicali: si tratta di moderare le aspettative più estreme restando al contempo però elementi che Rifondazione comunista porta con sé, e che sono assolutamente concreti e sentiti, come il disagio sociale. Questa alleanza secondo me rappresenta un'occasione, perché può incanalare e tradurre in politica quelle che sono esigenze della società.

p.b.

Maria Paola Pagnini (Forza Italia)

La Ue allargata Carta da giocare

Professore ordinario di geografia politica e presidente del corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche di Gorizia, Maria Paola Pagnini corre come indipendente con Forza Italia. È alla sua prima esperienza politica.

Che cosa la ha spinta a candidarsi?

Mi era già stato chiesto in passato e avevo sempre risposto no, ma credo sia troppo comodo lasciare agli altri l'incombente di impegnarsi. Adesso mi sembra necessario che nelle turbolenze che caratterizzano la vita politica attuale la società civile inizi a portare un contributo in direzione di una politica più vicina alla gente e alla realtà.

In caso di elezione su cosa vorrebbe puntare la sua attenzione?

Più che un programma io propongo un metodo di lavoro che porti una forte componente culturale nella politica e che si traduca in una serie di riflessioni di tipo umanistico da utilizzare per prendere tutte le decisioni molto importanti che ci si prospettano. Il porto, le infrastrutture, l'entrata dei Paesi vicini nell'Eurozona... Sono argomenti pesanti da affrontare nel segno della piena consapevolezza. Insomma, c'è necessità di una politica acculturata.

E una netta critica agli attuali politici...

Ma no, è che i politici sono molto pratici: se sanno hanno dei consulenti e comunque molte volte decidono sulla base di un sesto senso che della politica è parte. Il fatto è che in questo momento la Regione ha bisogno di capire fino in fondo dove sta andando, e perché: di questi temi la società civile può offrire una lettura accurata.

L'allargamento a Est

per Trieste è un'opportunità o un pericolo?

Dipende da come la città giocherà le proprie carte: se saprà capire i suoi ruoli internazionali allora l'Europa sarà una grande opportunità, se invece non sarà in grado di respirare con i popoli che le stanno attorno allora il processo si rivelerà pericoloso e complicato.

Che ruolo gioca l'Unità?

L'Ateneo è molto staccato dalla città, ed è proprio questo uno dei problemi cui il nuovo rettore dovrà guardare.

Certo è che solo con la cultura potremo affrontare il periodo di convivenza tra etnie e culture diverse che ci si apre davanti. Non si tratta di non essere italiani, ma anzi di restare noi stessi aprendo al tempo stesso un dialogo internazionale.

Il futuro di Trieste sta in una monovalenza o in un mix di settori?

La formula è quella del mix. Certo la portualità potrebbe essere una risorsa enorme soprattutto se Trieste saprà giocare il ruolo di porto di informazione, di coordinamento, nei confronti degli altri porti dell'Alto Adriatico mantenendo naturalmente la propria funzione.

Che senso ha la campagna elettorale che il Centrodestra gioca sullo spettro dei comunisti?

Io mi sdogano: è "politica della concretezza", è l'ora della competenza, bisogna mettere da parte litigi tra partiti che sono devastanti. Per fortuna ci sono anche persone di grande equilibrio, e io spero proprio che passata questa campagna elettorale si torni nell'avevo di una dialettica più garbata. E si torni, soprattutto, alla volontà di costruire insieme il futuro.

p.b.

Igor Canciani (Rifondazione comunista)

Economia, ora bisogna scegliere

Nato nel 1962, dipendente pubblico, Igor Canciani è entrato in politica nel 1980 con l'allora Pci, partito con il quale venne eletto consigliere circoscrizionale. Adesso, segretario provinciale di Rifondazione comunista, è al secondo mandato come consigliere comunale. Corre per le regionali come capolista nella circoscrizione di Trieste.

In Comune con Illy eravate all'opposizione, ora di Illy siete alleati. Chi è cambiato?

Intanto è cambiato il mondo. Negli anni scorsi il confronto programmatico, che a noi è sempre sembrato molto normale, ci veniva negato da parte di Illy ma anche dello stesso Centrosinistra. A partire dall'11 settembre 2001 e poi dal marzo 2002, con il movimento per la pace, la sensibilità nei nostri confronti è mutata anche da parte dell'attuale candidato di Intesa democratica. Devo anche dire che dall'interno del movimento di cui facciamo parte integrante arriva una forte richiesta di unità. Credo che con l'accordo programmatico raggiunto abbiamo fatto un bel passo avanti.

In cosa vorrebbe impegnarsi in consiglio regionale?

Mi piacerebbe produrre qualcosa nell'ambito della tutela delle minoranze linguistiche, quelle storiche e quelle necinse: le norme attualmente in vigore sono figlie di un ragionamento - quello che ruota attorno alla "regione di frontiera" - dal quale dobbiamo staccarci, prossimi come siamo a entrare in un ambito europeo molto esteso. Vorrei poi occuparmi dell'estensione dei diritti.

Quanto pagherà la strategia del Centrodestra che paventa il ritorno dei comunisti?

Questo tipo di politica è molto distante dalle esigenze reali dei cittadini. Non so la gente recepirà questa campagna anticomunista. Francamente mi sembra proprio anacronistica, ma può essere di monito agli elettori: dimostra che questa Destra, specialmente in Regione, è del tutto priva di argomenti. In caso contrario del resto non riuscirei a spiegarmi il fatto che sia il premier che il vicepremier vengano a Trieste a chiudere la campagna mentre la loro candidata da una settimana circa non si fa vedere da queste parti. Scandaloso poi è il fatto che il ministro Tremonti venga a dire che se vince il Centrosinistra per la Regione non ci saranno più soldi: dimostra un profilo bassissimo e nessun senso delle istituzioni.



Igor Canciani

La replica è facile: esibite ancora falce e martello...

Sul comunismo e sui comunisti proprio gli stessi comunisti per primi hanno svolto un'opera di autocritica - a partire dai moti dell'Ungheria - quando gli altri nemmeno pensavano ancora di affrontare criticamente il proprio passato. Ritengo anche che i comunisti italiani non abbiano nulla di cui vergognarsi: il nostro simbolo dunque ce lo teniamo stretto.

Economia di Trieste: in che direzione, secondo lei, bisogna andare?

Innanzitutto è necessario decidere una volta per tutte quale è lo zoccolo duro di tessuto industriale che si vuole mantenere, perché senza un settore strategico neanche sul piano industriale si va avanti. Poi, invece di parlare in modo di spensierato di città dalle mille risorse, mettiamoci d'accordo su due o tre di queste risorse. E sviluppiamole.

p.b.

Claudio de Ferra (Alleanza nazionale)

Più attenzione a scuola e sanità

Claudio de Ferra, nato nel 1925, ex giovane della Rsi (a quel periodo ha dedicato di recente tre libri), ha alle spalle una carriera politica lunga una vita: consigliere comunale del Msi per cinque mandati, sedette in Consiglio regionale dal 1973 al 1978. Dopo aver insegnato alle scuole superiori, è stato professore di matematica finanziaria all'Ateneo cittadino e ha presieduto l'Associazione nazionale dei matematici applicati alle scienze economiche e sociali. Coordina-

toro regionale della Consulta etico-religiosa di An, con il suo partito scende di nuovo in campo.

Perché si ricandida, professore?

Beh, sono stato ricandidato da Roberto Meria. Credo che lo abbia chiesto pensando a quel settore dell'opinione pubblica che si sta un po' disamorando della politica, e che sta abbandonando il voto. Questo vale per entrambi gli schieramenti. Poi, certo, c'è l'esperienza che ho maturato in questi anni...

Di quali settori si occuperebbe in caso di elezione?

Lavorerei sulle tematiche di cui già mi occupavo: lavoro pubblico, sanità... Ma soprattutto istruzione e cultura.

Cosa c'è da fare?

Bisogna semplicemente portare maggiore attenzione a questi settori. Tutti dicono che bisogna farlo, ma al momento del dunque serve qualcuno che punti i piedi perché il bilancio è sempre magro...

Lei è un matematico: Trieste sarà città della scienza?

Lo ho sostenuto fin ai tempi del consiglio comunale: la vocazione di città della scienza viene al primo posto. Del resto qui siamo dotati di buoni cervelli e ne esportiamo anche. Il futuro comunque è

un mix in cui gioca un ruolo di rilievo anche il turismo.

Lei ha aderito alla Rsi. Quella di Fiuggi è stata una svolta facile?

A Fiuggi c'ero anch'io e l'ho pienamente condivisa. Era giusto che questo partito fosse tirato fuori dall'angolo in cui era stato confinato e partecipasse alla vita politica del Paese per determinare una svolta a Destra, o meglio a Centrodestra. Non è stato un rinnegamento, ma un ampliamento a orizzonti più vasti. Finì disse che bisognava ricostruire un'alleanza tra tutti gli italiani, anche quelli le cui radici affondavano nel Centrosinistra. Ho condiviso quelle parole: tutta la mia vita è stata orientata a questa alleanza tra gli italiani.

Comunismo e fascismo appartengono alla storia. Perché in questa campagna elettorale ancora una volta si agita lo spettro dei comunisti?

Non è che possa vincere il comunismo, è che la componente comunista della Sinistra in caso di vittoria farà da ricattatrice. Illy avrebbe certo fatto meglio a presentarsi con le sue forze, ma da questo a dire che possono vincere i comunisti... La cosa mi pare un po' superata. Diciamo che in campagna elettorale ogni scherzo vale.

L'allargamento a Est dell'Unione europea porterà di vantaggi?

Temo che non ne avremo, ma l'allargamento è un fatto ineluttabile: per vincerlo abbiamo gli sloveni, con i quali dobbiamo convivere in accordo. Io abito a Duino, e in questa località posso dire di essere stato uno dei fautori della svolta moderata del partito. Sì, alla Slovenia, dunque: ma deve sapere che dovrà rispettare certe regole, e non mi pare abbia molta intenzione di farlo.

p.b.

Alessandro Carmi (Cittadini per il presidente)

Più assistenza ai disabili E sostegno alla scienza

Trent'anni, consigliere comunale, laureato in giurisprudenza, impiegato in una compagnia d'assicurazioni, appassionato cicloturista e attivamente impegnato nel volontariato come accompagnatore di non vedenti, Alessandro Carmi corre con i Cittadini per il Presidente per una volontà «conseguente al mio impegno di consigliere comunale».

Quando è iniziato il suo impegno in politica?

Nel 2000, quando con un gruppo di altri giovani ho lavorato a supporto di Illy. Facevamo progetti culturali, proposte e pareri su concerti e altro...

Quindi candidarsi alle regionali è stata una decisione, verrebbe da dire, inevitabile.

È che sento la responsabilità di essere l'unico degli eletti della Lista Illy, che rappresento da due anni in Consiglio Comunale, nella lista civica Cittadini per il Presidente ed allo stesso tempo di essere il più giovane fra i candidati. Ecco perché il mio impegno è stato ancora più intenso in questa campagna elettorale.

Veniamo subito ai punti principali del suo programma.

In Regione voglio occuparmi molto di anziani e di giovani. Gli anziani hanno diritto ad una migliore assistenza sociale, ad una sanità più efficace, ad un'alta qualità della vita. I problemi dei giovani (l'università, l'inserimento nel mondo del lavoro) li conosco bene. E comprendo le stesse preoccupazioni di chi, come me, ora vuole costruirsi una famiglia.

Da dove nasce il suo impegno nel volontariato?

Da tanto tempo, da quando ho svolto il servizio civile con l'Unione ciechi, frequento il mondo del volontariato e della disabilità. Il 2003 è l'anno europeo del disabile e deve essere il punto di partenza per una politica di interventi a loro favore più attenta e mirata.

Ha avuto sorprese nel corso della campagna elettorale?

Ho vissuto la campagna elettorale come momento di propaganda personale e soprattutto come momento di arricchimento personale. Ho scoperto anche cose molto preoccupanti: sono sincero, sono rimasto sorpreso dal fatto che migliaia di famiglie triestine vivono a contatto con persone affette dal morbo di Alzheimer: un dato che non conoscevo e non sapevo quanto le pubbliche istituzioni fossero assenti nel dialogo con le famiglie.

Una formula per il futuro di Trieste.

Chi parla di Trieste come di città solo turistica sbaglia di grosso: abbiamo bisogno anche di uno sviluppo armonico ed equilibrato, un porto che attrai i traffici, un'industria ed un indotto commerciali nell'ambiente, un aiuto al commercio nei centri storici, il potenziamento della ricerca scientifica.

Un consiglio al candidato che sostiene.

Consiglio a Riccardo Illy di continuare così. È l'unico fra i candidati presidenti che è stato coerente fin dall'inizio ed è l'unico che ha saputo parlare di programmi, di cose da fare e di soluzioni ai reali problemi della nostra città e della nostra regione. Dall'altra parte la candidatura leghista con promesse che non verranno mantenute.

Un consiglio al candidato che sostiene.

Consiglio a Riccardo Illy di continuare così. È l'unico fra i candidati presidenti che è stato coerente fin dall'inizio ed è l'unico che ha saputo parlare di programmi, di cose da fare e di soluzioni ai reali problemi della nostra città e della nostra regione. Dall'altra parte la candidatura leghista con promesse che non verranno mantenute.

p.s.



Alessandro Carmi

Fukio Alberi indipendente nella Margherita

Curare il benessere psicofisico nei giovani e negli anziani

Fukio Alberi, 47 anni, insegnante di educazione fisica, socio e amministratore delegato del centro fitness «Aquarium Club», è candidato alle elezioni regionali come indipendente nella lista della Margherita. Ha praticato l'atletica leggera con le Fiamme oro Padova e la pallamano. È stato segretario provinciale del Coni e, dal 1997 al 2001, responsabile nazionale del settore scuola della Federazione hockey.

È la prima volta che si presenta per una candidatura politica?

Non esattamente. Ho un unico precedente che risale a undici anni fa. La Democrazia cristiana si stava sfaldando, ma ritenni comunque, quale cattolico credente e professante di dovermi candidare al Consiglio comunale. Un'esperienza che poi non ebbe seguito, dato che fui in seguito assorbito dagli impegni professionali e sportivi.

E ora come mai questo impegno nella Margherita?

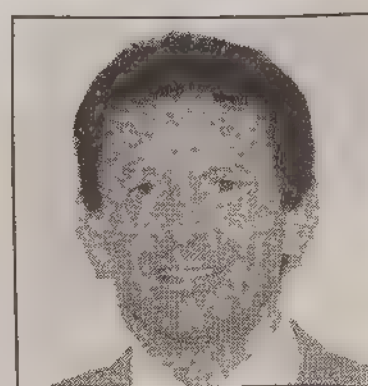
Perché ritengo che sia la più logica e corretta prosecuzione di quella vecchia esperienza. Pur avendo molti amici nel Centrodestra infatti non credo sia quello lo schieramento più adatto a rappresentare una posizione al centro dello schieramento politico qual è la mia e che meglio ritengo rappresentata appunto dalla Margherita. In tutti questi anni ho tentato di stimolare autorità, amministratori, dirigenti a impegnarsi nel favorire l'associazionismo e in un'altra serie di realizzazioni di rilievo sociale. Devo però purtroppo affermare che ho constatato tanta miopia e tanta sordità. Allora ho capito che l'unica soluzione era quella di rompere

gli indugi, di scendere in campo e di tentare di risolvere i problemi in prima persona.

Quale il campo in cui intende soprattutto impegnarsi?

Quello del benessere psicofisico dell'individuo che può essere mantenuto solo ed esclusivamente con uno stile di vita corretto in cui l'attività motoria ricopre un ruolo fondamentale. E' ciò che stabilisce il patto di solidarietà tra il ministero della Salute e il cittadino per uniformarsi alle direttive europee e alle indicazioni del piano sanitario nazionale.

p.s.



Fukio Alberi

E in quali ambiti può svilupparsi questo progetto?

Innanzitutto la scuola che ha la funzione di proporre un'azione mirata all'educazione, alla salute (educazione alimentare, lotta all'alcolismo, al tabagismo, alla droga, al doping) attraverso una serie di interventi rivolti ai tre cicli scolastici. Quindi intendo stimolare l'intervento del settore sanitario nei confronti delle categorie più disagiate (anziani, portatori di handicap, meno abbienti) attraverso l'ottimizzazione di strutture già esistenti e l'utilizzo di personale qualificato. Infine ritengo utile supportare e potenziare l'attività sportiva amatoriale attraverso una serie di iniziative coordinate e strutturate tali da garantire la funzione sociale cui è destinata.

Più in generale, proprio in virtù delle esperienze che ho maturato nella mia carriera mi prefiggo di offrire un valido contributo a tutte le attività aggregative collegate al benessere del cittadino, coprendo le esigenze più diverse che possono riguardare tanto i giovani quanto gli anziani.

s.m.

Raffaele Nobile, socialista (Libertà e autonomia)

Autobus e vetture a metano per abbattere l'inquinamento

Raffaele Nobile, 55 anni, ingegnere, risiede nella nostra città da 25 anni e lavora alla Trieste Trasporti, dal 1988 è iscritto al Partito socialista e ha accettato la proposta di Gilleri di supportare la lista Libertà e autonomia in vista delle regionali di domenica. Ama definirsi un tecnico prestato alla politica nel settore dei trasporti e dei servizi.

Per il settore trasporti si è sentito spesso parlare di metropolitana leggera come di un toccasana per decongestionare il traffico urbano: lei che ne pensa?

Oggi come oggi il trasporto lo effettua società per azioni.

E quindi rimasto un servizio pubblico, ma con un occhio di riguardo ai bilanci. In questa ottica ritengo che la metropolitana leggera sia una soluzione impercorabile. Si dice che basterebbe utilizzare la circoscrizione che circonda Trieste sistemando semplicemente delle stazioni. Ma studi recenti hanno messo in luce che una metropolitana di questo tipo potrebbe essere convenientemente unica con un bacino di utenza di 5 mila persone/ora. E questo bacino d'utenza a Trieste sicuramente non c'è.

Che alternativa propone allora?

Sarei molto più favorevole a un collegamento tranfronterale che potesse utilizzare la vecchia ferrovia sulla direttrice Trieste, Ronchi, Capodistria e oltre. Si attirerebbe così traffico da oltre confine e si fornirebbe un servizio all'aeroporto.

Autobus e parcheggi: un binomio inconciliabile?

Certo tutti vorrebbero un mega-parcheggio sotto piazza Unità, ma un progetto così non è facilmente realizzabile. I parcheggi di cintura vanno

benissimo, ma chi gestisce i trasporti dovrebbe offrire un'integrazione tra il prezzo del parcheggio e il costo del biglietto del bus.

C'è un grande dibattito sul cosiddetto «bucone»...

Personalmente sono favorevole a una penetrazione Nord alla città, ma bisogna studiare bene come realizzarla. Non si può calare dall'alto un progetto semplicemente dicendo che si perdono i finanziamenti se non viene realizzato. Non spettano ai politici scelte che sono di pertinenza dei tecnici. E poi bisogna considerare l'aspetto ambientale: è necessario fare degli studi, consultare le varie componenti interessate al progetto, trovare le soluzioni migliori, frutto spesso di un'armonizzazione tra esigenze diverse.

Ha detto che intende occuparsi anche di servizi...

Innanzitutto è necessario completare la rete della distribuzione del metano per il riscaldamento domestico soprattutto sull'altopiano. Ma non solo: bisogna anche orientarsi verso l'utilizzo del metano per i bus e per le vetture. Il metano ha un potere calorifico ben superiore al gasolio e quando brucia emette vapore acqueo: quindi massimo rendimento e niente inquinamento. Finora questo progetto di trasformazione è stato frenato dalla benzina a prezzo agevolato. La Trieste Trasporti si sta già muovendo per acquisire autobus a gas metano, ma ha anche intenzione di mettere a disposizione della cittadinanza un distributore che in questo momento manca. Ce n'è per il gpl, ma non per il metano.

Autobus e parcheggi: un binomio inconciliabile?

Certo tutti vorrebbero un mega-parcheggio sotto piazza Unità, ma un progetto così non è facilmente realizzabile. I parcheggi di cintura vanno



Raffaele Nobile

c.g.

APPUNTAMENTI

L'ex ministro della Sanità oggi in città per visitare alcuni distretti dell'Ass e partecipare al dibattito organizzato dalla Margherita in piazza della Borsa

Gran finale: Rosy Bindi e mille altre iniziative

Al Circolo della stampa l'Ande interroga le candidate sui loro programmi a favore delle donne

Gli appuntamenti di oggi con i candidati:
Alle 17, nella sala «Paolo Alessi» del Circolo della Stampa, Corso Italia 13, l'Ande (Associazione nazionale donne elettrici) organizza l'incontro-dibattito «L'Ande interroga le candidate di Trieste, Udine e Gorizia al Consiglio regionale sul loro programma politico a favore delle donne».

E' a Trieste l'on. Rosy Bindi. Nel pomeriggio visita alcune strutture dell'Azienda sanitaria, tra cui il distretto n.1 (area Stock) e il distretto n.4 (comprensorio ex Opp). Alle 18, al gazebo di piazza della Borsa, interviene all'incontro sul «Obiettivo salute: per una Regione che sappia tutelare, assistere e accompagnare». Sono presenti Cristiano Degano, presidente regionale della Margherita e capoluogo nella circoscrizione di Trieste, e

Sergio Lupieri, segretario regionale della federazione medici di famiglia e anch'egli candidato della Margherita.
Bruno Zvech, capoluogo dei Ds, alle 12 al Cimitero israelitico per la cerimonia in memoria di Marco Moise Mustacchi, morto a Dachau. Alle 17.30 è al Teatro Miela per un incontro con il mondo della cultura, alle 19 al Postello delle Frigole, incontra quello della cooperazione sociale e alle 20.30, a San Pelagia (trattoria Gruden), incontra i cittadini di Duino Aurisina.

Sempre Bruno Zvech, assieme alle candidate dei Ds Caterina Dolcher, Ondina Ceh, Francesca Fonda, Patrizia Vascotto e Anna Maria Vinci, alle 16, al Caffè Tommaseo, presenta il libro «Il soldato con la pistola ad acqua», prodotto dalla Consulta nazionale ds Infanzia e Adolescenza

«Gianni Rodari». All'iniziativa è presente Paola Rodari.
Giorgio Ret, candidato di Forza Italia, alle 11.30 incontra gli elettori presso l'ospedale Maggiore, alle 17 alla Cassa rurale di Duino e alle 18, alla Stazione marittima, dà appuntamento agli artigiani.

Il camper dei candidati di Alleanza Nazionale Sergio Dresi e Paris Lippi sosta in via delle Torri dalle 19 alle 12.30 e in Largo Barriera Vecchia dalle 16.30 alle 19.30.

Bruna Zorzini Spetic, candidata del Pci, alle 9 incontra i cittadini a Borgo San Sergio. Successivamente è a San Dorligo, Cattinara, Basovizza e Padriciano.

Dino Conti, candidato indipendente con Forza Italia, incontra gli elettori, alle 18, in via Soncini 30.

Silvio Delbello, candidato di Forza Italia, alle 17, in-

contra gli elettori di Muggia al Centro culturale Millo.
Igor Canciani, candidato di Rifondazione comunista, incontra i cittadini in un'assemblea in programma al Centro culturale di Longera alle 20.30.

Piero Camber, candidato di Forza Italia, dalle 12.30 incontra i cittadini al gazebo di via San Nicolò.

Ettore Rosato, candidato della Margherita, dalle 10 alle 12 incontra gli elettori al mercato di Borgo San Sergio. Nel pomeriggio partecipa con Rosy Bindi alla visita ai distretti socio-sanitari.

Luca Giustolisi, candidato della lista «Cittadini per il presidente», alle 17.30 interviene al Marina San Giusto (molo Venezia), all'incontro-dibattito sul tema «Il disagio non deve escludere».

Dennis Visioli, candidato di Rifondazione Comunista, alle 12 incontra lavorato-

ri e cittadini al Centro sociale di Domio.

Giulio Staffieri, capoluogo di Forza Italia, alle 11.30 incontra all'Isabella Minichini, dirigente del ministero del Welfare, alle 14, all'associazione Eurasia (via Imbriani 4) incontra la comunità cinese; alle 18, alla Lega Nazionale partecipa all'incontro sul tema «Ricordo di Don Edoardo Marzari».

Sempre Giulio Staffieri, assieme a Bruno Marini, anch'egli candidato di Forza Italia, invita il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Marino Nicolai e il direttore generale dell'Azienda sanitaria Franco Zigrino alla tavola rotonda su: «Sanità: a che punto siamo?», alle 16 nella Sala Marconi della Stazione Marittima.

A Roiano, in piazza e presso la Coop, dalle 9.30 alle 12.30 banchetto informativo «Buoni: che fare?» e incon-

tra con il candidato Maurizio Rozza sui contenuti e i rischi dei progetti per le grandi opere.

Igor Dolenc, candidato dei Ds, dalle 9 alle 12 incontra i cittadini a Villa Carsia e Campo Romano.

Antonio Pergola, candidato della Margherita, incontra gli elettori dalle 11 alle 12 in piazzetta a Sistiana, e dalle 16 alle 17 in piazzetta ad Aurisina.

Alle 19.30, alla Trattoria sociale di Contovello, incontro con Gianfranco Schiavone, candidato indipendente per Rifondazione Comunista, sul tema «Da terra di frontiera a crocevia d'Europa. Per una regione di pace, cooperazione e difesa dei diritti umani». Intervengono il candidato Igor Canciani e il Comitato triestino per la giusta causa (referendum sull'art.18).

Dalle 20 alle 22, su <http://www.parcodelcarso.it> si può «chattare» con Marino Vocci, candidato della Margherita, sui seguenti temi: Parco del Carso, da Cherso al Carso, Turismo e cultura, Euroregione e terre di mezzo, Mediterraneo di pace. Lo stesso Vocci, oggi visita lo Scalo di Prosecco e, alle 9.30, l'Autoporto di Ferneti.

Fulvio Sluga, candidato di Alleanza Nazionale, dalle 12 alle 13 incontra gli elettori allo stand di piazza della Borsa.

Maria Paola Pagnini, candidata di Forza Italia, incontra gli elettori alle 19.30 al Caffè degli Specchi.

Manlio Giona, candidato della lista «Cittadini per il presidente», alle 13 incontra i cittadini al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara.

Ladi Minin, candidato della lista «Libertà e autonomia per il Friuli Venezia Giulia», dalle 9 alle 13 incon-

tra i cittadini ai Portici di Chiozza.

Giorgio Marchesich, candidato con la Lega Nord, incontra gli elettori alle 9.45 presso il Grace's Bar (via Murat 6).

Il Circolo della Margherita «Carso» organizza alle 20.30, al «Marjanisce», Strada per Vienna 35 (Opicina), un incontro pubblico sul tema «Elezioni regionali: quale programma per la Margherita». Intervengono i candidati Cristiano Degano, Ettore Rosato, Mirko Spazzapan e Bruna Tam.

Oliviero Fuligno, candidato della lista «Libertà e autonomia per il Friuli Venezia Giulia», dalle 10 alle 12 incontra gli elettori a Borgo San Sergio.

Luigi Ferone, segretario regionale del Partito Pensionati, dalle 10 alle 12 incontra i cittadini nell'area mercato di Borgo San Sergio.

HANNO DETTO

Sempre più numerose, man mano che ci si avvicina al giorno del voto, le dichiarazioni e le prese di posizione dei candidati.

Caterina Dolcher, candidato dei Ds, ha sostenuto che «il primo impegno per costruire una società capace di futuro deve essere a favore dei bambini e delle bambine. Perché loro crescano bene debbono stare bene le loro famiglie. Più investimenti nei servizi alla famiglia vuol dire anche dare un segno di cambiamento di mentalità perché vuol dire che si riconosce che ogni bambino è un investimento della società nel

futuro. Ogni famiglia va sostenuta per tutta la durata della crescita del figlio, non solo alla nascita! Consulenti familiari, asili nido, sostegni scolastici, trasporto: sono servizi essenziali alle famiglie d'oggi».

Edoardo Sasso, capoluogo dell'Udc, parlando sulle politiche fiscali ha affermato che «la Regione Friuli Venezia Giulia ha fatto scuola nella concreta attuazione del federalismo fiscale: di questo siamo orgogliosi. Gli obiettivi futuri della politica fiscale regionale devono essere indirizzati verso una graduazione e riduzione delle diverse tipolo-

A pochi giorni dalla tornata elettorale sempre più numerose le prese di posizione dei partecipanti alla «contesa»

Famiglia, fisco, Expo, malattie rare

gio di imposte e tasse, da ottenere mediante una riduzione dell'addizionale Irpef per la fascia di contribuenti meno abbienti, il mantenimento del sistema dei carburanti scontati, la richiesta di nuove competenze in ambito fiscale, una graduazione dell'Irap. Minori tributi permetteranno di migliorare la propensione al risparmio e di aumentare la capacità di consumo».

Silvio Cosulich, candidato della lista «Cittadini per il presidente», ha dichiarato che «il nuovo governo regionale dovrà fortemente impegnarsi per assicurare a Trieste l'Expo 2008, una vetrina che porterà la città all'attenzione internazionale fin dall'annuncio della sua candidatura. Un impatto di immagine prodigioso, in grado di attirare in città centinaia

di migliaia di visitatori e che può significare per Trieste e per il Friuli Venezia Giulia un'occasione unica, e imperdibile per fare un salto di qualità in termini di servizi infrastrutturali, di rilancio economico, turistico, culturale, per far riappropriare il capoluogo regionale, e non solo, di tutto quell'hinterland centro-uropeo che in passato già si orientava verso Trieste».

Bruna Zorzini Spetic, candidata del Pci, ha rilevato che «dopo aver partecipato ad iniziative elettorali in Friuli mi sono resa conto di come le destre abbiano portato degrado a Trieste. A Udine i partiti, tutti i partiti, rispettano le regole sulla divisione degli spazi per i manifesti di propaganda elettorale, mentre Trieste, sfatando i miti dell'asburgico senso dell'ordine, assomiglia ormai a Ro-

ma, Napoli e Palermo, dove i partiti della Casa delle libertà, forti degli esempi che arrivano dall'alto, se ne fregano delle leggi e si impossessano sistematicamente degli spazi degli altri, convinti di aver garantito l'impunità, tanto nessuno si muove. C'è da sperare che almeno i magistrati facciano qualcosa».

Bruna Tam, candidata dalla Margherita, soffermandosi sul problema delle malattie rare, ha ricordato che «in Italia sono cinque milioni le persone coinvolte direttamente come malati, o indirettamente come medici o familiari, dalla cosiddette malattie

rare, ovvero da patologie che presentano una casistica molto bassa e per le quali spesso la speranza è riposta nei cosiddetti «farmaci orfani», prodotti farmaceutici non presenti sul mercato per il loro scarso rendimento economico. L'alto numero di persone colpite da queste patologie - ha affermato la Tam - dovrebbe imporre al mondo politico la messa a punto di una politica sanitaria capace di dare risposte concrete in termini di assistenza clinica e farmacologica, per la quale è necessaria la cooperazione tra stato e regioni, oltre che la valorizzazione di risorse già esistenti».

«Il termine per la consegna del modello H è ormai alle porte. Ma la cittadinanza non sa più che fare. C'era un impegno del sindaco a ridurre il versamento a carico degli utenti a 5 euro. Chi in questi giorni telefona al numero verde dell'Acegas per avere informazioni, si sente però rispondere che la tariffa da pagare è invariata: 12 euro e 40».

Così Sergio Ramani di Legaconsumatori e Antonio Feronato di Adoc - in

«Sul modello H dell'Acegas il sindaco non ci ha risposto»

un incontro ieri pomeriggio nella sede delle Aci, di concerto con Codacons e Federconsumatori - hanno stigmatizzato il silenzio calato sulla tormentata vicenda del modello H. Il certificato che attesta lo stato di salute di caldaie e impianti di riscaldamento, dove, se-

condo quanto prescritto dall'Acegas, venire consegnato entro il 30 giugno, corredata da un pagamento di 12 euro e 40.

«A seguito delle rimostranze dei cittadini e dei consumatori - spiega Feronato - una mozione urgente il 20 marzo impegnò il sin-

daco a portare la quota a 5 euro. L'accordo era comunque di incontrarsi di nuovo per definire se la cifra era congrua o poteva essere ribassata. L'incontro però non c'è stato. «Abbiamo percorso tutte le strade - dice Ramani - Abbiamo chiamato infinite volte la segreteria del sindaco, senza però ottenere risposta. Nemmeno una lettera, sottoscritta dalle quattro associazioni e inviata il 16 maggio, in cui chiedevamo una riunione, ha sortito alcun effetto».

Anche se Trieste è la città con il più alto numero d'anziani è altrettanto vero che di bambini ce ne sono tanti e hanno bisogno di spazi adeguati. Questo il tema affrontato da Piero Camber, capogruppo consiliare di Forza Italia e candidato alle regionali, che ha sottolineato come l'amministrazione abbia posto in primo piano l'indivisione e la realizzazione di spazi e di aree di gioco per i più piccoli.

Gli interventi previsti per le aree di gioco sono infatti

Camber: «Tredici interventi per spazi riservati ai bimbi»

tredici, in diverse zone della città. Di questi, undici verranno realizzati a breve, mentre i restanti due, in viale XX Settembre e in piazza Goldoni, saranno realizzati da settembre in avanti. «Sono padre di tre figli e so quanto sia difficile trovare un posto adatto ai bambini,

all'aperto attrezzate con scioli e altalene. I siti individuati comprendono piazza Goldoni, Largo Barriera, viale XX Settembre, il giardino e il giardinetto antistanti la chiesa d'Alture, l'area verde di Poggi Paese, il giardino di via Benussi, l'area gioco di Villa Sartorio e il campo giochi di via Muratori (parco di Villa Giulia), il campo giochi di via Tommaso Grossi, e il ripristino dei parchi pubblici di Villa Rivoltella e di via Giulia, nonché della pineta di Barcola.

f.f.

MUGGIA Nella manifestazione al «Millo» la gente, che avrebbe voluto dire la sua, non ha avuto la parola

Costiera, il dibattito mancato

Emersi solo i punti di vista di esperti ambientali e dei politici

Baia di Sistiana: Rifondazione conferma il suo «no» al piano

Rifondazione comunista conferma la propria contrarietà all'approvazione del progetto per la Baia di Sistiana. In una conferenza stampa, svoltasi ieri mattina nella sede di Aurisina, sono state rese note le motivazioni alla base della presa di posizione, che prelude alla continuazione - è stato detto - della battaglia a difesa dello spazio pubblico e dei diritti dei cittadini.

In pieno clima elettorale (erano presenti infatti i candidati di Rg Igor Canciani e Stanislava Mokole, quest'ultima già consigliere comunale a Duino Aurisina), Rifondazione sostiene che l'approvazione del progetto per la Baia di Sistiana non possa costituire alcuna garanzia di libera fruizione per la popolazione residente e per gli abitanti della provincia e dell'intera regione. Gli emendamenti in ordine alla gratuita fruizione delle spiagge e degli impianti di discesa e risalita, presentati e frettolosamente approvati all'ulti-

mo momento, non possono costituire alcuna garanzia.

Alla conferenza stampa ha partecipato anche Giuliano Goat, consigliere comunale di Rg ai tempi della giunta Vocci: «Restano a dichiarato - ancora troppi interrogativi aperti, a cominciare dalla destinazione finale delle società nautiche, per le quali nell'attuale progetto della Baia non c'è posto. Gran parte dei consiglieri ha votato questa deliberazione alla cieca, visto che è stato dato mandato agli uffici di adeguare alcune osservazioni ed opposizioni pervenute, ma tale adeguamento non è stato ancora ultimato».

In Consiglio comunale Rifondazione non ha alcun rappresentante diretto: il mandato è stato affidato alla Lista Uniti, l'unica, con i suoi due rappresentanti - Vittorio Tanze ed Edwin Forcic - che ha votato contro l'approvazione del piano particolareggiato.

fr.c.

Doveva essere un incontro con i cittadini, a cui dare la parola sulla situazione e sulle prospettive della costa muggesana. Ma alla fine, in oltre due ore di dibattito, hanno parlato quasi esclusivamente esperti di tematiche ambientali e rappresentati politici. Così alcuni cittadini, che avevano chiesto di intervenire, dopo un po' se ne sono andati.

L'affollato incontro pubblico «Quali proposte per la costa muggesana? La parola ai cittadini», organizzato da un gruppo di associazioni e comitati, ambientalisti e non («Un gruppo socialmente e politicamente trasversale», così Nerio Nesladek di Legambiente, moderatore dell'incontro), ha fatto seguito a uno analogo organizzato qualche mese fa. Stavolta (sono note le polemiche della volta scorsa) erano presenti anche il sindaco Lorenzo Gasperini e l'assessore Paolo Voli, entrambi usciti anticipatamente (non senza lamentele da parte del pubblico), e l'assessore Italo Santoro.

In apertura un video, curato dal presidente del comitato Sos Muggia Fabio Longo, ha illustrato i vari punti della costa di Muggia ed elencato le relative problematiche. Dalla collinetta di Porto San Rocco con i fanghi inquinati che contiene, all'interamento Acquario ora sequestrato, ai progetti futuri «di devastante impatto ambientale».

Tra gli spunti oggetto di

dibattito con il pubblico (che, come detto, però non c'è stato), si è parlato di utilizzare la costa senza eccessivi interventi: «Ci basterebbe una Barcola anche qui», è stato anche detto. Loris Dilella del «Gruppo terra» ha parlato di un bio-parco nell'ex «Parco del principe», con collegamenti alla costa. Umberto Odorico, a capo di un gruppo che si occupa di ambiente marino, ha sottolineato la preziosità e unicità dell'ambiente costiero.

I rappresentanti politici intervenuti erano tutti del Centrosinistra. Gianmarco Scarpa, capogruppo consiliare dell'Ulivo: «Nonostante le lamentele - ha affermato - le cose in Comune vanno avanti, e proprio il 10 giugno in consiglio si adotterà il Prg di Muja turistica, mentre entro luglio il Comune presenterà la variante al Prg con il nuovo fronte mare». Diego Apostoli, segretario e candidato regionale di Rifondazione comunista: «L'amministrazione, fatta da tanti pendolari non muggesani, non ascolta la gente». Sergio Lupieri, candidato della Margherita alle regionali, ha proposto un tavolo di lavoro con programmi ben precisi scelti assieme ai cittadini: Andrea Mariucci capogruppo della lista civica Per Muggia: «Tante proteste e iniziative delle opposizioni sulla balneabilità della costa e il suo sviluppo non sono state ascoltate».

Sergio Rebelli

A cura di Confartigianato Trieste

EMISSIONI IN ATMOSFERA: COME METTERSI IN REGOLA

Ricordiamo nuovamente alcuni degli obblighi per le imprese contenute nel Dpr 203/88 in materia di emissioni in atmosfera. Nel decreto citato sono tre gli articoli principali riguardanti gli impianti che danno luogo ad emissioni in atmosfera:

- Impianti esistenti alla data del 1 luglio 1988;
- Impianti nuovi, cioè installati dopo il 1 luglio 1988;
- Modifica o trasferimento degli impianti.

Impianti esistenti (art. 12)

Le aziende dovevano presentare alla Regione la domanda di autorizzazione entro il 31 luglio 1989, corredata di relazione tecnica contenente la descrizione del ciclo produttivo, le indicazioni delle tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, le quantità e qualità delle emissioni. Il termine non è mai stato riaperto.

Nuovi impianti (art. 6)

Per la costruzione di un nuovo impianto che procurerà emissioni in atmosfera, va preventivamente inoltrata domanda di autorizzazione alla Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Regionale dell'Ambiente. Alla domanda andrà allegata una relazione tecnica contenente le indicazioni sul ciclo produttivo, le tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, la quantità e qualità delle emissioni e altre notizie tecniche riguardanti l'impianto. È inoltre da tenere presente che la costruzione, e la successiva messa in esercizio e a regime, può essere effettuata solo dopo aver ottenuto l'autorizzazione dalla Regione. Una copia della domanda deve essere trasmessa al ministero dell'Ambiente e al sindaco del Comune dove avrà sede l'impianto.

Modifica o trasferimento d'impianto (art. 15)

Sono sottoposte ad autorizzazione preventiva le seguenti operazioni:

- 1) la modifica sostanziale dell'impianto comprese le caratteristiche qualitative delle emissioni;
 - 2) il trasferimento dell'impianto in altra località.
- La domanda di autorizzazione deve essere presentata alla Regione, una copia della domanda deve

essere trasmessa al ministero dell'Ambiente e al sindaco del Comune dove ha sede l'impianto. La relativa autorizzazione deve essere ottenuta prima di avviare la modifica o il trasferimento. Le aziende che dovessero necessitare di ulteriori chiarimenti relativi alla materia in questione, potranno rivolgersi all'Ufficio ambiente della Confartigianato di Trieste.

CAEM - CONSORZIO ARTIGIANO ENERGIA & MULTIUTILITY ENERGIA PER LE AZIENDE CON CONSUMI SUPERIORI AI 100.000 KWH

Tutte le Associazioni della Confartigianato del Triveneto hanno promosso il CAEM (Consorzio Artigiano Energia & Multiutility), per l'acquisto di energia elettrica e gas nel libero mercato.

Le aziende con consumi superiori a 100.000 kWh di energia elettrica all'anno sono state inserite in un pubblico elenco, presente nel sito dell'Autorità per l'Energia elettrica e il gas. A norma di legge queste aziende possono scegliere il proprio fornitore, non essendo più vincolate a quello locale.

Riteniamo opportuno informare gli associati di questa nuova opportunità che viene finalmente offerta anche alle aziende di piccole dimensioni come sono le nostre, e al tempo stesso suggeriamo di valutare la nostra proposta di aderire al CAEM, che è un consorzio al quale partecipano tutte le associazioni artigiane del Triveneto aderenti alla Confartigianato, e le aziende loro iscritte.

Il CAEM è in grado da subito di fornire energia elettrica ai propri iscritti a condizioni vantaggiose (8-10% di minori costi dell'energia elettrica) rispetto al mercato vincolato (quello che attualmente Vi fornisce l'energia elettrica).

I vantaggi e le modalità di adesione al CAEM potranno essere visionati contattando l'Ufficio Energia della Confartigianato di Trieste al numero 040-3735201.

Altre eventuali informazioni, così come i moduli per l'iscrizione al consorzio, sono presenti nel sito internet www.artigianinet.com, cliccando alla "finestra" o alla voce CAEM.

ORE DELLA CITTÀ

Lega Navale

A partire dal 9 giugno avranno inizio alla Lega Navale, Molo Fratelli Bandiera 9, i corsi di avviamento alla vela per ragazzi dai 6 ai 14 anni. I corsi, della durata di 15 giorni, si svolgeranno nei mesi di giugno, luglio e agosto. Rivolgerti alla segreteria martedì e sabato dalle 10 alle 12, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 17 alle 19.

Associazione italo-americana

A partire da oggi sarà disponibile all'Associazione italo-americana un servizio di orientamento e consulenza per i giovani italiani interessati a frequentare corsi universitari negli Usa. Un esperto sarà a disposizione nelle giornate di mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19. Rivolgerti alla segreteria, via Roma 15, dalle 16 alle 20, tel. 040/630301, www.assitam.com.

Vincere senza fumo

Sono aperte le iscrizioni per il corso di formazione e aggiornamento «Vincere senza fumo», che si terrà oggi e il 6 giugno dalle 15.30 alle 19.30 presso la sala riunioni del Coni, sabato N. Rocco. Il corso, organizzato da quattro associazioni di volontariato triestine, è gratuito. Per informazioni: «Lega vita e salute», tel. 040/635198, Centro per la prevenzione e cura del tabagismo (cell. 348/1532814).

Rotary club Muggia

Il Rotary club Muggia si riunisce questa sera in conviviale alle 20 al ristorante al Lido. Lilia Franchi del Rotaract club Trieste intratterà i soci sull'esperienza fatta al seminario Ryla.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18, al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, si terrà un concerto di musica classica: al pianoforte Monica Maiorano, oboista Marco Bernini, tenore Stefano Petronio.

Ricordo di don Marzari

Oggi alle 18, nella sede sociale della Lega nazionale, in via Donata 2 (III piano), avrà luogo un incontro sul tema: «Ricordo di don Edoardo Marzari nel trentesimo anniversario della sua scomparsa». Parleranno il giornalista Marcello Lorenzini e l'avvocato Paolo Sardos Albertini.

Alberi Auber, conferenza

Questa sera alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, «La meridiana di Aquileia, il plinto di Euporus», conferenza di Paolo Alberi Auber in collaborazione con l'Associazione giuliana di cultura classica «Carlo Corbato».

Circolo numismatico

Oggi dalle 18 nella sede del Circolo numismatico triestino in via Roma 1 (II piano) si terrà il consueto incontro tra i soci e simpatizzanti.

Borse di studio

Scade il 6 giugno prossimo il termine di presentazione della domanda relativa al bando Move Science per l'assegnazione di borse di studio, ricerca e perfezionamento per l'estero, per laureati in ambito scientifico e tecnologico. Per avere copia del bando e per qualsiasi ulteriore informazione ci si può rivolgere a Centro Move-Erdisu di Trieste, salita Monte Valerio 3, tel. 040-3595206/207/208, e-mail move@erdisu.trieste.it.

Sindacato inquilini

Uniat comunica che per il bando di concorso per l'erogazione di contributi per l'abbattimento dei canoni di locazione di immobili adibiti ad uso abitativo - anno 2002, si potranno ritirare i moduli per la richiesta, nella sede di via Polonio 5 al lunedì e mercoledì dalle 16 alle 18 e nella sede di Domio 189 al martedì dalle 9 alle 12, da presentare allo sportello unico Ater/Comune in piazza Foraggi 6 entro il giorno 16 giugno.

Maria Cecic Lombardo festeggia oggi attornata dai figli e dai parenti
I 100 anni della sartina di Trieste

Cento candeline per Maria Cecic vedova Lombardo. Una persona molto nota in città per merito del suo lavoro di sartina. Ama la lettura (naturalmente legge Il Piccolo) e fino a pochi anni fa frequentava ogni giorno il bagno della Lanterna. Nata a Parenzo nel 1903 è vissuta nei primi anni a Genova. Poi, nel 1925 si è

trasferita a Trieste. Vedova da oltre vent'anni, solo un mese fa ha preferito scegliere di andare a vivere nella casa di riposo «Nicole».

Oggi la simpatica Maria viene festeggiata dai figli Etta e Nino (nella foto), dai nipoti Elke, Ander e Leo e da molti parenti e amici.

Circolo Krut

Il Circolo Krut comunica che con il mese di giugno fino alla fine di agosto osserverà il seguente orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 14, martedì e giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 17. Comunica inoltre che sono ancora aperte le iscrizioni per soggiorni individuali a Grado e a Strignano. Informazioni e iscrizioni presso la sede del Circolo Krut, via Cicerone 8, tel. 040-360072.

Alloggi Erdisu

L'Erdisu comunica che sono state pubblicate all'albo dell'Ente e sul sito internet: www.univ.trieste.it/erdisu le graduatorie definitive di indennità alloggio per l'anno accademico 2002/2003. Per informazioni rivolgersi: tel. 040-3595204/205, fax 040-3595352. L'ufficio è aperto da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30, il martedì e mercoledì dalle 15 alle 16.30.

Sviluppo del clarinetto

Domani per Heliopolis, alle 17.30, sala del circolo ricreativo della Ras, via Santa Caterina 2: «Il clarinetto: sviluppo tecnico-storico dello strumento. Cenni storici e musicali di alcuni autori del '700-'800: Beethoven, Boccherini, Cajkovskij, Mozart, Schubert, Schumann». Relatori Tiziana Brecevic, musicologa, e Gianpaolo Dabbeni, docente di storia della musica.

Attività Pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi. Il «Centro ritrovo anziani» di via Valdirivo 11, è aperto dalle 14 alle 18.30. Alle ore 16.30 gruppo di auto-aiuto per persone vedove.

Orario segreteria

La Società Alpina delle Giulie informa che la segreteria, causa motivi tecnici, fino al 14 giugno osserverà il seguente orario: lunedì, martedì e mercoledì dalle 18 alle 20, giovedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 (tel. 040-630464).

Anziani all'estero

Presso l'Info Point Europa è disponibile un invito a presentare proposte (uscite sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 23 maggio 2003) rivolto a finanziare progetti di collaborazione e di scambio che facilitino la mobilità europea delle persone anziane. L'invito non è destinato alle persone singole ma alle organizzazioni legalmente costituite e senza fine di lucro. Rivolgerti all'Info Point Europa in via della Procureria 2/a (dietro al Municipio). Orario d'ufficio: da lunedì a venerdì 9-12.30, martedì e giovedì anche 14.30-17 (tel. 040-6754141).

La piccola Praga

La Società triestina di cultura «Maria Theresia» organizza per domenica 15 giugno la gita «Skofja Loka, la piccola Praga». Informazioni: tel. 040-43545 ore pasti (12.30-14 e 19.30-21). Iscrizioni presso la Società germanica di beneficenza, via Coronio 15, il martedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19 entro il 12 giugno.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209) e (0403733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Associazione XXX Ottobre

L'Associazione XXX Ottobre - Sezione del Cai in Trieste informa i propri soci che, pur mantenendo inalterato il numero delle ore di apertura (2 giornaliere) il nuovo orario di apertura della segreteria sarà il seguente: da lunedì a venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, tel. 040/635500.

Opere all'Arena di Verona

La Bulli e Pupe organizza le gite per assistere alle opere Nabucco 25 luglio e Aida 1 agosto. Informazioni: 040/231481 - 040/231179.

Pellegrinaggio a Lourdes

Negli uffici dell'Unitalsi, via Trento 15 (tel. 040/370498) continuano, dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19, le iscrizioni per il pellegrinaggio diocesano a Lourdes dal 25 giugno al 1.º luglio, guidato dal vescovo Ravignani.

Annuario diocesano

È stato stampato in questi giorni il nuovo annuario diocesano - edizione 2003. Lo si può ritirare presso la portineria della curia vescovile al mattino, gratuitamente.

Lega Uil Domio

La Lega Uil di Domio 189 comunica che gli operatori del Caf saranno presenti fino al 13 giugno per la compilazione del modello 730. Telefonare allo 040-816287 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Viaggio in Scozia

«Whisky, laghi e castelli» è il titolo del viaggio in Scozia organizzato dall'Alabar-tour Club dal 27 luglio al 3 agosto. A Edimburgo si vedrà il Military Tattoo, uno spettacolo musicale a cui partecipano le bande militari di quasi tutti i Paesi del mondo. Per informazioni e adesioni telefonare nelle ore serali allo 040/911446.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800 846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Incontro tra pensionati

Nella sede dello Spi-Cgil distretto Centro in largo Barriera 15, alle 10.30 di domani si terrà l'incontro di informazione sindacale sulla pensione integrativa, legge sull'amianto, ecc. Seguirà un dibattito su «Porto di Trieste, quale futuro?». Per informazioni dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, Tel. 040/363336.

Soggiorni estivi soci Pro Senectute

La Pro Senectute organizza per i propri soci, soggiorni al mare e in montagna: Grado dal 22/6 al 5/7, Auronzo dal 29/6 al 13/7, Lignano Sabbiadoro dal 20/7 al 3/8, Arta Terme dal 27/8 al 13/9. Si informa, altresì, che esiste la possibilità durante i viaggi per i soggiorni, di organizzare gite. Rivolgetevi in via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

PICCOLO ALBO

Smarrito orecchino, caro ricordo, nel tratto cimitero-supermercato Conca d'oro. Offresi ricompensa, tel. 040/771659.

ELARGIZIONI

- In memoria di Paolo Gregori da Lilla e Claudio Danelon 100 pro Ass. Amici del cuore. - In memoria di Maria Bevilacqua (nel 32° anniv.) dalla figlia Gianna e dalla nipote Marina Torossi 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Ervino Vida (38/5) dagli amici Manlio, Eleonora, Teresa, Giuliana, Francesco, Mariuccia, Biagio, Valentina, Daniele e fam. 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Vittoria Marussi Rismondo nel I anniv. (2/6) da Livio, Tullio, Riego con Luciana e Lara 100 pro Centro oncologico di Aviano.

- In memoria di Eugenio Millo per il suo compleanno (3/6) dalla moglie e figli 30 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Silvio Brusca nel I anniv. (4/6) dalla moglie 50 pro Ass. «I Girasoli».

- In memoria di Ermano Costanzo (4/6) dalla famiglia 25 pro Astad, 25 pro La Via di Natale - Aviano.

- In memoria di Ermenegilda Glavina ved. Peteani (4/6) dal figlio Edoardo 20 pro Airc.

- In memoria di Giuseppe Maluta nel XXVI anniv. (4/6) dalla figlia Liliana Tervini 100 pro Astad.

- In memoria del padre Silvio nel I anniv. (4/6) dalla figlia 50 pro Agmen, 50 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

- In memoria dell'avv. Ferruccio Stradella da Luciana, Furio e Fiammetta 100 pro Aisac.

La Comunità famiglia Opicina fa i programmi per il volontariato e l'assistenza
Riabilitazione, una nuova struttura

Con la tradizionale cerimonia conviviale della festa all'aperto nella sede sociale dell'ex campo profughi di Prosecco la Comunità famiglia Opicina ha ufficialmente inaugurato la nuova stagione estiva legata al consolidato impegno sul piano del volontariato e dell'assistenza. Da anni ormai la Comunità famiglia di Opicina rappresenta un sicuro riferimento per l'intera provincia per quanti necessitano d'aiuto e supporto nell'accudimento dei disabili anziani e malati di emodialisi. Una vasta attività che coinvolge assiduamente una dozzina di volontari e una sede dotata di quattro mezzi di trasporto e otto posti letto. Grandi risultati con pochi mezzi e tanta passione. Soprattutto la consapevolezza che il lavoro da svolgere è ancora tanto e che necessita di nuove risorse e materiali: «L'aiuto in fondo serve sempre» ha precisato il fondatore e vicepresidente della Comunità famiglia Opicina, Carlo Cal-

zi - però proseguiamo con intensità su questa strada soprattutto con volontari e armonia come ha testimoniato la festa estiva. Una tradizione a cui ci teniamo tanto e tipica della nostra comunità. In questi anni ci siamo resi conto soltanto con le nostre forze che si può fare ancora tanto al servizio di quanti hanno bisogno, per chi soffre di forme di handicap o malattie o per chi semplicemente cerca un rifugio. Per questo la Comunità di Opicina guarda avanti - ha continuato il vicepresidente - e ha importanti progetti sempre di assistenza. È forse un po' presto per rivelarlo ma cercheremo già nel prossimo anno di fare un vero miracolo sul Carso. Una nuova struttura che possa dare nuove possibilità di riabilitazione e proposte sportive. Potrebbe rappresentare un nuovo importante centro di aggregazione giovanile e per i bisognosi».

Francesco Cardella

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario estivo
dal 25 aprile al 15 settembre 2003

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Bicicletta	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - (CEDAS) - GRIGNANO

Orario estivo
dal 25 aprile al 15 ottobre 2003

FERIALE e FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a GRIGNANO
8.00	8.20	8.30	8.55
10.10	10.30	10.40	11.05
13.00	13.20	13.30	13.55
15.10	15.30	15.40	16.05
17.20	17.40	17.50	18.15
19.30*	-	-	19.55*
Partenza da GRIGNANO	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a TRIESTE
9.05	9.30	9.40	10.00
11.15	11.40	11.50	12.10
14.05	14.30	14.40	15.00
16.15	16.40	16.50	17.10
18.25	18.50	19.00	19.20
20.05*	20.30*	20.40*	21.00*

* CORSA SUPPLEMENTARE DAL 16.6 AL 14.9

TARIFFE

TARIFFE	Trieste Barcola (cedas)	Trieste Grignano	Barcola Grignano (cedas)
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Bicicletta	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,15	€ 9,75	€ 8,15
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,90	€ 23,90	€ 20,90

ORARIO PROVVISORIO IN ATTESA DELLA REALIZZAZIONE DELL'ATTACCO AL CEDAS

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/6	6.00	It BAUCI	Milazzo	Silone
4/6	7.00	Gr MSC VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
4/6	8.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
4/6	9.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/6	13.00	NOVIGRAD	rada	orm. 45
TRIESTE - PARTENZE				
4/6	1.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
4/6	7.00	Gr MSC TUSCANY	Ravenna	VII
4/6	8.00	Ct FINIDA	Umago	Afs
4/6	12.00	Ir IRAN SANANAJ	ordini	Siot 4
4/6	13.00	Ct NOVIGRAD	ordini	45
4/6	14.00	Gb SEA PIONEER	Venezia	Molo VII
4/6	15.00	Ho KOSTAS	Ortona	Adriaterm
4/6	19.00	Gr SO. VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
4/6	20.00	Tu SUGRA TOMBA	ordini	S.L.
4/6	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
4/6	23.00	It SOCAR 4	ordini	52

FARMACIE

Dal 3 al 7 giugno

Normale orario di

apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:

via Caviana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1,

tel. 410515; Bagnoli del

Rosandra, tel. 228124, solo per chiama-

ta telefonica con ricetta

urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle

20.30: via Caviana 11;

largo Osoppo 1; via Set-

tefontane 39; Bagnoli

della Rosandra, solo per

chiamata telefonica con

ricetta urgente.

Farmacia in servizio

notturno dalle 20.30

alle 8.30: via Settefonta-

ne 39, tel. 390898.

Per la consegna a do-

milio del medicinale,

solo con ricetta ur-

gente, telefonare al

numero 040 350505 Te-

levita.

abbigliamento 0 - 16 anni

piccole canaglie

svendita totale
per cessazione attività

Fino al 22.08.2003

tutto al 50%

collezioni

autunno - inverno - primavera - estate

orario dal martedì al sabato

8.30 12.30 16.00 19.30

FACILITA' DI SOSTA

Domani alle Generali

Nel segno di «007»

Domani pomeriggio alle ore 18, al Circolo Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, secondo appuntamento con «L'angolo del cinema», aneddoti, curiosità e immagini del mondo del cinema, curati da Liliana Ulessi, ospite il giornalista e critico cinematografico Umberto Bosazzi.

Il pomeriggio di domani, dal titolo «007, 40 anni e 20 film», sarà dedicata a James Bond, il leggendario personaggio dei racconti di Ian Fleming, a tutt'oggi attualissimo non solo come attore, ma anche per le incredibili trovate, i trucchi scenici e la quasi inesauribile oggettistica, oggi ricercato materiale da collezione.

Proprio nei giorni scorsi, si è tenuta a Trieste un'interessante e divertente rassegna del collezionismo legata a questo popolare personaggio diventato un simbolo e anche una leggenda.

Il coro «Giulio Viozzi» venerdì pomeriggio al Club Primo Rovis

Sull'onda dei canti popolari



Il coro «Viozzi» dell'Università delle Libertà è diretto dal maestro Claudio Macchi.

Poniziana in festa Stadio Ferrini (piazza delle Puglie). Sino al 27 luglio la sede della società biancocelestre ospita una rassegna enogastronomica corredata da musiche di intrattenimento per grandi e più piccoli con parco giochi e cabaret dalla 18 alle 24. Domani di scena Sandro e Sandra, giovedì il complesso «Gli assi», venerdì la Leny Band sabato Giò e Meri. Domenica Poniziana in festa ospita lo show della Witz Orchestra. L'ingresso è gratuito.

Punto G via Economio 12. Ogni sera piano bar ristorazione e sabato, come unica data in campo regionale concerto dei Jan Aus quartetto triestino (dalle 23).

Ariston caffè viale Romolo Gessi. Serate estive a tempo di musica quella del momento in chiave dance e house ogni venerdì e sabato a partire dalle 22.

Il gabbiano riva Grumula 4. Weekend di musica con d.j. nelle serate di venerdì e sabato.

Cantera disco bar Si-stiana mare. A due passi



dal mare le serate accompagnate dalla buona musica e il gran fermento giovanile. Il cartellone della settimana propone oggi il ritorno della musica revival curata dal d.j. Borsini e le sue scelte legate al repertorio degli anni '80.

Giovedì al Cantera ancora protagonista la musica revival con il d.j. Jody. Venerdì, con il locale aperto fino alle 4 tiene banco la musica house con il d.j. Master-D. Sabato, dalle 22 alle 4 il d.j. di turno è ancora Andrea Pasini. Lu-

nedi prossimo con apertura dalle 22 alle 3 si balla con d.j. Edgar e la Band del Puerto.

Carillon night club. Lo storico ritrovo notturno di via S. Francesco 3 amplia le sue risorse nel periodo estivo. Un cartellone con nuove attrazioni e nuovi frizzanti party a tema. Ogni giorno dalle 22 alle 6.

Bar via Delle Torri 3. Continua la rassegna jazz affidata alle varie formazioni triestine. Il prossimo appuntamento per la serata di sabato a partire dalla 18.30.

Punto music bar via Ghega 6. Per gli appassionati del genere revival l'appuntamento è per stasera con la musica '70 e '80 proposta da d.j. Maurizio a partire dalle ore 22.

Transilvania Horror rock pub via S. Francesco 74. Due gli appuntamenti clou della settimana: la musica rock in chiave revival degli anni '70 '80 '90 del giovedì sera e la tappa del cong rock a 360°.

(A cura di Francesco Cardella)

MOSTRE

I pittori del Gruppo Quadra espongono al bagno Ausonia

Nella fasciosa cornice del Bagno Ausonia espongono fino al 10 giugno i pittori triestini **Enzo Mari, Claudio Nevyl, Mari Pepu e Tarcisio Postogna** riuniti nel Gruppo «Quadra». Affini per le origini e gli esiti della loro ricerca artistica, che trae ispirazione tendenzialmente dalla cultura austro-tedesca del Novecento, propongono una rassegna tematicamente unitaria e coerente con la sede espositiva prescelta.

Enzo Mari, maestro del frottage e interessato da sempre a un processo di evoluzione sul piano linguistico, compone delle superfici raffinate e modulate e mazzette, che riprendono le sembianze umane, traducendone il significato in immagini senza tempo. Claudio Nevyl, attivo oggi in provincia di Belluno, ripropone la figura umana in accurati oli su tela, in cui l'importante dato luminoso scaturisce dalle insistenti intersezioni della linea. L'analisi segnica di

frammenti di pelle e di alcune parti del corpo esaspera la rappresentazione, molto vicina ai modi dell'espressionismo tedesco più marcato.

Tarcisio Postogna, attivo nella nostra città e a Santa Fè in Argentina, propone una serie di opere realizzate a olio magro su tela. Memore anche della lezione dei maestri quattrocenteschi, nel comporre il dato figurativo l'artista associa una personale e intensa interpretazione del lessico espressionista alla precisione e, al silenzio latente, un'estrinsecazione oggettiva della realtà.

Mari Pepu, pittrice, incisore e illustratrice, disegna bagliori di luce nei fondi marini, negli orizzonti e nelle superfici d'acqua, seguendo il filo di un gioco cromatico coerente e sognante al tempo stesso. In particolare, appare risolto con grande maestria e ispirazione poetica il quadro intitolato «La sera».

Marianna Accerboni

Il coro «Giulio Viozzi» dell'Università delle Libertà è diretto dal maestro Claudio Macchi, si esibirà al Club Primo Rovis della Pro Seneclite (via Ginnastica 47) venerdì alle 16.30. Il complesso a voci miste, nato nel 1998, fa parte dei corsi annuali dell'Università con lo scopo di educare alla musica corale. Il repertorio è quello del canto popolare, integrato dalla polifonia classica sacra e profana come materia propedeutica. Il direttore è figlio del maestro Mario Macchi da cui ha ereditato la passione per la coralità militando in diverse formazioni, dirigendo i cori «Vecio Montasio» e «Alpi Giulie», trascrivendo e componendo musiche.

Il programma comprenderà brani popolari, tramandati oralmente, di particolare interesse: nella prima parte «Vien sul balcon» (una serenata trascritta da Catalan), «Sotto il ponte de le legna» (motivo diffuso in molte regioni), «L'anello che t'ho dato» (canto dei marinai marchigiani che sostavano nel Canale), «La posta de Treviso», nata all'epoca delle diligenze ecc. Nella seconda parte verrà presentato un collage di quadretti triestini intitolato «Trieste '800», da «La biondina se ritira» a «Bionda petenite» (canti d'amore), da «Giovannin de l'istituto», dedicato all'asinello della pia casa dei Poveri, alla nota ninna-nanna «Fa la nana Gigin» e alla celeberrima «Le mule de S. Giacomo», satira boccesca sulle donne.

l.b.

CAI

Gite previste per domenica dall'Alpina delle Giulie e dalla XXX Ottobre

Lago di Bohinj e Sauris di Sopra

● La Società Alpina delle Giulie propone domenica la salita del monte Pršivec (1761 m) da Stara Fuzina (lago di Bohinj - 546 m), per i rifugi Kosijev na Vogarju e Planini pri Jezeru. L'itinerario conduce dal lago di Bohinj al sovrastante «belvedere».

L'altipiano meta dell'escursione, caro a Julius Kugy, si presenterà nel periodo paesaggisticamente migliore, grazie alla fioritura di specie endemiche che in questa stagione raggiunge il suo apice per quantità e colore. Attraverso alpeggi e boschi pittoreschi si raggiungerà l'ampia e panoramica cima del monte Pršivec, passando prima per il rifugio Planinski Dom Vogar, poi per il piccolo lago verde smeraldo e il rifugio Koca na Planini pri Jezeru.

Escursione guidata da Romeo Marsich. Partenza con pullman ore 6.15. Rientro ore 21. Informazioni, programma e iscrizioni a Trieste in via Donata 2 (tel. 040-369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

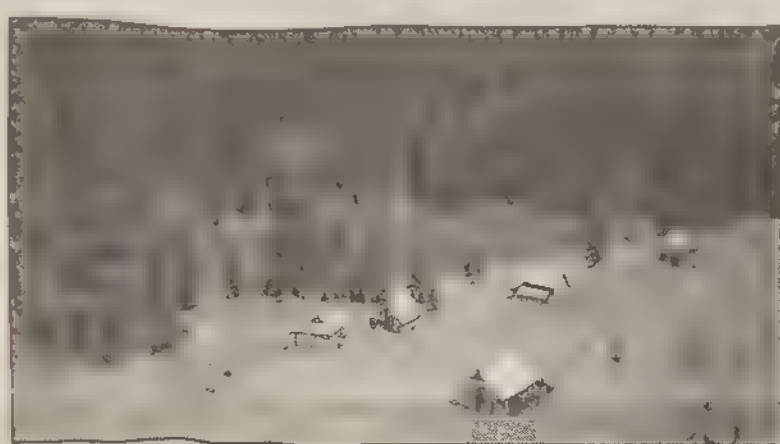
● La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica una traversata da Forni di Sopra (800 m) a Sauris di Sopra (1398 m), un percorso che supera la dorsale che divide la valle del Tagliamento montano da quella del torrente Lumiei.

Ed ecco il percorso: inizierà dalla località Vico, primo nucleo di Forni, per imboccare il sentiero 209, che sale lungo il fianco del

monte Lagna e punta alla casera Tragonia (1760 m). Il tracciato si snoda, comodo, nel fitto bosco. A quota 1500 la vista si apre sulla valle di Forni da una parte e verso la val di Laur e il monte Tiarnin dall'altra.

Dalla casera Tragonia, con dei saliscendi, si giungerà alla forcella della Croce (1973 m) dove il panorama si apre maestoso sulla vallata di Sauris, con il suo lago artificiale, divenuto elemento caratteristico di questo paesaggio.

Sosta per il pranzo al sacco, poi si scenderà alla casera Mediana (1661 m). Sempre seguendo il 209 si arriverà al torrente Lumiei e da qui, in salita, alle case di Sauris di Sopra. Partenza alle 6.30. Capogita: Roberto Barresi. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040-3474534, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito: www.caixxxottobre.it.



Il Planini Jezero salendo il monte Pršivec. (Marsich)

Il Petrarca svetta ancora al «Certamen latinum»



La prima classificata Frederica Daniele, del «Petrarca».

Brillante epilogo ha registrato anche quest'anno il «Certamen latinum» (giunto alla terza edizione), l'iniziativa promossa dal Rotary Club Trieste Nord, presieduto da Luciano Luciani, rivolta agli studenti delle scuole locali dove il latino è materia d'insegnamento.

Sessanta gli studenti che hanno aderito alla prova, una traduzione dal latino all'italiano, il brano «E meglio affrontare rovesci lottando per la libertà che rinunciare a intraprendere la battaglia» di Sallustio, sorteggiato tra i tre proposti. Dalla valutazione della commissione giudicatrice, composta dai professori Adriano De Vecchi, Chiara Colautti e Oliva Quasimodo, dieci sono risultati i migliori elaborati. Ai primi tre classificati sono andati premi in denaro, messi a disposizione dal club: a Frederica Daniele del liceo Petrarca, prima classificata, 600 euro, alla seconda classificata, Maria Stella Chiaruttini del liceo Oberdan, 400 euro, a Caterina Benedetti, terza classificata del liceo Petrarca, 200 euro. Agli studenti classificati tra il IV e il X posto sono state assegnate menzioni di merito. Anche quest'anno il liceo Petrarca è risultato vincitore, quale primo classificato tra le scuole, della targa di riconoscimento che verrà ufficialmente consegnata al preside dell'istituto, prof. Adriano De Vecchi, nel corso di una prossima conviviale del Club.

Fulvia Costantinides

SORDITÀ. L'APPARECCHIO IMPERMEABILE
La protesi acustica a prova di... SPIA

A Genova l'Azienda Linear «sforna» la prima micro protesi impermeabile per sordità profonde grazie alla continua ricerca portata avanti con l'università e il Cnr di Genova. E alla stessa tecnologia dei microfoni in dotazione agli incursori della Marina Usa. La piccola apparecchiatura «invisibile» si chiama «Audiente IV impermeabile», e racchiude i suoi segreti nel software del «digital signal processor» (dsp): sofisticati e delicati processori specializzati nell'elaborazione di segnali acustici.

E' resistente all'umidità, utilizzabile in piscina e al mare fino a una profondità di un metro: sott'acqua può funzionare con pile d'argento. La società hi-tech di piazza della Vittoria è nata nel 1986 da un gruppo di ricercatori universitari



genovesi. Adesso è guidata dall'amministratore delegato Lucio Racca, che dirige 30 collaboratori anche a Milano, Bologna, Roma.

Soprattutto ingegneri dei settori elettronica e telecomunicazioni, periti elettronici, odontotecnici. Ai quali si rivolgono per problemi di udito giornalmente politici, finanziari, attori, ma anche tanta gente comune.

«Soprattutto siamo specializzati - spiega l'amministratore delegato Lucio Racca - per la sordità infantile. «Linear» è al top internazionale perché investe in ricerca oltre il 10% del fatturato annuo. L'azienda ha istituito la borsa di studio triennale per un dottorato di ricerca al dipartimento di Biofisica ed elettronica della facoltà d'Ingegneria di Genova,

incentrata sullo studio di sistemi multimicrofono per il miglioramento del rapporto segnale-rumore». «Inoltre - prosegue Racca - si collabora con l'Istituto di Cibernetica e Biofisica del Centro Nazionale Ricerche del capoluogo ligure per lo sviluppo di algoritmi di elaborazione digitale dei segnali acustici al fine di migliorare il rapporto segnale-rumore utilizzando un digital signal processing. Curiosità: i circuiti digitali di quarta generazione Linear sono stati scelti dal Team Prada per il sistema di comunicazione a bordo della barca Luna Rossa in regata, e da diverse équipe di guardie del corpo per la sicurezza di vip».

Maurizio Monero
articolo tratto da
«IL SECOLO XIX»

MAICO TI INVITA A TRIESTE IN VIA NORDIO, 6/D

VENERDÌ 6, GIUGNO 2003 dalle 9,30 alle 19,30

PER PROVARE L'APPARECCHIO IMPERMEABILE IV° GENERAZIONE
CON L'ESCLUSIVO INTERVENTO ARCHITETTO LUCA RACCA

per appuntamento tel. al 040 370925 o chiamare gratuitamente 800-322229

INVIATO

GIOVEDÌ 5 GIUGNO 2003
ALLE ORE 11.30
PRESSO LA
SALA ROSSA
DELLA
CAMERA DI COMMERCIO
GENTILMENTE CONCESSA

CON.GA.FI. TRIESTE
COMMERCIO TURISMO SERVIZI

ORGANIZZA UNA CONFERENZA
STAMPA
IN OCCASIONE
DELLA PRESENTAZIONE DEL
LIBRO BIANCO
DEL COMMERCIO:

UNA DETTAGLIATA ANALISI
DEL COMPARTO
COMMERCIALE
DI IERI
DI OGGI
E SOPRATTUTTO
DI DOMANI

Vi aspetto numerosi
Beniamino Nebile

CON.GA.FI.
COMMERCIO TRIESTI

Un ruolo secondario

A settembre 2002 è stata pubblicata una mia lettera dedicata a un concorso per dirigente al Comune di Trieste. Concorso che fu bandito in agosto ma che non si è svolto. Nel frattempo, chi scrive, triestino che desiderava tornare a lavorare nella sua città, ha recentemente superato un altro concorso in Lombardia.

È con una certa amarezza che racconto tutto questo, e con la netta sensazione che la città, e la stessa regione, vista l'assenza di selezioni pubbliche per dirigenti, resti fortemente ancorata a una concezione dell'azione di governo che, oramai, dovrebbe essere superata, come conseguenza della necessità di distinguere il piano della responsabilità politica da quella tecnica, nonché del bisogno che i progetti vengano seguiti, per studi compiuti e professionalità acquisite, da chi si occupa stabilmente di ciò, fuori da improvvisazioni e dichiarazioni di: «Faremo».

Se posso dire, mi sembra che la «politica delle chiacchiere» a Trieste, come la chiama con surreale ironia l'ex assessore regionale Franco Franzutti nella sua pubblicità elettorale, dipenda anche da questo e da ciò derivi una diffusa incapacità di decidere.

La città si candida all'Expo 2008 ma, senza forti iniezioni di managerialità e senza la messa in cantiere di azioni concrete, da parte di chi ha responsabilità politiche, per evitare l'emigrazione delle risorse umane, continuerà a occupare un ruolo di secondo piano se messa al confronto con altre realtà territoriali che, da anni, lavorano sullo sviluppo locale.

Walter Benich
Milano

Coordinamento mancato

Vorrei chiedere al Comune di Trieste (assessorato lavori pubblici?) se esiste una programmazione per gli interventi da eseguire sulle pubbliche vie, per esempio: in via San Pasquale in aprile viene ridipinta la segnaletica orizzontale, ai primi di maggio, sempre in via San Pasquale, viene rifatto il manto stradale, ovviamente-

LA POLEMICA

Pareri contrastanti dei lettori sull'opera che dovrebbe rivoluzionare la viabilità

«Il bucone? E' stato un atto di coraggio»

È la prima volta che mi rivolgo alle Segnalazioni, infatti dopo aver visto tante lettere con lo stesso argomento (il bucone) mi sento anch'io di dire la mia, premendo che non sono una geologa, non sono una progettista e nemmeno una studiosa dei traffici, al contrario di tutti quelli che mi hanno preceduto e che sono ostili a tale progetto.

Credo infatti che a Trieste sia ormai difficile trovare un impiegato, un commerciante, un artigiano, un insegnante o un infermiere ma soltanto tecnici e studiosi del territorio. Scherzi a parte, reputo sia più sensato pensare che non ci sia in città qualcuno in grado con i fatti e con tesi scientifiche di replicare all'equipe universitaria del prof. Camus per il progetto delle gallerie, circa i vari problemi geologici, esecutivi, dei volumi di traffico e sull'impatto ambientale. Ritengo e spero pertanto che questi fattori siano stati adeguatamente valutati e che, al di fuori di chi disgraziatamente si trova ad abitare nelle estreme vicinanze degli ingressi (per i quali auspico dei copiosi risarcimenti), il resto della cittadinanza ne avrà solo dei vantaggi.

A tal proposito vorrei citare un'altra realizzazione abbastanza contrastata, il centro commerciale «Torre d'Europa», senza entrare nel merito dei risvolti economici, sicuramente per



chi abita a ridosso i disagi sono tangibili, ma è sufficiente spostarsi pochi metri più in là per riscontrare quanti servizi siano offerti ai cittadini e quanti vantaggi ne ricavano.

Non vorrei che queste proteste, sicuramente spontanee, siano state strumentalizzate ad arte da certa opposizione, con il fine di stroncare la campagna elettorale dell'assessore Franzutti. Io, al contrario, plaudo al coraggio di quest'uomo e mi auguro che il suo progetto diventi realtà, contribuendo a migliorare il traffico a Trieste.

Maria Luisa Novacco

Indirizzo «sbagliato»

Il 15 maggio ricevo, tramite posta, una lettera fotoco-

piata in cui mi si informa che la richiesta di sospensione per avere il tempo di vedere i piani per il «bucone» non può essere accolta perché inviata all'indirizzo sbagliato. Firmato ingegner Paolo Cartagine, direttore del servizio.

Il direttore regionale, dottor Vittorio Zolli, nell'avviso di «Avviso di procedura» aveva dato come indirizzo a cui far pervenire le proprie istanze, pare, osservazioni, gli uffici della Regione di via Giulia 75/1.

Il progetto - un'unica copia cartacea - era visibile solo 4 ore al giorno. Solo i giorni lavorativi. Io non ho fatto in tempo, assieme a migliaia di altre persone. Ora chiedo: se quello era

il posto sbagliato, perché hanno accettato le migliaia di istanze timbrando pure la copia della raccomandata a mano?

Alle prime richieste arrivate in Regione, non sarebbe stato più semplice, corretto e professionale, avvertire i cittadini a mezzo stampa o anche solo un cartello nell'atrio, dell'equivoco che si stava formando, dando agli interessati l'indirizzo giusto e modo e tempo per far adeguatamente pervenire le proprie osservazioni?

Io non ho visto il progetto, il diritto a presentare il mio parere è scaduto e la Regione me lo dice con 10 giorni di ritardo, usando i miei soldi per comperare il francobollo.

Francesco Paliaga

dale, anche perché le macchine che escono da via Boveto e imboccano viale Miramare dirette fuori città, normalmente non si fermano davanti al contemporeaneo transito dei pedoni, obbligando questi ultimi a cedere la precedenza.

Se il semaforo dura 8 secondi è impossibile raggiungere il marciapiedi opposto.

Annalisa Furlan

Una persona indimenticabile

La sua presenza è sempre viva, voglio con questo scritto ricordare Menotti Birola, una persona che è stata unica nella mia vita e in chi lo conosceva e lo apprezzava per le sue buone qualità. Quale migliore modo per ricordare un grande artista scomparso, parlando delle sue opere.

Un uomo che si è sempre dimostrato sensibile in tutte le situazioni e che aveva una personalità artistica completa e la capacità di amare.

La sua Trieste che ha sempre amato, e come amante delle tradizioni del vino, creava nelle sue ceramiche delle meravigliose cantine.

Innumerevoli le sue idee e progetti da realizzare, ancora oggi trovo fra le sue carte delle bozze e disegni con la scritta idea idea, purtroppo non realizzate per la sua prematura scomparsa. Era sinceramente innamorato dei suoi bassorilievi e orgoglioso quando qualcuno gli chiedeva quando riusciva a creare questi suoi capolavori con della semplice argilla. Gli unici suoi collaboratori erano due gatti siamesi, che lui adorava, che controllavano uno sulla schiena e l'altro sulle gambe il lavoro che svolgeva.

Nora Birola

Non è stata avvertita

Avevo il marito nel reparto di rianimazione di Cattinara e un giorno della scorsa settimana me l'hanno trasferito nel reparto di rianimazione del Maggiore e non hanno avuto la cortesia

IL CASO

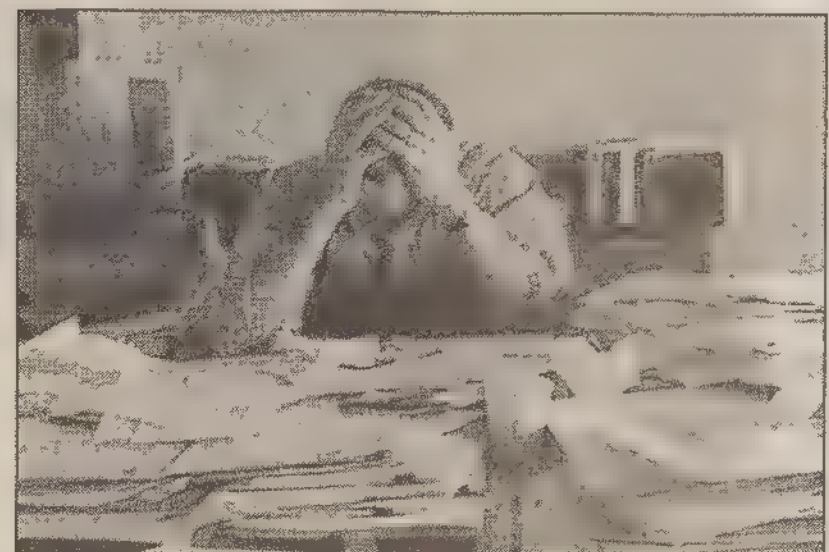
«Le tasse sono diminuite, ma penso d'averci rimesso»

È noto che la statistica è quella scienza per la quale, se uno mangia un pollo e l'altro niente, in media hanno mangiato mezzo pollo ciascuno; se poi chi ha mangiato un pollo non mangia due, la media sale, sale il benessere generale e sale la consolazione di chi il pollo non l'ha visto.

Gli ultimi dati statistici rivelano che la pressione fiscale, in Italia, è diminuita dello 0,5%. Allietato dalla buona notizia ho fatto un calcolo per vedere quanto ho guadagnato: nel mese di novembre 2002 le trattenute fiscali a mio carico erano di euro 252,26 (Irpef 236,95, add. reg. Irpef 15,31), in marzo 2003 sono salite a euro 263,31 (Irpef 244,08, add. reg. 15,74, add. com. 3,49), con un aumento del 4,36%; nello stesso mese di marzo mi sono stati versati 24 euro in più, rispetto novembre 2002, con un aumento del 1,95%, quale adeguamento per un'inflazione ufficiale del 2,5%.

A questo punto penso di averci rimesso e di far parte di coloro che, del pollo, hanno avuto solo le piume.

Luigi Caisutti



A volte le statistiche non fotografano l'effettiva realtà.

nemmeno di telefonare alla moglie, avendo il numero di telefono e conoscendo la gravità del malato.

Maria Humar

Percorso da cross

Complimenti a tutte le imprese che hanno trasformato via Caboto in un perfetto percorso da cross. Ordinerò un fuoristrada per andare al lavoro (con il contributo del Comune).

Claudio Vetta
Muggia



Maria, 80 anni

Maria ha 80 anni. Auguri di cuore da figlie, generi, nipoti e pronipoti.

50 ANNI FA

4 giugno 1953

● Si avvisa che domani sera avrà luogo al Circo Palmieri la «Serata Enal», che darà diritto a uno sconto del 30 per cento sul prezzo d'ingresso ai soci dell'Ente di assistenza ai lavoratori. Innalzato il tendone in via S. Marco, il Palmieri è un circo in un certo senso

anomalo, in quanto non ha animali, a parte due scimpanzé in sostituzione dei clown.

● Nella sala Tartini g.e. al Circolo giovanile ebraico, un pubblico prodigo di consensi ha seguito recentemente il concerto della giovane pianista Anna Fedora Rossi.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE C.M.T.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

MANSARDA (giardino pubblico), 70 mq stanzette con accattivante sopralcino in soggiorno. **RA A** Geom. MARCOLIN 040/366901

S. GIACOMO simpaticissimo: cucina abitabile, camerone, atri e bagno. 40 mq solo € 38.500. Geom. MARCOLIN 040/366901

SEMICENTRO bellissimo ultimo piano 75 mq più panoramico, terrazza sopraelevata. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA MOLINO A VENTO, tinello con lato cottura, soggiorno, stanza, bagno-wc. Arredato, ottimo investimento. **RA E** Geom. GERZEL 040/310990

ZONA ROSETTI, in bella casa d'epoca con ascensore, salone, matrimoniale, cucinona con poggolo, guardaroba-ripostiglio, doppi servizi, cantina, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI 040/382191

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

PIETÀ GATTERI, ristrutturato: soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, balcone, il p. € 105.000,00 **RA PIZZARELLO** 040/766676

V. GIULIA, il p.: soggiorno poggolo, 2 stanze, cucina, bagno-wc, ripostiglio, ottime condizioni, € 140.000,00 **RA PIZZARELLO** 040/766676

PARIN-FOSCOLO 90 mq, IV p.: ampio soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, wc, poggolo, cantina, possibilità stanzetta, € 105.000,00 **RA PIZZARELLO** 040/766676

IN BUONE CONDIZIONI, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, Palazzetto, € 84.000,00 **RA CENTROSERVIZI** 040/382191

SERVOLA, 2° piano, recente, perfetto, soggiorno, 2 matrimoniali, cucina abitabile, bagno, 2 verande, cantina, posto auto scoperto, € 85.500,00 CENTROSERVIZI 040/382191

MADONNINA ultimo piano mansardato da ristrutturare cucina stanza stanzetta bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174

MANSARDA (CITTAVECCHIA) vero gioiello adatto persone non convenzionali. 70 mq sfiziosoamente unici e rari. Sopralcino, abbaini, finestre, gustosa vista e eccezionale luminosità. Primo ingresso. **VE RA L** Geom. MARCOLIN 040/366901

VIALE XX SETTEMBRE. Splendido ultimo piano, ascensore! 135 mq luminosissimi, aperti, salone d'angolo, caminetto. Molto affascinante! **RA A RA L** Geom. MARCOLIN 040/366901

VECELLIO in ottimo condominio, tinello con cottura, camera, cameretta, doccia/wc, ripostiglio. 60 mq discreti. Solo € 65.000 **RA** Geom. MARCOLIN 040/366901

LEOPARDI (viale Miramare/Roiano) 6° piano: cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, salone, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggoli. rarissimo! **MA L RC** Geom. MARCOLIN 040/366901

SEMICENTRALE, 7° piano, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, terrazzino. Box auto. Nel verde, rilassante e vista aperta. **RA MA P** Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA GIULIA: bella cucina, soggiorno grande, camera, cameretta, servizi e poggoli. 95 mq belli, rifiniti e comodi. € 165.000 **RA A** Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA PAM V.le Campi Elisi paraggi vendesi primingressi in stabile soleggiato vista aperta 2 stanze soggiorno cucina abitabile bagno poggolo **RA A P** GRATTACIELO 040/635583

ZONA GIORNO TRE E PIÙ STANZE

VIALE appartamento perfetto 235 mq circa più soffitta, ascensore termoa autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA RESIDENZIALE palazzina recente, panoramico appartamento 238 mq su due livelli con giardino proprio, ampio box, ottimamente rifinito. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174

Adiacenze piazzetta SCORCOLA in palazzina semirecente, appartamento di 180 mq circa, più ampia terrazza e giardino. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA GINNASTICA (inizio), appartamento con doppio ingresso, corridoio, cucina, 7 stanze, servizi separati, terrazzino. Prezzo interessante. **RA A RA L** Geom. GERZEL 040/310990

MANSARDA centrale, elegante, sfiziosa ma tradizionale: soffitti alti, finestre dimensioni normali. Cucina, salone, 3 camere, 2 bagni. 125 mq eccezionalmente luminosi e tranquilli. Vista "bosco"! Condominio e interni completamente ristrutturati. **RA A RA L** Geom. MARCOLIN 040/366901

SOFFITTONA grezza centralissima, stabile prestigioso. Realizzo + mansarda! Adatto imprenditori o artisti. **RA A** Geom. MARCOLIN 040/366901

ADIACENZE TRIBUNALE: atrio, sala, 6 stanze, cucina, 2 bagni, ultimo piano € 275.000,00. **RA A PIZZARELLO** 040/766676

VOLONTARI GIULIANI adiacenze, 120 mq: soggiorno e cucina, 3 stanze, 2 bagni, ripostiglio e cantina, € 160.000,00 **RA L** PIZZARELLO 040/766676

P.ZA SCORCOLA adiacenze, tranquillo, vista sul verde, su 2 livelli, 2 ingressi, posto macchina, possibilità 2 alloggi. Prezzo impegnativo. **M RC P A L** PIZZARELLO 040/766676

PERFETTO luminoso ampia metratura, vista verde, v. Rossetti, atri, salone, 3 matrimoniali, grande cucina, servizi, cantina, riscaldamento autonomo, bella casa d'epoca. € 150.000. CENTROSERVIZI 040/382191

VILLE/CASETTE

PARTICOLARISSIMA VILLA, ottima posizione totale vista golfo, su 2 livelli + taverna, porticati, ampio giardino, posti auto. CENTROSERVIZI 040/382191

COMMERCIALE ALTA, casetta rimodernata, su 2 p., possibilità ampliamento, giardino 370 mq, box auto. **RA E V** PIZZARELLO 040/766676

COLLE SAN GIUSTO bella panoramica casa unifamiliare disposta su tre livelli come primingressi, con giardino. Informazioni riservate. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040/630174

NOGHERE casetta indipendente recentemente ristrutturata, cucina tinello salotto tre stanze tre bagni ripostiglio, giardino circa 600 mq con posti auto. QUADRIFOGLIO 040/630174

CERVIGNANO DEL FRIULI, prestigiosa villa, ottime rifiniture, ampio giardino, box. Geom. GERZEL 040/310990

DARSELLA S. BARTOLOMEO (Muggia), villa indipendente su 2 livelli, panoramici, vista mare; box, taverna, portico, ampio giardino. Geom. GERZEL 040/310990

OPICINA, villa indipendente con ampio giardino; prezzo importante. Trattative riservate. Geom. GERZEL 040/310990

OPICINA, bella CASETTA nel borgo antico. Totale 200 mq su 2 livelli. Molto carina e inserita in cortile veramente caratteristico. Box e posto macchina. **RA P** Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA vendesi recente villetta indipendente su 2 livelli vista mare composta: saloncino matrimoniale 2 stanze singole bagno cucina abitabile grande terrazza, taverna con caminetto 2 stanzette bagno cucina box giardino. GRATTACIELO 040/635583

LOCALI/AZIENDE MAGAZZINI/BOX

BOX PIAZZA V. VENETO: ULTIME DISPONIBILITÀ! INFORMAZIONI PRESSO IL QUADRIFOGLIO Agenzia delegata CMT 040/630174

LOCALI D'AFFARI varie dimensioni e diverse zone in affitto a partire da € 200,00. PIZZARELLO 040/766676

BAR - TABACCHI - LOTTO zona Stadio cedesi attività in ottima posizione. € 180.000,00. PIZZARELLO 040/766676

OSTERIA con cucina, adiacenze v. Carducci, posizione centralissima, 40 mq servizio interno, contratto locazione nuovo, cedesi attività. PIZZARELLO 040/766676

GIOIELLERIA centralissima, posizione unica, elegante locale 34 mq + 34 mq magazzino/laboratorio. Ottimo canone locazione. Cedesi attività. PIZZARELLO 040/766676

VITTORIO VENETO, vendesi box auto perennali, consegna autunno 2003. QUADRIFOGLIO 040/630174

500 MQ NEGOZIO! Vendesi! Nuova edificazione sita in snodo stradale primario accesso a Trieste. Visibilissimo! Parcheggio proprio! Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR MUGGIA, ottima posizione passaggio. Tavoli esterni. Adattissimo 1/2 persone di nariche. Geom. MARCOLIN 040/366901

BARETTO piccolo ottima zona commerciale. Perfetto per conduzione familiare. Occasionale! Geom. MARCOLIN 040/366901

AFFITTI

APPARTAMENTI, vuoti o arredati, varie dimensioni e diverse zone a partire da € 300,00. PIZZARELLO 040/766676

UFFICI: v. S. Nicolò 85 mq, 110 mq, ed altre posizioni centrali, varie soluzioni. PIZZARELLO 040/766676

CENTRO disponibilità di uffici 3/4/5 stanze anche in multistudio. QUADRIFOGLIO 040/630174

IN ZONE CENTRALI affittati box e posti macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174

SEVERO recente arredato salone cucina 2 stanze stanzino servizi terrazza. QUADRIFOGLIO 040/630174

SPLENDIDO, centrale, arredato.

IL TUO IMMOBILE? Fatti sentire!

Per vendere casa in tutta tranquillità!

COME LEGGERE GLI ANNUNCI

RA = riscaldamento autonomo **A** = ascensore **M** = stabile moderno **L** = luminoso **RC** = riscaldamento centralizzato **E** = stabile d'epoca **V** = vista panoramica **P** = parcheggio

CULTURA & SPETTACOLI

MODA Si intitola «Lo stupore della forma» la mostra dedicata allo stilista e allestita a Villa Panza di Biumo

Capucci: un abito può contenere l'oceano

Geometrie reali e avveniristiche incontrano le suggestioni della Natura

VARESE «Roberto Capucci: lo stupore della forma». È stupore, felice, genera questa mostra straordinaria allestita per conto del Fai con il supporto di Deutsche Bank in Villa Panza di Biumo, fino al 21 settembre.

Capucci uguale alta moda, abiti. E abiti, in numero di 80, sono esposti. Ma quali abiti? Il sottotitolo che parla di «abiti-sculture» mette sulla buona strada.

Basterebbe fermarsi su una delle opere. Si chiama «L'oceano, il futuro dei mari» e fu creata per l'Expo di Lisbona del 1998. Cinque sarte vi lavorarono durante cinque mesi. Usarono 120 metri di seta plissettata di 27 diverse tonalità di blu. E come la spuma del mare, ma sarebbe inesatto parlare di lievitazione. Quando, infatti, un Oceano è lieve? Piuttosto: trionfo della forza della natura. E con la forza, la

bellezza. Sono le caratteristiche ricorrenti delle creazioni di Capucci, il quale ammette di avere nella Natura la sua più grande fonte di ispirazione («Posso stare ore a guardare un fiore, una foglia. Poi so che sarò capace di creare qualcosa di nuovo»).

Il caso vuole che «L'Oceano» non sia mai stato indossato. Il sogno rimane incontaminato. Ma anche tutti gli altri abiti hanno una struttura architettonica o scultorea o immaginifica - o tutte queste cose insieme - di una compiutezza che prevarica qualsiasi altra finalità. L'eventuale indossatrice deve sapere che non sarà mai lei la protagonista.

Eppure Capucci lavora e ha lavorato anche «su commissione». La sua preferita fu sempre Silvana Mangano. Alga, perfetta, era la ninfa Egeria ideale per le



Un abito di Capucci fotografato da «Vogue Italia» nel 1981 e un vestito in taffetas plissé.



creazioni fantasiose del sarto romano. Nel mondo della lirica, è Raina Kabaiwanska, dalla statuarica figura, la storica indossatrice di Capucci. Attualmente - chi l'avrebbe detto - una delle clienti più affezionate

è Rita Levi Montalcini che allo stilista, creatore del mitico «tailleur nero» indossato da lei alla cerimonia della consegna del Premio Nobel, ha riconosciuto anche il merito di «averla fatta finalmente diventare donna».

L'augusta scienziata ultranovantenne non si ferma lì: per ogni evento pubblico chiede un abito nuovo e quando lo stesso Capucci le fa notare che il suo guardaroba possiede già qualche modello che potrebbe

adattarsi alla circostanza (la Montalcini ne ha già comperati 47), lei risponde a sorpresa: «Ma me lo hanno già visto!».

Lui, un omino gentile dal viso da putto cui i capelli ora candidissimi cercano invano di recare la prova dei suoi 72 anni - da lui molto dichiarati e da nessuno creduti - non ha mai abdicato al suo stile, sin dal 1950, anno di apertura del primo atelier: a Roma, via Sistina.

Geometrie reali o avveniristiche, organze apprettate, plissé a corolla double-face, maniche a soffietto, armature di taffetas multicolori, ramages ricamati sovrapposti, strutture rigide come armature, improbabili metamorfosi... il sogno non ha confini.

Lo stupore di questa mostra - documentata dallo splendido catalogo Skira a cura di Franca Sozzani e Gianluca Bauzani, che ha anche firmato il sapiente allestimento della rassegna - serba un'altra magia: la



Roberto Capucci nel suo atelier: la foto è del 1950.

combinazione opera-ambiente.

La celebre Villa settecentesca divenuta sede della raccolta d'arte contemporanea di Giuseppe Panza di Biumo - e da lui donata al Fai - costituisce, infatti, il guscio ideale per la creatività di Capucci. Se la variopinta sfilata di manichini nelle Seuderie crea allegria e felicità (quanta gioia di vi-

vere nella travolgente esplosione di colori e linee), i pezzi unici sistemati nelle pedane superiori, superbi come monumenti classici, affiancati alle essenziali opere contemporanee della collezione Panza, danno emozioni indimenticabili. Neppure un distensivo passaggio lungo i viali nel regale parco della proprietà le farà decantare.

Carla Maria Casanova

Un'esposizione a Palazzo Pitti e un catalogo pubblicato dalla Editrice Sillabe dedicati a Thayah e Ram

E con la tuta prese forma la rivoluzione futurista

La straordinaria invenzione di Ernesto Michahelles che entusiasmò anche Giacomo Balla



Ernesto Michahelles-Thayah con una delle sue tute.

FIRENZE Funzionale, disinvolta, economica. Fa risparmiare tessuto, lavoro e soprattutto tempo. Nell'estate 1920 è considerata l'abito più audace, nato per i meno abbienti e subito adottato da frotte di aristocratici affamati di eccentricità. E' una semplice ma straordinaria invenzione, che rompe

una volta per tutte con l'abito «passatista epidermico scolorito funebre decadente noioso antichistico», come scrive Giacomo Balla nella nuova estetica del vestire futurista.

Grande rivoluzione, la tuta. Per lei, il suo geniale inventore, l'artista fiorentino Thayah, al secolo Ernesto

Michahelles, crea un arguto neologismo. In un volantino allegato al debuttante «abito universale», si legge: «tuta» la stoffa viene utilizzata, dunque c'è economia di tessuto; è una combinazione tuta d'un pezzo col minimo di cuciture, dunque economia di fattura; veste tutta la persona..., dunque economia di tempo; fra poche settimane tutta la gente sarà in tuta e la maggior comodità, il senso di benessere, la completa libertà di movimento, darà a chi la indossa un senso di effettivo risparmio d'energia. La consonante perduta si ritrova nella forma stessa della tuta che ha appunto la forma di una T.

Con la tuta, inizia l'avventura di Thayah nel campo della moda. Figlio primogenito di una famiglia cosmopolita di intellettuali - la madre angloamericana, il padre tedesco naturalizzato svizzero - Michahelles entra giovanissimo in contatto con i futuristi fiorentini, quindi, trasfe-

rito a Parigi, con l'ambiente dell'avanguardia e con la celebre maison di moda di Madeleine Vionnet, per cui lavorerà a lungo, in esclusiva, come disegnatore. Nel 1919 è di nuovo a Firenze, dove col fratello minore Ruggero, in arte Ram, elabora i primi disegni e studi per la tuta, che lancia attraverso il quotidiano «La Nazione», con tanto di cartamodello in carta velina al modico prezzo aggiuntivo di 50 centesimi. In questo periodo crea anche il suo pseudonimo bifronte, il palindromo TAIAT, tutto a caratteri maiuscoli, poi convertito in THAYAH.

Nel giugno 1920 fa caldo e Michahelles ha un'intuizione. I tessuti costano cari e il movimento della folla è «grigio», opaco. L'artista è sicuro che il colore possa portare una ventata di ottimismo in chi lo indossa e in chi lo guarda sugli altri. «Un giorno», scrive - passando in Orsanmichele, vidi in una vetrina dei tessuti di cotone e di ca-

napa a colori vivaci e a poco prezzo. Presi alcuni campioni e mi misi al lavoro».

La Galleria del costume di Palazzo Pitti ha acquistato, due anni fa, i disegni per la tuta di Thayah e Ram e i disegni a tempera e modelli per tessuti di entrambi i fratelli. E a queste acquisizioni ha dedicato di recente una preziosa mostra, corredata da un catalogo, «Per il sole e contro il sole» (pagg. 111, Editrice Sillabe, euro 25), in cui Giovanna Uzani ripercorre le tappe fondamentali della personalità di Thayah e i tasselli della sua frenetica attività, con un'attenzione particolare ai rapporti con le correnti delle avanguardie e con il mondo della moda e dell'artigianato.

In quell'estate 1920, dunque, l'abito a linee rette, che costa meno di cinquanta lire, conquista centinaia di persone. Nato in polemica con il caro-prezzi delle stoffe, all'indomani della Prima

guerra mondiale, diventa la divisa di gala nelle serate dell'aristocrazia fiorentina. La marchesa Nannina Fossi Rucellai, organizza, nel palazzo di famiglia, una festa rigorosamente in tuta. In tuta vestono un'eccezionale come la marchesa Luisa Casati, l'attrice Lydia Borelli, donna Franca Florio.

Per questa disinvoltata mise, però, ci vuole anche la calzatura adatta. Ecco allora che Thayah disegna due prototipi di sandali che avranno, nel tempo, un'immensa fortuna: sono i «Sandali di Firenze» e i «Sandali di Forte dei Marmi». I primi, con i celebri «occhi» ovali, chiamati anche «a giglio» e indossati da generazioni di bambini italiani, nascono come calzatura maschile eversiva e spregiudicata e sono sfoggiati dal loro stesso creatore senza calze.

La tuta rifiuta altezze e ammenicoli. Per le ortodosse «tutiste», Thayah elabora un vero e proprio codice: abolire tutto ciò che è vana este-

riorità, cercare nella massima semplicità la vera bellezza, avere il coraggio di rinunciare ai tacchi alti.

L'avventura creativa di Ernesto Michahelles continua a lungo, prima con la collaborazione con la maison Vionnet a Parigi, per cui disegna abiti e complementi d'arredo, poi con le tavole per la rivista parigina «Gazette du Bon Ton». Nel '28 è scelto dal Gruppo nazionale fascista della Paglia come disegnatore di nuovi modelli di cappelli e ne realizza anche il manifesto pubblicitario (di cui il titolo del catalogo «Per il sole contro il sole»). Molte le sue partecipazioni a esposizioni internazionali di arti decorative, a mostre di scultura e pittura con artisti futuristi, fino all'invito alla Biennale d'arte di Venezia nel '32. Nello stesso anno, insieme al fratello Ram, compila il «Manifesto per la trasformazione dell'abito maschile, condannando a morte «orpelli, giarrettiere, gemelli, filze di bottoni, cinturini e

bretelle... e tutti gli altri «simboli di schiavitù che impediscono la regolare circolazione del sangue e la libertà del movimento».

Un anno dopo, la regina Elena inaugura a Torino la Prima mostra nazionale della moda. Il rinnovamento del gusto è ormai penetrato nel tessuto sociale, la realtà ha preso il sopravvento sull'immaginario futurista. Thayah, di cui ben 140 dipinti e sculture vengono distrutti durante la guerra, nel più drammatico bombardamento su Firenze, si ritira nella sua «Casa gialla» in Versilia, circondato dalle opere di tutta una vita di genio effervescente.

Solo occasionalmente, questo eclettico innovatore della moda degli anni Venti, morto nel 1976, farà ancora la sua comparsa a Firenze, nelle serate del Comunale, avvolto - come ricorda Lia, la moglie di Ram - in uno sconvolgente tabarro di «casentino» arancione.

Arianna Borja

DALLA PRIMA PAGINA

Che trova spesso il suo brodo di cultura nelle zone dove eccessi di miseria e d'ignoranza producono disperazione, rabbia e odio.

In un mondo sempre più globalizzato, una simile distanza tra il Nord e il Sud del pianeta sta diventando anacronistica e pericolosa anche per i paesi ricchi. Il mezzo individuato come tra i più efficaci per far fronte a questa situazione sembra appunto quello di far leva sulle comunità scientifiche che, nei paesi più poveri, rappresentano la parte più istruita, consapevole e meno corrottabile della società. A questo fine l'esperienza accumulata in questi quasi quarant'anni dal Sistema Trieste viene considerata come unica al mondo e anche preziosa; un'esperienza da rilanciare e da sfruttare come modello per azioni e iniziative future.

Tale convinzione si è maturata presso il segretario dell'Onu dove il nostro centro internazionale di Ingegneria Genetica è già ufficialmente consulente in materia di genetica e delle sue

È in crescita la considerazione internazionale per la cittadella scientifica, che vede nubi sempre più nere sul proprio futuro

Il Sistema Trieste è in pericolo, anche se il mondo ce lo invidia

applicazioni. Sempre in ambito Onu il Gruppo dei 77, che rappresenta più di 130 delegazioni delle circa 200 presenti all'Assemblea, sta mobilitando per ottenere la valorizzazione del Sistema Trieste e il suo rilancio. Recentemente assieme all'Accademia delle scienze del Terzo Mondo che è il membro di punta del TS, il G77 ha organizzato un congresso sul tema: Scienza e Tecnologia nel Terzo Mondo che ha visto una massiccia partecipazione. A tale congresso il Sistema Trieste era stato, non solo invitato, ma anche rappresentato attraverso una mostra concepita e allestita dall'Immaginario Scientifico. A conclusione del Congresso veniva stilata la Dubai Declaration, attraverso la quale si raccomandava esplicitamente l'appoggio dell'Onu al Sistema Trieste.

Prossimamente una rap-

presentanza di vertice del G77 sarà a Trieste per elaborare concreti progetti di rilancio del Sistema Trieste da proporre al segretario dell'Onu, al governo italiano e alla Ue. Ma tali iniziative sono state seguite e caldamente appoggiate in altri luoghi. Per esempio a Washington nella sede dell'Accademia delle Scienze degli Stati Uniti un'istituzione vicina alla Casa Bianca, il prof. Bruce Albert, presidente dell'Unas, ha manifestato la sua disponibilità ad appoggiare e sostenere le azioni di rilancio menzionate. Sempre a Washington gli ha fatto eco l'Iamp, il potente e prestigioso organo che rappresenta tutte le Accademie e gli Istituti di scienze mediche del mondo il quale ha espresso l'intenzione di trasferire nel 2004 la propria sede da Washington a Trieste presso la Twas che già

ospita il segretario dell'InterAcademy Panel. Tale organismo, che rappresenta 83 tra le più importanti Accademie scientifiche del mondo, si è trasferito nel 2000 da Londra a Trieste.

Ma non basta! Anche a Parigi dove in sede Unesco è stato da poco messo in cantiere un «International Center for Education in Science and Technology», si è fatto unanimemente il nome di Trieste quale sede ideale per accogliere l'iniziativa,



La sede della Sissa a Trieste.

se è stato manifestato anche dalla Presidenza della Commissione Ue a Bruxelles.

Sembra evidente che tali manifestazioni di interesse, se tempestivamente colte, possano costituire delle grandi opportunità non solo per la città e per la regione, ma anche per il Paese

che nel Sistema Trieste ha a lungo investito e adesso può coglierne i frutti. Quello che viene chiesto agli enti locali sono solo dei supporti logistici perché sono previste per gli investimenti finanziari altre vie. Ciò è confermato dal fatto che già numerose attività svolte a Trieste presso la Twas ricevono cospicui finanziamenti dalla Banca Mondiale, dalla Sida di Stoccolma e dalla Unas di Washington. I progetti attualmente in discussione, a cui qui si fa riferimento, hanno già concreti riferimenti suggeriti dall'Onu come quello di più rapida e agevole attuazione, che si ispira all'Università Onu per la Pace, oppure a un organismo per l'agricoltura già realizzato e attualmente amministrato anche dalla Twas, il quale oggi può contare su un bilancio annuo di più di 300 milioni di dollari. Le oppor-

tunità di sviluppo offerte oggi dal rilancio del Sistema Trieste non sono quindi dei sogni ma si riferiscono a modelli istituzionali che sono stati già realizzati, sui quali le forze politiche, così come i candidati alle prossime elezioni regionali dovrebbero riflettere e pronunciarsi.

Dovrebbero dichiarare quale interesse e quale impegno sono disposti a mettere oggi in campo per sostenere il Sistema Trieste e per il suo rilancio a favore dei paesi in via di sviluppo. Puntare sulla crescita del Sistema Trieste si è rivelato un buon investimento. Come in tutti i buoni affari è stato dato, senza pensare all'immediato tornaconto, per ricevere poi più di quanto allora si potesse prevedere. Quel seme gettato con così fragili garanzie, è diventato l'albero che ha dato i suoi frutti; oggi basta co-

gliarli.

L'Italia può, se vuole, avere un ruolo da protagonista in una grande, civile e nobile impresa mondiale, che vede d'accordo sia le Nazioni Unite che le componenti culturali più qualificate e consapevoli negli Usa così come nell'Unione Europea. Un motivo che da solo dovrebbe unire, anche qui da noi, tutte le forze politiche e dissipare quelle strumentali contrapposizioni di parte di cui, a noi della Fondazione è giunta voce, e che, se dovessero prevalere sull'interesse generale, potrebbero compromettere non solo la realizzazione di tali ambiziosi progetti e di tutte le loro straordinarie opportunità e ricadute, ma anche mettere in serio pericolo tutto quanto fatto finora. Ci auguriamo che così non sia e di esserci sbagliati, noi continuiamo fortemente a sperare che la ragionevolezza prevalga e che Trieste e la Regione sappiano cogliere quest'occasione, unica, da non perdere, per rendere un grande servizio non solo a Trieste e alla Regione ma soprattutto al Paese e al mondo.

Paolo Budinich

MUSICA Le esibizioni del Teatro Verdi in tournée in Giappone: un doppio tutto esaurito

Tancredi e Lucia incantano Osaka

Donizetti e la prima assoluta di Rossini raccolgono applausi



Grande successo per Daniel Oren e il «Verdi» in Giappone.

TOKYO Successo alle stelle per il Teatro Verdi al suo primo appuntamento in Giappone. La tournée dei complessi del teatro triestino ha fatto registrare nei giorni scorsi il tutto esaurito per le prime due recite della «Lucia di Lammermoor» di Donizetti e del «Tancredi» di Rossini programmate nella splendida struttura della Buiwako Hall di Otzu situata sulle sponde del lago di Biwa a pochi chilometri da Osaka.

Si tratta di una struttura avveniristica inaugurata solo pochi anni fa che comprende tre sale. La maggiore delle tre, dall'acustica impressionante per la sua perfezione, è capace di milleottocentoqua-

rantotto posti, ha ospitato le due produzioni del Teatro Verdi portate in trasferta nel Sol Levante in occasione del quarantacinquesimo anniversario del gruppo televisivo Kansai Telecasting Corporation di Osaka, finanziatore della tournée che coinvolge oltre duecento persone fra organici orchestrali, coro, tecnici, artisti e personale amministrativo.

Se per «Lucia di Lammermoor» quindici minuti di applausi hanno salutato, al termine della rappresentazione il maestro Daniel Oren e i protagonisti Stefania Bonfadelli e Marcelo Alvarez, per «Tancredi», l'opera di Rossini che per la prima volta veniva

eseguita in Giappone, il successo è stato ancora più clamoroso trattandosi di un lavoro certamente meno popolare. Ma il livello dell'esecuzione dei complessi triestini diretti dal maestro Paolo Arrivabeni e forte delle straordinarie interpretazioni di due belcantiste doc quali Daniela Barcellona nel ruolo del titolo e Annick Massis in quello dell'infelice Amedeo.

Ieri i complessi triestini si sono trasferiti a Tokyo dove questa sera la tournée prosegue al Bunkamura Orchard Hall. A Tokyo sono in programma altre tre rappresentazioni di «Lucia» e due di «Tancredi».

Rino Alessi

PERSONAGGI La vincitrice del «Grande Fratello» s'è confessata con «Chi»

Floriana: «Ho rischiato la cecità»

MILANO Floriana Secondi, vincitrice della terza edizione del Grande Fratello ha rischiato di rimanere cieca. Lo rivela lei stessa, in un'intervista pubblicata nel numero in edicola del settimanale «Chi».

«Ho rischiato la cecità - racconta Floriana che sta per esordire sul set del nuovo film dei fratelli Vanzina, «Barzellette», accanto a Gigi Proietti - per una malformazione congenita: avevo dei cheratocorni, di cui non s'era accorto nessuno. Per anni e anni, ho portato occhiali spessi così. Lenti sbagliate che i medici mi obbligavano a tenere per i miei disturbi di vista. Poi, finalmente, ho incontrato il professor Bellezza. Lui mi ha curato con il laser prima che fosse troppo tardi».

Su «Chi», Floriana si racconta con sincerità: «Mi sono rifiutata i denti esclusivamente con i miei soldi».



Floriana Secondi è pronta per il cinema.

Maltempo in Scozia: scappa il cast di «Harry Potter 3»

LONDRA Niente da fare: bacchette magiche e incantesimi non sono riusciti ad avere la meglio sul tempo scozzese. E così pioggia, fulmini e saette hanno costretto la troupe impegnata nelle riprese del terzo film di Harry Potter a riprendere le scope Nimbus 2000 e gufi e trasferirsi all'interno di uno studio cinematografico meno bagnato del sud dell'Inghilterra.

Nonostante il maghetto nato dalla fervida immaginazione di J.K. Rowling abbia milioni di fan in tutto il mondo, il proverbiale cattivo tempo scozzese non si è lasciato intimorire: il cast di «Harry Potter e il Prigioniero di Azkaban» impegnato nelle Highlands ha trovato tre settimane di pioggia quasi ininterrotta. Tanto che la produzione del film ha fatto sapere che le condizioni atmosferiche nelle Highlands sono talmente brutte che sicuramente i prossimi episodi della serie non saranno girati lì.

Un responsabile della Warner Brothers ha dichiarato: «Sono programmati altri due film di Harry Potter e un doppio per il sesto libro. Ma dubito fortemente che torneremo in Scozia a girarlo, è troppo rischioso».

CONCERTI Appuntamento in piazza Grande il 14 giugno

Elisa canta a Palmanova per chi cerca un lavoro

PALMANOVA Elisa in concerto a Palmanova per promuovere la formazione professionale attraverso il Fondo sociale europeo. Sarà questa una delle poche apparizioni in pubblico della cantante isontina per l'estate e segue la kermesse dello scorso 3 maggio in Prato della Valle a Padova dove Elisa si era esibita a favore di Amnesty International.

Un testimonial d'eccezione, dunque, per questo progetto regionale che riveste una forte valenza sociale non solo per i giovani. Durante il concerto, che si terrà in piazza Grande nella città-fortezza il 14 giugno, Elisa proporrà brani tratti dai suoi tre album, versioni riarrangiate di sue canzoni e di cover e varie sorprese.

Un gruppo musicale precederà la sua performance e l'accompagnerà, ma ancora non è stato scelto. Sarà Elisa stessa a valutare il complesso che le farà da spalla. «Non farò alcuna tournée - ha dichiarato Elisa, però ho accettato ben volentieri questa iniziativa perché sono convinta sulla positività della formazione professionale».

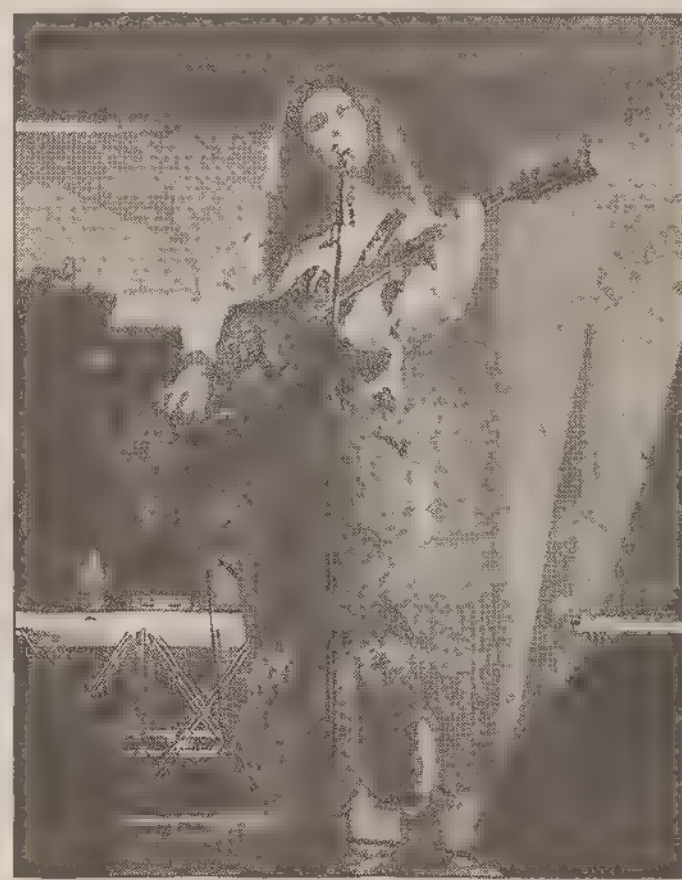
«Anch'io - ha sottolineato - per vari motivi ho dovuto lasciare gli studi e so cosa significa un percorso di vita incompiuto. Poi sono stata fortunata perché ho avuto la possibilità di intraprendere l'attività che mi piaceva di più, però comprendo molto bene il mondo del lavoro».

ro, le difficoltà che attraversa e le opportunità che tutti debbono avere».

Con la semplicità che la contraddistingue, Elisa ha sottolineato di aver voluto appoggiare l'iniziativa regionale proprio perché crede al messaggio che si intende trasmettere ed anche perché il concerto sarà gratuito. L'assessore palmanovese Federico Cressati ha ribadito

che questo rappresenta un evento di grande importanza per la città stellata e ha ricordato che già due anni fa Elisa fu ospite di Palmanova al Teatro «Gustavo Modena».

Il concerto, promosso dalla Regione, è organizzato dall'Aipem e dalla Gmpt e il portavoce di queste due associazioni Carlo Rossi ha ribadito come la formazione professionale, possibile attraverso il fondo sociale europeo, rappresenti uno strumento assolutamente necessario per la crescita professionale e costituisca il vero futuro del



Non farà tournée estive la cantante Elisa.

mondo del lavoro.

La presentazione del concerto, che si è tenuta al Palazzo municipale di Palmanova nella mattinata di ieri, si è chiusa con la firma di Elisa nel grande libro del Comune della città stellata riservato a tutte le personalità importanti che sono state ospiti di questa Fortezza veneta, figlia prediletta della in terra ferma della Serenissima Repubblica di Venezia.

Alfredo Moretti

CINEMA & FILOSOFIA Un film di Wolfgang Becker e un saggio di Slavoj Zizek

Il ritorno di Lenin, senza nostalgia

In una doppia rivisitazione il simbolo del fallimento del comunismo

A volte ritornano. E a tornare in questo caso è nientemeno che Lenin, il padre del socialismo reale, l'ingombrante zombie ideologico discusso anche dalle teorie di sinistra più radicali, il simbolo del fallimento rovinoso di ogni tentativo di attuazione concreta del progetto comunista. Ma siamo sicuri che Lenin sia davvero morto, che si possa, o si debba, sbarazzarsene così in fretta? Un libro e un film, usciti in Italia quasi contemporaneamente, sembrano invitarci a pensare diversamente.

Nel film di Wolfgang Becker «Goodbye Lenin», insignito dell'Angelo Blu come miglior film europeo al Festival di Berlino, una donna di mezza età che abita a Berlino Est, attivista del Partito comunista, cade in coma proprio nell'ottobre del 1989, perdendosi il processo di riunificazione della Germania.

Al suo risveglio i figli, preoccupati di non creare un ulteriore shock alla madre, decidono di mettere in scena per lei la sopravvivenza del vecchio regime socialista. Ovviamente non potranno nascondere a lungo i segni del capitalismo arretrante, ma - qui sta l'idea del film - riusciranno a ribaltarla la portata: in realtà è il socialismo che, trionfando, ha reso inutile ogni barriera e ogni resistenza nei confronti del nemico di sempre, il capitalismo. Così la madre può morire felice, dopo aver visto i tedeschi dell'Ovest prendere coscienza dell'insensatezza della loro vita precedente, tutta dedicata ai consumi e priva dei solidi valori del



L'attore Daniel Brühl nel film «Goodbye Lenin» di Wolfgang Becker.

comunismo, ed emigrare all'Est scavalcando entusiasti il Muro, reso ormai obsoleto dalla storia...

La scena chiave del film ci mostra la madre che, sfuggita alla sorveglianza dei figli, si aggira stordita in una città che non riconosce più: improvvisamente il suo sguardo viene attratto da un elicottero che porta, sospesa a un cavo, un'enorme statua di Lenin. La statua sembra salutarla malinconicamente, e prendere commiato per sempre. Sarà

anche solo a livello di finzione privata, il potenziale inesperto e le possibilità perdute del socialismo «così come l'avevamo sempre sognato», per usare le parole del protagonista del film. Sulla stessa falsariga si colloca il saggio del filosofo sloveno, Slavoj Zizek, «Tredici volte Lenin», edito da Feltrinelli (pagg. 170, euro 17,50). Si tratta di una serie di tredici «lezioni» nelle quali Zizek compie una doppia operazione: da una parte analizza i mo-

tivi intrinseci del fallimento del progetto leninista nel suo divenire storico, e allo stesso tempo cerca di mettere in evidenza l'efficacia di Lenin nel p e n s a r e una società nuova a partire dall'analisi del suo presente. In questo mo-

do, Zizek può utilizzare al meglio il suo consueto stile fatto di accostamenti arditi e collegamenti impensati che fanno reagire esplosivamente la cosiddetta cultura «alta» con quella «popolare», per lanciarci la sua provocatoria proposta politica: proprio ora che Lenin ci appare una figura proveniente da un'epoca lontana e perduta, dovremmo accettarne la scommessa fondamentale, e ripetere il suo gesto rivoluzionario per «sovrivere il fallimento del presente», come recita il sottotitolo del libro. Lungi dall'essere un'operazione nostalgica di ritorno a Lenin, quindi, la proposta di Zizek vuole essere una spinta ad abbandonare la nostra comoda rassegnazione cinica di fronte al deludente stato delle cose per riscoprire il coraggio e la necessità di cambiarlo, di desiderare e tentare di realizzare un mondo diverso e migliore. Ovviamente il filosofo sloveno non si orienta verso un'attualizzazione degli strumenti della teoria leninista, ma verso una scoperta di ciò che «in Lenin era più di Lenin stesso», ovvero di una dimensione politica distinta da quello che Lenin ha effettivamente realizzato. O, per usare le parole dello stesso Zizek, «RIPETERE Lenin non può voler dire RITORNARE a Lenin: ripetere Lenin significa accettare che «Lenin è morto», che la soluzione specifica da lui indicata ha fallito, anche in modo mostruoso, ma che dentro c'era una scintilla utopica che valeva la pena di tenere accesa».

Damiano Cantone



Lenin a Mosca nel 1922.

ALBUM Esce il nuovo cd del cantautore napoletano, dedicato alle nostre nevrosi

Bennato: «Occidente schizofrenico»

Quindici brani con omaggi a Carosone, Marley e Presley

MILANO La nevrosi e la schizofrenia de «L'uomo occidentale», che «da un lato è attento alle tematiche e ai problemi del Terzo Mondo e allo stesso tempo è preoccupato dall'immigrazione e dal rischio di perdere i propri privilegi», sono il tema conduttore dell'ultimo album di Edoardo Bennato.

Il cantautore napoletano non si è fatto pregare per affrontare un tema non facile, ieri a Milano, presentando la sua ultima fatica a cinque anni dal precedente cd di inediti.

Quindici brani per parlare, ha sottolineato il musicista, anche «dei miti americani e degli scimmiettamenti che ne sono nati negli altri Paesi e in Italia, a partire da Sordi». Ma anche per raccontare di sé come in «Si scrive Bagnoli», dove si parla della fuga dell'artista ancora diciottenne verso il mondo del rock'n'roll («...Ho fatto l'autostop fino a Milano; Lucignolo mi ha visto con la chitarra in mano mi ha chiesto: «Vuoi cantare? Allora chiudi gli occhi, ti porto nel paese dei balocchi»...», dice un brano del-

la canzone). Per narrare, in «Every day every night» la vita di un professore di Kiev che, ha detto Bennato, «dopo che si è abbassata la bandiera rossa è libero ma è costretto a lavorare ai semafori, e rappresenta gli immigrati di tutto il mondo che stanno agli incroci di tutte le città».

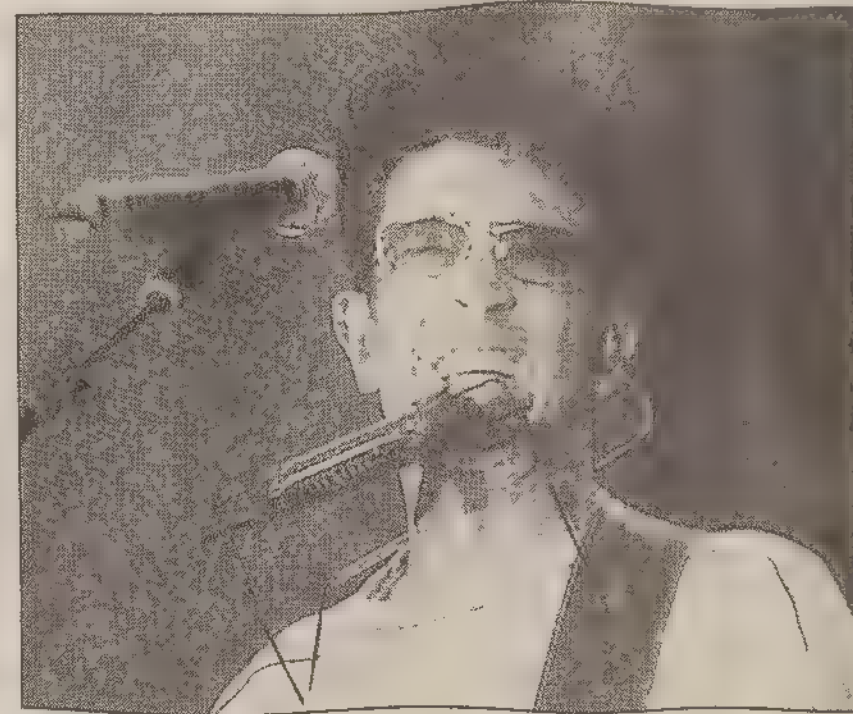
Ma, come in quasi ogni lavoro di Edoardo Bennato, il passato è sempre presente e così inevitabili sono stati i tributi a Renato Carosone («appartiene alla mia cultura per il suo approccio e l'ironia nel dire le cose, è il mio mondo») e a Bob Marley («già da tempo ho usato e

sperimentato il reggae e lavoro con artisti giamaicani») in «O sarracino», e ad Elvis Presley nella classica «Love me».

L'Italia è vista dal cantautore anche come «un luogo di lotta fra fazioni che si fanno una guerra spietata senza esclusione di colpi» perché «il problema è che il nostro Paese è a metà strada fra il mondo sviluppato e occidentale e il Terzo Mondo, da noi si parla di sport in termini di fede e non di attività atletica. Il problema italiano è quello della posizione latitudinale, finché i problemi tragici come quelli dei Paesi del Terzo Mondo vengono utilizzati a uso e consumo delle fazioni in campo. In Svezia non succede perché c'è una partecipazione della base, c'è un filo diretto con il potere».

Il tour de «L'uomo occidentale» partirà il 7 giugno a Maranello (Modena) e dopo aver toccato località balneari e turistiche si dovrebbe concludere il 16 settembre al Festival dell'Unità di Milano. Ma non sono state ancora comunicate tutte le tappe.

c. sca



Il tour di Bennato partirà il 7 giugno da Maranello.

Cambiato il film di Weir

Francia nemica di Hollywood

WASHINGTON Nel cinema del dopo Iraq, Hollywood ha pensato bene di cambiare la trama di un film ambientato in era napoleonica: i nemici dovevano essere inglesi, sono diventati francesi.

La pellicola in questione si chiama «Master and Commander», è diretta da Peter Weir e interpretata da Russell Crowe. Il copione è tratta da un romanzo di Patrick O'Brian, «The Far Side of the World», la cui trama è stata rispettata fedelmente, a parte il particolare della nazionalità di una fregata nemica che viene affondata dalla marina statunitense: batte bandiera francese.

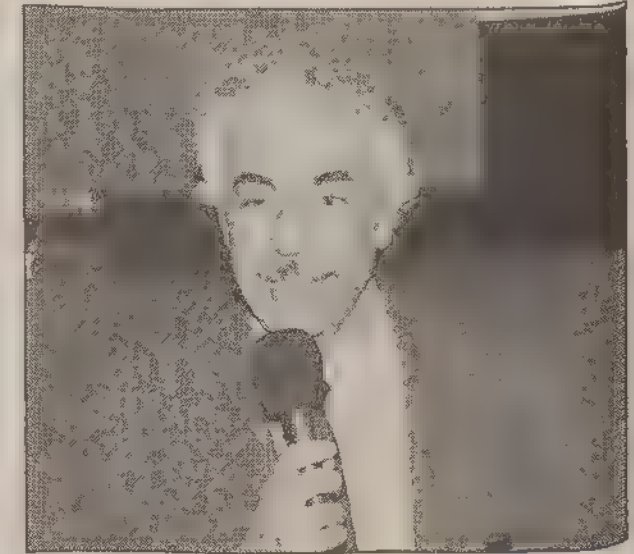
FESTIVAL Da giovedì fino a domenica l'undicesima edizione

Bellaria: omaggio a Farassino

MILANO Si intitola «Un amico se n'è andato» E l'omaggio che quest'anno il Bellaria Film Festival dedicherà ad Alberto Farassino, per anni apprezzato docente di Storia del cinema all'Università di Trieste. Un altro omaggio verrà dedicato ad Alberto Sordi.

Con un programma forse mai così fitto, anche se distribuito in soli quattro giorni, prenderà il via domani l'undicesima del Bellaria Film Festival, che fino a domenica 8 illuminerà gli schermi di Bellaria e Igea Marinani.

Da segnalare, tra l'altro, che verrà proiettato anche «Orizzonte Attualità», documenti sulla manifestazione no-global di Firenze, film collettivo montato dal regista triestino Franco Giraldi.



Il critico e docente Alberto Farassino.

TEATRO Festival a San Vito al Tagliamento, dal 10 al 14 giugno, con un'anticipazione in Bretagna

Su Binari Binari fino in Francia

In cartellone anche omaggi a Elsa Morante e Anna Maria Ortese

PORDENONE Per fare di un festival un vero festival internazionale non basta avere ospiti internazionali; bisogna avere anche una sede internazionale. E quale scelta migliore se non quella di far partire questa edizione del festival «Binari Binari» cinque giorni prima dalla Francia?

E la novità dell'edizione numero quattro di questa fortunata rassegna di teatro, che partita quasi per scommessa da San Vito al Tagliamento in provincia di Pordenone, sui binari dell'entusiasmo e del sacrificio, è arrivata fino a Saint Jacques de la Lande, una piccola frazione nei pressi di Rennes in Bretagna. Infatti questa edizione del festival Binari Binari (che si terrà a San Vito dal 10 al 14 giugno) si aprirà in realtà il 5 giugno nella piccola località francese grazie alla collaborazione con il teatro dell'Aire Libre, dove quattro compagnie presenteranno un lavoro in progress dei propri lavori: trenta minuti ciascuno per tre volte al giorno.

E lo spirito proprio del festival quello di mostrare il teatro nel suo divenire, nel suo farsi, di accendere i riflettori su quello che solitamente avviene a porte chiuse. Ed è così, «un po' come i treni che passano e senza fermarsi muovono l'aria», sottolineano Pier Paolo Ra-



Elsa Morante e Anna Maria Ortese, i cui lavori sono al centro di due spettacoli.



vaglia e Massimo Dean, gli organizzatori.

Da Saint Jacques le prove aperte di quei lavori proseguiranno in luoghi più suggestivi di San Vito al Tagliamento (l'ospedale dei Battuti, l'ex essiccatoio Bozzoli, il

caffè Antico Bottegone) per poi viaggiare ognuno nella propria direzione. Una direzione che non si ferma di fronte a stazioni vuote ma che ha regalato la soddisfazione di vedere realmente prodotti gli spettacoli che sono transitati in questi anni

a San Vito; come le «Nozze di Antigone» con Veronica Cruciani che ha debuttato alcuni giorni fa al Furio Camillo di Roma; o il bellissimo «King Lear» con Anna Mele selezionato al prestigioso festival di Avignone.

Per entrare nel vivo del programma, con la consueta formula delle prove aperte più dimostrazione, Binari Binari si inaugura il 10 giugno alle 18 con il progetto della compagnia francese «La OÙ théâtre - marionnette contemporaines», per la prima volta in Italia, con il lavoro Morinai-#00 (in scena mercoledì 11 alle 21); giovedì 12, lo spettacolo di Veronica Cruciani «Canzoni popolari» tratte da «Il mondo salvato dai ragazzini» di Elsa Morante; venerdì 13 giugno, Werther di Goethe, con la compagnia Prometheus; infine sabato 14, Bobbi Kent & Margot, in collaborazione con la compagnia Arpad Film Theater, per la regia di Silvano Volturno, presenteranno uno studio dal pensiero di Anna Maria Ortese dal titolo «La fotografia del cielo».

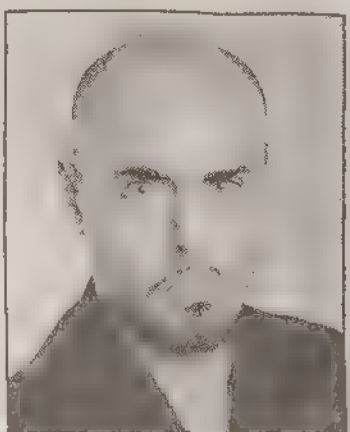
Teresa Bobich

RECITAL Voci e musica fanno rivivere le atmosfere letterarie di Trieste

«Scontrosa grazia» tra poesia e note

TRIESTE A volte è davvero difficile stabilire il confine del ritmo. La musica, la parola, entrambi segni d'arte capaci di trasmettere l'energia di una forma melodica che si differenzia soprattutto per la velocità di comunicazione. C'è, in fondo, qualcosa che stride nei reading poetici, qualcosa che non funziona nel contatto tra il pubblico e la poesia. Dall'altra parte, per la musica, qualcosa invece conduce a un vero e proprio coinvolgimento. Affiancare le due forme, e da un certo punto di vista, non può che far uscire vincitori gli ideatori di spartiti e migliorare il contatto degli spettatori con la poesia.

Questa anche l'impressione di «Scontrosa Grazia», un'emporia di parole e musica organizzata da Altamarea con la promozione della Regione, della Provincia e dell'Aiat. I testi, che mettevano al centro l'inevitabile Trieste, dipinta dai classici (Saba, Svevo, Stuparich...) e dai contemporanei (Prenz, Univero, Grisancich, Kravos, Martelli, Pregarc, Moretti, Penco), sono stati interpretati con energia e aggraziata dagli attori Diego Reggente (doppiatore, tra gli altri, anche di Al Pacino) e da Lorenzo Acquaviva, attivo con diverse produzioni teatrali e televisive



Lorenzo Acquaviva

in Italia e all'estero, tornando al pubblico la densa potenzialità di una parola in arte.

Ma protagonista è stata anche un'altra Trieste, quella eseguita in note e ispirata dalla tradizione ebraica, greca, serba slava e austriaca. Con l'arrangiamento musicale di Aleksander Ipavec, il concerto ha accolto un nutrito pubblico tra le navate della Chiesa Evangelica di Largo Panfilo. Merito di Matej Spacapan, Davide Casali, Piero Purini, Paola Chiabudini, Luca Demicheli e dell'inconfondibile fisarmonica di Ipavec.

Successo accolto non solo per il virtuosismo del violino o il nucleo emotivo trasmesso dai fiati o per quel valzer aperto dalle note leggere di Ipavec che esplode poi nell'erotismo di un sax. I musicisti godono degli strumenti come se si trattasse di un atteso incontro, dialogano all'unisono e tra di loro, in un'empatia difficilmente definibile, che mette in luce la vitalità creativa di quel denominatore comune: la musica, che sia klezmer, greca, serba o austriaca e dove, inevitabilmente, nell'arte dei suoni come in poesia, continua la ricerca di un'identità.

mbt

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi, a «Ponziana in festa», alle 21, «Sandro e Sandra».

Domani, alle 17.30, il cast di Notre Dame de Paris incontra il pubblico alla Sala Bartoli del Rossetti. Lo spettacolo sarà in scena fino al 7 giugno, al PalaTrieste.

Venerdì alle 18, alla Biblioteca statale, «Umberto Saba, la poesia onesta»: incontro a più voci con testimonianze audio e video; venerdì 13 giugno, alle 18, alla

Domani alla Sala Bartoli del Rossetti i protagonisti del musical in scena al PalaTrieste

Il cast di «Notre Dame» incontra il pubblico

la Biblioteca statale, «Carlo Levi e Umberto Saba. Storia di un'amicizia», presentazione del saggio della docente Silvana Ghiazza. Sabato, al Punto G di via Economio 12/1, alle 21.30, concerto rock con i Janhaus.

UDINE Oggi, alle 20 e 22, al Cinema d'Essai, «Piovono mucche», film d'esordio di Luca Vendruscolo.

Oggi, alle 21, al teatro San Giorgio, «Mai morti» con Bebo Storti. Domani, alle 21, all'Antica birreria Moretti, recital

di Barbara Errico. **PORDENONE** Oggi, nell'ex convento di San Francesco, per l'8.º Festival internazionale di chitarra, alle 10 e alle 15.30 masterclass e seminario di Pavel Steidl, alle 18.30 recital di Matthias Zschokke e, alle

20.45, concerto dell'Arts Academy di Roma, del Teatro Cinghio di Parma e del Francisco Tàrraga di Pordenone.

Oggi, a Cividale del Friuli, 9.30-12.30, 15-19, workshop sulle tecniche delle marionette condotto

da Dominika Mikeu e Le-slaw Piecka di Varsavia. **PALMANOVA** Sabato 14 giugno alle 21, nella piazza centrale, concerto di Elisa. Ingresso libero. **VENETO** Oggi alle 21, alla Basilica dei Frari a Venezia, concerto de «I solisti veneti» diretti da Claudio Scimone con Uto Ughi.

Oggi, alle 21, a palazzo Barbaran Da Porto di Vicenza, spettacolo di musica, danza e teatro «Tempus fugit».

DISCHI NUOVI

A cura di Carlo Muscatello

CLAUDIO BAGLIONI

«Sono io, l'uomo della porta accanto» (Columbia Sony)

Lui sa cantare l'amore. Lo fa - bene - da oltre trent'anni, ma c'è stato un momento in cui si è quasi vergognato di questa dote. E ha tentato di volare più alto, con risultati non sempre all'altezza delle aspettative. Qui torna al suo specifico. Bozzetti quasi poetici in punta di penna, sinceri, personali ma alla fine universali. Hanno la dote dell'immediatezza. E la capacità di parlare non solo al cuore.

LOU REED

«NYC Man - The collection» (Rca Bmg)

E poi chiaro che certe antologie valgono mille volte la paccottiglia inedita sfornata dall'industria discografica. Quando ascolti questo doppio cd dell'intramontabile cantore della New York più notturna e creativa, non puoi fare a meno di dedicarti soprattutto alla grande musica del passato (che farebbe bene anche a tanti giovanissimi...). Si parte con la recente «Who am I?» e poi si spazia alla grande fra «Berlin» e «I'm waiting for the man», «Heroin» e «Coney Island baby»... Magnifico.

SKIN

«Fleshwounds» (Emi)

La pantera nera non perde un colpo. I capelli non più rasati a zero contribuiscono a regalarle un'aria meno inquietante. La musica è sempre di prima qualità, come quando lei stava con gli Skunk Anansie, una delle migliori rock band inglesi degli anni '90. Ma ora la ragazza non urla più, la furia degli esordi sembra superata. Meglio questo pop raffinato, con aperture blues e persino tentazioni melodiche. Fra i brani, convincono soprattutto «You've made your bed» e «The trouble with me».

MACY GRAY

«The trouble with being myself» (Epic Sony)

L'altra sera ha infiammato il festival rock di Bologna anche con queste nuove canzoni, che ne confermano lo stato di grazia. Un disco (il terzo di una carriera già grande) che è una collezione di storie quasi cinematografiche, che parlano d'amore ma anche di odio, innervate da ritmi pulsanti e assolutamente coinvolgenti. Spicca come sempre la voce: sporca, un po' buffa e un po' sexy, avvolgente e alla fin fine straordinaria. Belle «When I see you» (il primo singolo) e «She ain't right for you».

LUIGI GRECHI

«Pastore di nuvole» (Caravan Sony)

Lui è il fratello maggiore di Francesco De Gregori. Di mestiere fa il bibliotecario, ma da sempre (o almeno dagli anni Sessanta del Folkstudio) scrive e canta anche lui canzoni, celandosi forse per timidezza dietro al cognome materno. «Il bandito e il campione», portata al successo dal fratello, l'ha scritta lui. La sua canzone d'autore profuma di folk, di artigianato nobile, di parole e suoni cesellati con gusto e cura. Qui ce ne offre un campionario quanto mai intelligente, sensibile e tutto sommato godibile.

PESSIMO SCARSO BUONO OTTIMO

RISTORANTI E RITROVI
Monfalcone Sala Bingo (ex cinema Excelsior)
Ore 16-1. Chiuso lunedì. Locale climatizzato.
Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo
040.6728311

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ
IL PICCOLO

MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ
IN CONTEMPORANEA AL CINEMA
AMBASCIATORI e
MATRIX RELOADED

NAZIONALE RECORD DI INCASSI E RISATE IN TUTTO IL MONDO!
JIM CARREY
UNA SETTIMANA DA DIO
COS'AVRETE SE POTESSI ESSERE DIO PER UNA SETTIMANA?
GLI ALTRI FILMS: MY NAME IS TANIÑO DI P. VIRZI AL GIOTTO • IL CUORE ALTROVE AL SUPER • LA CITTÀ INCANTATA, NOVE REGINE AL FELLINI • PAURA.COM, X-MEN 2, TRIPLO GIOCO, THE EVE AL NAZIONALE.
PRIMI 2 SPETTACOLI INGRESSO A SOLI 5 €, RIDOTTI 4 €
SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DI MATRIX • INFO www.triestecinema.it
PARCHEGGIO PARKS: FORD ULTRA 3 ORE A SOLO 1 €

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione sinfonica di primavera 2003. Quarto concerto. Or-

NOTRE DAME DE PARIS
TRIESTE
PalaTrieste
fino al 7 giugno
tutti i giorni ore 21.00
sabato 7 doppio spettacolo
ore 18.00 e ore 21.00

chestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, direttore Bruno Ferrandini. Pianoforte Philippe Bloncin. Prima esecuzione venerdì 6 giugno ore 20.30 (turno A). Replica domenica 8 giugno ore 18 (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19, tel. 040-6722298/299. Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2003. Sinfonica di primavera: concerti di biglietti per tutti i concerti. Sinfonica d'autunno: rinnovo e richieste nuovi abbonamenti. Presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, tel. 040-6722298/299. Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Stagione lirica e di balletto 2003-2004. Diritto di prelazione e richiesta nuovi abbonamenti, presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, tel. 040-6722298/299. Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.

1.ª VISIONE
AMBASCIATORI. www.trieste-

cinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.45, 20.22. «Matrix reloaded». Primi 2 spettacoli a soli 5 €, ridotti 4 €. Prenotazioni 040/662424.

ARISTON, V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi Arena Ariston. **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playlist zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.

Rassegna Wim Wenders e il Blues: «Paris, Texas», 17, 19.45, 22.30. Posto unico € 5,50. «Una settimana da Dio», 14.40, 16.50, 18.45, 20.40, 22.40. Con Jim Carrey, Jennifer Aniston. «Matrix reloaded», 14.45, 15.15, 16.40, 17.20, 18.05, 19.30, 19.55, 20.55, 22.20, 22.30. Con Keanu Reeves. «Paura.com», 14.40, 16.40, 18.40, 20.40, 22.35. Con Natasha McElhone. «The eye», 15.20, 20, 22.10. Di Oxide Pang e Danny Pang.

«La città incantata», 17.30. **EXCELSIOR**, Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 17.45, 20.22.15: «Goodbye Lenin!» di Wolfgang Becker. 1990: il muro di Berlino è crollato ma per qualcuno la Ddr vive ancora. Miglior film Europeo - Berlino 2003. Ultimo giorno. Da domani: «L'anima di un uomo» di Wim Wenders. Da venerdì: «City of ghosts».

SALA AZZURRA, Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 18.20, 20: «Tosca» e le altre due: di Giorgio Ferrara, con Franca Valeri e Adriana Asti. Tratto dall'omonima commedia di Franca Valeri ispirata alla «Tosca» di Giacomo Puccini. Ultimo giorno. **SALA AZZURRA**, Ore 22: «City of God» di Fernando Meirelles. Candidato all'Oscar 2003. Una storia vera nelle favelas di Rio de Janeiro. V.m. 14. Ultimo giorno. Solo domani: «Oasis».

F. FELLINI, www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Solo alle 16.30: «La città incantata». Premio Oscar per il miglior cartoon. A soli 5 €, rid. 4 €. **F. FELLINI**, Cinema d'essai. 18.30, 20.20, 22.20: «Nove regine» di F. Billelinsky. Un giallo acuto, tagliente, diabolicamente

intelligente, fuori dal comune. Acclamato nei principali festival internazionali. A soli 5 €, rid. 4 €.

GIOTTO 1. www.triestecinema.it. Via Giotto 1, tel. 040-637636. 16.10, 18.45, 21.30: «Matrix reloaded». Primi 2 spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €. **GIOTTO** 2. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «My name is Tanino» di Paolo Virzi. Una commedia «on the road» surreale e picaresca. Primi 2 spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €. **NAZIONALE** 1. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «Una settimana da Dio» con Jim Carrey. Primi 2 spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Paura.com»... l'ultimo sito che visiterete! V.m. 14. Primi 2 spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €. **NAZIONALE** 3. Solo alle 16: «X-men 2». A soli 5 €, rid. 4 €. **NAZIONALE** 3. 18.15, 20.15, 22.15: «Triplo gioco» di Neil Jordan con Nick Nolte. Colpo grosso al casinò di Montecarlo, ma l'imprevisto era dietro l'angolo. Primo spettacolo a soli 5 €, rid. 4 €.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The eye» in assoluto uno dei migliori horror mai realizzati. Primi 2 spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €. **SUPER**, www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.45, 18.30, 20.25, 22.20: «Il cuore altrove», il capolavoro di Pupi Avati in concorso al Festival di Cannes. Primi 2 spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €.

2.ª VISIONE
ALCIONE FICE, Via Madonizza 4, tel. 040-304832. In lingua originale spagnola. 18, 20, 22: «Los lunes al sol» con Javier Bardem.

CAPITOL, Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Confessioni di una mente pericolosa». Con J. Roberts e G. Clooney. A € 2,70. Domani e venerdì: «La finestra di fronte».

ESTIVI
ARENA ARISTON, Ore 21.30 (in caso di maltempo proiezioni in sala): «Prendimi l'anima» di Roberto Faenza. Ingresso unico 4,50 €.

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GOX). Tel.

0481-712020 informazioni e prenotazioni.
«Matrix reloaded»: 17, 17.30, 19.45, 20, 22.15, 22.30. «Una settimana da Dio»: 17.45, 20, 22.10. «My name is Tanino»: 17.50, 20.10, 22.20. «The eye»: 17.50. «Il cuore altrove»: 20, 22.20. Oggi tutti gli spettacoli euro 4,80.

GRADO
CRISTALLO, Ore 21 spettacolo unico «Prova a prendermi» di S. Spielberg con Leonardo di Caprio.

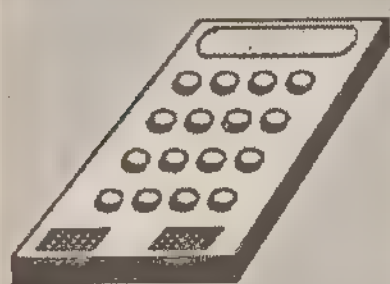
UDINE

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE PRADAMANO, Strada Statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinecity.it. Film in programmazione. Oggi posto unico 50 €. Rassegna Svisti di Stagione: «Tutto o niente», 17.30, 20, 22.30. Rassegna Wim Wenders e il Blues: «Buena Vista social club», 16.55, 18.50, 20.45, 22.40. Di Wim Wenders. Posto unico € 5,50.

GORIZIA

CORSO, Sala Rossa. 17.15, 19.55, 22.30: «Matrix Reloaded». Ingresso euro 4,80. **Sala Blu**, 17.45, 20, 22.15: «Paura.com», con Stephen Rea e Stephen Dorff. Ingresso euro 4,80. **Sala Gialla**, 18.40, 21.40: «Matrix Reloaded», con Keanu Reeves. Ingresso euro 4,80. **VITTORIA**, Sala 1. 17.50, 20, 22: «Una settimana da Dio». Ingresso euro 4,80. **Sala 2**, 17.45, 20, 22.15: «My name is Tanino». Ingresso euro 4,80. **Sala 3**, 17.30, 20, 22.20: «City of God». Ingresso euro 4,80.

TELECOMANDO



«Fratelli d'Italia»: festa in stile Zecchino d'oro

di Giorgio Placereani

L'eroica Milly Carlucci va alla guerra con la pistola ad aria compressa contro i carri armati. Fuor di metafora: in «Fratelli d'Italia», show patriottico visto domenica su RaiUno, la conduttrice si è spesa al massimo per tenere in piedi uno spettacolo che si accasciava da tutte le parti.

In verità era più interessante l'anteprima coi paracadutisti, che suggeriva anche un possibile svolgimento per il programma: concentrarlo tutto sugli uomini in divisa, polizia, carabinieri ed esercito, che restano pur sempre quanto di più serio abbiamo in questo scalognato paese. Invece, il meno che si possa dire dello spettacolo è che gli mancava un'idea forte attorno alla quale si possa organizzare lo svolgimento. Sembra che gli autori abbiano giocato a «E' arrivato un bastimento carico di...», e gli italiani alla rinfusa: così non era mica difficile (cinquanta milioni, sapete).

Anche senza un'idea forte, un programma si do-

vrebbe comunque organizzare secondo un ritmo, una scansione dei tempi. Qui avevamo solo una sfilata slegata, una successione di tappe (via via più sfilacciata col passare del tempo) ove uno si non rallegrava del programma in sé ma a seconda che gli piacesse l'ospite di turno: al vostro recensore, per esempio, quel tenente medaglia d'oro al valor militare che è arrivato sulla sua carrozella e quando il pubblico si è alzato in piedi per applaudirlo ha scherzato «Sono tutti parenti» - questo è un uomo.

Mike Bongiorno è stato molto interessante; Giorgio Armani forse meno, con le sue mode del passato e dal sorriso meccanico-entomologico; comunque apparivano buttati in un calderone indiscriminato.



Milly Carlucci

Entrava già meglio il grande Lucio Dalla. Il problema del programma però andava oltre i suoi limiti di concezione e di gestione (l'orrida, cafonesca interruzione del collegamento con Baghdad): la sua debolezza si faceva sentire di più che non una qualunque consuetudine televisiva. Vediamo perché.

Il programma si svolgeva in onore, e alla vigilia, della festa nazionale del 2 giugno. Orbene, questa festa è stata ripristinata dal Presidente Ciampi dopo anni di oscuramento, in cui esisteva una ricorrenza praticamente virtuale - il che naturalmente dice qualcosa sulla classe politica che l'aveva fatto (vi immaginate gli Usa che rinunciano al 4 luglio?). Dunque questa celebrazione è un atto politico, persino con una punta

di volontarismo, che spera in una grande ritorno nella coscienza nazionale. Ma se anche a livello televisivo c'è stato un grande offuscamento, è solo normale che ci voglia un grande ritorno, marcato, sottolineato (non si ritorna clandestinamente, in queste circostanze). Mica diciamo Leni Riefenstahl: ma si potrà pur imparare qualcosa dagli americani! Il programma invece non riusciva a liberarsi da un'aria di sagra, forse un po' di Zecchino d'Oro; volevano una piccola festa ma hanno fatto una festa piccola. Sarà stato anche per la scenografia, che sembrava fatta apposta per rimpicciolire?

Noticina polemica conclusiva. Va bene fare una trasmissione sull'orgoglio di essere italiani, ma esibirci Giampiero Galeazzi (che subito fa innalzare al suo pubblico sportivo un debole coro avvinizzato, cosa ch'è proprio da lui) significa un anticlimax totale: porterebbe molti a chiedere di colpo la cittadinanza svizzera («Taliano io? Kome Kaleazzi? Ah, nein!»).

OGGI IN TV



Canale 5, Brad Pitt e Anthony Hopkins «Io sono Joe Black» inviato dalla morte»

I film

«Vi presento Joe Black» (1998) di Martin Brest (Canale 5, ore 21), con Brad Pitt, Anthony Hopkins (nella foto). Il magante Parrish, alla vigilia del suo 65. compleanno, viene turbato dall'arrivo dell'angelo della morte. Ma il misterioso emissario si innamora...

«Snack bar Budapest» (1988) di Tinto Brass (Retequattro, ore 1.55), con Giancarlo Giannini, Raffaella Baracchi. Un ex avvocato, sbandato e corrotto, viene assoldato da un boss adolescente per trasformare una località della riviera adriatica in una piccola Las Vegas.

Gli altri programmi

Raitre, ore 10.40

Paura di perdere la memoria

Hai paura di perdere la memoria? Questo il tema odierno a «Cominciamo bene». Tra gli ospiti, oltre a Bruno Gambarotta e all'attrice Rosaria De Cicco, l'esule curda Hevi Dilara.

Raitre, ore 0.55

Città italiana al Polo Sud

Per la serie «La Storia siamo noi», Giovanni Minoli ricostruisce una storia italiana sconosciuta ed incredibile, quella di Carlo Borsari, imprenditore bolognese che ha costruito dal niente un'intera città ai confini del Polo Sud, nella Terra del Fuoco.

Raitre, ore 20.50

Diventare imprenditori: i rischi

Mettersi in proprio: rischi e insidie del mondo dell'imprenditoria. L'affare proposto si trasforma in una perdita economica e gli aspiranti neoprenditori perdono tutto il capitale investito, come rivelerà chi prometteva guadagni immediati. Di questo si occuperà oggi «Mi manda Raitre», il programma condotto da Piero Marrazzo.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

La violenza in famiglia

La violenza che esplode in famiglia e nella vita di coppia soprattutto nei mesi estivi, è al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Ludovica, la diciottenne rimasta sola e adottata dal quartiere romano Il Torrino, Antonella Boralevi, Alda D'Eusania, Paolo Crepet, don Antonio Mazzi.

Raitre, ore 23.20

VITTIMA DEI PETTEGOLEZZI

Sul numero di «Chi» in edicola questa settimana Andrij Shevchenko e Gigi Buffon. Il Superman della Juventus confessa: «Al momento sono single. Fino a un mese e mezzo fa ero fidanzato, ma poi, per via di alcune voci non vere su di me è finita. Quando uno è famoso è più soggetto a critiche e voci tendenziose. Chi ti è vicino sopporta per 99 volte, ma la centesima dice basta».

OGGI IN TV

12.20 Telemontecarlo: Sport 7	18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera	20.20 Telemontecarlo: Sport 7	veneta
12.47 Radiodue: GR Sport	19.15 Antenna 3 TS: A tempo di vela	20.45 Antenna 3 TS: Bar Sport	22.40 Capodistria: Tennis: Roland Garros - Quarti di finale sintesi
13.00 Italia 1: Studio sport	19.54 Radiodue: GR Sport	22.00 Telechiara: Teleciclismo	23.00 Telegatto: 4 Sailing
13.25 Radiouno: GR1 Sport	20.00 Raidue: Rai Sport Tre Notizie	22.15 Antenna 3 TS: Atletica	23.30 Rete Azzurra: Il club della moto

CORTE FEDERALE

«La Corte federale ha riconosciuto come legittimo il ricorso presentato dal Catania contro il Siena ma ha annullato il verdetto della Caf entrando nel merito, trasformandosi quindi in corte giudiziaria ed andando oltre ai propri compiti». Lo ha affermato il legale della società siciliana, Mattia Grassani, rendendo noto il contenuto della motivazione con la quale la Corte federale.

ACI CLUB

NUOVO!
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVO PATENTI
BOLLI AUTO
TESSERE ACI

Piazza Duca degli Abruzzi, 1 Tel. 040 363855

SPORT

SPECIALE SOCI

NOVITÀ 2003

SOCCORSO STRADALE
ESTESO AI PAESI
DELL'UNIONE EUROPEA

Per informazioni: Ufficio Soci della Sede ACI
di Via Cumana 2 Tel. 040 393222

NAZIONALE Nell'amichevole benefica di Campobasso per la popolazione del Molise colpita dal terremoto, gli azzurri stendono la modesta Irlanda del Nord

Italia, Corradi e Delvecchio regalano un sorriso

Il centravanti risolve la partita nel primo tempo. Tanti esperimenti in vista dell'incontro di Helsinki

Italia	2
Irlanda del Nord	0

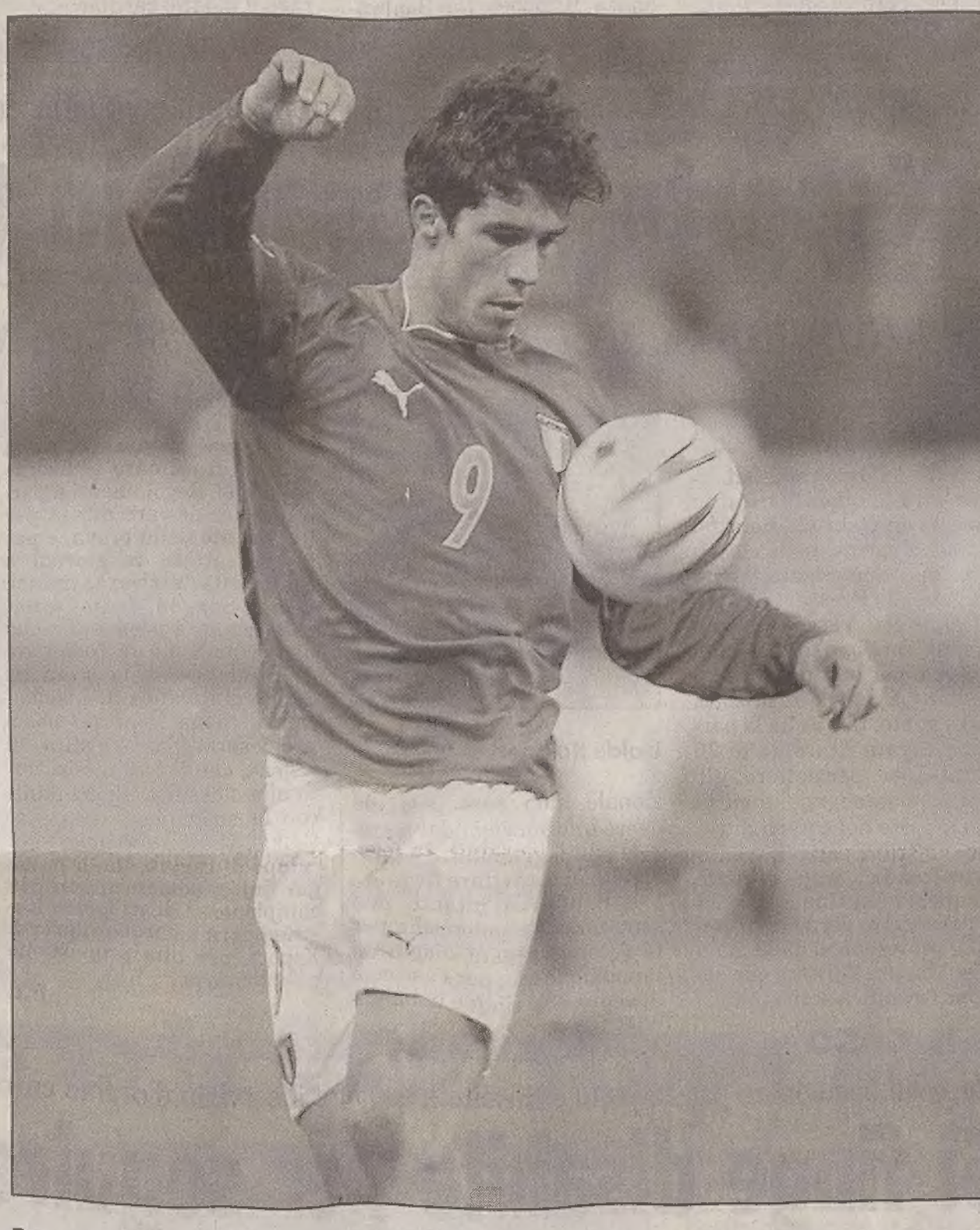
MARCATORI: pt 31' Corradi; st 21' Delvecchio.
ITALIA: (4-4-1-1): Toldo, Oddo, Legrottaglie (st 12' Bonera), Cannavaro (st 1' Ferrari), Grosso (st 24' Birindelli), Perrotta (st 12' Tommasi, Ambrosini, Fiore, Miccoli (st 12' Di Natale), Di Vaio (st 24' Nervo), Corradi (st 1' Delvecchio). **All:** Trapattini.
IRLANDA NORD: (4-5-1): Taylor (pt 8' Carroll), Baird, McCartney, Hughes, Kennedy (st 8' Williams), Healy (st 31' Hamilton), Johnson (st 24' Toner), Griffin, Doherty, McVeigh (st 8' Jones), Smith. **All:** McLroy.
ARBITRO: Cardoso (Por).

CAMPBASSO Tanti esperimenti, due gol per una vittoria platonica, uno spettacolo appena dignitoso: è questa l'essenza dell'amichevole azzurra contro i gelatinosi irlandesi. Tutto esaurito al «Romagnoli» di Campobasso con un pubblico che spregiona entusiasmo da tutti i pori, tipico di chi il grande calcio lo vede da anni solo con il cannocchiale. Ma è una partita che ha soprattutto una valore morale: è una promessa fatta (e ora mantenuta) dalla Federcalcio alla popolazione del Molise, messa in ginocchio dal terremoto del 31 ottobre 2002 («ventimila persona più 27 angeli» recita uno striscione).

Buone e nobili le intenzioni, poi le amichevoli sono quelle che sono. Una morchia. Sono partite vuote, prive di stimoli, in special modo se davanti hai un avversario volitivo ma modesto come l'Irlanda del Nord. Le testa degli azzurri

la porta di Taylor al 25' la porta l'ariete Corradi con un'incornata delle sue (su traversone di Grosso) che sfiora il palo. E' comunque il preludio al gol che arriva al 31': cross basso di Oddo da destra per la facile girata sotto porta di Corradi che anticipa il suo controllo. La gara sembra accendersi. Fiore impegna Taylor con una bordata da fuori area. Miccoli cerca di fare il funambolo ma è fumoso, non va da nessuna parte. L'Irlanda, invece, si vede poco. Il solo Smith, lasciato davanti, non può creare problemi al duo Cannavaro-Legrottaglie, tantomeno al portiere Toldo rimasto nel primo tempo disoccupato.

La ripresa è più caotica in seguito ai numerosi cambi Arruolati in campo Ferrarri, Delvecchio, Di Natale Bonera, Tommasi. Bisogna improvvisare, lo spettacolo è mediocre ma al 21' un lancio in profondità di Di Natale illumina di nuovo la partita e soprattutto Delvecchio che se ne va dritto in porta in contropiede. Gara chiusa, tocca anche a Birindelli e Nervo. Il cavallo pazzo della Romacercia il bis di testa ma senza fortuna. Anche Toldo si guadagna la sua porzione di applausi per una parata su incornata di Johnson. C'è anche un accenno di rissa dopo un intervento scomposto su Oddo, poi la partita si sgonfia definitivamente.



cat. Bernardo Corradi ha sbloccato il risultato a Campobasso contro l'Irlanda del Nord.

MERCATO

Il Milan blinda la difesa con Cafu

Capello rimane alla Roma

ROMA La Juve scatena la sua offensiva, e stringe i tempi della trattativa con la Lazio per Bernardo Corradi, senza rinunciare a fare un nuovo tentativo per Jaap Stam. Moggi ha incontrato ieri l'amministratore delegato del club biancoceleste, Baraldi, a Roma, per cercare un'intesa sulla possibile contropartita economica e tecnica. La proposta bianconera pare sia così articolata: in cambio dei due giocatori alla Lazio andrebbero il prestito del giovane centravanti Della Rocca, ora in prestito al Bologna, un difensore - Iuliano - e un centrocampista - Maresca (che era in prestito al Piacenza), Brighi (che rientrerebbe dal Parma) o più probabilmente Biasi, già acquistato dal Perugia - più congruo da quantificare. L'operazione è comunque complessa. Ma se per Corradi ci sono possibilità di riuscita, qualche perplessità riguarda il fatto che la Juve riesca ad arrivare a Stam, sul quale non a caso è sempre molto vigile il Milan. Tanto che il club di corso Galileo Ferraris ha già pensato a cautelarsi e oggi ci sarà un incontro con i dirigenti del Chievo per Legrottaglie. I veneti sono interessati a Maresca, in alternativa a Baiocco (nell'ultima parte del campionato a Piacenza) e anche all'attaccante Sculli, che ha giocato in prestito al Modena. In casa bianconera c'è un certo ottimismo, anche perché ieri mattina il Chievo ha respinto un nuovo assalto della Roma, che ha presentato un'offerta giudicata insoddisfacente.

Il Milan, si è detto, non perde d'occhio la pista-Stam, intanto però ha già in mano il brasiliano Cafu, che ieri a Milano ha sostenuto le visite mediche e che con il club rossonero ha già un accordo per due anni. Manca però la firma, perché, come ha spiegato lo stesso vicepresidente Galliani, «c'è un problema con lo stesso vicepresidente Galliani, che Cafu aveva qualche tempo fa siglato un precontratto con gli Yokohama Marinos, e ora il club giapponese intende farlo valere».

Dalla giostra degli allenatori scende Capello, che ieri ha visto Sensi per sanare l'inevitabile: i due proseguiranno insieme. Anche De Biasi, ex del Modena, ha incontrato il presidente del Brescia Corioni: l'accordo c'è, sarà lui il nuovo tecnico delle Rondinelle. A Modena sembrava certa la candidatura di Camolese ma l'ex torinese prende tempo: nelle prossime ore De Canio vedrà il presidente reggiano Foti, e pare si vada verso la rottura.



SERIE B Se sabato non avverrà il miracolo, più di mezza squadra spiccherà il volo

Triestina, difficile trattenere i pezzi pregiati

La società dovrà cederli per esigenze di bilancio. Parisi il più richiesto

Un'ampia rete di collaborazione per lanciare i talenti locali

Unione, sinergia col San Luigi

TRIESTE L'erba sintetica di San Luigi e Ponziana al servizio della Triestina. Due impianti rimessi a nuovo che, oltre alle rispettive realtà dilettantistiche, sono la base di partenza per una collaborazione con la «società madre». Tramontato il progetto di Franco Zade del settore giovanile, che avrebbe dovuto poggiare soprattutto sul vivaio dei veltri e la struttura del «Ferrini», l'Alabarda cambia strategia e getta le basi per una collaborazione con le realtà presenti nella Venezia Giulia e nella Bassa Friulana. I primi due mattoncini portano i colori del San Luigi, che ospiterà in via Felluga le partite e gli allenamenti della squadra Primavera di Mark Strukelj, mentre gli Allievi nazionali affidati ad Andrea Zanuttig giocheranno sul campo del Ponziana. «Abbiamo sempre collaborato con la Triestina, il ragazzo che merita deve vestire la maglia alabardata. Il campo è solo il primo passo per una collaborazione tecnica», le parole eloquenti pronunciate dal presidente del San Luigi, Ezio Peruzzo, nel corso di una conferenza stampa volta a presentare il progetto «Il polo giovanile di Trieste». Nella sala del Coni presenti Mark Strukelj, allenatore della Primavera alabardata, assieme ai dirigenti Fabio Marsi e Maurizio Lombardo che, assieme a Maurizio Inglese, stanno programmando e cucendo i rapporti con le società locali per rifondare il settore giovanile della Triestina. Un percorso difficile, che trova però una via preferenziale nelle prospettive indicate dal San Luigi. La società può contare su impianti adeguati, 279 tessere, 50 tecnici e, a breve termine, sul completamento della struttura di via Felluga. Non è un caso che per i pros-

simi tre anni, sulle maglie degli ex vivaisti, comparirà la scritta Eurospar (alcune decine di migliaia di euro l'anno). Uno sponsor che potrebbe avvicinarsi ulteriormente al calcio, con la costruzione di un supermercato al fianco del campo dove, all'interno dell'edificio, ci sarà lo spazio per gli uffici della società. «La situazione finanziaria è buona, l'amministrazione comunale (presente l'assessore Giorgio Rossi, che ha annunciato a breve l'erba sintetica anche per il campo dell'Opicina, ndr) ci ha messo a disposizione un'impiantistica all'avanguardia, ma sentiamo la necessità di fare qualcosa in più per rilanciare il calcio nella nostra città», l'introduzione di Peruzzo al progetto ideato da Marco Stoini, presidente dell'Aiac e da quest'anno responsabile tecnico del San Luigi, lanciato per «costruire calciatori di valore». Un'idea che inevitabilmente coinvolgerà la Triestina, ma prima di tutto comporterà investimenti sui tecnici e la necessaria sinergia. «Una programmazione quadriennale che, dagli esercizi motori per i più piccoli alla scrematizzazione dei Pulcini e gli Esordienti - ha spiegato Stoini, che sarà affiancato dall'istruttore tecnico Rosario Spano - intende formare i ragazzi nella speranza di creare qualcosa di importante. Siamo perfezionando la collaborazione con altre società locali (Opicina, Montebello Don Bosco, Sant'Andrea/San Vito), secondo accordi ad hoc e non semplici scambi di giocatori». Un'avventura ambiziosa, che dovrà però trovare una sorta di comun denominatore con le altre realtà dilettantistiche e la spinta della Triestina.

Pietro Comelli

TRIESTE Anche se la speranza di afferrare la promozione per la coda non è morta, la Triestina ha cominciato a muoversi per la prossima stagione. Il piano B (quello che prevede la permanenza dell'Alabarda nella cadetteria) è stato tirato fuori dal cassetto già dopo il pareggio-beffa di Messina. Se l'ultimo assalto alla A, ad Ascoli, si rivelerà infruttuoso, questo giocattolino che ha diviso il pubblico per tutta la stagione sarà fatto quasi a pezzi: Amilcare Berti in questo momento non può fare altro. Deve innanzitutto salvaguardare il bilancio e dare la possibilità di spiccare il volo a quei giocatori che hanno richieste da

parte di club di categoria superiore. Com'è noto, il primo ad andarsene sarà colui che manovrava il giocattolino (Ezio Rossi). Il «pres», secchissimo per le indiscrezioni riguardanti il nuovo allenatore (Tesser) e il prossimo diesse (Seeber del Cittadella), si rifugia dietro a un americanissimo «no comment». Tuttavia per un motivo per l'altro i pezzi pregiati che dovrebbero lasciare l'Alabarda potrebbero essere quasi una decina anche se la società farà di tutto per stoppare qualcuno. I più richiesti continuano a essere Parisi (Chievo), Delnevo (Perugia), Budel (Siena e Perugia). Anche Fava ha i

suoi estimatori ma prima di parlare di mercato la Triestina dovrà risolvere la compromissione al Varese. Il terzino Ferri piace al Siena ma l'Unione farà di tutto per trattenerlo. A Torino, invece, si dice che Masolini potrebbe seguire Rossi nella sua nuova avventura; il giocatore però ha ancora un anno di contratto per cui, se così fosse, l'Alabarda potrebbe ottenere in cambio un paio di buoni giovani. «O parte Maso o parte Budel», aveva detto una settimana fa Berti. Pagotto, invece, è come se avesse già tolto il disturbo il giorno in cui ha stracciato il «triennale». Dovrebbe accasarsi a Bologna. Per quanto riguarda Zanini, il suo destino era



Il mancino Parisi è tra i giocatori più richiesti.

legato alla categoria. In caso di serie A Berti lo avrebbe acquistato dal Como, per la divisione cadetta lo considera un lusso. Saranno riconfermati Pinzan, i centrali Bega e Bacis (per Venturini bisogna vedere cosa dirà il nuovo allenato-

re), Boscolo, Gentile, Baù, Ciullo, Rigoni ma molti di questi sono sotto contratto. Carbone potrebbe rimanere come jolly, mentre Medri, Scotti e Gennari avranno modo di sistemarsi in C1.

m.c.

LA SQUADRA

Bega: «Ad Ascoli giocheremo con la consueta allegria». Bacis punito

TRIESTE Perché non credere nei miracoli? In fondo la dea bendata negli ultimi anni ha baciato in fronte l'Alabarda tante di quelle volte da lasciarle segni di rossetti dappertutto. Certo, le speranze di promozione sono ridotte a tale lumicino da ridurre allo scetticismo anche i più illuminati. Qualcuno che riesce ancora a parlare di allegria. «Io mi diverto a giocare a pallone, anche ad Ascoli scenderò in campo con la solita allegria. Sono certo che per noi andrà tutto bene, poi speriamo nei miracoli degli altri». Parole e musica appartengono a Francesco Bega che ad Ascoli dovrebbe sostituire Michele Bacis, che è stato squalificato. La sua distorsione alla caviglia è quasi messa

definitivamente alle spalle e ieri «Ciccio» si è allenato assieme all'allegria brigata «rossiniana». Assenti solo Medri (Lombardia), Baù (caviglia ancora dolente) e Boscolo (riposo precauzionale), sul terreno del «Rocco» è tornato anche Angelo Pagotto. «Ma veramente arriva Tesser? Ma lo conosciamo tu?», il brusio che ribolliva nella palestra prima delle due ore di fatica. Pare che nessun alabardato ci abbia mai giocato assieme, sicuramente nessuno lo ha mai avuto come mister vista la verde età del (probabile) futuro mister alabardato. Ciccio Bega ha ancora un anno di contratto che intenderebbe rispettare con la Triestina. «Un po' mi dispiace perché con il mister mi trovavo benissimo», ha un attimo di sconcerto il centrale

della Triestina. «Non posso giudicare invece Tesser visto che non l'ho mai conosciuto. Certo è che con Rossi tutti noi andavamo d'accordo. Ma nel calcio non si può mai dire: si può chiudere un ciclo e subito aprire un altro. Altrettanto felice. L'importante è non stravolgere tutto dovendo ripartire da zero». Questo pomeriggio la Triestina affronterà il probabile ultimo galoppo infrasettimanale incontrando sul campo del Rocco (ore 17 circa) il Primorje. Il centro di coordinamento dei Triestina Club ha intanto già riempito un pullman per la trasferta di Ascoli e le iscrizioni rimangono ancora aperte nella sede di via dei Macelli al costo ridotto di 30 euro.

Alessandro Ravalico

BASKET L'assemblea dei soci indica i nuovi nomi ma nessuno, per ora, li svela: si aspetta che accettino

Acegas, mistero sugli amministratori

L'unico sicuro sembra Cosolini che già avverte: «Giocheremo con meno soldi»

IL CASO
«Caro sindaco, non basta farsi vedere al derby»

Questo il testo della lettera che i Dragons Trieste hanno inviato nei giorni scorsi al sindaco di Trieste Roberto Di-
piazza per sollecitare una maggiore attenzione da parte delle istituzioni alla Pallacanestro Trieste.

«Illustrissimo Sindaco, chi Le scrive è il direttore dei Dragons Trieste, gli ultras della Pallacanestro Trieste. A conclusione di un'altra annata positiva per i nostri colori, ci troviamo all'ennesima estate in cui non si sa se rivedremo una squadra la prossima stagione; le difficoltà economiche che ogni anno attanagliano la Pallacanestro Trieste hanno fatto andare via giocatori quotati e dirigenti altrettanto validi, e la luce alla fine del tunnel non si vede ancora.

A noi sembra di combattere una battaglia contro i mulini a vento; ci sono diverse realtà economiche ed imprenditoriali che vivono ed operano a Trieste e verso la quale hanno un obbligo morale di riconoscenza, ma in realtà sembrano non intendersi di una delle massime espressioni sportive cittadine.

Lei Signor sindaco e la sua amministrazione, in quanto massima espressione della volontà popolare, avete l'obbligo morale di tutelare il patrimonio della città di cui la Pallacanestro Trieste fa parte.

Un palazzo dello sport tra i più belli e funzionali d'Italia, una società gloriosa come quella triestina, un pubblico passionale e tra i più fedeli e partecipativi non possono finire nel dimenticatoio, assieme a tante altre tipiche cose della città del "no se poi".

Noi vogliamo che Lei si faccia garante del diritto sportivo della Pallacanestro Trieste e si adoperi per la ricerca delle risorse finanziarie necessarie per il futuro della società, che ormai da anni, troppi, vive di cordate estemporanee, di salvataggi limitati e non permette una programmazione a medio lungo termine in grado di riportare il basket agli alti livelli che la serietà della società e l'affetto del pubblico meriterebbero. Eppure l'impegno e i risultati che persone come Roberto Cosolini, Mario Ghiacci e Cesare Pancotto hanno portato con mezzi limitatissimi dovrebbe avere ben altro riconoscimento!

Presenziare solo ai derby non è sintomo di attaccamento ma solo di protagonismo, ed il protagonismo alla lunga non paga; si arriva ad un punto in cui bisogna prendersi delle responsabilità verso la città e la cittadinanza, e questo è uno di quei momenti in cui il mondo politico e quello imprenditoriale devono decidere quale sarà la sorte del basket a Trieste e soprattutto, qualsiasi sia la loro decisione, devono essere consapevoli che se ne prenderanno la responsabilità davanti alla città.

Noi, che da anni maciniamo chilometri girando l'Italia e l'Europa per i nostri colori, non permetteremo che il menefreghismo e l'indifferenza uccidano il basket a Trieste. Faremo tutto quello che la forza ci dà per tutelare il nostro patrimonio andando a dimostrare la nostra protesta verso tutte quelle realtà imprenditoriali che con un minimo di passione e di interesse potrebbero garantire un futuro dignitoso del basket triestino».

PLAY OFF SERIE A

Netto successo sul parquet del Montepaschi da parte dei trevigiani. Per conoscere la seconda finalista si dovrà attendere il risultato della gara-5: romani favoriti sui bolognesi dal fattore campo

La Benetton espugna Siena e va in finale. Skipper rimonta su Lottomatica

Montepaschi	66
Benetton	73
(13-14, 39-30, 52-48)	
MONTEPASCHI: Stefanov 9, Zukauskas 6, Turkcan 3, Marcaccini, Vukcevic 4, Ford 18, Mitchell, Mordente, Chiacig 17, Kakiouzis 9. All. Ataman.	
BENETTON: Nicola 9, Langdon 28, Pittis 4, Marconato, Bulleri 12, Loncar 6, O'Bannon 2, Markoishvili 2, Garbajosa 10, Eppheimer ne. All. Messina.	
ARBITRI: Colucci, Paternico, Borroni.	
NOTE. Tiri da tre punti: Mps 7/26, Benetton 6/18. Tiri liberi: Mps 13/20, Benetton 21/35. Rimbalzi: Mps 35, Benetton 45. Fallo tecnico a Ford e Ataman. Espulso Ataman a 1° dalla fine del primo tempo. Spettatori: 5950.	

Langdon segna il +7 (30-37). Poi ci pensa Ataman a mettere una ciliegina sulla torta facendosi fischiarne tecnico a un secondo dalla fine del primo tempo prima di andare in escandescenze ed essere espulso. Morale della favola 4 liberi per la Benetton: Nicola ne sbaglia 2, Langdon ne segna 2 e si va al riposo con Treviso a +9 e una mezza invasione di campo dei tifosi senesi. La ripresa inizia in modo incandescente, Mens Sana

piazza subito un 7-0 che costringe Messina al primo timeout. Treviso appare stordita e a corto di idee. Pianigiani toglie Turkcan al primo errore e manda in campo Kakiouzis che segna il pareggio (43-43 al 17°). Ma alla fine del terzo quarto è ancora Treviso in vantaggio (48-52). E la Benetton parte alla grande con un 6-0 firmato Garbajosa-Nicola. Siena tenta la reazione, si porta a -6 (55-61 al 37°) ma sbaglia tre tiri di fila.



Con la consueta grinta il «Poz» ha contribuito al successo della Skipper contro i romani: giovedì la «bella».

BOLOGNA Non avrebbe dovuto giocare per la botta alla caviglia di sabato scorso, e invece Basile ha portato la Skipper alla decisiva gara-5 con un ultimo quarto di gara straordinario in cui ha segnato 14 dei 18 punti della sua squadra. Lottomatica però un risultato l'ha ottenuto, perché giocherà l'Eurolega, ottenendo il quarto posto per l'Italia.

L'esito è comunque pesante per Roma, che a 520° dalla fine era ancora lì (74-74), poi Basile ha preso in mano la squadra. Dopo i primi due quarti equilibrati, la Skipper (che negli ultimi minuti del secondo quarto non ha saputo sfruttare la mancanza di Santiago e Myers in panchina con tre falli) ha poi sempre condotto toccando +7 (48-41), ma Roma è sempre tornata in partita con le bombe di Parker (poi in panchina per il terzo fallo) e Jenkins (54-54), mentre in questa fase ci sono stati 12 punti di Galanda e una bomba di Guyton (che nei primi 20' aveva segnato 14 punti) che ha fissato il +6 del 30'. Nell'ultimo quarto subito una bomba di Myers (67-70), quindi

Skipper Bologna	88
Lottomatica Roma	81
(20-21, 42-39, 70-64)	
SKIPPER: Basile 16, Skelin 8, Fultz ne, Barton 3, Pozzecco 10, Kovacic, Van den Spiegel 4, Galanda 23, Guyton 19, Delfino 5. Allenatore: Repesa.	
LOTTOMATICA: Bonora ne, Jenkins 19, Zanelli, Tonelli, Righetti 4, Myers 17, Santiago 13, Parker 21, Monti, Tusek 7. Allenatore: Bucchi.	
ARBITRI: Facchini, Cerebuch e Mattioli.	
NOTE. Tiri liberi: Skipper 14/20, Lottomatica 7/11. Nessuno uscito per cinque falli. Tiri da tre punti: Skipper 8/17, Lottomatica 10/20. Rimbalzi: Skipper 26, Lottomatica 35. Spettatori 5.189 per un incasso di 74.474 euro.	

Guyton e ancora Parker. Poi Basile (fin lì per lui solo 2 punti) ma Righetti e un'altra bomba di Myers hanno fissato il 74-74. Da lì c'è stato lo show del capitano della Fortitudo: la bomba del 77-72 e altri quattro punti per il 81-74 a -253°. Poi Santiago (76-81), errore di Myers (con salva di fischi dal suo ex pubblico), sbaglia Galanda ma Parker ha messo la bomba del 79-81 (a 1'46"). Il finale è convulso: Galan-

PUGILATO

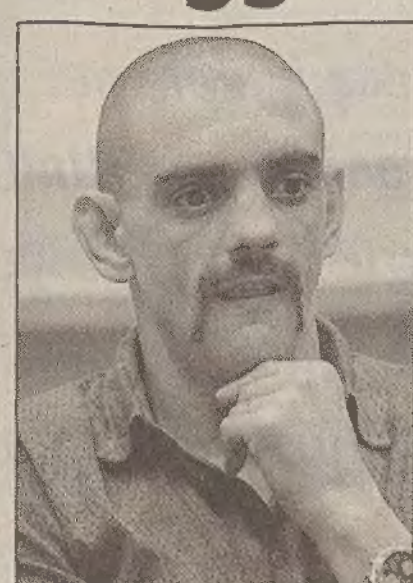
Sabato sera match per la corona vacante contro l'inglese Bourke. Rivedremo sul ring anche il peso massimo Vidoz

Zoff prepara l'assalto al titolo europeo leggeri

TRIESTE Il Palasport di Chiabola sarà la sede del match valido per il titolo europeo dei pesi leggeri fra Stefano Zoff e l'inglese David Bourke, in programma sabato 7 giugno. La conferma proviene direttamente da Salvatore Chierchi, il promotore della riunione, in questi giorni a Trieste per definire gli ultimi dettagli organizzativi. Cadono così le residue possibilità di un allestimento all'aperto in piazza Unità, una speranza vanamente cullata, anche pubblicamente, dallo stesso Zoff nelle ultime ore. Il pugile monfalconese troverà sulla sua strada un avversario piuttosto

ostico, propenso al clima di battaglia. David Bourke è un mancino che conta finora 23 match da professionista, di cui 22 vinti (7 per ko) e una sola sconfitta. Nel suo palmares anche un titolo iridato nella sigla Wbu. Le credenziali di rilievo del britannico pare stiano sollecitando lo spirito e la voglia di rivalsa di Stefano Zoff, ancora immerso nel lavoro di rifinitura a Tarvisio, il cui obiettivo è la conquista del titolo conguato ad una serata di grande spettacolo.

Il cartellone della riunione del 7 giugno appare fra i più ricchi allestiti negli ultimi tempi. Assieme alla sfida clou fra Zoff e Bourke il pubblico di Chiabola potrà rivedere il peso massimo Paolo Vidoz. La medaglia di bronzo di Sydney avrà un avversario piuttosto solido ed esperto, il francese Antoine Palatis, 33enne mancino, il cui ruolino di marcia parla di 47 match, 26 vinti (14 prima del limite), 3 pareggi e 18 sconfitte. Fra i protagonisti della serata figurano anche il quotatissimo pugile veneto Christian Sanavia e il triestino Alessandro Guni, peso massimo che vuole vincere a Chiabola i suoi promotori per una possibilità di un imminente match per la conquista del titolo



Francesco Cardella Stefano Zoff

TENNIS

Inizia il 7 giugno il consueto Torneo internazionale femminile

Racchette rosa di scena a Grado

GRADO Mancano pochi giorni al via, sui campi in terra rossa del Tennis Club Grado, della sesta edizione del Torneo internazionale femminile, Circuito Itf, con un montepremi complessivo di 25.000 dollari. Dopo tre giorni di qualificazioni (dal 7 al 9 giugno) per l'accesso al tabellone principale, da martedì 10 iniziano i match più importanti, con in lizza atleti di valore con buoni numeri di ranking mondiale. Testa di serie numero uno sarà la slovacca Martina Sucha, ventiduenne, che nella classifica internazionale occupa il 113.mo posto. Fra le italiane in evidenza la ventenne genovese Nathalie

Verin, al nono posto nel ranking italiano e al 165 in quello mondiale. Proprio a pelo (con il 199) è entrata nel "main draw" di Grado la romena Edina Gallovi, vincitrice l'anno scorso della quinta edizione del torneo svolto sull'Isola del sole, battendo in un'entusiasmante finale la marocchina Bahia Mouthassine con un doppio 6-3.

Grande attesa quindi per vedere all'opera tenniste di fama internazionale, alcune delle quali sono riuscite a scalare le classifiche grazie ai punti conquistati anche a Grado. Sui campi di via Vespucci hanno giocato atleti del calibro delle sorelle Serra Zanetti, portatrici della nazionale italiana, e Flavia Pennetta, vincitrice dell'edizione 1999 del torneo gradese e ultima delle italiane rimaste in tabellone ai recenti Open di Roma. La brindisina è al settimo posto nel ranking italiano e al 97.mo mondiale. Nel torneo di qualificazione si sono iscritte per ora fra le italiane la modenese Francesca Lubiani (30-215), la napoletana Alice Canepa (19-230) e la pratese Valentina Sassi (11-291).



I Dragons: hanno scritto al sindaco per sollecitare un intervento istituzionale in difesa del basket cittadino.

Un campus a Muggia con i campioni per imparare il basket

TRIESTE Maric, De Pol, Pecile e Cavaliero sul parquet e Pancotto, Steffè e Zovatto in cabina di regia. E' questo il super team che animerà il "Basket & Volley Day Camp 2003", in programma dal 15 giugno al 5 luglio presso il Bagno Militare di Lazzaretto (Muggia).

Il Camp, che si avvale della collaborazione ufficiale della Pallacanestro Trieste e della Pallavolo Altura, è riservato a ragazzi e ragazze dai 6 ai 16 anni e sarà suddiviso in tre settimane di gioco sulla base delle fasce d'età. Informazioni nella palestra della Pallacanestro Trieste di via Locchi 25 dal martedì al giovedì (orario 16-18).

io sogno.

Ogilvy & Mather



**A TUTTI QUELLI CHE HANNO UN SOGNO,
DEDICHIAMO UNA BANCA SU MISURA PER REALIZZARLO.**

Benvenuto in UniCredit. Non più una sola banca uguale per tutti, ma tre banche dedicate e capaci di ascoltare, capire, rispondere alle tue aspettative: UniCredit Banca, UniCredit Private Banking, UniCredit Banca d'Impresa. Tre banche con propri professionisti e proprie filiali, unite da una stessa filosofia: dedicarsi a te ed essere al tuo fianco per gestire i tuoi risparmi, semplificare la tua vita, aiutarti a realizzare i tuoi progetti.

**UniCredit***Al servizio delle tue idee.*